

STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - CODICE DI AVVIA. POSTALE 10126 - SPEDIZIONE IN ABBON. POSTALE (GRUPPO 1/70) - LIRE 400 (ARRETRATI IL DOPIO)

Juventus amore mio

● Speciale di 16 pagine
sul ventesimo scudetto

LUNEDÌ 17 MAGGIO - ANNO 114 - NUMERO 119

Uomini-radar attuano lo sciopero

OGGI L'ITALIA NON VOLA

Falkland - Affondate due navi argentine

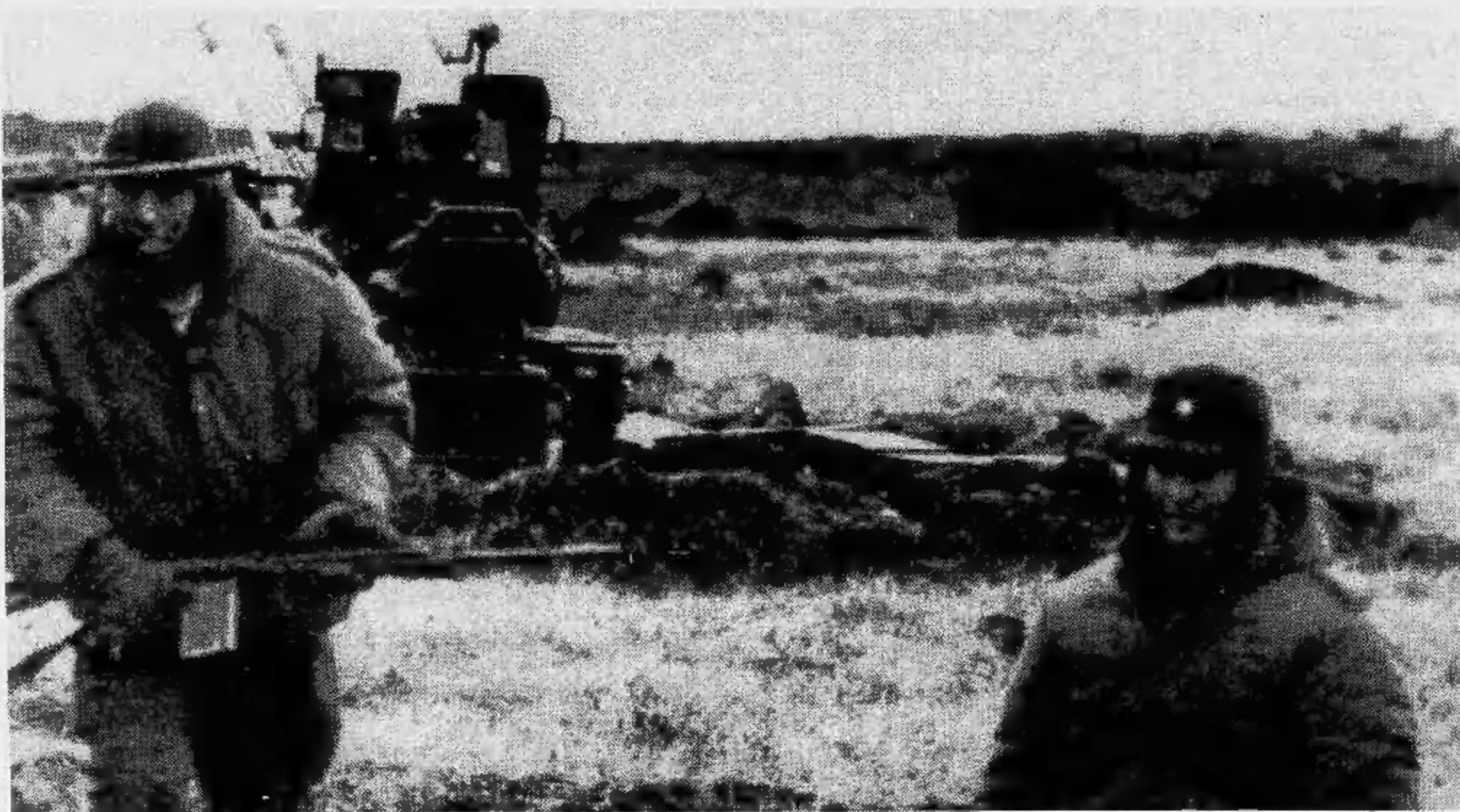
DOMANI SBARCO INGLESE?

Anche a Caselle annunciano: i voli torneranno regolari soltanto dopo le 20. Dalle 8 di stamattina, infatti, i controllori di volo aderenti al sindacato autonomo sono in sciopero. Hanno deciso di astenersi dal lavoro per dodici ore. Lo stesso faranno domani. Lo sciopero è nazionale.

Questa mattina, l'ultimo aereo che ha lasciato Caselle è stato quello diretto a Londra: per poter decollare ha anticipato la partenza alle 7 e 30 (orario normale 9 e 20). L'aereo per Francoforte è partito alle 7 e 05, quello per Roma alle 7.

Dovrebbero essere abbastanza regolari i collegamenti di Torino con le isole. Salvo imprevisti, infatti, voleranno sia il Torino - Alghero - Cagliari sia il Torino - Napoli - Catania, entrambi andata e ritorno.

Disagi sono previsti anche per gli automobilisti a causa dell'annunciato sciopero dei benzinai. Le associazioni dei gestori aderenti alla Figs (Confcommercio), Faib (Confesercenti) e alla Cisi Energia, sospenderanno il lavoro da domani sera fino a venerdì mattina.



UNA POSTAZIONE ANTIAEREA DELLE FORZE ARGENTINE NELLE FALKLAND. LA FOTO È STATA DIFFUSA DAL COMANDO MILITARE A BUENOS AIRES

LONDRA — I caccia «Sea-Harrier» imbarcati sulle portaerei della «task force» britannica hanno attaccato ieri due navi argentine agli ormeggi nei porti delle Falkland. Lo ha comunicato il ministero della Difesa. Una nave sarebbe stata affondata, l'altra danneggiata. L'equipaggio di una nave sarebbe stato visto lasciare lo scafo. I velivoli britannici non avrebbero subito danni e sarebbero rientrati sulle portaerei.

Il ministero non ha indicato le località in cui si trovavano le navi (pare nel canale che separa le due principali isole dell'arcipelago) ma da Buenos Aires è giunta notizia di attacchi aerei contro Darwin e Fox Bay (rispettivamente nella Falkland occidentale e nella Falkland orientale).

A Buenos Aires lo stato maggiore generale ha annunciato in un suo bollettino che il mercantile «Isla de Los Estados», di 3900 tonnellate, è forse affondato dopo essere

stato colpito da navi e aerei inglesi. Il mercantile, che era stato acquistato dalla Spagna nel 1980, aveva un equipaggio di 30-40 uomini. Il comunicato militare non specifica che cosa sia successo degli uomini della nave. Il bollettino afferma che «sono stati rinvenuti relitti che fanno pensare che la «Isla de Los Estados» sia affondata».

Intanto il ministro della Difesa John Nott ha avvertito che la pressione militare britannica sugli argentini si accentuerà, per culminare eventualmente in un'invasione delle Falkland. Per un eventuale sbarco si parla di domani o dopodomani, ma sono voci non confermate.

«Se non riusciamo ad ottenere una soluzione pacifica — ha detto nel corso di un'intervista rilasciata alla «Bbc» durante l'intervallo di una lunga riunione con la signora Thatcher (la seduta alla quale ha partecipato il gabinetto di guerra, si è svol-

ta ai Chequers ed è durata 5 ore) — allora non avremo altra scelta e dovremo seguire le operazioni militari molto più vigorosamente di quanto abbiamo fatto sinora». Secondo fonti giornalistiche il gabinetto di guerra avrebbe deciso di continuare con i tentativi di pace, pur continuando a tenere sotto pressione le truppe argentine nelle Falkland.

Il governo militare argentino, intanto, dopo avere invaso e occupato l'arcipelago, che apparteneva all'Inghilterra dal 1833, ha ribadito che non intende ritirare le proprie truppe e per un negoziato chiede che esso si concluda con il riconoscimento della sovranità argentina sulle isole. La Gran Bretagna, altrettanto fermamente, non intende soggiacere all'atto di forza argentino e si dichiara disponibile alla trattativa purché tutte le forze argentine vengano preventivamente ritirate.

Informacase ti dice tutto
sulle case.

È una iniziativa Edilcase,
organizzazione
immobiliare.



EDILCASE

Corso Matteotti, 47 Torino
Tel. 54.81.54

Commemorati i partigiani «Meccanico» e «Scoiattolo»

Trucidati nel '44 dai nazifascisti mentre erano di guardia - Commemorati ieri a Gatto, frazione di San Martino Canavese

La frazione Gatto, un centro di poche decine di anime del comune di San Martino Canavese, praticamente sconosciuto al più, rappresenta un punto di riferimento della Resistenza e della lotta partigiana nel Canavese. Onorevoli, consiglieri regionali, provinciali e comunali di tutti i partiti democratici ed un elevato numero di sindaci dei comuni canavesani con i rispettivi gonfalonieri, si sono dati ieri convegno in questo piccolo centro che il 10 dicembre 1944 fu teatro della violenza nazifascista.

In una cascina, oggi diroccata, ma in attesa di ristrutturazione, i partigiani torinesi «Meccanico» e «Scoiattolo» (Erigo Picchetto, di 43 anni, e Cesare Martino Actis, di 20 anni) furono brutalmente trucidati mentre facevano il loro turno di guardia in difesa dei compagni che vennero catturati e quindi uccisi a Cuorgnè e ad Arè.

Il benvenuto ai numerosi ospiti, che hanno accolto l'invito del comitato di zona dell'Anpi e delle celebrazioni partigiane Alto Canavese, è stato dato al sindaco di San Martino, Renato Cignetti il quale, ricordando il suo passato di partigiano, ha aggiunto:

«Erano le nostre le vere brigate "rosse" o "tricolori". Anche allora, a carte perse, si sarebbe potuto fare i pentiti. Ma i pentiti non ci furono. La qualifica del partigiano pentito non è entrata a far parte del vocabolario della storia».

Dopo di lui, un partigiano della 77 Brigata Garibaldi, compagno dei Caduti di Gatto, ha ricordato i difficili momenti di quel 10 dicembre '44 che, da un tranquillo pomeriggio domenicale, è diventato la fonte di una gloriosa pagina della storia della Resistenza contro il nazifascismo.

I concetti più profondi e più vivi della lotta partigiana sono stati ribaditi dall'oratore ufficiale, Vittorio Negro che ha concluso la parte ufficiale della manifestazione lanciando ai giovani un messaggio alla partecipazione e all'impegno, davanti alla lapide dei Caduti di Gatto, dove, dopo la celebrazione religiosa, la banda musicale del paese ha diffuso le suggestive note di «Bella Ciao», mentre i presenti si stavano allontanando dal luogo della celebrazione dove campeggiavano grandi manifesti con il significativo invito-riflessione «Oggi come ieri».

Le nozze d'oro dell'ex sindaco Guglielminetti



L'EX SINDACO DI TORINO GUGLIELMINETTI

Ieri l'ex sindaco di Torino Andrea Guglielminetti ha celebrato il suo cinquantenario anniversario di matrimonio con una piccola festa familiare al Circolo della stampa. Erano presenti molti dei suoi dodici figli, fra i quali anche padre Pier Filippo, rientrato appostamente dall'Estremo Oriente dove, con l'abito dei gesuiti, compie opera missionaria.

La cerimonia, breve e

toccante, ha assunto toni commoventi quando Guglielminetti ha risposto con un piccolo discorso agli auguri che gli sono stati rivolti. La voce gli si è interrotta spesso, per l'emozione. Poi gli applausi di figli e nipoti hanno coperto le sue ultime parole. Nei saloni del circolo, intanto, i più piccoli giocavano a prendersi scivolando sul parquet lucidissimo. Festecciando l'illustre nonno.

LA LEGGE SULL'EQUO CANONE E' CONTRO LA COSTITUZIONE?

Lo sostiene un'ordinanza di un pretore - Sarebbe anche «irrazionale» - Per questi motivi il magistrato ha sospeso il giudizio su una causa di sfratto - «Strumento distorto che limita l'offerta»

Oltre che incostituzionale, la legge 392 sull'«equo canone» è anche «irrazionale». Lo sostiene in un'ordinanza depositata nei giorni scorsi il pretore torinese Ferdinando Viotti il quale — in parte riprendendo i contenuti dell'eccezione d'incostituzionalità sugli articoli della 392 riguardanti lo sfratto per finita locazione sollevata d'ufficio dal pretore Ciochetti in gennaio, in parte accogliendo ulteriori rilievi in materia opposti a un'altra intenzione di sfratto dal difensore del locatario, avvocato Antonio Caputo — ha sospeso il giudizio sulla causa di sua competenza demandando la decisione in proposito alla Corte Costituzionale.

Perché sembra che soltanto da Torino (se si escludono ordinanze analoghe del pretore di Cirié e, in misura minore, del pretore di Moncalieri) partano «segnali» di questa portata carichi di dubbi sulla legittimità della legge sull'«equo canone», o almeno dei suoi articoli più significativi, è interessante esaminare le motivazioni in base alle quali ancora una volta la questione sulla incostituzionalità del provvedimento è stata ritenuta «non manifestamente infondata». Ed è comunque la prima volta che, della 392, viene posta in discussione anche, dal punto di vista giuridico, la «ragionevolezza».

Il contratto d'affitto di cui il pretore Viotti è stato chiamato ad occuparsi in seguito all'intimazione di sfratto all'inquilino da parte del locatore è stato stipulato nel dicembre '78, cioè dopo l'entrata in vigore della 392: ciò significa che il proprietario, non potendo fare appello (come per i contratti antecedenti la legge) al proprio «stato di necessità», deve ricorrere forzatamente alla norma fondamentale del provvedimento: quella che fissa in quattro anni — e a partire dall'83 ciò varrà per tutti i contratti — la durata della locazione, salvo tacito rinnovo.

Infatti il proprietario ha inviato una regolare lettera di disdetta, ritenendosi pienamente in diritto di farlo. Ma l'inquilino si è opposto, assistito dall'avvocato Caputo che ha riproposto l'eccezione del pretore Ciochetti arricchendola di altre valutazioni, anch'esse ritenute «non irrilevanti» da un altro magistrato: di qui la sospensione del giudizio che, se da un lato tranquillizza temporaneamente l'intimato, e pone l'intimante nella condizione di strapparsi i capelli, dall'altro incrementa i dubbi sulla definitiva entrata in vigore della 392, fissata per la fine di quest'anno, a meno di importanti modifiche (del resto recentemente assicurate dal ministro Nicolazzi).

L'interesse particolare di questa ordinanza consiste però nel fatto che il pretore Viotti, oltre a «richiamare integralmente» le eccezioni già sollevate dal collega Ciochetti in gennaio (di cui a suo tempo «Stampa Sera» fornì un ampio resoconto) e in precedenza dal pretore di Cirié, Malagnino, come richiesto dalla difesa dell'inquilino, osserva anche che «il sistema attuale normativo (articoli 1 e 3 della legge 392)» si presenta ingiustificato sotto il profilo della «razionalità».

Ciò in base a passate sentenze della Corte Costituzionale, secondo le quali «il limite posto alla discrezionalità del legislatore è che la sua scelta non sia «irrazionale in concreto dettata», che essa non appaia cioè come arbitraria e ingiustificata».

E la legge sull'«equo canone», così com'è concepita, appare «irragionevole» perché invece di «ridurre ad armonica unità il conflitto di interessi», acuisce i contrasti, fino a costituire, «in una situazione di mercato come l'attuale, uno strumento distorto attraverso cui viene rarefatta l'offerta di alloggi in locazione e sempre più trova incremento il mercato clandestino della cosiddetta buona entrata, delle fittizie seconde case, degli «usi diversi» in genere».

Inoltre le norme sullo sfratto per finita locazione danneggerebbero anche il proprietario, per il fatto che questi «non può far valere il proprio sostanziale ed eventualmente accertabile stato di ne-

cessità, quale giusta causa di risoluzione anticipata del rapporto di locazione»; infatti, nel «regime ordinario» (che presto sarà l'unico valevole)

Arte e premi in corso Siccardi

Miretta e Angioletta Salto, due sorelle che dal 1929 gestiscono una copisteria in corso Siccardi, hanno ricevuto sabato sera uno speciale riconoscimento per la loro attività nell'ambito della «festa di corso Siccardi».

E' la terza edizione di questa originale manifestazione, nata per iniziativa di «Piemonte in Bancarella», la libreria del corso che cura in particolare pubblicazioni legate alla regione e a Torino. I negozi del corso avevano esposto ciascuno un'opera pittorica e una giuria ha assegnato coppe e diplomi. Festa piemontese per un corso breve che dalla più lunga via Cernaia conduce in via della Consolata, nel cuore della città.

niente può muovere l'inquilino prima della scadenza quadriennale del contratto, quali che siano le reali necessità del locatore».

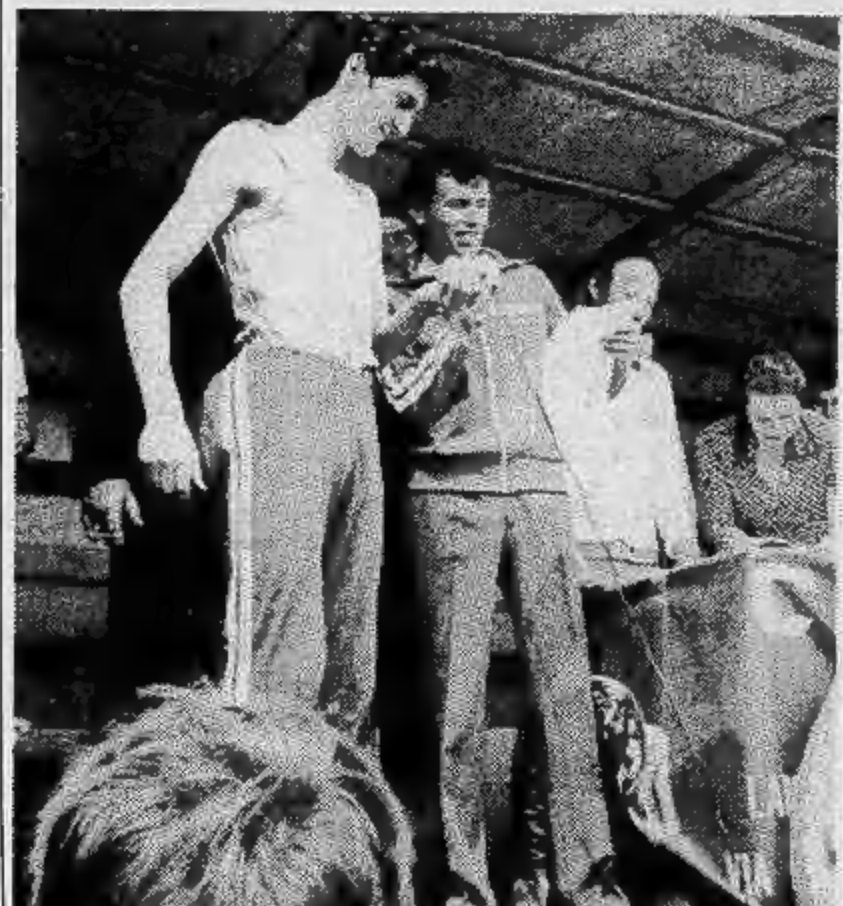
«Qualsiasi soluzione che non consideri l'esigenza di generalizzare, a tutti i casi di ricorso, la facilità della rescissione del contratto di locazione per giusta causa, necessità o giustificato motivo — osserva ancora il magistrato — urta alla comune coscienza popolare». E quanto questa considerazione sia vicina alla realtà — sia dal punto di vista dei proprietari che degli inquilini — lo si è potuto constatare, e lo si può tuttora, dalle continue lamentele dell'una come dell'altra parte, dopo l'approvazione, il 27 luglio '78, della 392.

«Iniquo, incostituzionale, irrazionale, ingiustificato, arbitrario: sull'«equo canone» si è ormai detto di tutto. E' compito ora della Corte Costituzionale (ma purtroppo i tempi delle sue sentenze sono molto lunghi) sciogliere i nodi dei dubbi sollevati».

Maurizio Spatola

Oltre 1500 podisti al «memorial» Flora

La corsa disputata ieri al Valentino era anche intitolata a Ciotta e Berardi, i due agenti di ps uccisi dai terroristi



IL VINCITORE DEL MEMORIAL FLORA

Sono stati 180 i podisti premiati per il II Memorial Camillo Flora e il I Trofeo Ciotta e Berardi che si è corso ieri mattina lungo i viali del Valentino. Una corsa densa di significati perché i 1500 partecipanti hanno voluto così onorare tre sottufficiali della polizia caduti nell'adempimento del servizio. Una corsa della polizia a cui hanno aderito cittadini di ogni età e condizione sociale sia vestendo le tute e le magliette colorate dei partecipanti che semplicemente facendo ala alla gara o contribuendo al suo successo.

Coppe, medaglie e regali sono andati a tutte le società sportive partecipanti di Torino e provincia e ai vincitori delle singole categorie. La premiazione è stata fatta dal questore Fariello assieme ai familiari dei sottufficiali caduti.

Vincitore assoluto Carmelo Arcetolo che ha tagliato il traguardo precedendo di poco Franco Borelli e Antonio Pierri. Nelle diverse categorie Mauro Triglione, Monica Bosio, Angelo Pintus, Regina Ariotta, Lucia Massaro, Maria Grazia Savasta, Maria Quaglietta, le sorelle Lacognato. Per le guardie di Ps Vincenzo Laudato, Marco Palmisano e Giuseppe Albanese. Per le forze dell'ordine i rigili urbani Emilio Monandro, Franco Beaux e Luigi Rotunno; il sottufficiale dei carabinieri Iorio Fedeli. Per gli ispettori di Polizia Franca Tuparello.

IN TORINO

Per la tua BATTERIA PER AUTO - AUTOCARRI - MOTO, solo 3 PUNTI DI VENDITA ti possono dare prezzi convenientissimi

Ecco alcuni esempi di vendita per batterie da moto:

Kawasaki 500	L. 24.000
Ducati 750	L. 33.900
Honda 350-500	L. 33.900
Yamaha 500-550	L. 33.900
Suzuki 550-750	L. 33.900
Benelli 750-500	L. 50.900
Laverda 350-500	L. 50.900

Vieni a trovarci anche tu
v. Suse 40 - Tel. 447.3631
c. Principe Oddone - Tel. 489.709
v. Cristalliera 3 - Tel. 758.251

PRIVATO VENDE VILLA

splendida, recentissima, mono-familiare con giardino, finiture e interni di lusso, 350 mq, tranquilla zona collinare, ideale prima abitazione, Canavese, 45 km da Torino.

L. 238.000.000
Tel. 011 / 330.462 ufficio

CAR-SAM vende:

FIAT RITMO diesel L. '81 unico prop. FIAT RITMO diesel L. 4 mesi 3000 Km. MERCEDES 200 D cambio aut. perfetta. FIAT 132 2500 diesel unico prop. 1979, metallizzata. ALFETTA 2000 Turbo diesel unico prop. metallizzata 1980. GIULIETTA 1800 metallizzata cond. aria. VETTURE GARANTITE PER UN ANNO. Telefonate al 011/910.8425 - 911.2082

IMPRESA VENDE

alloggi 2-3-4 camere e box attira e vende magazzini MUTUI E FACILITAZIONI DI PAGAMENTO Fr. GARINO-VINOVO v. S. Andrea 26 (vicinanze Ippodromo) Telefonate ora ufficio al 965.3332

Nella prigione in mezzo ai boschi ascoltava ogni giorno radio-Lazio

Una traccia per scoprire il covo dell'anomima che ha tenuto sequestrato per 163 giorni Paolo Alessio - Si trova tra i boschi del monte Pollino? - Sempre legato ad una catena



PAOLO ALESSIO CON IL SUO AVVOCATO VITTORIO GABRI. PER IL RISCATTO LA FAMIGLIA HA PAGATO 4 MILIARDI E MEZZO

I banditi lo hanno rilasciato verso le 23 di sabato nei pressi di un casello ferroviario, poco distante dall'autostrada Salerno-Reggio Calabria, quindi chilometri a Nord di Cosenza. «Mi hanno detto di levarmi la benda dagli occhi soltanto dopo un'ora e che avrei trovato lungo una stradina una 127 di colore blu», ha raccontato più tardi al sostituto procuratore della Repubblica di Cosenza, dott. Oreste Nicastro, che lo ha interrogato fino alle sette di ieri mattina.

Paolo Alessio ha fatto come gli avevano intimato i malviventi e a mezzanotte, con la 127 che era priva di targa (successivamente verrà accertato che era stato cancellato anche il numero del telaio), ha proseguito lungo la stradina ed è arrivato a Santano, una piccola frazione di Torano Castello, dove, dopo aver cercato inutilmente una cabina telefonica, ha incontrato un giovane, Sestino Bilotto, tornato il giorno prima in licenza dal servizio militare. Il giovane lo ha accompagnato in un bar, dove ha bevuto una tazza di latte, poi, insieme con altri due ragazzi, si sono diretti verso la caserma dei carabinieri di Torano, da dove l'industriale è stato trasferito a Cosenza, al comando del gruppo, per essere interrogato dal magistrato.

In buone condizioni fisiche, la barba rasata due giorni prima, gli stessi vestiti che indossava la sera del sequestro, Paolo Alessio ha raccontato con calma la sua lunga prigionia. Ha detto di essere stato sempre trattato bene, quasi con premura: ogni giorno gli hanno dato cibi caldi, minestra, spaghetti. E' rimasto sempre in una tenda, su un letto da campo, legato con una catena, in una zona molto fredda sulla quale, però, anche nei periodi più rigidi, non è mai caduta la neve.

Se il racconto dell'industriale è esatto, non sarebbe stato tenuto prigioniero sull'Aspromonte, l'inaccessibile montagna reggina nella qua-

le l'anomima calabrese custodisce anche gli ostaggi che le vengono affidati dalla criminalità organizzata del CentroNord. Il misterioso rifugio potrebbe essere stato trovato dai banditi, questa volta, sui monti della Calabria settentrionale, forse in prossimità del massiccio del Pollino. Paolo Alessio ha raccontato che nel marzo scorso la zona in cui era tenuto prigioniero è stata sorvolata ripetutamente dagli elicotteri, che forse non cercavano i banditi. In quel periodo gli elicotteri hanno continuamente sorvolato, infatti, le zone collinari a Nord di Cosenza, sulla dorsale appenninica, alla ricerca di un aereo militare che, partito da Brindisi, non aveva più fatto ritorno alla base.

I resti dell'aereo furono trovati alcuni giorni dopo nei pressi di Acquafredda, sulle alte e impervie colline del Pol-

lino, appunto. Non a caso il dott. Nicastro ha chiesto all'industriale torinese se avesse avvertito una scossa di terremoto, che nel marzo scorso ha provocato danni tra i paesi di questo comprensorio.

Un altro particolare ha fatto supporre che Paolo Alessio sia stato tenuto prigioniero sulle colline cosentine: i banditi gli davano da leggere, ogni giorno, riviste e quotidiani e gli facevano ascoltare la radio e, puntualmente alle 12,10, gli facevano sentire il gazzettino regionale del Lazio, che può essere ricevuto molto bene su queste colline che digradano verso la costa tirrenica. In pratica, un rifugio lontano meno di cinquanta chilometri dalla zona dove l'ostaggio è stato rilasciato.

Sabato, verso l'imbrunire, i banditi lo hanno liberato dalla catena e, portandolo a turno sulle spalle, lo hanno fatto

arrivare, attraverso zone molto sconosciute, fino ad una strada dopo aver sostato in una baracca. Poi due ore di viaggio a bordo di una 127, un bandito alla guida, un altro accanto all'industriale, sempre bendato, sul sedile posteriore.

Il racconto di Paolo Alessio è stato a volte incerto, contraddittorio. Alle prime luci dell'alba il magistrato ha deciso di compiere un sopralluogo nella zona dove è avvenuto il rilascio. L'industriale ha riconosciuto il posto, ha ripetuto le stesse cose, ma restano i dubbi sul rifugio, che sarebbe del tutto insolito, e certo meno sicuro dell'Aspromonte. Ieri mattina, finalmente, Paolo Alessio è stato accompagnato allo scalo di Lamezia Terme, dove si è imbarcato sul primo aereo: il lungo incubo, a questo punto, era davvero finito.

I COVI E I RIFUGI DELLA 'NDRANGHETA SULL'APPENNINO

Gli stretti rapporti fra i boss dell'Anomima sequestri - Come vengono riciclate le grosse somme dei riscatti

I quattro miliardi e mezzo del riscatto per il rilascio dell'industriale torinese Paolo Alessio sono stati pagati lo scorso martedì sull'autostrada Savona-Torino in una piazzuola dopo la terza galleria per chi dal casello di uscita viaggia in direzione di Savona: due chilometri circa di distanza dal luogo dove Pierfelice Filippi, lo studente universitario rapito a Mondovì, venne trasbordato sull'auto che lo portava nella prigione di Stella (Savona).

Gli emissari della 'ndrangheta sarebbero stati scortati dai loro fiduciari liguri: immigrati calabresi residenti nel Ponente ligure. E' l'ennesima conferma degli stretti rapporti fra i boss dell'anomima sequestri calabresi dei centri industriali del Nord e della Liguria: un cordone ombelicale che lega entrambi alle grandi famiglie della loro terra d'origine.

Nel Ponente ligure ci sono uomini della 'ndrangheta pronti a fornire manovalanza e rifugi, capaci di riciclare con investimenti immobiliari e altre attività imprenditoriali le grosse somme dei riscatti per i sequestri di persona. Lo testimonia il sequestro di Tullio Kauten (e almeno altri cinque), la titolare di una ditta di import-export, rapita a Milano e liberata dopo il pagamento di un riscatto di 800 milioni. Il covo-prigione era a Savona e gran parte del riscatto è stata recuperata qui.

Sono finiti in carcere un netturbino d'origine calabrese, Vincenzo Gaselli, la moglie, Francesca Morabito, e due cognati. Uno degli autori materiali del sequestro, Vincenzo Stefanelli, anche lui calabrese, abitante a Varazze, è inseguito da un ordine di cattura della magistratura milanese.

Fra la manovalanza del

sequestro di Pierfelice Filippi, liberato nella villetta-prigione di Stella (Savona), vi erano uomini del clan dei calabresi del Ponente ligure. Alcuni sono stati arrestati e condannati, altri sono tuttora inquisiti. Dopo l'incontro fra l'emissario della famiglia Alessio e gli uomini della 'ndrangheta sull'autostrada Savona-Torino (gli inquirenti ne sono venuti a conoscenza martedì scorso, a riscatto pagato) i carabinieri di Savona hanno esercitato una discreta sorveglianza sui movimenti di uomini del clan dei calabresi implicati proprio nel sequestro del giovane figlio dell'industriale di Mondovì e di altri legati a una famiglia mafiosa del Ponente savonese. Sono stati eseguiti sopralluoghi sul tronco autostradale da Savona a Millesimo. Gli inquirenti sospettavano che il rilascio di Paolo Alessio potesse avvenire nell'immediato entroterra di Savona.

Le indagini successive al rilascio battono la pista della colonia di immigrati calabresi. Si ritiene che fra questi ultimi si annidino manovalanza e fiancheggiatori e, forse, un capobastone del sequestro.

E' una pista che potrebbe portare a immigrati calabresi titolari in Liguria di improvvise fortune economiche e sospettati, da sempre, di essere gli autori del riciclaggio dei proventi dei sequestri di persona. I summi dei boss della 'ndrangheta avvenuti a Ventimiglia (a uno vi ha partecipato Luciano Liggio prima di finire in carcere per accordarsi coi calabresi sul traffico di droga e sui sequestri di persona, come hanno accertato Guardia di Finanza e carabinieri) sono l'ultima testimonianza degli stretti legami e delle complicità di cui dispone il racket nelle sue molteplici attività criminali.

In fabbrica come se fosse un lunedì qualsiasi Non c'era champagne ad attendere Paolo Alessio

L'imprenditore liberato dopo 173 giorni di sequestro è tornato stamattina alla sua scrivania, alle 10 in punto

Paolo Alessio è già tornato in fabbrica. Poco dopo le 10 di stamattina è arrivato, come se fosse un qualsiasi lunedì, al portone della ditta di La Loggia, ha salutato brevemente gli uscieri e si è infilato nel suo ufficio. Dopo quasi sei mesi, il «principale» ha ripreso il posto di comando, e la lunga parentesi, con tutto il suo carico di dolori e angosce, è stata cancellata, almeno formalmente, con un tratto di penna. Non ci sono state festuciole, ricevimenti o altro.

Ad attendere Alessio non c'erano né champagne in ghiaccio né striscioni di benvenuto all'americana. «Sappiamo che lui non avrebbe gradito», spiega il direttore commerciale, ing. Feliole. «La cosa che gli fa più piacere è

arrivare e vederci tutti al lavoro come ogni giorno, come se niente fosse. L'importante è che la fabbrica non si fermi, e non si sia fermata». Ma se da una parte il rapito ha fretta di dimenticare, dall'altra le indagini sono partite a pieno ritmo.

Ieri pomeriggio Paolo Alessio ha avuto un secondo, lungo colloquio col magistrato dott. Saluzzo, e stamani Questura e Carabinieri hanno fatto un primo punto della situazione. Le informazioni date dal ragioniere Alessio sono considerate molto importanti, anche perché il sequestrato non ha mai accusato cadute di lucidità, tanto che per tutti i 173 giorni del rapimento non ha perso il senso del tempo.

Sembra certo che a Torino

sia rimasto solo due giorni, subito dopo il rapimento, in un alloggio di periferia. Poi è stato portato in Calabria su un'auto di grossa cilindrata, probabilmente una «famigliare». Era coricato sul fondo della vettura, legato e nascosto da una coperta.

Gli inquirenti torinesi sono sicuri che la «prigione» fosse situata sulla Sila. E' stato infatti calcolato che non potesse essere in un raggio supe-

■ Rapina ieri sera a Belnasco, in via Torino 30, ai danni d'un bar-trattoria. Cinque giovani, armati e mascherati, hanno fatto irruzione poco dopo le 23 nel locale di Caterina Cisponi, 52 anni, e con le pistole spianate si sono fatti consegnare l'incasso della serata: circa un milione.

riore ai 70 chilometri da Torano Castello, il paese in provincia di Cosenza dove, la sera di venerdì scorso, Paolo Alessio, finalmente libero, ha potuto bussare alla locale stazione dei carabinieri.

Le indagini si stanno intensificando, in particolare, sul momento cruciale del pagamento del riscatto. Già durante la fase ultima e decisiva delle trattative ci sarebbero state pressioni — anche se molto «morbide» — sulla famiglia perché dilazionasse il versamento di 4 miliardi e mezzo. Per qualche giorno era infatti balenata la speranza di arrivare direttamente alla «prigione». Poi la traccia su cui si stava lavorando si era dissolta, e a questo punto un tacito assenso al paga-

mento era stato naturale.

Gli emissari della famiglia (il fratello di Paolo Alessio e l'avvocato Gabri) non hanno avuto così difficoltà a compiere il loro incarico senza esser seguiti dagli investigatori.

Come è già stato detto, il versamento del denaro è avvenuto sull'autostrada Torino-Savona, alla terza galleria dopo il casello di Altare, la settimana cominciando a contare da Torino.

La montagna che incombe su di essa è attraversata da una stradina, usata dai rapitori per arrivare in zona, prendere i quattro sacchi di banconote e andarsene. Secondo le prime ricostruzioni, i banditi che hanno partecipato a questa delicata operazione, erano sette.

«AL NORD CI SONO PANE E LAVORO MA NOI LUCANI NON SCORDIAMO I PROBLEMI DELLA NOSTRA TERRA»

Prospero Cerabona è presidente dell'associazione «Carlo Levi» - Irrilevante il fenomeno di ritorno al paese, anche se oggi la regione offre maggiori risorse di vita

«Integrazione a Torino — dice Prospero Cerabona, 42 anni, presidente dell'Associazione democratica lucana «Carlo Levi» — per molti meridionali ha significato un moto di emancipazione attraverso gli organismi di lotta che si sono dati i lavoratori».

I lucani del «Carlo Levi» hanno scelto per la loro uscita pubblica come associazione regionale una giornata particolare: quella del primo maggio. In piazza San Carlo, la sera, i gruppi folcloristici del Piemonte e della Lucania si sono esibiti in una manifestazione di musiche e danze popolari. Si tratta del gruppo internazionale di Borgosesia, del gruppo di San Costantino Albanese — un paese con una forte comunità di origine albanese in provincia di Potenza — e di quello di Nova Siri, località in provincia di Matera.

«Gli immigrati — dice ancora Prospero Cerabona, che è operaio delle Ferrovie e consigliere comunale del Pci — non sono soltanto andati a scuola o non si sono soltanto professionalizzati. Impegnandosi nella vita sociale o contribuendo alla lotta sul posto di lavoro hanno rappresentato e rappresentano degnamente le tradizioni, le culture, l'umanità del popolo meridionale».

In uno dei locali dell'Associazione — la seconda sede lucana che visitiamo nella nostra inchiesta sugli immigrati a Torino —, in via Mazzini 44, tra vari manifesti e stampe, è esposta anche una fotografia dei contadini di Venosa che trasportano a braccia il corpo senza vita di Rocco Girasole, il giovane bracciante ucciso dalla polizia di Scelba il 13 gennaio del '56, durante una occupazione di terre. Rocco Girasole è parte della storia dello sfruttamento di questa gente, nelle terre degli agrari al Sud, come nelle industrie del Nord. Quella storia, più antica e recente, di cui lo scrittore Carlo Levi è stato tanto attento testimone.

Dopo la liberazione Carlo Levi si presentò alle elezioni in Lucania per il Parlamento, ma venne sonoramente battuto: raccolse 252 preferenze uscendo sesto in una lista di sette candidati che raggiunse i 5 mila voti. «L'oligarchia intellettuale del posto — spiega Cerabona — era evidentemente rimasta offesa dalla descrizione fatta da Levi della loro condizione in «Cristo si è fermato a Eboli» e i contadini analfabili ovviamente non avevano letto il suo libro».

Nell'ottobre del 1981 l'Associazione democratica lucana ha organizzato a Palazzo Lascaris, con il patrocinio delle Regioni Piemonte e Basilicata e del Comune di Torino, un convegno sul tema «Carlo Levi e la Basilicata nel 1981». In quella occasione, nella sua relazione, Cerabona ha scritto che da quel duro insegnamento (il fallimento di un consenso che lui considerava acquisito) «nacque in Levi, non senza travagli, la convinzione che i contadini lucani per spezzare il secolare stato di soggezione dovevano fare propri, attraverso una esperienza autonoma di lotta, rapporti nuovi di coscienza politica e razionale. Dovevano imparare a scrivere, andare a



UNO DEI GRUPPI FOLCLORISTICI LUCANI CHE HANNO DANZATO IN PIAZZA IL PRIMO MAGGIO

scuola, non dai «Luigini» locali, ma dal movimento popolare, dalla classe operaia, ed anche dai contadini della Valle Padana, che già si erano liberati, grazie all'organizzazione ed alla lotta, dalle nebbie e dai fumi delle antiche maglie».

Nasce anche da considerazioni di questo tipo una interpretazione sociologica, sostenuta da Giuseppe Galasso, condivisa da Fofi, che affermano come l'emigrazione non sia «causa delle modificazioni che intervengono nel mondo della «civiltà contadina», ma, al contrario, effetto di tali modificazioni. Nel momento in cui interviene la decisione di partire e di cercare la fortuna altrove, la lacerazione nel tessuto sociale in cui l'emigrante era inserito si è già prodotta».

Il lucano parte verso il triangolo industriale già disposto ad inserirsi in una realtà sociale e politica completamente diversa. Ma non dimentica il «paese» di provenienza. Non dimentica i problemi del Sud.

Nel direttivo «Carlo Levi» c'è Francesco Esposito, editore di grafica d'arte: «E' anche grazie alla nostra gente che la classe operaia torinese si è battuta per la prima volta, nel luglio del '69, per un problema non corporativo, ma di più ampio respiro sociale: la manifestazione per la casa che culminò con gli scontri di corso Traiano».

Esiste un fenomeno del ritorno al Sud, in Basilicata?

Risponde Esposito: «E' del tutto irrilevante. Pur se oggi la regione è in via di graduale trasformazione ed offre maggiori risorse di vita. Esistono possibilità di lavoro nel turismo o nelle industrie, come quelle alimentari del Metapontino. O anche nelle piccole industrie meccaniche che vivono sull'indotto dell'auto. Sono stati costruiti laghi artificiali come quello del Sentese, che è il più grande d'Europa, o il lago del Pertusillo. Le nuove risorse idriche consentono una bonifica dei terreni che oggi ha permesso la nascita di cooperative agricole organizzate sul modello di quelle emiliane».

«Così — continua Esposito — in Lucania coesistono zone

di bassissimo reddito ed altre ricchissime. Un'attività sviluppata è quella della pastorizia. Il ritorno comunque non è favorito: per l'installazione di un campeggio i contributi regionali negli anni scorsi sfioravano l'80 per cento. Adesso sono ridotti appena al 30 o 40 per cento».

Per il meridionale emigrato il ritorno non è una conquista. Con l'eccezione dei sardi che hanno vissuto diversamente lo sradicamento dall'i-

sola e che, più che una vaga nostalgia per il «paese», nel desiderio del rientro, vivono l'orgoglio nazionale di una terra che vedono oppressa o colonizzata da sempre. Per un giovane lucano, o pugliese, o calabrese, il ritorno equivarrebbe invece ad una dichiarazione di resa, ad una sconfitta. Per un pensionato un difficile riavvicinamento a un modo di vivere dimenticato da tempo.

Salvatore Rotondo

Il fiorire delle associazioni regionali dimostra che i meridionali non hanno dimenticato la propria origine. Felice La Franceschina, lucano emigrato a Torino, non ha dimenticato certamente: è il curatore, con la moglie, piemontese, Marisa Robaldo, della relazione sull'emigrazione lucana dal 1945 al 1980, presentata a Palazzo Lascaris, nell'ottobre '81.

La Basilicata è «la regione — si spiega nella loro attenta ricerca — più franosa d'Italia con oltre il 70 per cento dei suoi Comuni danneggiati o dominati dal fenomeno dei dissesti idrogeologici... I danni causati dalle alluvioni del novembre 1959, del gennaio 1972 e del novembre 1976 rivendicano un'analisi critica di quanto non è stato fatto e delle responsabilità politiche. Il dissesto in atto è la conseguenza dell'indiscriminato disboscamento che ha investito negli anni addietro tutta la regione: i boschi che ricoprivano in Basilicata superavano il 50 per cento della superficie totale; nel 1877 la superficie boscata era di circa 350 mila ettari. Oggi non supera il 16 per cento».

«Il periodo di maggiore disboscamento», continua la relazione, inizia tra il 1700 ed il 1800 e «raggiungerà le punte massime nel primo decennio post-unitario. Negli anni dell'immediato dopoguerra si iscrivono nei registri delle Camere di Commercio nuove industrie boschive a riprova della funzione devastatrice del capitale commerciale e usuraio».

L'emigrazione, in una regione tanto disastrosa, definita da Fofi «fondo della miseria nazionale», diventa una tappa d'obbligo. «Le frane — sostengono Robaldo e La Franceschina —, le alluvioni di questi ultimi anni sono la cartina di tornasole della politica seguita fino a oggi. I lutti e i disastri di questi anni ci ri-

cordano quanti danni può arrecare la politica di spopolamento e di emigrazione, di abbandono delle campagne, di svuotamento e degradazione della collina e della montagna. La concentrazione e la congestione dell'espansione monopolistica al Nord creano l'allarmante squilibrio ecologico».

«Non si tratta solo di insufficienza e di stanziamenti per la difesa e la sistemazione idrogeologica della Basilicata; questo è anche vero, ma il problema è di carattere generale, il problema è quello del cambiamento della linea di accumulazione capitalistica. E la politica di difesa del territorio è inconciliabile con gli interessi dell'accumulazione capitalistica, con il processo di investimenti e consumi che caratterizzano il meccanismo economico».

Lo studio analizza poi i dati sullo spopolamento. «L'emigrazione lucana tra il 1951 e il '61 registra centomila unità, pari al 16 per cento della popolazione residente; è superata soltanto dalla Calabria».

Ma il calo complessivo della popolazione è di 250 mila abitanti. «Era le due province è quella di Potenza che dà il maggiore contributo al flusso migratorio».

Così anche i lucani sono costretti a «integrarsi» o «adattarsi» al Nord. Ma non dimenticano. A Torino arrivano in 23 mila e fondano due associazioni regionali. Una aderisce alla Fiat, quella di cui parliamo oggi — recentissima, del 1980 — alla Fiat: le due federazioni che raccolgono i vari gruppi regionali. In via Mazzini, nella sede della «Carlo Levi», ogni venerdì sera un legale offre assistenza ai soci dell'associazione. Il 1° maggio i lucani sono sfilati dietro lo striscione della loro federazione. Per dimostrare che integrarsi significa lottare.

s. rot.

Colori sempre Philips
tutta la gamma

- TV Color
- Videoregistratori
- Telecamere
- Videogiochi

presso:
CARLO RESTELLI
Via Nizza, 34 - Telef. 66.57.65 - Torino
Via Chivasso, 8 - Telef. 23.78.76 - Torino

Salone
LA STAMPA
Libreria, Ufficio, dell'Editoria, Poligrafico e Zuccheri dello Stato
Via Roma, 80 - Telefono 517.558

ACCETTAZIONE inserzioni sulla Gazzetta Ufficiale

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Torviaggi
turismo e vacanze
Informa che al fine di agevolare la clientela, ha predisposto l'orario continuato
dalle 8,30 alle 19,30
(sabato dalle 9 alle 12)
Corso Sommeiller 19 (Cavalcavia, angolo corso Turati)
Torino - Tel. 011/504.142

LONDRA aereo da TORINO
partenze settimanali
Quote da L. 220.000 andata e ritorno
Informazioni e prenotazioni:
VACANZE - VIA S. TOMMASO 20
TORINO - Tel. 517.506
oppure presso il vostro agente di viaggio

Ongar
Produzione lampade
Via Montebello 42, ang. corso Regina Margherita 69
Tel. 835.797
10124 TORINO
decoro anche su ordinazione

MOBILI GRAPOLI
ARREDAMENTI CLASSICI
Tel. 606.0296
Via dei Martiri 5
Nichelino (To)

LA «NOTTE BRAVA» DELLA JUVE

(come anche Furino in un momento di follia ha abbandonato il solito muso)

Caroselli per le strade fino all'alba, centinaia di tifosi a Caselle ad aspettare l'aereo dei giocatori - Clacson spiegati e bandiere al vento - I vincitori del ventesimo scudetto, lasciate maglie e scarpette, trasformati in ballerini in un locale del centro



Anche Caselle ieri sera sembrava trasformata in un'affollata e festosa via Roma, durante lo scatenato carosello dei tifosi impegnati sino a mezzanotte e oltre a festeggiare il trionfo della Juve.

Una buona parte di bianconeri, almeno tremila, si era trasferita all'aeroporto già verso le dieci, sommergendo la sala d'attesa mentre si aspettava l'arrivo dei giocatori. Il ritardo con cui è giunto

l'aereo — all'una e trenta — ha fatto sì che i ranghi si assottigliassero, ma non ha impedito inarrestabili scene di entusiasmo quando dai cancelli della pista sono uscite la vettura di Boniperti ed il pullman della squadra scortato da tre auto della polizia.

In un primo tempo la macchina del presidente ed il bus dei giocatori sono stati circondati e sommersi dallo sventolio delle bandiere.

L'entusiasmo incontenibile dei tifosi non ha consentito di compiere i cinquecento metri che separano i piazzali di Caselle dalla strada statale in meno di cinque minuti.

Tra selve di applausi sparati uno dietro l'altro e continue urla e slogan di gioia, la piccola colonna formata dalle volanti e dal pullman juventino si è diretta verso la superstrada per Torino.

All'inseguimento si sono precipitate centinaia di auto cariche di tifosi che, con le bandiere sventolanti attraverso i finestrini aperti, si sono lanciate in una corsa da brivido nella notte. La polizia ha dovuto a tratti spiegare le sirene per tener lontani i più irruenti impegnati in continui sorpassi da «grand prix».

I giocatori della Juve si sono recati brevemente a casa per cambiarsi e raggiungere mogli e fidanzate. Poi si sono trasferiti in massa al «Pick up» di via Barge. Alla festa sono mancati, ancora negli Stati Uniti, l'avvocato Agnelli, solo il presidente Boniperti e l'allenatore Trapattoni vinti dall'ora tarda.

Gli altri, accolti all'ingresso nel locale, alle tre, dall'inno della Juventus, poi suonato a ripetizione sino all'alba, si sono scatenati sulla pista.

Persino Brady, piuttosto commosso all'arrivo a Torino e soltanto preoccupato di non

perdere il pallone della partita (tenuto per ricordo) ha accennato a qualche passo di danza con gli amici prima di rinunciare. In suo onore è stato suonato dal disc jockey «We are the champion», noi siamo i campioni.

Tra i più felici di lasciarsi trasportare dal ritmo della musica Zoff, Tardelli e Scirea. Durante la notte dedicata ai festeggiamenti se ne sono viste un po' di tutti i colori: Paolo Rossi ha lasciato la gio-

vane moglie per restare con gli amici. Furino (proprio lui) ha smesso la solita grinta pur dimostrandosi piuttosto impacciato alle prese con lo «shake» (mal come il dottor La Neve, medico sociale, eletto all'unanimità anti-Fred Astaire della situazione). La trasformazione più sorprendente ed importante l'ha comunque compiuta Galderisi, che da attaccante si è trasformato in implacabile marcatore, e difensore da compagni di

squadra e tifosi in generale, di una procace biondina.

Tra brindisi a base di champagne e lampi dei fotografi, che non si sono persi una sola fase della festa con qualche dispetto dei giocatori, è andata avanti la notte dedicata ai festeggiamenti dagli juventini. Una volta tanto sono state dimenticate tutte le regole della dura vita degli sportivi anche da dei professionisti come i giocatori della vecchia signora.



ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA

Roma - Via G.B. Martini, 3

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO 1980-1987

A TASSO INDICIZZATO DI NOMINALI L. 800 MILIARDI (HENRY)

Il 1° giugno 1982 matura l'interesse relativo al semestre dicembre 1981 - maggio 1982 (cedola n. 4) nella misura di L. 97.500 nette per ciascuna cedola, senza alcuna trattenuta per spese. Comuniciamo inoltre che:

- a) per i titoli quotati esenti da imposte, di cui all'art. 5 punto A del regolamento, il tasso di rendimento, pari alla media aritmetica dei rendimenti medi effettivi dei mesi di marzo e aprile 1982, è risultato pari al 20,41%;
- b) per i BOT a 12 mesi il tasso di rendimento, pari alla media aritmetica dei rendimenti corrispondenti ai prezzi di assegnazione delle aste tenutesi nei mesi di marzo e aprile 1982, è risultato pari al 19,98%;
- c) la media aritmetica dei tassi di cui ai precedenti punti a) e b) risulta, pertanto, pari al 20,195%, corrispondente al tasso semestrale equivalente del 9,633%.

In conseguenza, a norma dell'art. 5 del regolamento del prestito, le obbligazioni frutteranno per il semestre giugno - novembre 1982 (cedola n. 5 scadente il 1° dicembre 1982) un interesse del 9,65% pari a L. 96.500 nette per ciascuna cedola, senza alcuna trattenuta per spese.

LA RIVOLUZIONE DEL TRAFFICO TAGLIA FUORI PORTA PALAZZO?

I commercianti si lamentano: «Ci sentiamo in frontiera» - Arrivano gli stranieri, soprattutto francesi, ma i torinesi sono in difficoltà per le fermate abolite - Senza polemica aspettano una risposta da Palazzo civico

La spinta di una spesa «made in Turin» trasformata in avventuroso safari anti-scippo (come sostengono i vigili che si occupano dei turisti francesi che arrivano qui per lo shopping) non è certo fatta per piacere a chi in Porta Palazzo crede e lavora. Da anni i commercianti della zona si battono per maggiori e più puntuali controlli, da sempre chiedono una sorveglianza in grado di garantire al mercato la sicurezza che la sua enorme capacità di attrazione in effetti giustificherebbe.

In attesa di nuove, prossime richieste in proposito, comunque, l'argomento del giorno rimane un altro, basato su un problema che l'affluenza dei consumatori stranieri (per tradizione i francesi, da qualche tempo moltissimi spagnoli in trasferta turistica) rende ancor più scottante e insopportabile.

Si arriva a Porta Palazzo da oltre confine, chissà perché gran parte dei torinesi quasi non può più permetterselo. Spiega il presidente dei mercati coperti, Antonio Trapani: «Porta Palazzo è un centro commerciale unico nel suo genere ed ha il diritto di continuare a funzionare come ha sempre fatto. E' vero, con la rivoluzione dei mezzi pubblici siamo in collegamento diretto, tramite il n. 3, con le Vallette e la Falchiera. Ma questo non giustifica affatto l'abolizione del 2 che ci ha isolati da Borgo Vittoria, del 19 che ci univa direttamente a Lucento e del 7 che costituiva un legame indispensabile con Sassi».

Risultato: «Ci sentiamo in frontiera, ci sembra che

questa Torino che da sempre serviamo sia stata ritagliata come una specie di ingombrante eredità: un pezzo e cioè la Vallette a nostra disposizione, il resto abbandonato chissà a chi. Con un trattamento inammissibile per noi e per tutti i consumatori torinesi».

Preoccupa, in particolare, il tracollo che di qui porta a Piazza Statuto soltanto se ci si sposta alla fermata del 3 di fronte alla Consolata e poi, con una seconda scarpinata, si sale sul 10 all'altezza di corso Principe Eugenio. Un itinerario palesemente scomodo per gente carica di

sporte, mentre pesa ancor più la difficoltà di collegamenti con Porta Susa, «vale a dire con metà della città».

Pertanto commercianti e ambulanti, «senza polemiche ma con piena fiducia in una risposta complessivamente positiva da parte dell'Amministrazione», sono decisi in primo luogo ad ottenere il ripristino immediato della fermata di fronte al cinema Alcega che secondo loro, oltre ad evitare di trasportare le borse della spesa fino alla fermata della Consolata, servirà a sfoltire la massa dei viaggiatori oggi

ammucchiata, con ammassi incredibili e pericolosi soprattutto il sabato, sotto la pensilina.

Conclude Trapani: «Ben vengano gli stranieri, certo. Ma intanto non dimentichiamo che il centro commerciale di Porta Palazzo è nato soprattutto per la gente della sua città. Da noi si indirizzano operai, pensionati, casalinghe. La stessa gente che abitualmente si serve del mezzo pubblico ed ha diritto di ritrovarsi dove più le conviene, arrivandoci senza accrobazie. Ne fa già troppe, purtroppo, per tirare avanti tutti i giorni».

Oggi e domani

Magda Morra, l'avvocato Bruno Segre. Modererà Mino Volpini.

Domani martedì 13 maggio alle 17,30 presso la sala dell'Istituto Bancario San Paolo, via Lugaresi 15, tavolo rotondo sul tema: «Le nuove tecnologie telematiche e il loro impatto sui processi di comunicazione e marketing». Intervengono Francesco Zavaglia, dell'Università Cattolica di Milano, Angelo Raffaele Meo del Politecnico di Torino e Dario Re dell'Università di Torino.

Nell'atrio del palazzo degli Antichi Chioschi, in via Garibaldi 25, si è inaugurata sabato la mostra «Giovani artisti a Torino. Galleria di proposte». La mostra apre un ciclo di esposi-

zioni collettive dedicate ai giovani torinesi che operano nel campo delle arti figurative e si inquadra in un più generale programma che comprende la costituzione di un «Centro di Documentazione Arti Visive» all'interno del Centro di informazione e documentazione «Informagiovani», cui spetterà il compito di censire e documentare l'attività artistica dei giovani nelle varie discipline. La mostra durerà fino al 6 giugno.

Si è inaugurato sabato a Torino, al Palazzo a Vela, il 1° salone dell'elettronica e telecomunicazioni che è intitolato «Videofon». Alla rassegna, di livello internazionale, espongono fabbricanti, importatori, distributori di una serie di settori merceologici: telecomunicazioni, «hi-fi», ricetrasmittenti, strumenti musicali, nastri, videoregistratori, tv color e varie altre categorie del settore. La mostra rimarrà aperta fino al 23 maggio.

Maxiconcerto di 120 bande per la pace

Sarà il più grande concerto dell'anno. Centoventi bande musicali e settemila artisti del suono riempiranno le strade di Torino per rendere un omaggio corale alla pace. L'appuntamento è fissato per domenica prossima. Il programma della giornata è molto intenso: dalle 10 alle 12 concerti nei 23 quartieri e dalle 14,30 maxifesta del complesso e ritrovo in piazza San Carlo; alle 17 saluto delle autorità e grande concertone della pace diretto dal maestro Antonio Tatone. Saranno quattro i «pezzi» importanti: l'Inno nazionale, il corale numero 34 di Bach, la «Stoccolma» (marcia Vidale) e l'Inno della gioia dalla nona sinfonia di Beethoven.

L'iniziativa è dell'Anbima piemontese (cioè l'associazione che riunisce le bande) con il patrocinio del comune di Torino, della Provincia e della Regione.

Il presidente Enrietti ha espresso disponibilità per la presentazione di un disegno di legge in favore del settore, in primo luogo per incentivare la cultura musicale tradizionale, incrementare i corsi di formazione per componenti di cori e rendere più puntuale la politica delle contribuzioni finanziarie. Presto l'Anbima verrà anche inserita nella Consulta regionale per la cultura.

Ecco le posizioni tattiche delle bande musicali previste per domenica. In piazza Castello quelle di Acqui Terme, Borgosesia, Borgofranco d'Ivrea; in piazza Statuto quelle di Gattinara, Castellamonte, Vigone; in piazza Madama Cristina quelle di Trivero, Chivasso, Villafalletto, Borgo d'Ale; in piazza Duca d'Aosta quelle di Alice Castello, Salsola, Trino Vercellese, Pralormo; in piazza Galvagno le bande di Orbassano, Piossasco, Casalborgone, Montemagno; in piazza Martini quelle di Andorno Micca, Candelo, Collegno, Cantù; in piazza Paravia quelle di Grugliasco, di Mottarone, San Rocco di Premia e la Stella Maris di Rivoli; in piazza Borgo Dora quelle di Villanova Canavese, Corio, Mottalciata Castelletto, Albiano d'Ivrea; nel parco Crescenzo Arignano, Castello d'Annone, Castagnole Monferrato, Villata.

Al mercato di corso Spezia si esibiranno le bande di Sommariva Perno, Bra; in piazza Bengasi Torre Pellice e Villafranca; nel parco Vittorio quelle di San Germano Chisone, Villanova d'Asti, Pomaretto, Portacomaro; nel parco Rignon le bande di Brossa, Bico, Ceva, Santo Stefano Belbo; nell'isola pedonale Bianco le bande di Giaveno, Villardora, Inverso Pina, Bardonecchia, Salbertrand; nel parco Stufani le bande di Carpijano Sesia, Cameri, Germagnano, La Costanza; in piazza Campanella quelle di Alpignano, Casette, Givoletto, Palazzolo Vercellese; alle Vallette le bande di Viti e Monastero Lanzo; in piazza Stampalia le bande di San Francesco al Campo, Caselle e Feletto; in piazza della Vittoria le bande di Cirié, Grosso Canavese e Ceretta e i Musici piemontesi.

Ancora: in largo Foronci saranno le bande di Settimo Torinese, Cuceglio, Castelfranco; in viale dei Mugghetti quelle di Cuorgnè, Leini, Valperga; in piazza Sofia Volpiano, Pavone Canavese, San Giusto, Alice Superiore; in piazza Borromini Venaria, Muriaglio e Ceres; ai giardini Ginsburg Ghemme, Polirone, Dogliani, Carrù; in via Roveda Mattie, Almetto, Val della Torre e Bagnolo Piemonte.

Settimo: con l'Autovelox ecatombe di automobilisti

Piazzato all'ingresso della città in via Regio Parco
Chi supera i 60 all'ora è fermato dai vigili e paga

Caccia agli automobilisti indisciplinati a Settimo: da alcuni giorni i vigili urbani hanno in dotazione l'Autovelox, un sensibile strumento elettronico che permette di stabilire la velocità di un'autovettura.

Il costo dell'apparecchiatura è di quasi sei milioni ma a giudicare dai primi rapporti delle pattuglie saranno ben presto ammortizzati. Piazzato in via Regio Parco, all'ingresso di Settimo per chi viene da Torino, a metà di un lungo rettilineo in discesa che invita a premere sull'acceleratore, l'Autovelox ha stabilito senza ombra di dubbio che buona parte degli automobilisti non rispetta il fatidico limite di velocità del 50 orari nei centri abitati. In meno di tre ore sono state elevate contravvenzioni per mezzo milione, quasi due milioni in quattro giorni.

«Non siamo fiscali — dicono i vigili urbani — altrimenti

ogni automobilista che supera i 50 all'ora è in contravvenzione: sarebbe una vera ecatombe. Ci limitiamo a fermare coloro che oltrepassano i 60 chilometri orari per i quali il codice prevede il verbale e una contravvenzione molto salata: 150 mila lire. Ci rendiamo conto che per varie ragioni non possiamo applicare que-

Medico aggredito alle Molinette

Ieri sera, alle 22, nel reparto di neurologia delle Molinette un malato psichico ha aggredito il medico di guardia procurandogli la frattura della mandibola. Il dottor Francesco Ponzio guarirà in due mesi. Il fatto è accaduto mentre il paziente, trent'anni, di Settimo Torinese, ricoverato in grave stato di agitazione psicomotoria, veniva visitato dal sanitario e da un'infermiera.

sta penale se non in casi eccezionali: la contravvenzione scade quindi a 10 mila lire.

Solo due automobilisti particolarmente indisciplinati (oltre a superare il limite di velocità avevano compiuto anche sorpassi azzardati) hanno dovuto pagare 150 mila lire.

Caccia agli automobilisti indisciplinati ma anche ai cosiddetti fracassoni. Tra qualche giorno i vigili avranno a disposizione anche il fonometro, il rilevatore della rumorosità e controlleranno soprattutto gli scooter e le moto da cross. Dice l'assessore alla polizia urbana Rossello Arrotini: «Per chi sarà colto in fallo arriveremo anche al sequestro del mezzo meccanico. Siamo anche studiando la possibilità di istituire pattuglie serali, magari in collaborazione con i carabinieri, per neutralizzare le solite bande di teppisti e di sfaccendati nelle loro imprese notturne».

COMUNICATO AGLI AUTOMOBILISTI

La Concessionaria

FIAT

VALLE GB TORINO

informa che per ovviare agli eventuali disagi conseguenti alle nuove disposizioni ministeriali in materia di Tassa di Circolazione ha promosso uno speciale servizio per la soluzione di tale problema

VALLE GB

Via Madama Cristina, 52 - Tel. 650.79.07

Succursale:
C.so Vercelli, 429 - Tel. 262.08.09

«In aula tra i banchi imparano però mandiamoli anche al lavoro»

Rinnovare la scuola: ma come? - C'è la possibilità di portare gli studenti un giorno alla settimana presso enti locali, dogane, uffici privati - L'Avogadro potrebbe procurarsi commesse di lavoro

Rinnovare la scuola, come? Una via è alternare lo studio ad attività lavorative. L'ha indicata nel suo rapporto annuale il Censis, vi ha insistito in più di una intervista il ministro Bodrato, l'hanno affrontata i sindacati, è tema dibattuto nei convegni e ripreso da settori dell'industria.

«L'alternanza è una speranza recente», la definisce il professor Marco Todeschini, coordinatore, in collaborazione con la Provincia di Milano, dei progetti Cee su questa problematica ed uno dei maggiori esperti in campo nazionale.

Perché, professore, se ne parla tanto?

«Per me l'alternanza è una interpretazione di attività diverse (culturali, produttive, associative) in base al principio pedagogico dell'educazione permanente, posto che si metta in discussione l'attuale sistema formativo che concentra il "momento studio" in un arco definito della vita dell'uomo: l'infanzia e l'adolescenza.

La sua è una posizione teorica. Quali riscontri ha nella realtà?

«Occorre fare i conti con usi diffusi dell'alternanza: da un paio d'anni, in Italia e in Francia, si tendono a qualificare in questo senso periodi di lavoro inseriti all'interno del processo formativo. La legge-quadro sull'istruzione professionale prevede che i percorsi di formazione siano articolati in quattro periodi di 500 ore ciascuno. Ebbene, la Regione



Liguria ha attuato una sperimentazione, in base alla quale uno dei quattro periodi deve essere affrontato in un'azienda anziché nella sede del corso. Nella scuola media secondaria, invece, preso atto della rigidità delle strutture, le esperienze di alternanza studio-lavoro sono di carattere volontaristico e vengono svolte, semmai, nel corso dei mesi estivi, al di fuori dell'attività ordinaria.

E' un quadro di riferimento non incoraggiante della prospettiva della riforma dell'istruzione di secondo grado? O esistono alternative significative?

«In questo senso mi sembrano interessanti alcune scelte di sperimentazione che possono essere assunte come indicazioni da seguire. Il caso dell'Istituto tecnico commerciale

di Fabriano, in provincia di Ancona, dove si è fatto in modo di spendere, per gli studenti del quinto anno, un giorno e mezzo di lezioni per settimana presso Enti Locali, dogane, stazioni ferroviarie ed uffici privati. Una simile formula consente una maggiore integrazione tra scuola e lavoro. Altro caso interessante di sperimentazione: l'Istituto Cobiachchi di Verbania, che si procura commesse di lavoro. Si potrebbe fare altrettanto anche a Torino, in un istituto come l'Avogadro, che ha macchine a controllo numerico.

Lei ha seguito molto da vicino l'esperienza di Verbania, considerata «pilota» sotto molti aspetti. Può parlarne più in dettaglio?

«Il dato interessante della situazione del Cobiachchi è che le commesse hanno un'utilità

sociale e vengono eseguite direttamente dagli studenti. L'indirizzo chimico-biologico ha condotto ricerche sugli scarichi fognari per conto del Comune di Omegna e sui livelli di inquinamento di alcuni tratti del Lago Maggiore.

L'indirizzo di scienze umane-sociali ha svolto indagini in archivi storici e lavori di collaborazione con scuole elementari, o di tipo assistenziale come prefabbricazione di un nuovo operatore nell'ambito dei servizi sociali. E' anche utile ricordare che queste commesse sono state inizialmente sollecitate dal "Cobiachchi", mentre, in un secondo tempo, si è verificato il contrario.

Ma come tradurre situazioni esemplari in indicazioni generali?

Un lavoro per chi finisce la scuola

«A questo punto vorrei ribaltare l'argomento e dire che, se di alternanza si deve parlare, sarebbe opportuno prospettarla piuttosto, e in termini obbligatori, per gli insegnanti. Perché le competenze pedagogiche devono essere l'università e gli istituti per l'aggiornamento (Irasse) a fornire, ma quelle strettamente professionali? Per l'inizio di carriera considererei la possibilità di alternare esperienze didattiche ad altre operative. Oppure, su questo problema il sindacato sta aprendo gli occhi, sarebbe il caso di rivalutare la funzione del doppio lavoro, accettando la tendenza ad un trattamento differenziato per i professori. Come già si fa all'università con il tempo pieno e definito.

La tendenza degli studenti si orienta verso una richiesta di professionalizzazione. La realtà, però, oggi, è molto lontana: non esistono vasi comunicanti tra mondo della scuola e del lavoro.

«Possiamo pure fare l'elenco delle cose che mancano: canali istituzionali, indagini di mercato, programmazione. Del resto, la gente di scuola sovente rabbrivisce nel sentir parlare dell'istruzione in termini di linguaggio industriale, come se il diploma fosse un prodotto finito, da collocare. Eppure, chi esce dalla scuola deve poter trovare un'occupazione. Il problema è poi questo: evitare una specializzazione "spinta" e garantire piuttosto una formazione polivalente in settori definiti, per rispondere meglio alle esigenze mutevoli del mercato del lavoro».

La famiglia Camerana comunica che i funerali del carissimo

Vittorio

hanno luogo oggi, lunedì 17 cor. alle ore 14,30, nella Parrocchia di San Giovanni delle Bande Nere (20). Si prega di non inviare fiori.

— Torino, 17 maggio 1982.

Alberto e Maria di Fumari sono vicini a Donna Laura, e Cristina e fratelli per la tragica scomparsa del caro e vecchio amico

Vittorio Camerana

— Torino, 16 maggio 1982.

Ha raggiunto l'adorata nipotina Marina, il nonno

Antonio Elia

Addolorati ne danno il triste annuncio, la moglie Maria, la figlia Domenica con il marito Mario Campione, i nipoti Emanuele, Toni e il piccolo Federico e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Nichelino oggi (lunedì) 17 cor. alle ore 16,30, partendo dall'abitazione via Papa Giovanni XXIII, n. 24.

— Nichelino, 17 maggio 1982.

Dirigenti, impiegati e Ministri tutte della S.I.V. Emanuel-Prose Spa partecipano al dolore della signora Domenica Campione e famiglia per la scomparsa del papà

Antonio Elia

— Valenza, 16 maggio 1982.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Pierluigi Re

anni 64

Ne danno avvisato mamma, sorella, fratelli e parenti tutti. I funerali avranno luogo a casa martedì 18 maggio alle ore 15,30 nella chiesa S. Lorenzo.

— Torino, 15 maggio 1982.

Zio Giovanni, zia Gagli, Mariagrazia, Nicoletta, Giuseppe piangono il caro

PIERLUIGI

E' improvvisamente mancato il

prof. Anselmo Troletti

Lo annunciano la moglie Giuseppina Giorgi, i figli Andrea e Donato, i fratelli Bruno e Rita con le rispettive famiglie e i nipoti. I funerali avranno luogo martedì 18 alle ore 10,15 nella parrocchia Gran Madre di Dio.

— Torino, 15 maggio 1982.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Enrico

Cavaliere della Repubblica

Autismo FIAT

di anni 68

L'annunciano la moglie Maria Priola, la figlia Rosa col marito Adriano Virgili, il nipotino Luigi che tanto amava e parenti tutti. Funerali in Torino martedì 18 alle ore 10,15 parrocchia Sacro Cuore di Gesù. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 16 maggio 1982.

E' mancata

Eufrosina Noaro Gabanna

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Donatella, il marito Bruno, fratello, cognata, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Andrea Della Betta per le amorevoli cure prestate. Lunedì 17 maggio alle ore 14 dopo la benedizione nella propria abitazione in via Arno 2, la cara salma sarà fatta proseguire per il cimitero di Lione ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

— Torino, 15 maggio 1982.

Zia Teresa con Pino, Ellena e Nando partecipano al dolore di Bruno e Donatella.

Enrica e Angelo sono affettuosamente vicini a Bruno e Donatella.

Imma e Luciano Vierengo partecipano al dolore di Bruno e Donatella.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Dario Caglio

anni 27

Con il cuore pieno d'amore lo ricordano la moglie Ornella con il piccolo Cristiano, mamma, papà, suoceri e parenti tutti. Funerali in Vallo martedì 18 cor. alle ore 16,30 dall'abitazione. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 16 maggio 1982.

Ricordano con affetto l'amico DARIO gli amici:

Luciano Ferrero, Gilberto Bulgarelli, Alfredo Bressanin, Giacomo Castelletto.

Partecipano al grande dolore della famiglia Caglio Maria, Rina, Armando, Pasquale e famiglia.

Partecipano al dolore i nonni, famiglie Monetti, Torta e Biondini.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Jole Maffei

L'annunciano con dolore fratello, cognati, nipoti, figliocchia, parenti tutti. Funerali in Buttigliera d'Asti martedì 18 cor. alle ore 10 dalla chiesa parrocchiale. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 16 maggio 1982.

ANNIVERSARI

1979 1982

Nel terzo anniversario della scomparsa del

CAV. DI GRAN CRUCE

Angelo Riccadonna

I suoi cari lo ricordano con profondo rimpianto.

— Canelli, 17 maggio 1982.

1981 1982

Giuseppe Perino

Tua moglie, i tuoi cari sempre ti ricordano.

A tempo di musica e una rosa in mano

Il saggio di 500 allievi al Teatro Nuovo



Si chiama «Giardino di rose» questa coreografia con cui si è concluso il saggio del «Centro di perfezionamento della danza» del Teatro Nuovo, la cui direzione artistica è affidata a Loredana Furno e la direzione organizzativa a Germana Erba Mesturino.

Il «Giardino di rose» è formato da cinquecento allievi della scuola che appaiono sulla scena, tenendo in mano una rosa, a tempo di musica, con un ordine perfetto, sino a formare questa enorme composizione floreale. Solo questa scena ha richiesto due

giorni di prove. L'intero spettacolo, due mesi.

Il Teatro Nuovo era gremito da mille e cinquecento tra genitori, parenti e amici degli allievi, che hanno applaudito entusiasticamente le evoluzioni dei giovani corpi a tempo di musica.

Il saggio si componeva di due parti. Nella prima i principianti si sono esibiti negli esercizi alla sbarra e al centro; nella seconda, i più esperti, hanno interpretato il divertissement dal balletto «Coppelia», di Delibes.

Consulta permanente tra banche e Regione

Per aiutare l'economia piemontese - Lettera di Enrietti ai diversi istituti di credito

Il governo regionale è deciso a varare presto qualche strumento finanziario che possa aiutare l'economia piemontese. Uno potrebbe essere la consulta permanente tra le banche e la Regione, «che potrebbe nascere forse già tra una decina di giorni», dice il presidente della giunta, Ezio Enrietti. Il progetto sembra a buon punto.

In una lettera spedita venerdì ai presidenti di diversi istituti di credito che operano in Piemonte, Enrietti ha indicato i primi argomenti dei quali la consulta potrebbe occuparsi: investimenti, stretta creditizia, distribuzione del credito, costo del denaro, edilizia, impegni diretti della Regione.

Su quest'ultimo punto, in particolare, Enrietti ha scritto che con il supporto degli uffici studi delle banche «la Regione intende esaminare la possibilità di intervenire direttamente, con opportune agevolazioni, nei processi di rilancio della nostra economia».

A questo proposito esaminerà con i responsabili degli istituti di credito «la possibilità di lanciare strumenti di raccolta di denaro da utilizzare a tal fine, con il sostegno

dei mezzi tecnici che saranno indicati».

Enrietti aggiunge che la giunta ha allo studio un progetto di legge regionale per l'istituzione di una finanziaria che possa intervenire a sostegno delle imprese piemontesi in crisi prima che queste diventino irreversibili o quasi.

Scoperta dalla polizia una «bisca dei poveri»

Una «bisca dei poveri» è stata scoperta, e chiusa, stanotte dalla polizia. Era in uno scantinato di via Valbellatore 120. Le «volanti» sono arrivate alle 3 e hanno sorpreso 11 persone intente a giocare ai dadi. Sul pavimento, il denaro delle «puntate»: 275 mila lire. Tutti sono stati multati e il «titolare», Matteo Totero di 56 anni, denunciato.

La federazione torinese del sindacato unitario Cgil-Cisl-Uiil ha deciso di mettere a calendario per il 31 maggio e il 1° giugno un convegno sulla «democrazia sindacale». Lo ha confermato il segretario responsabile della Uil provinciale, Giovanni Nigro. Il convegno si terrà al Liceo Einstein.

Multa e prigione a chi uccide gli uccelli rapaci

Vasta campagna contro i bracconieri organizzata dalla Lipu in tutto il Cuneese

CUNEO — Non uccidere i rapaci: quello che all'estero è un impegno ecologico e un costume di vita, in Italia diventa un monito con minaccia di multa e galera perché solo a queste condizioni la legge viene rispettata. «Uccidere i rapaci è un reato» è infatti il titolo a caratteri cubitali di un manifesto che la Lipu (Lega Italiana Protezione degli Uccelli, sezione di Cuneo) e l'Amministrazione Provinciale stanno per affiggere in tutti i Comuni montani nei cui territori vivono ancora gli ultimi esemplari di aquile, falchi, polane, guffi, barbagianni oggetto di una caccia spietata, che minaccia le specie di estinzione e che la campagna in loro difesa vuole invece salvaguardare.

Nel manifesto si ricorda che «tutti i rapaci sono protetti» e che la loro uccisione «è un furto in danno del patrimonio indisponibile dello Stato».

Per non dar luogo a dubbi, nel manifesto si fa esplicito cenno ai reati contemplati nel codice penale che si commettono abbattendo un rapace e si rimarcano alcune sentenze dei tribunali di Cuneo e di Perugia che hanno già condannato per furto bracconieri che avevano sparato ad animali selvatici protetti.

Tutti i cittadini «di buon senso» sono invitati a collaborare per il rispetto dei rapaci ancora in libertà, e naturalmente coloro che devono farlo per primi: carabinieri, agenti di polizia, guardie forestali, guardacaccia.

«I rapaci sono preziosi elementi di controllo dell'equilibrio ecologico — ricordano ancora i dirigenti della Lipu — in quanto si nutrono di moltissimi insetti e animali, tra cui rettili, arvicole, topi. Questi i motivi per cui noi e tutti coloro che amano la natura vogliamo che vivano».

L'anno scorso sono stati uccisi in provincia, nelle vallate alpine, diversi esemplari di aquile, polane e falchi, altri animali sono stati feriti gravemente e avviati dalla Lipu per essere curati al Centro rapaci di Parma.

Quasi sempre si abbatte un selvatico solo per imbalsamarlo e farne un trofeo da mostrare agli amici. Ma le aquile sulle montagne del Cuneese — ad esclusione dei parchi regionali dell'Alta Valle Pesio e dell'Argentera — si contano ormai sulle dita di una sola mano; i falchi e le polane sono un po' più numerosi ma sempre nell'ordine di 10-20 esemplari in tutto.

Ogni ulteriore uccisione condanna quindi le specie all'estinzione sicura, un evento che la Lipu e l'Amministrazione Provinciale con lodevole impegno, che si spera venga imitato anche in altre province montane, cercano di evitare con i manifesti che ammoniscono: uccidere i rapaci è un reato.

Gianni De Matteis

POLEMICHE NELLA «GRANDA» PERCHÉ SI VUOLE APRIRE UNA FABBRICA DI ARMI

Progettata a Pianfei la produzione di mitragliette per la polizia - Proteste dei radicali - Oggi incontro di una delegazione del pr con il presidente della Regione

PIANFEI — Sta suscitando vivaci polemiche in tutta la «Granda» la notizia della prossima apertura di una fabbrica di armi alla periferia del paese, tra la stazione ferroviaria e la direttrice Cuneo-Mondovì. In un telegramma inviato al presidente della Regione, Enrietti, dal comitato provinciale del partito radicale si afferma, tra l'altro: «sconcertati dalla troppa facilità con cui il Comune di Pianfei ha concesso l'insediamento di una fabbrica d'armi, le rivolgiamo un pressante appello affinché nella nostra provincia tali nefandezze non vengano alla luce».

Di qui la richiesta di un incontro con il presidente Enrietti che risponderà il comitato provinciale dei radicali oggi pomeriggio.

Della prossima apertura dello stabilimento si è discusso in un'assemblea socialista tenutasi sera nel salone della Famija Monregaleisa a Mondovì, promossa dal Comitato permanente per la pace, che nei prossimi giorni avanza «proposte concrete per evitare l'insediamento di una nuova fabbrica per la produzione di armi».

La richiesta di aprire lo stabilimento è stata avanzata dalla società per azioni Sites che ha sede a Torino. «Per il momento non sappiamo nulla di preciso — afferma il sindaco di Pianfei, Salvatico —. Dalla ditta Sites ci è giunta nel mese di gennaio una richiesta per iniziare la produ-

zione di parti meccaniche di precisione nello stabilimento già esistente e un tempo utilizzato per la riparazione di orologi. Nessuno ci ha ufficialmente parlato di armi. Abbiamo quindi chiesto alla ditta maggiori spiegazioni che non ci sono ancora giunte. E' quindi inesatto affermare che il Comune abbia concesso l'apertura di una fabbrica d'armi».

La conferma ufficiale viene dal responsabile della ditta Sites, Franco Manassero, abitante a Torino e originario di

Mondovì. «Da oltre un anno stiamo lavorando per la costruzione di un nuovo modello di mitraglietta che dovrebbe entrare in dotazione alle forze di polizia — afferma Manassero —. Siamo proprietari di un brevetto regolarmente depositato ed abbiamo tutte le autorizzazioni necessarie da parte di questura, ministero degli Interni, vigili del fuoco, Guardia di Finanza. Per il momento stiamo solo lavorando al prototipo. Della produzione si potrà parlare fra qualche mese, forse fra un

anno. Non è comunque certo che produrranno queste mitragliette a Pianfei, anche se vorremmo rimanere al di fuori delle grandi aree industriali, lontano dalle città».

Per discutere sul progetto d'istallare questa fabbrica di armi il Movimento non violento di Morasso ha preannunciato la convocazione di un'assemblea provinciale che si svolgerà verso la fine di maggio con ogni probabilità a Mondovì.

Gianluigi Martini

A Canale d'Alba da oggi serie di manifestazioni in onore di S. Francesco

Dureranno fino a ottobre - Le celebrazioni promosse dal Comune dove per oltre 400 anni furono ospitati i frati francescani

CANALE D'ALBA — Prende il via oggi un ciclo di manifestazioni culturali organizzate in occasione dell'ottavo centenario della nascita di S. Francesco d'Assisi e per ricordare i frati francescani che il paese ha ospitato, nel locale convento, per oltre 400 anni, dalla metà del secolo XVI fino a quattro anni fa. La loro presenza ha inciso profondamente sulla vita della comunità.

Le celebrazioni sono state promosse dal Comune e dalla Pro Loco in collaborazione con l'Arcidiocesi, la Confraternita di S. Bernardino e la Comunità Oratorio. Questa sera si inizia con un incontro alle 21 con il giornalista Nazareno Fabretti sul tema «Se ritornasse Francesco: attualizzazione del messaggio francescano».

Domenica 30 maggio alle ore 10 si apre una mostra filatelico-fotografica intitolata «Cantico delle creature». Su questo tema il comitato promotore ha indetto un concorso fotografico diviso in tre sezioni (stampe bianconero, colori e dispositive). I fotomateriali possono partecipare inviando le loro fotografie al «Comitato Celebrazioni Francescane — Casella Postale 12043 — Canale», entro il 22 maggio. Una giuria sceglierà le migliori, che verranno premiate.

Nelle celebrazioni sono coinvolti i ragazzi delle scuole elementari che partecipano con una serie di disegni che verranno esposti in una mostra.

Il programma proseguirà sino al 6 giugno con proiezioni

di film, concerti, dibattiti, canti eseguiti dagli alunni delle scuole. Alcune manifestazioni sono programmate anche per l'estate e il ciclo si chiuderà nel mese di ottobre.

Tutte le manifestazioni si terranno nella seicentesca chiesa Confraternita di San Bernardino, di notevole valore artistico, il fiore all'occhiello della cittadina, restaurata recentemente con il contributo della popolazione. g. f.

Savona non accoglie l'invito ad aprire i negozi la domenica

Nonostante l'ordinanza del sindaco la maggior parte degli esercizi ieri è rimasta chiusa - Sembra che i commercianti non ritengano conveniente lavorare nei giorni festivi

SAVONA — Non ha avuto, sinora, grosso successo l'iniziativa adottata dal Comune di Savona per l'apertura domenicale dei negozi nella zona centrale della città e più di altri interessati al servizio dei traghetti per la Corsica. Pochi, infatti, quelli che hanno tenuto aperto e, d'altra parte, scarissimi o nulli gli affari.

L'ordinanza del sindaco riguarda soprattutto i negozi di generi alimentari, cioè quelli che potrebbero essere più utili ai passeggeri in arrivo o in partenza; ma essa è stata emanata anche in vista del movimento turistico che in dubbia misura si registrerà nella nostra città durante il periodo estivo indipendentemente dai traghetti. Sono in programma, infatti, grosse ed importanti manifestazioni anche a carattere regionale e nazionale, che richiameranno a Savona, come già è avvenuto lo scorso anno, folle di turisti. Basti pensare alla rassegna regionale dell'artigianato, che per dieci giorni, tra la fine di luglio ed i primi di agosto, si svolgerà sul Priamar, alle manifestazioni di «Estate insieme 1982», ai vari festival ed alle altre rassegne che avranno luogo nella nostra città.

Ma il discorso dell'orario dei negozi è complesso e non pochi, tra gli interessati, sono contrari a qualsiasi innovazione e, quindi, all'apertura domenicale dei negozi.

Peraltro Savona, nei giorni festivi, sembra un mortorio: nessun negozio aperto, panifici inattivi (il pane fresco bisogna andare ad acquistarlo ad Albisola Mare), una sola tabaccheria aperta, quasi impossibile trovare un bar in funzione.

Eppure, Savona, che ha molto da offrire al turista in tema di arte, monumenti, bellezze paesaggistiche, spiagge, e manifestazioni, deve apparire viva anche nei giorni festivi, deve poter dare all'ospite la possibilità di consumare un caffè o una bibita, di trovare un ristorante, di non dover girare mezza città alla ricerca della tabaccheria, di trovare negozi aperti (soprattutto quelli del centro storico), di poter, insomma, fare un acquisto.

Giusto, quindi, il provvedimento del Comune e opportuna l'intenzione manifestata dall'assessore Franco Ceroni, responsabile del settore annuncio, di giungere entro il prossimo autunno ad una nuova di-

sciplina dell'orario dei negozi (magari sotto forma di sperimentazione in attesa di nuove norme regionali) valida per tutto l'anno con diversificazioni, sia pure limitate, tra stagione e stagione, tra cate-

gorie e categorie. Si tratta cioè di stabilire delle fasce orarie entro le quali ciascun negoziante possa scegliere il suo «orario», quello cioè che ritiene più adeguato.

Nicolò Siri

In tutto il Piemonte le indagini per bloccare il falso Moscato doc

La ditta, che ne ha smerciato 11 mila ettolitri, avrebbe lucrato oltre un miliardo - Gran parte del vino è già stato sequestrato

CALAMANDRANA — Si sono estese a tutto il Piemonte le indagini per bloccare le ultime partite di Moscato Doc fasullo, uscito dalle cantine dei fratelli Luigi e Giuseppe Santamaria, autori della colossale truffa che ha fruttato loro oltre un miliardo di lire.

La Guardia di Finanza ha già sequestrato una parte degli 11 mila ettolitri di vino smerciato come Moscato Doc che è risultato non possedere le caratteristiche organolettiche. Solo una piccola parte del prodotto, già imbotti-

giato, era stata avviata verso il mercato e questo fattore ha reso più difficile l'individuazione e il sequestro.

Stando alle accuse, i fratelli Santamaria avrebbero venduto a grossisti comune vino Moscato dichiarando che era stato prodotto in zona a denominazione d'origine. Il prezzo del Moscato Doc si aggira oggi sulle 2 mila lire il litro, mentre quello comune costa meno della metà: la differenza tra i due prezzi, moltiplicata per gli 11 mila ettolitri dà il «gua-

dagno», una cifra con nove zeri, dei due fratelli.

La notizia ha fatto parecchio scalpore in tutta la zona e soprattutto negli ambienti vinicoli. La commissione agricola del Comune di Calamandrana aveva già contestato alcune settimane fa la dichiarazione della produzione di vino a denominazione d'origine presentata dalla ditta Santamaria. I verbali di contestazione erano stati inviati alla Regione Piemonte e all'ispettorato provinciale dell'Agricoltura.

I titolari si erano giustificati sostenendo di avere ingenti quantitativi di vino in giacenza. Il pronto intervento del Nucleo repressioni frodi, dei carabinieri di Nizza e del pretore Aldo Ferrua ha impedito che la vicenda potesse avere conseguenze ben più gravi: quasi la totalità del prodotto, infatti, è stata sequestrata prima che giungesse sul mercato, evitando così di creare danni all'immagine di questo vino.

Fulvio Lavina

A Verbania votata la costruzione di 60 abitazioni

VERBANIA — (a. c.) Prima di iniziare la discussione sul bilancio preventivo 1982 che chiude in pareggio sulla cifra di 34 miliardi, il consiglio comunale di Verbania ha votato all'unanimità una serie di deliberazioni. Grazie ad una convenzione tra il Comune e il Cien saranno costruiti entro due anni, nell'area Peep, in regione Sant'Anna, altri 60 appartamenti.

Approvati infine anche il piano di sviluppo del commercio ambulante.

Mini-sciopero generale è la risposta sindacale al «no» dei contratti

ROMA — Sindacati al contrattacco. Oggi e domani il direttivo della Federazione Cgil, Cisl, Uil è riunito per decidere sulla risposta da dare al rifiuto della Confindustria ad aprire le trattative contrattuali. All'ordine del giorno la proposta scaturita dalla segreteria: un mini-sciopero di quattro ore per il 28 maggio in tutte le industrie aderenti alle associazioni che hanno detto «no» ai contratti se prima non ci sarà un accordo globale sul costo del lavoro, e cioè la Confindustria e l'Intersind-Asap (industrie pubbliche). L'agitazione non toccherà invece le imprese aderenti alla Confapi e alla Confagricoltura che hanno già dato la loro disponibilità ad avviare i negoziati.

Il direttivo deciderà anche se escludere o no dallo sciopero i lavoratori di aziende aderenti ad associazioni che nel frattempo decidessero di sedersi al tavolo delle trattative. Infatti, non è escluso che l'Intersind e l'Asap, anche per le sollecitazioni del governo, re-

cedano dal fronte del «no».

Ma l'attenzione del direttivo sindacale è rivolta anche alla proposta che Spadolini ha annunciato questa mattina a Milano all'Assolombarda per favorire l'inizio delle trattative contrattuali. Tanto più che proprio nella più importante tra le associazioni territoriali che aderiscono alla Confindustria, l'Assolombarda, molti industriali sarebbero decisi a raccogliere l'appello del governo a non andare allo scontro con i sindacati.

Anche se la proposta ufficiale della segreteria è di 4 ore per tutti, non è escluso che il direttivo decida altre modalità.

Il mini-sciopero generale sarà comunque anche una risposta «all'insufficiente impegno per il Sud» da parte del governo, emerso nell'incontro di venerdì a Palazzo Chigi, anche se i sindacati hanno riconosciuto come positivi i risultati sugli sgravi fiscali e sul programma complessivo degli investimenti.

Spadolini a sindacati e imprenditori «Sedetevi al tavolo delle trattative»

Oggi all'assemblea dell'Assolombarda lancerà una proposta per evitare lo scontro tra le parti: avvio congiunto su contratti e costo del lavoro con la mediazione del governo?

MILANO — La partita sui contratti si è spostata da Roma a Milano. Il presidente del Consiglio Spadolini parla oggi all'assemblea degli industriali lombardi presentando la sua proposta per sbloccare le trattative tra industriali e sindacati per i contratti di lavoro.

E' grande l'attesa su quanto dirà Spadolini davanti alla platea che raccoglie i nomi più prestigiosi dell'industria italiana, proprio mentre a Roma si riunisce il direttivo di Cgil-Cisl-Uil per tirare le somme di dieci mesi di negoziati a Palazzo Chigi con il governo.

Spadolini si trova di fronte a industriali che hanno deciso di non rinnovare i contratti fin quando non sarà concluso un accordo globale per contenere il costo del lavoro. Obiettivo del governo è ora convincere gli industriali a cambiare posizione. Per far questo, Spadolini potrebbe chie-

dere a industriali e sindacati di aprire contemporaneamente le trattative sia sul problema del costo del lavoro, sia per il rinnovo dei contratti di categoria già scaduti. Sarebbero trattative bilaterali nelle quali il governo interverrebbe come mediatore.

Per convincere le due parti, industriali e sindacati, Spadolini ha tre argomenti. A vantaggio degli industriali può confermare la fiscalizzazione degli oneri sociali agli attuali livelli, a vantaggio dei sindacati ci sono i promessi sgravi fiscali per i lavoratori. Non solo. Spadolini potrebbe annunciare o solamente minacciare che il governo è disposto ad avviare comunque le trattative per i contratti delle aziende pubbliche tra Intersind (la Confindustria dello Stato) e sindacati. Una promessa del genere il presidente del Consiglio l'ha fatta venerdì scorso

ai dirigenti sindacali.

L'avvio delle trattative per le imprese di Stato la vogliono i socialisti, ed anche repubblicani e socialdemocratici, che condannano la politica intransigente della Confindustria.

I democristiani affrontano il problema da un altro lato. Il ministro dell'Industria, il democristiano Marcora, sostiene che il disavanzo del bilancio dello Stato sarebbe raggiunto a 84 mila miliardi. Con questo deficit sarebbe quindi impossibile ogni patto antinflazionistico. Ma il ministro repubblicano al Bilancio, La Malfa, ha replicato dicendo che non ha «dato nessuna cifra» al ministro dell'Industria. La situazione la conosce il presidente del Consiglio.

Contro i democristiani Marcora e Andreotti sono schierati i socialisti all'interno del governo. Il responsabile economico per il psi, Francesco Forte ha sfidato i dc «a tirar fuori i conti». Il disavanzo sarà di 61 mila miliardi e bisogna ridurre rapidamente il costo del denaro.

Delitto Petrone processo a Bari

BARI — Comincia oggi in corte d'assise d'appello il processo di secondo grado per l'omicidio del giovane comunista Benedetto Petrone, compiuto la sera del 28 novembre 1977 in piazza Libertà, nel centro di Bari. Dell'uccisione è imputato il militante del Fronte della gioventù Giuseppe Piccolo, che all'epoca dei fatti aveva 22 anni (condannato in primo grado a 22 anni di reclusione). Altri cinque giovani missini sono invece accusati di favoreggiamento.

Ferie obbligate nella ditta accusata di «inquinamento»

La conceria di Cesara (Omegna) è stata chiusa - Arrestato il titolare

OMEGNA — Questa mattina alle 7,30, dopo il segnale della sirena, a Cesara (un centro a 7 chilometri da Omegna) i cancelli della Conceria Capra — il cui titolare sabato è stato arrestato dal carabinieri con l'imputazione di «danneggiamento aggravato di acque pubbliche» in violazione alla legge Merli sull'inquinamento — si sono aperti come ogni mattina. I lavoratori sono entrati regolarmente in azienda per conoscere la situazione venutasi a creare in seguito al grave provvedimento. Il titolare della conceria si trova attualmente rinchiuso nel carcere di Verbania.

E' stato il ragioniere Rizzo, capo del personale, a comunicare alle maestranze che per decisione della magistratura l'attività lavorativa è stata sospesa momentaneamente allo scopo di poter procedere al controllo dei reparti produttivi.

Rizzo ha esortato ad avere pazienza: per questa settimana i lavoratori saranno considerati in ferie.

L'atteggiamento delle maestranze è di solidarietà per

Umberto Capra, ora unico titolare, in quanto il fratello Mario è stato liquidato dall'azienda circa un mese fa. «E' una ditta ultracentenaria — dice un dipendente — in mano a gente che vive per il lavoro. Per Cesara, un piccolo centro di circa 800 abitanti, garantire un posto di lavoro a 60 persone significa sostenere tutta l'economia e dare benes-

Uccide il vicino a colpi di zappa

UDINE — Il pretore di Cividale, dottor Daidone, ha convalidato l'arresto del boscaiolo Luciano Ormaz di 46 anni, sotto l'accusa di omicidio volontario nei confronti di Virgilio Bertolutti, di 54 anni. Il delitto è avvenuto nella serata di sabato in un prefabbricato di Campeglio di Faedis e non ci sarebbero stati testimoni.

Secondo l'accusa, Ormaz ha ucciso Bertolutti, che abitava nello stesso prefabbricato, a colpi di zappa, riportando nella colluttazione precedente il delitto, alcune ferite da arma da taglio.

sere alla gente.

«Noi speriamo — ha continuato — che la magistratura possa provare che la conceria non c'entra con l'inquinamento del lago attraverso il torrente Qualda. Il nostro principale — ha concluso — era sensibile al problema tanto che a monte del paese, nei bacini di raccolta dell'acqua per la centrale elettrica della fabbrica, aveva immesso le trote proprio per favorire i pescatori».

Comunque, come in tutte le piccole località, anche a Cesara c'è chi, a ragione o torto, non ha molta simpatia per la famiglia Capra. Giovedì scorso presso la pretura di Omegna si è svolto un processo a carico dell'industriale per presunto inquinamento atmosferico.

«Nel marzo 1980 — dice un dipendente — si era guastato un aspiratore ed era fuoriuscita della polvere che si era depositata sulla proprietà di un vicino, di qui il processo. Ci sono qui persone tanto contrarie alla famiglia Capra — ha concluso — che sarebbero ben liete di vedere la conceria chiusa, se nei paesi è così».

Audenzio Martinazzi

Duri commenti in Sicilia all'«incidente» di Ponza

«La regione si sta trasformando in zona militare»

PALERMO — Sull'«incidente» del DC9 che sabato è stato sfiorato probabilmente da un missile, mentre sorvolava un tratto di mare tra Ponza e Ustica dove si svolgevano manovre militari della Nato, è già stata aperta un'inchiesta

Impiegata muore sull'Argentera in Valle Gesso

CUNEO — (d.p.l.) Disgrazia nell'Alta Valle Gesso domenica pomeriggio: una impiegata di 25 anni, Laura Biancotto, abitante ad Aisone in via S. Croce 4, durante un'escursione è precipitata in un canale ed è morta per le gravi ferite riportate. La ragazza, insieme con alcuni amici, dopo aver raggiunto il canale Lorusa, stava ridiscendendo verso il Passo Porico quando è scivolata su un tratto ghiacciato ed è precipitata in un dirupo.

Sono stati gli amici della Biancotto a dare l'allarme: sul posto sono intervenuti i volontari del soccorso alpino di Cuneo e un elicottero della protezione civile di Nizza Marittima.

dal ministro della Difesa, Laforio.

La gravità dell'episodio (è già il terzo del genere, e nel primo, due anni fa, morirono 81 persone) è tale che se ne occuperà direttamente il governo. Il ministro dei Trasporti, Balzano, ha infatti chiesto che nel prossimo Consiglio dei ministri, il 21 maggio, si discuta il problema della sicurezza dei voli, per giungere presto alla creazione di un apposito comitato.

Le reazioni più dure e le richieste di provvedimenti urgenti giungono ovviamente dalla Sicilia. Il sindaco di Palermo, il dc Nello Martellucci, ha dichiarato: «La notizia che un missile avrebbe incrociato

la rotta di un aereo civile diretto a Palermo e gremito di palermitani, aggiunge, se confermata, nuove ad antiche inquietudini di questa città».

«La Sicilia si sta trasformando sempre più in una pericolosa zona di operazioni militari», ha dichiarato il deputato regionale dc Angelo La Russa.

Anche l'eurodeputato del pci Pancrazio De Pasquale ha dichiarato che i siciliani hanno «il diritto di sapere immediatamente la verità». Ed ha aggiunto che «le autorità politiche e militari italiane non possono più nascondere la loro responsabilità dietro la cortina di ininterminabili ed ipocrite inchieste».

Astigiano dopo la rapina pentito va a costituirsi

Militare, domani scadeva il periodo di ferma - Voleva comprare regali alla fidanzata

ALESSANDRIA — Un giovane militare, che domani avrebbe dovuto concludere il servizio di leva, ha compiuto una rapina «per avere il denaro necessario ad acquistare doni alla fidanzata»; poi, pentito, si è costituito alla questura di Alessandria dopo essersi rivolto a un legale alessandrino, l'avvocato Mario Boccassi.

E' Antonino Malara, 20 anni, abitante coi genitori a Bazzana di Mombaruzzo nell'Astigiano in via Alessandria 2: ora è in carcere sotto le accuse di rapina e furto aggravato e inoltre dovrà rispondere di reati militari. Era in permesso ma non ha fatto ritorno, a permesso scaduto, al 231° battaglione trasmissioni Sempione, caserma Cavalli di Novara.

Sabato il Giove, acquistata una pistola giocattolo, si è presentato a viso scoperto nell'ufficio postale di Tornaco

(Novara) dove si trovavano il direttore e una cliente. Minacciandoli con la pistola giocattolo (che aveva acquistato in un'edicola di giornali) si è fatto consegnare tre milioni in contanti. E' quindi fuggito su una «A 112» che aveva in precedenza rubato a Mortara e che poi ha abbandonato sbarazzandosi pure dell'arma.

Noleggiata un'auto si è trasferito ad Alessandria, dove ha trascorso la notte. Domenica pomeriggio ha cercato un avvocato e con lui è andato a costituirsi al vicequestore dottor Fernando Peola. «Sono veramente pentito — ha detto — non so cosa mi sia successo». Ha restituito il denaro rapinato, tranne 300.000 lire che gli erano servite per noleggiare l'auto con cui da Tornaco era giunto ad Alessandria, mangiare e dormire in Alessandria.

e. c.

STAMPA SERA
Michele Torre
direttore responsabile
Carlo Bramante
vice direttore

Editoria LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Marco Benedetto
Consiglieri Vittorio Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Massaroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stipulamento tipografico: Edit. La Stampa S.p.A. - Via Merano, 32 - 10126 Torino

© 1982 Edit. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 387
DEL 22-12-1981

Temperatura a Torino, ore 12 + 21

massima (ieri) +26	In provincia
minima (ieri) +13	Aosta +14 +24
	Alessandria +14 +26
	Asti +14 +27
	Cuneo +13 +21
	Novara +17 +26
	Vercelli +17 +27
	Bielva +16 +26
	Genova +14 +25
	Imperia +10 +26
	Savona +17 +24
	all'estero
	Atene +16 +27
	Bruxelles +13 +25
	Ginevra +7 +25
	Londra +14 +22
	Mosca +3 +9
	New York +12 +20
	Parigi +14 +29
	Tokyo +13 +22
	Vienna +8 +21
	In Italia
Bolzano +13 +28	
Verona +12 +26	
Milano +13 +27	
Firenze +9 +28	
Bologna +14 +27	
Roma +10 +26	
Napoli +11 +23	
Reggio C. +15 +24	
Palermo +16 +20	

Il parroco è sparito con la promessa sposa

AVELLINO — Il prof. Sabino Ventola, il religioso di Mango sul Calore, in provincia di Avellino, il quale annunciatosi voler sposare un'infermiera, è sparso dal paese. Ieri al posto ha celebrato messa il sacerdote nominato parroco dal vescovo di Avellino. Il piccolo centro terremotato è scomparso anche donna Antonietta, che fa l'infermiera nell'ospedale di Sant'Angelo del Lombardi, altro centro terremotato della provincia di Avellino.

Antonietta sarebbe a Catania, per dare al padre pensionato l'annuncio «prima che lo sappia dai giornali».

«Razza araba in pericolo Troppe mogli europee»

DHABI — E' ormai diventato un problema di Stato: il 30 per cento degli abitanti degli Emirati Arabi si sposano stranieri. Il rischio, secondo il rapporto presentato al Parlamento, è che nel giro di pochi anni una totale perdita di identità per i cittadini degli Emirati che più di un milione. Secondo le statistiche preparate dal ministero per Condizione sociale, gli arabi, nella maggior parte dei casi sui 55-60 anni, preferiscono sposarsi, generalmente in seconde o terze nozze, con donne europee, indiane, pachistane e egiziane poco più che ventenni.

Il governo ha cercato di capire anche il perché questo fenomeno ormai diffusissimo. La conclusione è poi del tutto sorprendente. All'origine probabilmente è l'immagine che i mass media di tutto il mondo danno del vecchio arabo che, grazie ai petrodollari, può permettersi di vivere con giovani bellissime, distinte, le quali rappresentano così uno «status-symbol» e l'esatto contrario delle donne arabe.

Portiere è stroncato da infarto sul campo

L'AQUILA — Tragedia ieri durante una partita di calcio: è stato stroncato da un infarto il portiere di seconda categoria, Giuseppe Pompetti, di 35 anni, mentre era sul campo con la sua squadra. In una fase di rinvio del pallone, Pompetti si è accasciato al suolo privo di sensi.

L'atleta, che è dipendente dell'ospedale civile teramano, è sposato con tre figli, attualmente portiere della compagine dei vigili urbani di Teramo, è stato trasportato in elicottero all'ospedale di Teramo, dove è stato operato. Le cure mediche che lo hanno salvato sono state terminate.

Bimba di due anni uccisa da un wurstel

CANICATTI — Una bambina di due anni e mezzo, Letizia Lombardo, è morta soffocata da un wurstel che stava mangiando. L'episodio è avvenuto nel pomeriggio a Naro, paese a 39 chilometri da Agrigento. La bambina, che aveva due anni e mezzo, era stata lasciata sola in casa. I carabinieri, la bambina ha sottratto furtivamente il wurstel al fratello Giuseppe, 12 anni, che stava facendo merenda, ha tentato di mangiarlo in un solo boccone, ma le è rimasto in gola. E' stata subito soccorsa dalla madre, ma le è rimasta in gola. E' stata subito soccorsa dalla madre, ma le è rimasta in gola. E' stata subito soccorsa dalla madre, ma le è rimasta in gola.

379 morti in Cina per le alluvioni

HONG KONG — Il quotidiano Wen Wei Po, giornale comunista di Hong Kong, che il bilancio delle vittime a causa delle alluvioni che ha colpito la provincia cinese del Guandong, è salito a 379. Il numero del senzatetto è salito a oltre un milione. Il giornale precisa che tutte le vittime risiedono nella regione di Shaoguan, 40 chilometri da Canton e nella prefettura di Zhaoqing, 80 km a Ovest della capitale provinciale.

Attivisti israeliani accusano Jane Fonda

ANGELES — Ieri durante una manifestazione organizzata per onorare e ricordare la giornata dell'indipendenza israeliana, un gruppo di attivisti della Lega per la difesa ebraica ha fatto attorno all'attrice Jane Fonda e al marito Hayden, lanciando contro di lei per le simpatie riserverebbe all'Organizzazione per la Liberazione della Palestina (Olp). Un portavoce della Fonda ha poi smentito l'attrice nutra simpatie per l'Olp ed ha definito quelle «assolutamente infondate».

«GALTIERI STA PER CROLLARE» I GENERALI LO SOSTITUISCONO CON UN PRESIDENTE-FALCO?

Nuove voci di crisi all'interno della giunta argentina - L'attuale capo passa come «troppo moderato» - Il ministro degli Esteri: «Ci aspettano giorni difficili»

BUENOS AIRES — Sta per crollare il governo generale Galtieri? Nuove voci di crisi all'interno della giunta argentina provengono da Buenos Aires, anche se non è dato ancora conoscere la possibile evoluzione di un'eventuale crisi: attuali dirigenti sarebbero rimpiazzati da elementi moderati o più oltranzisti?

La crisi delle Falkland rischia di trascinare a fondo una dirigenza che, con l'apertura delle ostilità, aver acquistato un maggior credito presso la popolazione e anche alcune frange dell'opposizione clandestina e semiclandestina. Alla fiammata nazionalistica subentra un diffuso senso di panico: il morale (anche quello della guarnigione argentina alle Falkland) scende. Galtieri è costretto a ricorrere massicciamente alla propaganda per far risalire le azioni. Le agenzie hanno appena diffuso la notizia secondo la quale Galtieri avrebbe venduto il proprio personale contribuendo

raccolta di denaro per devolvere il finanziamento delle attività militari in Argentina e in Bretagna. L'animale, un purosangue di nome «Fomento», è stato aggiudicato ieri durante un'asta sommersa per circa 3 mila dollari. Altri parlano di 7 mila dollari.

I sortiti dell'attuale governo argentino preoccupano paradossalmente anche gli oltranzisti che, benché irritati dall'atteggiamento intransigente nei confronti della tratta di Stato Haig, temono che alla Casa Bianca insedi un «leader» ancora più autoritario. Nell'attuale gruppo dirigente Galtieri risulta infatti uno tra i più moderati, contestato (e qualche volta sconvolto) dai colleghi di giunta. Pare addirittura che l'ammiraglio Anaya, capo di Stato maggiore della Marina argentina, abbia ordinato l'occupazione delle Falkland all'insaputa di Galtieri, che in altre occasioni sarebbe opposto a crimini più infami. Intanto appreso nelle ultime ore che il ministro de-

l'argentino Costa ha respinto la responsabilità dell'attuale «impostura» diplomatica all'atteggiamento «intransigente» dell'Inghilterra. Costa Menéndez ha dichiarato che i prossimi giorni saranno «molto difficili»: «Non è la questione dei recenti accordi che ci preoccupa — ha detto — il ritardo dei negoziati. Il nostro è accettare un dialogo normale e ragionevole proviene direttamente dalla posizione di Londra».

Scontro frontale morti a Matera

POLICORO — Quattro persone sono morte in un incidente stradale avvenuto oggi sulla statale «Ionica» nei pressi dell'abitato di Scanzano (Matera). Una «Fiat 800» e un furgone sono scontrati frontalmente. I quattro morti sono il commerciante Rocco Di Lorenzo, 46 anni, Policoro (Matera), la moglie, Carmen Silletti, 43 anni, e due loro figli, di 15 e

nove anni. Giusti Di Lorenzo, 11 anni, è morto mentre veniva trasportato all'ospedale di Policoro, mentre il fratello di 15 anni è morto sul colpo insieme al genitore.

Rocco Di Lorenzo guidava la «Fiat 800» — la moglie e i due figli arrivavano da Policoro ed erano diretti a Policoro, dove oggi si svolge una festa cittadina. Sono rimaste ferite tre persone, che viaggiavano sul furgone: il commerciante Pietro Patronelli, di 32 anni, che guidava il furgone, il fratello Emanuele, di 18 anni, e un loro amico, Giuseppe Ancona, di 32 anni, di Fasano.

IT: rivelazioni su pagamenti. L'ultimo rapporto della International Telephone and Telegraph Cor. (ITT) sulla questione dei pagamenti illeciti in altri paesi rivela che più ingenti di quelle che il rapporto, richiesto in un'inchiesta extra giudiziaria stabilita nel 1979, ITT, porta a 8,7 e 13,9 il totale di milioni di dollari impiegati dalla società per pagamenti illeciti fatti nel 1971 al

«Il killer del Papa un amico di Walesa»

Incredibile accusa della tv polacca Il governo dice che l'attentatore presenzia al congresso di Solidarnosc

VARSAVIA — Le polacche hanno di effettuare «un'accurata verifica» riguardo le notizie riportate dagli organi di informazione francesi circa un viaggio compiuto l'anno scorso dal sacerdote spagnolo Juan Fernandez durante il congresso di Solidarnosc. Si sarebbe persino visto i suoi dirigenti, Lech Gompers, per stabilire «esistono dei collegamenti fra l'attentatore del Papa e il disolto sindacato indipen-

E' stata la tv polacca a annunciare l'apertura delle indagini. «Ogni singolo atto collegato a questo evento è inquisito molto attentamente», detto lo speaker (in uniforme), leggendo una nota. «Il tentativo di assassinio contro Giovanni Paolo II ha turbato la nostra società in maniera particolare per ovvie e comprensibili ragioni — continuava la nota —. Questo fatto è la circostanza ad essere collegata e sono le autorità polacche facciano piena luce».

A ribadire del regime ad andare a fondo, la nota aggiunge: «Nulla essere lasciata nella sfera delle supposizioni e illazioni». Informando che le autorità polacche all'oscuro della presunta visita compiuta a Danzica Fernandez, lo speaker — attenendosi sempre al testo della nota — ha che l'accusato di effettua le indagini è affidato ai competenti servizi del ministero degli Interni.

Lo speaker televisivo pot aggiunto che le autorità polacche sinora rice-

vuto dalle polizie occidentali nessuna informazione ufficiale sulla

Droga: in trappola due spacciatori

LA SPEZIA — Ci sono voluti alcuni giorni ma alla fine la trappola ha funzionato: un giovane carabiniere in borghese e un consulente la fiducia di due sospetti spacciatori piemontesi fino a farli cadere in trappola. Al momento i due sono stati arrestati e i loro nomi sono stati resi noti. Ma invece di dare le loro dichiarazioni ha mostrato la tessera di riconoscimento dichiarando la coppia.

Arrestato a Lugano un socio di Tarro

E' il finanziere Renato Cacciapuoti

NAPOLI — Il finanziere napoletano Cacciapuoti (che fu coinvolto nello scandalo Lockheed e poi proscioltosi) è stato arrestato a Lugano, in Svizzera, per ordine di un giudice che indagando su una società farmaceutica fondata da Cacciapuoti e il ricercatore Giulio Tarro.

La notizia è stata comunicata ora alla magistratura napoletana che nei prossimi giorni chiederà l'estradizione del finanziere. Quest'ultimo è latitante da quasi due anni perché coinvolto nel crack di Credito Campano, la cui vicenda si è conclusa nello scorso gennaio con la liquidazione di Cacciapuoti a cinque anni di reclusione, e di un altro fi-

nanziere, Gian Pasquale Grappone, a undici anni di reclusione (quest'ultimo però, ora libero su cauzione di mezzo miliardo).

Il finanziere Renato Cacciapuoti era accusato di bancarotta fraudolenta dopo aver venduto undici miliardi la banca, un piccolo ma antico istituto di credito partenopeo, che, nella stima degli esperti, valeva molto di più.

Ritornando in Svizzera, Cacciapuoti, in collaborazione con il professor Giulio Tarro, aveva fondato una società farmaceutica che, alla stregua di un preparato per evidenziare la presenza di tumori maligni nel corpo umano.

Aumento medio del 10,7 per cento per i prezzi agricoli della Cee

BRUXELLES — I prezzi agricoli della Cee dovrebbero aumentare in media del 10,7 per cento. I prezzi di agricoltori sono in attesa delle decisioni dei vertici di Bruxelles, ma un ostacolo da superare rischia di bloccare la Comunità Europea: la Bretagna ha posto il veto, subordinando il suo voto favorevole a una revisione complessiva del suo contributo al bilancio comunitario. «Un atteggiamento che rischia di arrecare un danno gravissimo alla credibilità della Cee, ma anche agli agricoltori — hanno commentato alcuni ministri europei — solo dall'aggiornamento dei prezzi si può recuperare i margini di profit-

to sacrificati dall'inflazione». Se l'aggiornamento dei prezzi andrà in porto (Gran Bretagna permettendo) l'Italia potrà contare su una svalutazione del 10 per cento della sua moneta agricola, la conseguenza è un aumento dei prezzi in lire (italiane) del 13,2 per cento, punte più elevate per alcuni prodotti (cereali, pollame, suocero) per effetto dei meccanismi comunitari.

Per quanto riguarda il vino si preannunciano importanti novità. Dopo una lunga battaglia il Consiglio dell'Agricoltura Bartolomei è riuscito a far approvare un prezzo minimo di produzione, accompagnato da una distillazione facoltativa e una obbligatoria,

su basi operative soddisfacenti (nel caso di un aumento del 10 per cento il prezzo orientativo comunitario, mentre per distillazioni speciali stabilite una volta in volta dal Consiglio il compenso salirebbe all'85 per cento).

Per il latte invece la responsabilità dei produttori diminuirebbe del 10 per cento e ne esentati allevatori di montagna. Il latte economicamente disagevole. Inoltre la comunità produttiva più piccola riceve aiuti per 18 miliardi circa. Nel settore ortofrutticolo sono previste sovvenzioni uguali a quelle dello scorso anno.

Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat,
invita i più prestigiosi architetti e urbanisti a presentare
idee e progetti per il futuro della fabbrica di via Nizza
Il sindaco e la giunta ritengono l'idea una storica occasione

Il Lingotto del 2000



PROSPETTO DELLO STABILIMENTO VIA NIZZA

TUTTE LE IMMAGINI SONO STATE TRATTE - LA FIAT-LINGOTTO, UN'ARCHITETTURA TORINESE D'AVANGUARDIA, DI MARCO POZZETTO

Diego Novelli

Il sindaco di Torino Diego Novelli parla del problema-Lingotto il primo marzo in consiglio comunale e lancia un appello. Il 4 marzo ne discute con l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti. Ecco alcuni passi del suo intervento.

«Isolare il problema del Lingotto nel contesto urbanistico di quella parte di Torino sarebbe un errore imperdonabile. E' in atto la revisione al Piano regolatore generale; in quella zona della città ci sono insediamenti sul trasferimento dei quali negli anni si discute: mi riferisco ai Mercati generali, alla Dogana, ai Docks, solo per citarne alcuni: sin dai primi studi urbanistici avviati, subito dopo la fine della guerra, erano venute proposte suggestive (al di là dei costi e delle fattibilità tecniche tutte da verificare) che sono riecheggiate in qualche interrogazione di questa sera come il trasferimento della stazione Porta Nuova più a Sud. Credo che non sarebbe serio abbandonarci al gioco del più uno, della proposta più effetto, più sensazionale.

La Giunta ritiene invece che si presenti alla città una occasione eccezionale, oserei dire storica, per uno studio e un progetto urbanistico in coerenza con le linee del piano che da tempo sono state elaborate.

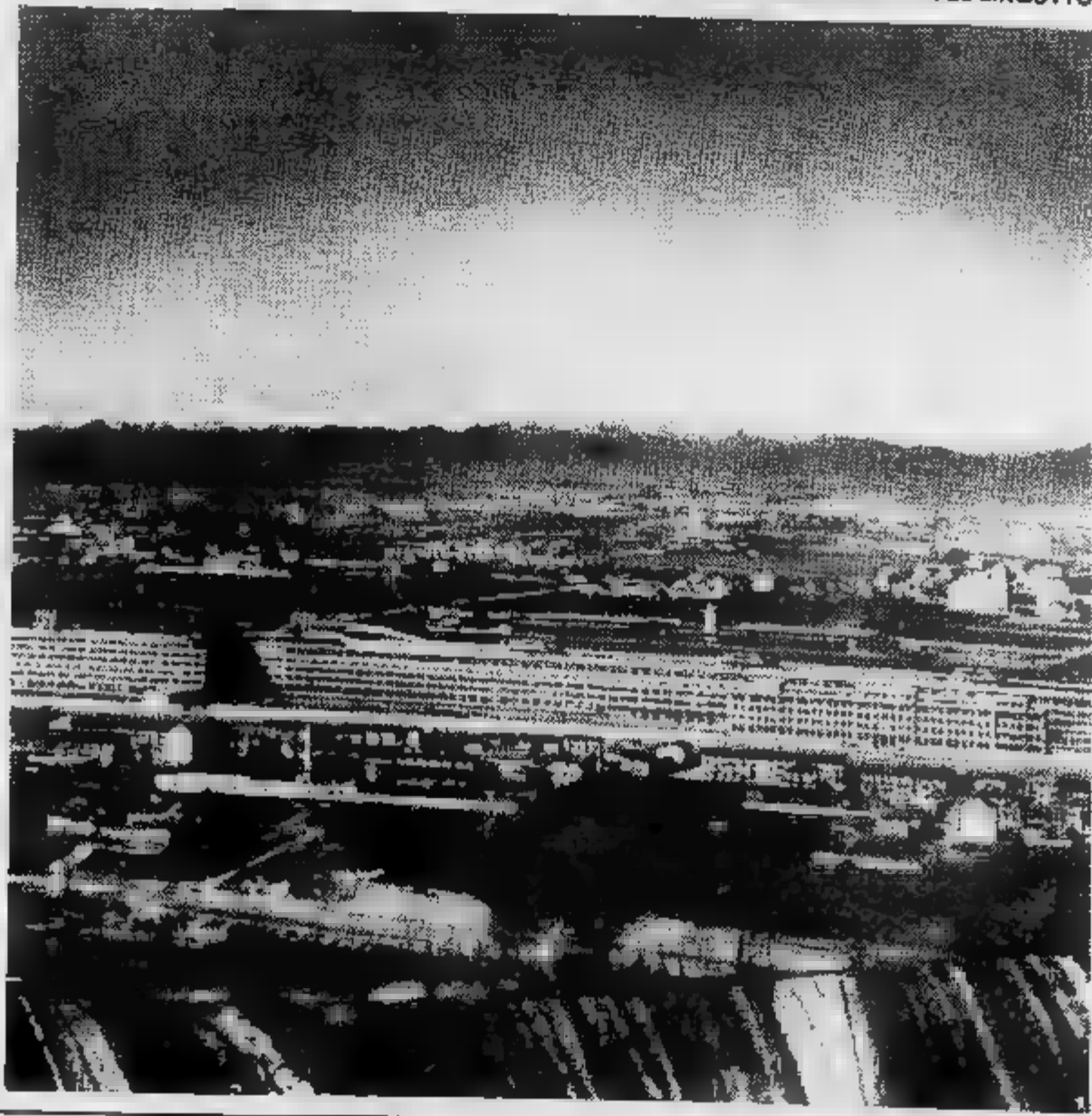
La Giunta ritiene indispensabile non solo il coinvolgimento di tutte le forze politiche e sociali economiche della città, ma la loro collaborazione critica. Siamo disponibili non solo a un confronto tanto per intenderci, consapevoli come siamo che in base a queste scelte con le altre che dovranno essere compiute nel quadro del piano di coordinamento comprensoriale in sintonia con il Piano regionale di sviluppo si decide il futuro della nostra città, si progetta e si realizza la Torino del 2000. Si tratta di mettere a punto operazioni non solo di carattere urbanistico ma anche di carattere finanziario e di grande respiro economico che possono anche con il concorso di idee di livello internazionale cambiare il volto a larghe porzioni del nostro territorio e possono determinare in tempi brevi nuove occasioni di lavoro, nuove attività produttive, nuovi servizi, nuove attrezzature. Si tratta di operazioni a vasta portata che dovranno essere naturalmente pilotate dalla mano pubblica ma che dovranno coinvolgere ed interessare il capitale privato.

E' stato l'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, a annunciare l'11 marzo le intenzioni dell'azienda sul Lingotto. Spiegava che la Fiat intendeva invitare i più prestigiosi architetti e urbanisti, nazionali e non, a presentare idee e progetti per il futuro della fabbrica. In questa pagina, di fronte, il testo.

di GIAN MARIO RICCIARDI



DISEGNO PUBBLICITARIO DEL LINGOTTO



Cesare Romiti

Come è stato già annunciato alle organizzazioni sindacali i lavoratori, a partire dall'ultima settimana di marzo, si realizzerà lo spostamento di alcune attività produttive e lavorazioni effettuate al Lingotto.

Ciò comporterà, in prospettiva, la liberazione degli spazi attualmente alle attività di stabilimento.

Il Lingotto — dunque — dopo 60 anni cesserà di essere il centro di produzione industriale, è stato particolarmente longevo, poiché la durata media di una fabbrica è molto più breve.

Quando la fabbrica viene scavalcata dai tempi, normalmente viene abbattuta o diventa rudere di archeologia industriale.

La Fiat non intende demolire il Lingotto, ma ritiene che non debba rimanere soltanto un luogo di memorie o un simbolo delle grandi trasformazioni sociali ed economiche che hanno caratterizzato la crescita industriale di Torino.

Il Lingotto deve trovare la sua nuova funzione nel futuro della città, nel rispetto dei suoi caratteri architettonici originali che suscitarono l'ammirazione degli illustri architetti di fama mondiale, tra i quali Le Corbusier. Occorre dunque, ancora una volta, muoversi nella prospettiva di farne luogo di momento di sviluppo, sia pure in altri campi.

Probabilmente, la città di Torino ha mai affrontato il problema di convertire in usi non direttamente produttivi la fabbrica di tali dimensioni e la collocazione così centrale nel tessuto metropolitano. Quindi, proprio nel decidere il futuro del Lingotto, la Fiat, Torino e il Paese hanno di fronte la possibilità di sfruttare la propria capacità progettuale in una nuova fase di sviluppo qualitativo dell'area metropolitana, nell'ottica dei suoi rapporti con la vita nazionale e internazionale.

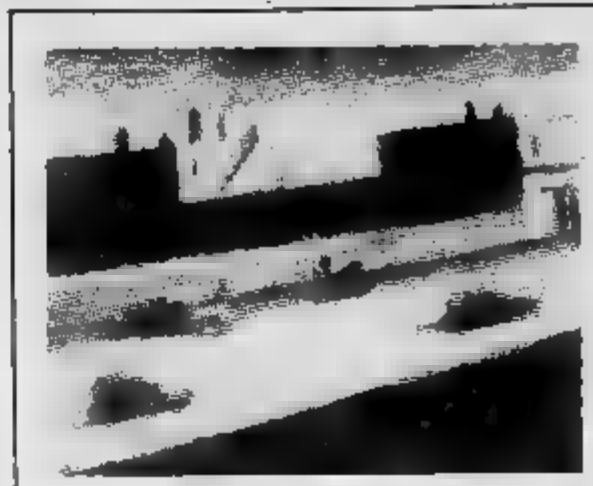
In proposito assistendo all'avvio di un importante dibattito che coinvolge le forze politiche e sociali: la Fiat intende partecipare concretamente a questo dibattito.

Nessuno ha una proposta preconfezionata. Nessuno deve nascerne un confronto il più aperto possibile, che coinvolga istituzioni, esponenti della cultura, competenze professionali specifiche.

La Fiat, dunque, invita i più prestigiosi architetti e urbanisti nazionali e internazionali a presentare idee, suggerimenti e progetti, i quali, insieme alla città, potrà scegliere il migliore utilizzo per il Lingotto.

1923: DESCRIZIONE DEL LINGOTTO

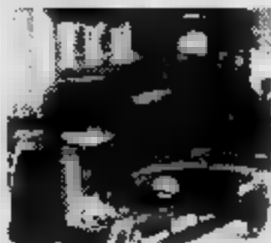
Quando Piero Gobetti visitò il nuovo «tempio del taylorismo»



LINGOTTO VISTO DA ILLUMINAZIONE

Valerio Castronovo

«...Chi entra nella Fiat può credere di trovarsi in un grande albergo moderno, pulito, con scale simmetriche, con grandi porte a vetri. Tutto bianco, niente decorazioni, i soli mobili indispensabili: squallido, grandioso». Così Piero Gobetti «vede» il Lingotto e lo descrive in «Visita alla Fiat» sul «Lavoro» di Genova il 15 dicembre del '23, ristampato in «Scritti politici» a cura di Paolo Spriano, Einaudi, Torino, 1960. «Nel primo palazzo che vi accoglie non si lavora. Ci sono uffici e scuole. L'americanismo comincia: la filantropia fatta di calcolo e di utile reciproco... Invece, entrando nei veri propri stabilimenti del Lingotto, si ha la sensazione di un altro ambiente e di un'altra organizzazione».



«Dal "laboratorio prove materiali" al "montaggio", dal primo all'ultimo piano (con pista di collaudo sopraelevata a ventisette metri di altezza) tutto procede secondo il più rigoroso taylorismo. L'ingegnere che ci spiega i pezzi non tornino mai indietro; sottoposti ai più formidabili processi si trasformano, si fondono, si riuniscono, fino a formare delle macchine che, oggi in periodo di disoccupazione, si producono quotidianamente. Per descrivere il cammino di questa materia Arlosto cercherebbe immagini infernali (fig. 100). I magli poderosi spaventano le loro scintille i visitatori letterati. Sembra che per resistere a questa vita quotidiana sia necessaria un'anima eroica. Invece tutto è semplice, normale, sicuro: qui domina l'anima dell'ingegner Fornaca, il rovescio della medaglia di cui Agnelli è la fronte... Mentre la nostra guida spiega i congegni ed enuncia cifre epatanti, io guardo gli uomini. Hanno tutti un atteggiamento di dominio, sicurezza senza pose; pare che in noi vedano dei dilettanti ridicoli da considerare con disprezzo. Hanno la dignità del lavoro, l'abitudine al sacrificio ed alla fatica. Silenzio, precisione, presenza continua; una psicologia nuova, tempra questo ritmo di vita: il senso di tolleranza di interdipendenza ne costituisce il fondo severo; mentre la sofferenza contenuta alimenta con l'esasperazione le virtù della lotta e l'istinto della difesa politica».

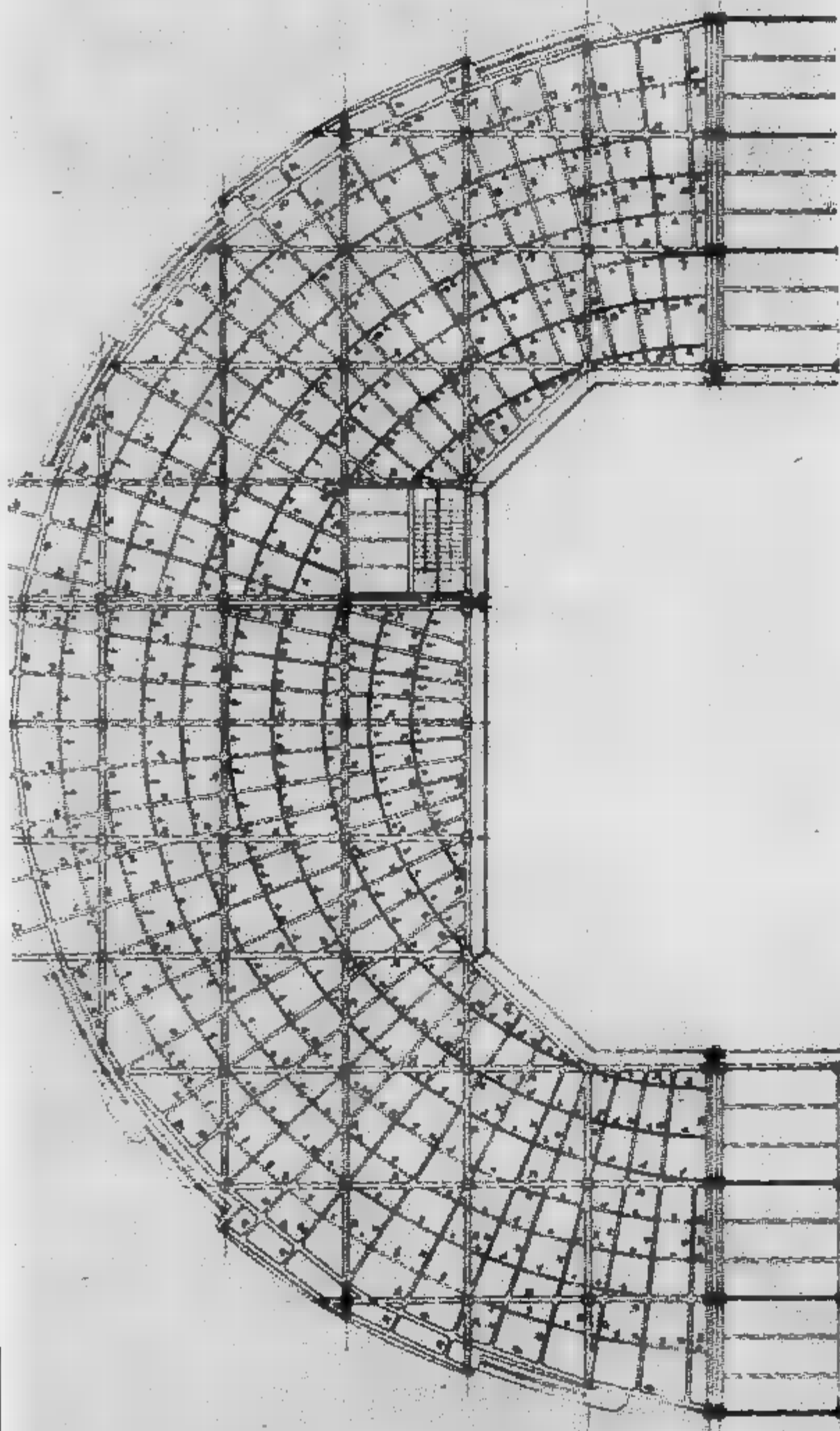
«Quando Mussolini venne a cercare il loro applauso, questi operai dovettero guardarlo con il muto disprezzo che leggo adesso nei loro occhi. Sanno far rispettare le distanze. I dilettanti, i dinamici, traggono un sospiro di sollievo quando si giunge all'ultimo piano dello stabilimento: sulla pista. Peccato che ci sia ancora la nebbia fitta. Non si può godere il panorama, gustare la poesia delle Alpi nevose. Siamo all'aria aperta; regno velocità, spettacoli, feste. La vita è dei dinamici, dei più veloci. Le fantasie meridionali sono soddisfatte. Marinetti canta del motori; parole in libertà ed entusiasmi consolanti. Si prepara la morale del lavoro, la civiltà dei produttori».

* *

Nella storia di questa comunità certe istituzioni talora un valore emblematico. Nel grande stabilimento, del Lingotto il senatore

A-F. CURVA PISTA.

SCALA 1:100

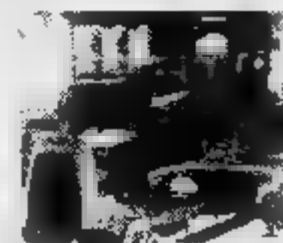


DEL CATINO DELLA PISTA NEL

Giovanni Agnelli aveva fatto costruire durante la prima guerra mondiale per assecondare l'ascesa della Fiat nel firmamento economico italiano, esso ha rappresentato per lungo tempo il simbolo stesso di Torino industriale e operaia, una sorta di santuario del lavoro della tecnica destinato a officiare i primi riti produttivi e manageriali di un Paese in via di trasformazione.

Piero Gobetti parlò di un «lavoro ridotto a meccanica», plasmato sui principi classici del taylorismo, che avrebbe annullato quell'«oscura coscienza di aristocraticità e di idealismo» che nelle avanguardie del proletariato d'officina s'era tradotta in alcuni tornanti significativi della lotta politica e sociale — nel 1913 nel 1917, nel — in «un bisogno di potere». E tuttavia né i nuovi canoni dell'organizzazione scientifica del lavoro, basati sull'aderenza sempre più stretta alle cadenze delle macchine, né l'annullamento di qualsiasi libertà politica e sindacale imposto dal fascismo, riuscirono a sconfiggere completamente le vecchie tradizioni dell'operaio e del mestiere, il nucleo di «eletti al segreto e alla difficoltà del lavoro creativo». D'altra parte, lo sviluppo tecnologico e la produzione in grande serie comportavano, insieme al progressivo livellamento di determinate mansioni più elementari, anche la formazione di un stuolo crescente di tecnici e quadri intermedi.

Torino ha continuato a rispecchiarsi nel Lingotto ancor dopo la realizzazione nel 1939 del grande complesso di Mirafiori. Il ciclo produttivo in verticale ormai passato di moda e l'edificio a grandi vetrate, una volta celebrato come un'espressione pionieristica dell'architettura razionale, non destava più nel secondo dopoguerra l'ammirazione d'un tempo. Ma il Lingotto rimane ogni caso una testimonianza viva, per la città, della vocazione al gigantismo industriale e, insieme, il segno tangibile di un certo tipo di cultura del lavoro e operaia.



Oggi che il Lingotto è entrato in disarmo si parla di utilizzare la fabbrica per altre destinazioni, quale sede di uffici e di iniziative culturali. Anche sotto questo profilo mi sembra che la vicenda del Lingotto segni il tramonto di un'intera epoca, quella della prima «rivoluzione industriale» che, delineatasi nel nostro Paese all'inizio del secolo, è giunta a definitivo compimento con la convulsa crescita economica di questi ultimi trent'anni.

In futuro la grande industria legata all'automobile rimarrà pur sempre il principale punto di forza dell'economia torinese. Ma lo scenario assumerà dimensioni più articolate. Dobbiamo augurarci che, avvenire, insieme a una crescita di piccole e medie imprese ad elevata specializzazione, lo sviluppo di un settore terziario qualificato. Siamo alla vigilia di una svolta determinante, di fronte alla formazione di una società sempre più programmata e terziarizzata, a cui avranno un ruolo specifico maggiore in passato l'innovazione e il sapere scientifico, i servizi culturali e le comunicazioni di massa, la trasmissione di conoscenza e gli istituti di ricerca.

Valerio Castronovo

LA STORIA DEL LINGOTTO

E l'architetto immaginò un capolavoro dell'edilizia industriale

Lingotto chiude, resta «monumento» di una stagione di lavoro durata anni, un futuro diverso. La sua storia incomincia tra l'ottobre e l'aprile del 1916. In quel periodo che la Fiat acquista il terreno necessario lo stabilimento e, nel 1916, presenta al comune di Torino il progetto per il fabbricato delle Presse. Il 28 marzo '17 arriva il permesso di costruzione. Nel '22 l'opera può ultimata.

Porta la firma di Mattè Trucco, destinata a diventare esempio d'eccezione dell'architettura industriale moderna. Parte la produzione. Per l'inaugurazione, il maggio del '22 c'è il re. Per chi arriva a parte da Torino in ferrovia, il Lingotto diventa un «biglietto da visita». Il grande edificio, grigio di giorno tra i binari e i magazzini, luminoso di notte una grande nave nel porto, entra ufficialmente nel panorama della città industriale.

È gioiello di sobrietà architettonica cinque piani e una pista anulare alla sommità. Nasce uno sforzo eccezionale di ingegneria che sconvolge la logica architettonica degli «Anni Venti». E' Giovanni Agnelli senior a volerlo. Siamo nel 1915. pensa ad uno stabilimento più moderno ed efficiente perché le officine corso Dante denunciano già d'aver consumato il loro tempo.

All'inizio degli «Anni Venti» Giacomo Trucco, Guido Fornaca e Ugo Gobatto vengono chiamati alla realizzazione dell'opera. Trucco è ingegnere che è «nato» professionalmente in Fiat. lui disegna lo stabilimento sfidando la mentalità comune. La sua è una concezione totalmente nuova che spezza vecchi e superati luoghi comuni s'impone anche di da a Torino, che s'avvia a diventare la capitale dell'automobile, un simbolo.

La prima descrizione di Marco Pirelli gli dedica un libro «La Lingotto», pubblicato Centro studi piemontesi. «La distribuzione — scrive — è assolutamente razionale. Ogni piano due corpi longitudinali misura 57 metri per 24. I servizi di collegamento verticale per persone, materiali, i carburanti, l'energia, le acque, il riscaldamento sono concentrati nei cinque bracci trasversali che collegano i corpi longitudinali.

A differenza officine, queste traverse hanno sotterraneo sono sopraelevate due piani; piano arrivi degli ascensori del montacarichi e scale livello pista e piano tecnico che contiene anche le vasche per l'acqua ad uso industriale. Tutte le scale e i servizi igienici sono orientati a Nord. Si tratta di precisa ricerca di effetti architettonici chiaramente leggibili nelle suggestive fotografie dell'epoca.

Splendido risulta anche, nella sua purezza, l'insieme delle scale che raggiunge il piano della pista le tribune sistemate ai lati della pista coi tetti dei lucernari dei vani-rampa. «Tutti i giunti di dilatazione — continua Pozzetto — sono protetti all'esterno con calcestruzzo cemento e all'interno chiusi ermeticamente in piastrelle piuttosto sofisticate per l'epoca, mediante lastra metallica curvata; dove il giunto interessa le parti superiori viene, generalmente, sdoppiato, e talvolta questo sdoppiamento si trasforma in porta, naturalmente in cemento per l'accesso ai cornicioni. Dopo il ripristino del fabbricato seguito ai danni bellici le porte del parapetto sono murate. Una delle



LINEA DI CARROZZATURA NEL 1920



LINEA DI CARROZZATURA NEL 1922

porte, conservata a ricordo, è stata posta alla base della pista.

Nasce lentamente una facciata austera che si staglia nel panorama della periferia di Torino: due corpi paralleli e officine allineate sui diversi piani. Un capolavoro, ma anche soprattutto monumento un'epoca.

Torino ha mutato faccia — sentenza Pastonchi in «Tempi di Torino», Mondadori, 1961 — i suoi quadrati palazzi regali, gloriosi memorie, assistono forse po' stupiti, ospitati e malinconici, benché abbiano ceduto il potere alle fabbriche innumerevoli finestre. Stanno lì, po' re, queste regie, Fiat-Lingotto, la Fiat-Mirafiori, del lavoro sfavillanti dominanti. La ha ricreato Torino, l'ha

stampata sé, vi immette ogni giorno il flusso necessario all'esistenza... L'affermazione ridondante della retorica del tempo esprime una realtà contraddittoria, vera.

La pista — Siamo nel 1919. Dalla direzione grande azienda automobilistica parte una domanda fabbricazione indirizzata al «Commissario Regione della città di Torino».

E' la richiesta del «Permesso di costruzione per... sopraelevazione parzialmente due testate del grande fabbricato a cinque piani in costruzione per la sistemazione parti in curva della grande pista per prova automobili costruita sul fabbricato». Arriva l'ok, i lavori procedono a rilento.

Giovanni Agnelli senior decide intervenire. «In mattino nebbioso, freddo — racconta Pozzetto — erano

raccolti in locale piano rialzato il geniale progettista dell'edificio i suoi collaboratori. S'introdussero svelte nel locale due persone alta statura: Giovanni Agnelli e Guido Fornaca, viso corrucchiato atteggiamento burbero; discussione assunse un tono vibrato: lavori in ritardo, insufficienza di disposizioni. Venne affrontata la questione caratteristiche della pista in curva della pista. Bisognava decidere per saper calcolare le curve. Agnelli sentì gli altri, poi concluse: «Allora 90 chilometri ora».

Il «via» ufficiale un'opera avveniristica. Nasceva sul tetto delle officine principali soluzione architettonica unica nel genere. Lunghezza 1050 metri, larghezza 24, due curve paraboliche alle estremità larghe metri mezzo. I lavori in cemento armato vengono ultimati nell'autunno del '20, mentre la pavimentazione della pista in naturale viene terminata alla metà del '21.

E' un tributo alla civiltà del movimento.

Le rampe — Dopo dodici si produzione spuntano i primi inconvenienti. in pista veicoli per tempi maggiori di quelli previsti teoricamente deve aver provocato ingorghi davanti ai montacarichi. La non si accordava con il rigido Taylorismo all'italiana al quale doveva uniformarsi ogni singola operazione nello stabilimento. Ecco l'idea delle rampe elicoidali. Quella a Nord deve essere stata progettata tra il '21 e '24, quella a Sud nel '24.

La rampa è sostenuta da due coppie travi quasi ortogonali; sistema è rafforzato diagonali disposte a schema reticolare poggia, in corrispondenza dell'asse maggiore, sulla struttura del da una parte dall'altra su un pilastro.

conclude coal, con l'aggiunta delle rampe elicoidali, quella che potrebbe considerata delle più appassionanti avventure dell'architettura industriale del «Il più perfetto stabilimento — come dichiarò Mr. Beum, presidente dell'associazione degli industriali Usa, stile americano».

Il 1922. In barriera Nizza apre le porte una costruzione composta due fabbricati longitudinali paralleli, lunghi circa 500 metri, alti 27, larghi 25, distanziati tra loro di circa 30 metri. Cinque i piani d'officina sostenuti complessivamente da 6155 pilastri in cemento. Vi lavorano 6000 operai. Nel '26 sono già 18 mila.

Il degli uffici — Sorge quasi contemporaneamente allo stabilimento contiene direzione, amministrazione, uffici vari. «Vedrei proprio in questo fabbricato — racconta Marco Pozzetto — la conferma dell'isolamento di Mattè-Trucco rispetto alle correnti europee innovatrici. Ma, è bene precisarlo, isolamento anche rispetto alle architetture civili e, se si esclude l'elaboratissima cornice in stucco applicata alle travature soffitto dell'atrio e locali di rappresentanza primo piano, anche piuttosto essenziale.

«La pur brillante soluzione a fornice scalone denuncia i limiti ri-formale dell'ingegnere no». L'edificio in cemento con i tetti a terrazzo, non raggiungendo l'espressività della stante parte del Lingotto, il palazzo degli uffici è architettura con gli standard superiori a quelli della me-

LA STORIA DEL LINGOTTO

Ecco la pista
con curve sopraelevate
sui tetti di via Nizza

del periodo ■ nobilitata ■ particolari raffinati che rivelano la statura del progettista.

Ampliamento — Si renderà necessario nel 1925 con l'aggiunta ■ gran- ■ fabbricati laterali a cinque piani ■ corpi accessori per ■ superficie complessiva sviluppata di 350 mila metri quadrati su un fronte ■ circa due chilometri. L'ampliamento incorpora ■ la sezione Fiat Motori Avio ■ cui nel '30 uscirono i motori per ■ idrovolanti della prima trasvolata atlantica ■ Balbo, il motore Fiat ■ con cui Agello stabilì il record mondiale di velocità e numerosi altri tipi ■ motori per velivoli da turismo, trasporto, militari.

La fabbrica comincia ■ girare nel '22. La disposizione dei macchinari ■ di Ugo Gobatto. ■ vuole rigorosamente in progressione in una geometria puritana, arida, feroce. Con ■ ciclo produttivo completo, al Lingotto, vengono costruiti modelli divenuti poi famosi ■ -508, Torpedo, la Topolino, i modelli a sei cilindri.

Ecco la cronistoria.

Fino al 1928 domina la produzione la Fiat 501, dal '25 al '29 la Fiat 509, prima vettura ■ serie con motore inferiore ai mille cavalli ■ prima ■ essere venduta con sistema rateale Sava. Dal ■ al '37 trionfa la Fiat 508 Balilla, prima utilitaria Fiat ■ carrozzeria a struttura interamente metallica. Dal 1936 ■ Lingotto si costruisce la Fiat ■ Topolino, la più piccola utilitaria del mondo in grande serie. Nel '37 esce la Fiat 1100 capostipite di una lunga serie. E naturalmente molte altre vetture: dall'Ar- ditta alla 2800 dalle 6 cilindri degli Anni Venti ■ 1500 sei cilindri del '35.

I ■ Lingotto — Negli articoli ■ giornali del '23 c'è tutto lo stupore di chi contempla un'opera nuova, diversa, mai vista. «Il panorama di Torino è cambiato. Chi oggi lo contempla dalle alture di Superga o dei Cappuccini, ■ da qualche anno ■ lo aveva rim- mirato, si sentirà attratto ■ sorpreso, non potrà quasi prestare fede ai suoi occhi. Guarderà trasognato la mole im- mane, oltre le dimensioni umane, ■ gli si protende dinanzi come ■ porten- ■ gradino per dar la scalata all'Alpe lontana ■ come una ■ favolosa sci- ■ dai mitici oceani sulla pianura del Taurini...».

«Chi ■ mesi scorsi giungeva in ferrovia di ■ Torino, avvistava ■ lontano ■ spettacolo meraviglioso. Prima della città col suo alone lumino- so arcuato nel cielo, un'altra città egli credeva farglisi incontro, tutta sfolgo- rante come se i suoi quartieri riuniti in ■ solo sterminato quartiere ■ i muri di vetro, fossero tutti una vetrata abbagliante di luce. Era la ■ città della Fiat, il Lingotto in cui la vita pal- pitava con il ■ impeto di fiamma».

Le descrizioni ■ di ■ anonimo cronista del giornale «Motori, Aero Ci- cli, Sports», numero speciale per la Fiera campionaria di ■

Un esperto, Treves, in «Le ■ of- ficine del Lingotto della Fiat» appro- fonda l'ambiente lavoro: «L'orga- nizzazione ■ lavoro segue all'incirca ■ celebre metodo americano del Taylor, adattandolo però alla nostra mentalità e alle nostre esigenze; l'operaio considerato come una cellula del gran- de organismo, fissato ■ compito ben precisato in ■ posto che egli ■ può ■ non deve lasciare; il pezzo da la- ■ gli giunge da un piccolo binario a rulli e quindi riparte sotto la spinta



COLLAUDI ■ ■ ■



GENERALE DELLA ■ ■ ■ NEL ■ ■ ■

■ suo braccio verso l'operaio successi- vo... L'Italia può oggi vantarsi di posse- dere nelle officine della Fiat non solo ■ meraviglia della meccanica, ma anche la più grande tra tutte ■ fabbri- che di automobili d'Europa».

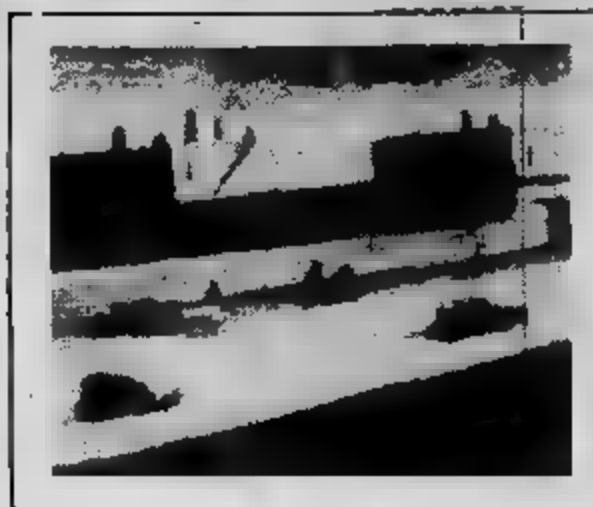
Soltanto nel 1925 però la rivista uff- iciale della ■ pubblica ■ articolo in cui viene descritto l'edificio:

«... Il Lingotto — si legge — è l'arteria principale, la più grande ■ attiva per la quale affluisce al cuore di Torino il mo- vimento commerciale di gran parte del Piemonte. ■ il conduttore del vostro taxi ■ vi domanderà ■ qual punto del Lingotto volete scendere, ■ fletterà di- ritto e si fermerà davanti al Lingotto».

Stupore, meraviglia, occhi spalanca- ti. Ma sulle forme architettoniche ■ fabbrica ■ via Nizza sono i francesi ■ pronunciarsi per primi ■ con autorità.

1925 Le Corbusier lo definisce ■ documento per l'urbanistica ■ per l'or- ganizzazione ■ ■ 1950 due ■ storia dell'architettura s'inte- ressano ■ Lingotto. Zevi si limita ■ osservare che «La fabbrica di automo- ■ a Torino ■ stata realizzata in- dipendentemente da Mattè Trucco». Ma molti parlando del Lingotto dimen- ticano il suo ideatore. Tanto che un poeta ■ piemontese Pinin Pa- cot se ne lamenta.

«Fiat-Lingotto — ■ ■ ■ sol- tanto un grande stabilimento indu- striale, ma ■ anche ■ sua grandiosa semplicità un'opera d'arte veramente monumentale, un superbo esempio ■ architettura razionale considerato da Le Corbusier ■ modello di praticità e nello stesso tempo d'eleganza semp- lice e grandiosa. Forse ■ destino che ■



grandi monumenti facciano spesso di- menticare ■ ■ ■ dell'artista che ■ ha creati».

Faglie di storia — Fino al 1939 il Lingotto è il più importante centro di produzione della Fiat. Poi arriverà Mi- rafiori ■ velarne l'immagine e ■ rilan- ciare altri modelli, altre strutture.

Ma è in via Nizza che si forgia la classe operaia torinese tra vittorie ■ sconfitte. E' là che Benito Mussolini, in due successive visite, sente la freddezza ■ dell'accoglienza dei lavoratori. Tut- tavia l'occupazione delle fabbriche nel ■ del ■ interessa solo mar- ginalmente il Lingotto che non ■ anco- ra ultimato. Stesso destino per i moti sindacali del '21. Soltanto dal ■ la fab- brica di via Nizza ■ ■ dei ■ tri più importanti dell'attività sindaca- le di Torino. Nel '23 Mussolini non vi ■ accolto trionfalmente ■ ai lavoratori ■ vengono pagate per punizione tre ore di lavoro.

Con l'inaugurazione di Mirafiori in- comincia per il Lingotto ■ lungo de- clinio. Addirittura — secondo Marco Pozzetto — Agnelli, propenso a con- centrare la produzione automobilistica in un'unica fabbrica, aveva deciso ■ cedere il Lingotto. Partirono trattative ■ varie direzioni.

Nel 1938 il Comune ■ Torino decise ■ non acquistarlo. Manifestano il loro interessamento le autorità militari. Questa volta ■ la Fiat garbatamente a rifiutare. ■ presenta allora la possibi- lità di sistemare il Politecnico di via Nizza. ■ anche questa ipotesi ■ desti- nata a cadere. Intervengono allora le autorità delle Ferrovie di Stato per dar sfogo alla stazione di Porta Nuova. ■ inutilmente.

La ■ ■ — Durante l'ultima guer- ra il Lingotto fu più volte duramente bombardato ■ testimoniano molte fotografie d'archivio. Tra le incursioni più devastatrici quelle ■ dicembre '42, del gennaio e del marzo '44. La ■ ricostruzione fu lunga ■ minuziosa. Dove fu possibile le travi crollate ven- ■ delicatamente rialzate, ■ in sede ■ ricucite spesso ■ ferri origi- nali. ■ parte ■ rampa Nord, di- strutta da una bomba, fu sollevata ■ martinetti idraulici ■ rimessa in sesto.

Il declino — Con il passaggio ■ principali produzioni nel ■ al nuovo stabilimento ■ Mirafiori, al Lingotto rimasero produzioni ausiliarie. Dopo la guerra vi ■ costruirono gli elettro- domestici ■ diversi componenti automobilistici: sedili, serbatoi, parti ■ carrozzeria, radiatori.

Negli Anni 60 ■ prodotti al Lin- gotto: ■ 850 familiare, la ■ lusso, ■ e familiare ■ successivamente le varie versioni della Campagnola ■ alcuni modelli di furgoni. Da tempo, ■ insistenza ormai, si parlava di una ■ imminente, possibile chiusura. C'era già stata qualche proposta: tra- sformare il Lingotto in un'immensa stazione ferroviaria ■ forse questo stabilimento merita qualcosa di più per essere monumento ■ passato ■ nel futuro.

Il futuro — A fine febbraio è calato il sipario ■ un locale che ha visto gene- ■ generazioni di lavoratori. C'è ■ problema di convertire a usi ■ di- retttamente produttivi ■ fabbrica ■ grandi ■ ■ con una collocazio- ■ centrale nel tessuto metropolitano. Ci sono ■ proposte. I risultati li ve- dremo tra qualche mese. Resta l'impe- gno di non lasciare all'incuria e all'ab- bandono uno dei più bei ricordi ■ To- rino.

**Un imprenditore che ti consiglia, ti assiste, se vuoi ti finanzia.
Un'azienda dove lavorano migliaia di specialisti italiani.**

la più economica ■ veloce assistenza meccanica con
ricambi sempre originali. ■ ■ ■ tuo Concessionario
Ford c'è anche il programma esclusivo "A-1.
Usato Fidato". il tuo Concessionario Ford.
250 sedi e oltre 1.000 punti di assistenza
in tutta Italia.

15 Autovetture

18 Acquisto alloggi

20 VOLTE JUVE



Come conservare e ringiovanire la vostra pelliccia

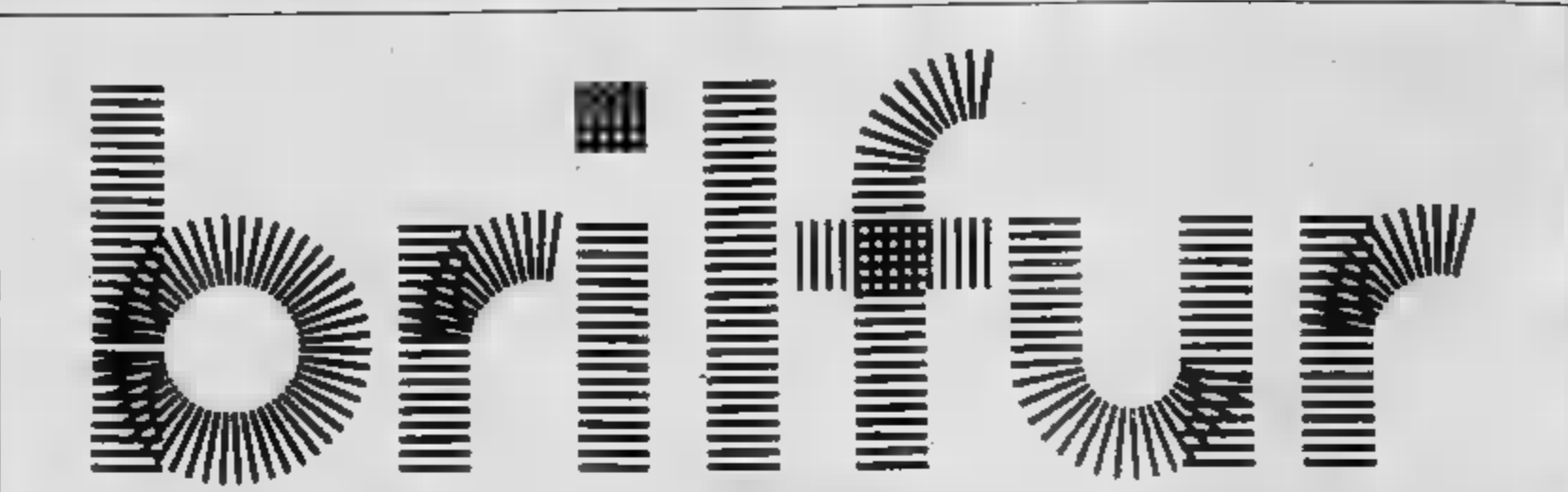
Investire in pelliccia. E' attuale? E' redditizio? E' può considerarsi la pelliccia un «bene rifugio» al pari di altri oggi di moda? La risposta deve necessariamente articolarsi in termini strettamente economici. In termini di affermazione categorica che inquadrano la pelliccia in un settore, quello dei «duratumi» ed è un'investimento, dove le prospettive di rivalutazione sono anche più altissime.

Facciamo due conti: buona pelliccia comprata vent'anni fa, un milione e mezzo, quel tempo era «Cinquecento», la macchina che, in pratica, ha motorizzato gli italiani, costava mezzo milione. Oggi un'utilitaria equivalente ha un costo che si aggira sui milioni, praticamente uguale a quello di una pelliccia di buon livello. Non c'è quindi, quella rivalutazione che si può attendere e che, ovviamente, avrebbe portato intorno ai milioni il costo del capo confezionato.

Il lavoro di pulizia eseguito a regola d'arte che non ha subito alcun trattamento safo all'occhio immediatamente, è proprio il facile stabilire qual è quella sporca e quale quella pulita. «Bene rifugio» è, di tale bene si abbia cura. Chi, acquistata una vettura di prestigio, la lascia a se stessa, trascurando la più elementare assistenza, fino a vederla deteriorarsi in breve tempo? Ebbene, la pelliccia, già a sua natura «delicata», ha bisogno della medesima attenzione, un'attenzione «affettuosa», propria quella che può trovare alla Brilfur.

Perché Brilfur è in un altro posto? Beh, è abbastanza semplice. Infa, un'esperienza ineguagliabile, discende da trascorsi di importazione pellicce, che mette Brilfur al riparo qualsiasi sorpresa. Ogni segreto, per quanto riguarda la pelliccia e il loro trattamento, qui non è più tale: la parte bagaglio solo di Giorgio, il titolare, erede di una famiglia di «origini antiche», ma ogni singolo operatore, a partire dalle reception fino a uomini che si incaricano del momento vero e proprio.

Poi per i metodi impiegati, quanto di meglio sia stato individuato negli «operatori» macchine a grado di operare pellicce «l'indispensabile efficacia» — Giorgio Spelta — ma anche l'altrettanto «presente», in ogni fase del lavoro, la materia che operiamo, che non è certo tale «trattamenti brutali». Una pelliccia è un piccolo capolavoro d'arte, è trattata come tale.



Unica sede: VIA AOSTA 8 - TORINO



Non è quindi sostenibile, in termini di «bene rifugio», il parallelismo uguale rifugio. D'altra parte, può sempre sei milioni e che la ci adiacente, in caso di deterioramento del capo, la scarsa manutenzione, sarà superiore, se non di moltissimo. Vale la pena, quindi, di preoccuparsi in anticipo della sua conservazione. Per la quale il consiglio è una pulizia, pulizia ed ancora pulizia.

Improvvisamente, infatti (che è certo la spesa, ridotta a poche decine di biglietti), a «spaventare» lascia deteriorare il capo comunque di valore, specie se usato da uno dei laboratori artigiani o attività commerciali piemontesi, molti dei quali certamente di altissimo livello qualitativo e stilistico.

Ecco allora il discorso «bene rifugio» riacquista una «validità» se si fa in modo che la pelliccia conservi, tempo il suo valore, mantenendolo sempre in ottime condizioni. I «naturalisti», sporco, tanno, inquinamento atmosferico, essere battuti sempreché «scontati» in primo luogo il «costo» della «incredibile» «ottimismo» e «qualità» «dono» «generalmente», affronta il problema «lo sta attenta a non sporcarsi» — è il ragionamento «o» — la «tutta le cure, quindi non è necessaria una specifica manutenzione, mica un'automobile...».



E' proprio la «periodicità», proprio come per le auto. E, come le auto, il valore, deve essere effettuato «gentile competente», che «la qualità che è quello che è fare. Una «di «tagliando» che garantisce al capo la «perfetta» conservazione nel tempo ad un'estetica di livello sempre ottimale, in fatto di morbidezza e di pelo.

La differenza fra una pelliccia usata



Lei parla molto di pulizia, ma la conservazione pura e semplice la pulizia è necessaria? «Guardi, potremmo fare come fanno le banche, prendono la «del cliente, spesso pretendendo anche che sia già in qualche «impacchettata, e in sacchi o cassette, e la mettono in un sotterraneo blindato. Ci «senza dubbio meno, come minimo in fatica e responsabilità. Ma così facendo la «sicuro dagli agenti esterni. Soprattutto i ladri, per parlarci chiaro, esattamente come fanno le banche. Ma i rischi «re «pelliccia «pulita sono ben altri».

E quali? «Ha «pensato alle tarme? Lei crede che in un caveau blindato di una banca la pelliccia sia al sicuro? «teme? Proprio no. Anzi, in «ambiente «hanno «il tempo, e «megli, per «lavorare» indisturbate. Le «depositano «pelliccia ben prima, il grasso e lo sporco «il loro «sono ideali. Quando noi riceviamo una pelliccia «la custodia pura e semplice la sottoponiamo comunque, anche «to «richiede, ad «ridurre il rischio «minimo in grado «ridurre il rischio. Ridurre, ho detto, ma «certo annullare, anche «conservazione abbiamo l'ammidolati».

E «la pulizia? «La pulizia «immunizza il capo dall'azione delle tarme «circa «è il «tarmica (che tra l'altro «l'assolutamente inodore) «ovviamente agevolato «azioni. Nemmeno «l'erva ha la possibilità «avilupparsi, dopo».

Sente, ma nella pratica «avviamo

la pulizia di una pelliccia? La mettete in lavatrice? «In «certo «si. Abbiamo grossi cilindri in legno, e «proprio lavatrici giganti che girano, ovviamente, molto «lo spettacolo è veramente incredibile: il «è un «di calcio, forse qualche



aggravare e «danneggiare il capo stesso. «non solo. La pelliccia è sottoposta a soffocare in aria, spazzolatura, revisione e pulizia completa anche della fodera, che spesso sono quelle ad accusare l'usura «prime, «infine a quel che si chiama «brillatura» e che prende il «proprio della nostra

dita. Alla fine di tutto questo c'è l'estimazione nella «climatizzate».

Si possono vedere? «Certamente». Due piani la «ascensore, il disimpegno congegni d'allarme e «lo spettacolo è veramente incredibile: il «è un «di calcio, forse qualche

che sono più apparenza che sostanza, è infatti necessario fare «strada «trovare «pelliccia come si deve. A Torino c'è tutto quel che serve.

«esempio? «Per esempio, tanto per fare «nome al di «ogni sospetto, Carlo Tivoli; è «firma famosa non solo in «o la Europa, ma anche a livello «lul si «nomi più celebri dell'alta società internazionale. Non «caso, i «hanno caratteristiche «lutto particolari, come l'ampiezza, i materiali usati, leggerissimi e quindi assai «progettati, insomma, una produzione «classe superiore. E, proporzionalmente alla qualità, nemmeno eccessivamente costosi. Ma non vorrei fare un discorso d'arte, né passare «sostenitore «Carlo Tivoli. Anche l'ultimo nato «pelliccia torinese è ad un livello tale da risparmiare «potenziale clientela qualsiasi viaggio fuori Piemonte. Non dimentichiamo, fra l'altro, che Torino è stata la culla della moda, e in particolare della pellicceria.

sembrata «di «pelliccia brillante», «mar «appellativo è stato così «id. Ba «fare un «nel laboratorio dove i capi vengono trattati «rendarsene «mente. Ogni pelliccia, quando arriva, «prima dall'ufficio accettazione, «alla «ricevuta dove «il tipo di pelo, il taglio «capo, il valore stimato e la data di consegna. Poi, se si tratta di una custodia, «una «pulitura o di una semplice pulitura. Quindi il capo prende «sua strada nei vari reparti.

Innanzitutto «bona spolverata ad aria compressa, poi la copertura del bottoni, «ci sono, in «che non vengano «sciupati dal trattamento successivo, quindi il «lavaggio» effettuato, come abbiamo detto, con polvere di legno (si tratta in realtà «farina di taglio, così finemente «essere quasi impalpabile) che agisce a fondo il pelo. Niente aggressivi chimici, molto usati da altre ditte, ma che ottengono soprattutto il risultato di adattare il pelo e, a lunga scadenza, danneggiarlo irreparabilmente.



«parta di pelliccia e di pelliccia con una «sorta «affetto... «Sono decine d'anni «questi ambienti. Ci «nato, i «miel facevano questo «mestieri «pelli. Siamo stati i primi a Torino ad introdurre un servizio del genere e «a Torino, «dire in Italia, «sparsi per l'Italia ho «che fanno «quel «facciamo «qui «lo fanno altrettanto bene a Milano, Bologna, Roma e Padova. Insomma, abbiamo, «mia famiglia «lo, «la «fra la pelliccia. Crede lei che «avremmo fatto se si fosse trattato di puro lucro? «Alta «di tutta la «ura attività c'era e c'è una passione tremenda «generazioni e rimasta immutata».

Un'ultima cosa, scusi. Lei ha «sicurezza «banche in fatto di «estrazione. E qui da voi? «Beh, la camera di «sicurezza, non «più massima «al giorno d'oggi «on «non tanto gradevole, le ha viate anche lei. Per il «abbiamo «apertura assicurativa «tutto, «terrore alla guerra nucleare alle inondazioni ed alle «Non «lascio fuori niente. Per «pagare bisognerebbe che la «strove fosse di portata tale che, «non, «sarebbe più nessuno a «rischiare...».

«Qui «pelliccia ce «starebbero anche il doppio — bottolonea Giorgio Spelta — le «larghe per evitare che si schiupino per eccessivo ammassamento. In questo modo «garanzia di «perfetta conservazione. Prima «la consegna, poi, un'altra passata «laboratori «una «rasservata» finale e «cliente ha il «capo «nuovo, pare appena uscito dalla pellicceria».



Ogni donna, crediamo, sogna questo: di uscire «una pellicceria per sfoggiare il «mantello nuovo dentro il «ale si sente più bella, più guardata, in una parola «donna. E non c'è dubbio che «ben disegnato «solo vantaggi alla figura femminile. Aggiunge quel «tocco in più» che l'inverno, costringendo a coprirsi molto, toglie alla dolcezza di un corpo di donna. Ed è per «che davanti «vetrino di pellicce «c'è qualche «scoperto sognante, tanto da giustificare addirittura la nascita «un intero filone umoristico a «mariti «avengono di fronte «prezzi.

«I prezzi, e ben guardare, non «poi «commenta: Giorgio Spelta — anche per quel che è la merce offerta: «della Brilfur, che «pellicce ne vediamo «po'. «poi «possibilità di affermare che il mercato, «Torino è certamente «migliori, «C'è «la molta pubblicità, «promette mari e monti. Poi, quando «cliente, si sobbarca centinaia di chilometri in auto e «vedere le famose pellicce spesso si ritrova «anili capi

«E' «contrazione liberamente

«Avevamo una macchina di quel tipo, un investimento «trenta milioni — dice Giorgio «mostrando «specie «grossa lavatrice «tintoria imbottita in un cortile — «siamo «immediatamente che schiupava troppo i capi, contrariamente a quanto asserted dal produttore. L'abbiamo messa lì «più «Cercheremo di rivenderla, a quel che concorrente «meno scupoli...».

Ultimamente la pulizia «la farina «legno, il capo passa ad una prima spazzolatura, poi «una seconda spazzolatura «aria compressa per togliere anche ogni residuo della farina. In questa fase, dal momento che «scopre continuiare per continuare la pelle sottostante al pelo, il controllo anche che non «siano «difetti. Fatto questo si «ad «spazzolatura, che sistema definitivamente il pelo.

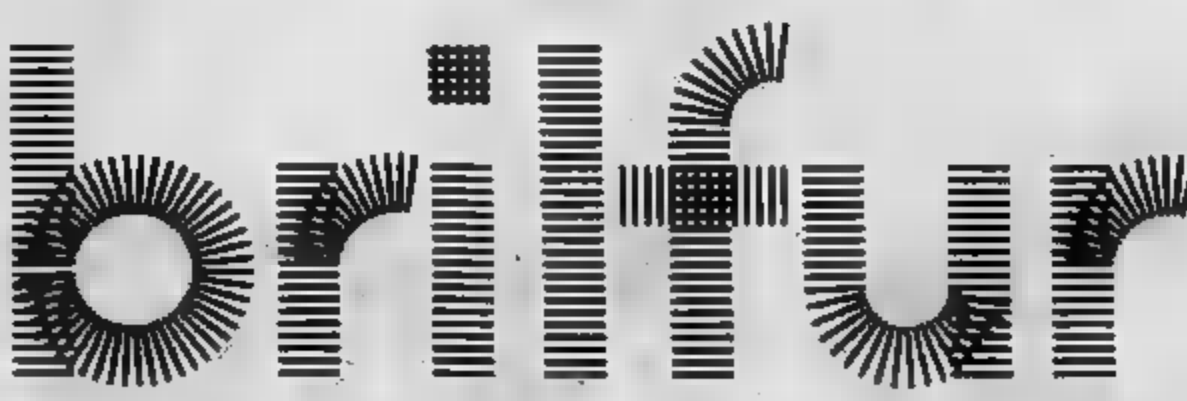


A questo punto l'attenzione passa alle fodere. Vengono «pure pulite, naturalmente «tollerate dalla pelliccia, «sopralle e «stirate. Quindi «ope, «attraverso un cilindro in acciaio «ripassa l'intera pelliccia per ridare al pelo il giusto «e la giusta luminosità. Il «è pronto per la consegna, se il cliente lo vuole ritirare subito, oppure per la sistemazione nelle stanze di «servazione

«Un lavoro, il nostro — afferma Giorgio Spelta — che è capace «cambiare completamente la faccia «una pelliccia usata. Se, ovviamente, il capo è poco sporco il trattamento è più facile ed «che più leggero. La differenza con il capo nuovo è sensibile, ma ad un «poco esperto può anche sfuggire. Se il capo era molto sporco, allora il lavoro è «più difficile, ma anche molto più evidente, anche «di pellicce proprio non «sappia nulla, «co «sia stato migliorato l'aspetto generale «pelliccia. Ringiovanito è il termine «per un «queste condizioni».

Il lavoro è «questo periodo, «fatto di pulizia. Ma questo è anche il momento migliore «acquistare. Il capo su misura (ci «un po' di tempo per realizzarlo) sia «il «già fatto. La congiuntura di «all'inizio «la primavera più ancora che nell'estate, il favorevole, «l'altro è bene non attendere il caldo, «comprare, né «pulire «pelliccia già comprata in precedenza. Dunque chi avesse in «di investire nel «bene rifugio pelliccia» non «troppo tempo. In mezzo, «il resto, poi, to «noi «Brilfur».

Custodia e pulitura pellicce



Via Aosta 8, - Tel. 284.348 - 284.306 - Torino
Aperto dalle 8,30 alle 11,30 e dalle 14,30 alle 17,30
Chiuso il sabato e i giorni festivi

In maggio al sabato saremo aperti dalle 8,30 alle 11,30. Lo stesso servizio sarà fatto anche nel mese di novembre per il ritiro della pelliccia.

Juventus come un computer (ha azzeccato a Catanzaro il calcolo dello scudetto)

DAL SERVIZIO INVIATO SPECIALE

CATANZARO — Scudetto meritato, perché logico; in un campionato che sotto l'aspetto estetico ha lasciato più volte a desiderare, la Juventus si è dimostrata la più degna e la migliore. Anzi, Fiorentina, che oggi lancia pesanti accuse e dovrebbe meditare su una considerazione: nel 180 minuti disputati a suo tempo contro la Juventus non mai impegnato Dino Zoff, mentre il suo portiere Galli, a Torino, fu segnalato quale migliore in campo. La nostra è pura accademia, che accantoniamo subito per dare spazio ai fatti, quelli che i bianconeri hanno realizzato nel lungo cammino di trenta estenuanti giornate.

Il successo di Catanzaro, letto a conclusione della gara, risulta altrettanto logico, poiché una opportunità da parte del Catanzaro

(tiro di Mauro parato da Zoff), Juventus oppo- una serie tentativi di (tutti vani Zaninelli), un paio di di Tardelli, di cui una sulla traversa, un Rossi e conclusioni di Fanna distanza ravvicinata prima rinviava la palla un braccio, consentendo a Brady di siglare gol in bianconero e, quello, il ventesimo scudetto della storia juventina.

Dopo aver condotto la gara lunghi tratti (anche non con autorità), Juventus a quasi aspettasse volutamente colpo risolutivo. E lo ha fatto senza attendere i responsi disseminati sugli spalti. La Juventus voleva il successo, a prescindere da quanto accadeva a Cagliari, e è riuscita. Una che ha cancellato un vigi-

tesa, ostile l'incomprensibile accoglienza che molti tifosi catanzaresi hanno riservato ai suoi colleghi. Un astio che trova immediate risposte, né comprensibili, poiché c'è ruggine fra le due società, né polemiche. Molti suggerivano risposta: reazione all'abitudine la risposta, anche risulta decifrabile, soprattutto sotto squisitamente sportiva.

finita con trionfo (la Juventus, in trasferta, squadra che divide, che si amare e odiare con analoga intensità), gente che insultava e scaraventava terreno di gioco bottiglie plastica piene acqua che lanciava di fiori. E' stato vedere Trapattoni abbracciare sul Brady: un tacito ringraziamento a

quanto saputo fare nel finale campionato questo irlandese in gellido, sanguigno un italiano. E le di entusiasmo continuate negli spogliatoi, fra fiumi di spumante di marca, fra di mano e pacche sulle spalle, fra elogi ammissioni, rievocazioni della partita e flashback.

Brady è stato fra i migliori, seguito da Marocchino e da Paolo Rossi, alla fine letteralmente stremato per il gran lavoro in orizzontale; bravi Brio, Gentile, Cabrin; bravo Zoff nell'unica circostanza in stato chiamato in causa; bravo Fanna quando ha Viridis che si comporta molto bene; e bravissimo Furino, che ha l'ennesimo saggio di applicazione accoppiata ad intelligenza, e Tardelli, il quale ha voluto essere in campo (nonostante l'infortunio subito domenica il Napoli) per celebrare le due stelle. conclusa con la vittoria la lunga tappe della Juventus, che nella circostanza ha ri- il campione ciclisto Jacques Anquetil, puro sangue capace di vincere con facilità tappa a cronometro ed ab- calcolatore per e per pro- i successi ripetuti con comportamento da computer.

ecco che stella splende sulle maglie bianconere; gli scudetti sono venti, una via latte. Boniperti si augura che di buon auspicio per la prossima Coppa Campioni. Che è, in fondo, l'unico che non si è tolto.



SU RIGORE: IL SCUDETTO

Giovanni Trapattoni, alta fedeltà

DAL SERVIZIO INVIATO SPECIALE

CATANZARO — Giovanni Trapattoni Juventus, matrimonio calcistico dura felicemente dall'estate '76. Quattro scudetti (con quello conquistato sono due i bis), una Coppa Uefa (che al titolo nazionale) e Coppa Italia, dimenticare terzo ed un secondo posto. Un bilancio davvero invidiabile, per un allenatore quarantatreenne che conservato

che, partitella di settimana, filo torcere i suoi giocatori.

Ha preparato la squadra in pressoché perfetta. Chi diceva che (dopo pareggio interno con Napoli che aveva rimesso discussione il primato) i bianconeri «cotti» è stato subito servito: ieri hanno corso per novanta minuti, esercitando una costante pressione nella metà campo del Catanzaro. questo non è l'unico merito Trapattoni, il quale è diventato psicologo: dopo uno c'è sempre il rischio sentirsi appagati, peccare di presunzione. Trapattoni lo sapeva tenuto i bianconeri nella giusta ten-

sione, richiamandoli all'ordine quando sintomi di distrazione, ammonendoli a facile il

quando filava punteggio pieno e tutti dicevano che ammassato campionato.

Poi la sfortuna ha eliminato la Juventus dalla Coppa dei Campioni ed ha cancellato Bettega torneo. Due brutte tegole, ma Trapattoni non s'è trovato in Galderisi, al momento

giusto, l'alternativa a Bobby-gol Rossi. Ha saputo preparare Rossi, togliendogli ruggini fisiche e psicologiche di un anno sosta, ripristinando il tono tecnico piano strategico, poi, Trapattoni ha sfruttare meglio le risorse degli uomini sua disposizione, variando gli seconda necessità tipo d'avversario, applicando gioco più moderno.

Spesso ha compiuto dei capolavori tattici, non niente al caso. negli spogliatoi del «Comunale» mentre i celebrano il ventesimo Trapattoni girava del trionfo squadra.

«Non ho mai minime delle capacità miei uomini: volevamo vincere e ci siamo riusciti; si è trattato uno scudetto stupendo, anche perché conquistato Bettega per più due del torneo senza Tardelli alcune partite, e con una Fiorentina disposta ad arrendersi, ricca di grinta, questa l'analisi

Un'analisi obiettiva,

non fa una grinza. Su Brady, che se ne va dopo aver fatto in pieno il proprio dovere trasformando il rigore decisivo, Trapattoni dice: «Ottimo l'anno scorso, più che po- in questa stagione. Tredici gol in campionati

no validissime. Ora ci e mi dispiace. un grosso professionista».

Sulla partita di ieri, Trapattoni ribadire che difficoltà da superare. i bianconeri sono stati all'altezza: «In una

volata concitata le loro qualità sono. La Juventus, con i posto, ha tecnici senza il sostegno una carica eccezionale, non servono a risolvere certi problemi».

«Con il Catanzaro, per termine pugilistico, abbiamo vinto punti. abbiamo rubato nulla c'è voluto penalty per evitare spargimento e farci tirare un lungo, meritato, spiro sollievo. Zoff tocchissimi palloni Viridis sostituito per vivacità gioco già da Rossi Marocchino. In una Juventus fedele a se stessa, come sempre».

Trapattoni più fedele mai. Una fedeltà che entra nel settimo anno (autentico record). Ma ci la classe. «crisi». Trapattoni è un tecnico dalla vincente, allenato a vincere. manca solo la Coppa dei Campioni e con Boniek e Platini, con Rossi a tempo pieno e, con Bettega recuperato pienamente, il traguardo do- portata di mano. Continuando a lavorare la passione, la stessa umiltà.



I NOSTRI PROGRESSI FANNO PROGRESSO.



RIV-SKF

UN'AZIENDA QUADRATA CHE FA GIRARE IL MONDO.



E' stato Galderisi l'asso nella manica di questa Juventus

Giuseppe Galderisi si è conquistato il posto di gol (ah, se fosse riuscito a mettere segno una rete anche in trasferta!) un posto tra i bassotti, più autorevoli del calcio. L'altezza in certe situazioni non è un fatto limitante, come confermano i campioni del passato in Italia ed all'estero. Tanto per fare qualche nome illustre ricordiamo Lorenzi, Hamrin, Müller, Seeler e maestà Maradona, fuoriclasse al quale «Nanu» è stato paragonato a maggior frequenza ed al quale vorrebbe assomigliare di più.

Ma anche scomodare questi «monumenti» del calcio (Galderisi ha già dimostrato di essere bravo, è solo all'inizio) resta da analizzare la brillante stagione del giovane attaccante, nella manica di Trapattoni, sempre abilissimo a giocare carte importanti in momenti delicati del campionato. Il Trap ha rischiato, ma non più tanto, azzardando la Galderisi in un momento in cui la Juve faticava maledettamente a trovare la via del gol. Se rischio c'è stato, quindi, è stato ben calcolato, perché l'approccio del piccolo goleador con la prima squadra è stato graduale.

Sceso dalla tribuna alla

panchina, Galderisi ha atteso il momento accanto a Trapattoni fino a quel fatidico gennaio quando Trapattoni ha puntato su di lui. Giuseppe è entrato in campo al 32° del primo tempo contro l'Udinese al Co-

munele con un gol dei suoi, che sono un cocktail di astuzia, tempismo e prontezza di riflessi, ha dato la vittoria alla Juve.

In quel preciso istante cominciava il «magic moment». Infatti non è più uscito di squadra, anche se sempre ha giocato partite intere. Si è ripetuto con due gol al Catanzaro ha compiuto il suo piccolo capolavoro rifilando tre gol al Milan in una partita dalle mille emozioni. Sono state le sue ultime reti in campionato. Dal 14 febbraio scorso infatti non è più riuscito ad andare in gol, anche se il suo apporto è stato sempre molto prezioso. Lasciati da parte egoismi e goleador, Galderisi si è infatti al servizio della squadra, trovando una perfetta intesa con Viridis ed inserendosi a meraviglia in un gioco colaudato.

Delizioso in palleggio, dotato di un eccezionale fiuto del gol, con uno spiccato senso dello smarcamento ed un dribbling stampo sudamericano, Galderisi è comunemente ritenuto una mezza punta, può destreggiarsi abilmente anche da attaccante puro. Il gran movimento che fa su tutto il fronte d'attacco gli permette di aprire spazi per i compagni di reparto e trovare da solo la via del gol



partendo da lontano. Per queste caratteristiche abbastanza logico che si senta più a suo agio in casa che non in trasferta, quando tutta la squadra trova in difficoltà. Così non ha trovato quest'anno la strada del gol fuori casa, ma anche per quel pizzico di esperienza che gli manca e che ancora gli consente di essere considerato campione «totale».

Il piccolo scugnizzo di Fratte (vicino a Salerno) ha comunque il tempo dalla sua parte. Nel finale di campionato ha dovuto cedere il posto a Paolo Rossi ed è tornato nell'ombra in attesa di una nuova stagione che lo vedrà certamente tra i grandi protagonisti della nuova Juventus targata Boniek e Platini. Ma non è il tipo da accettare a lungo parti secondo piano. L'abbiamo visto scortoso ed immusonito ad Udine: contento per Rossi, ma deciso a riprendersi un

posto che ormai giudicava suo a pieno merito.

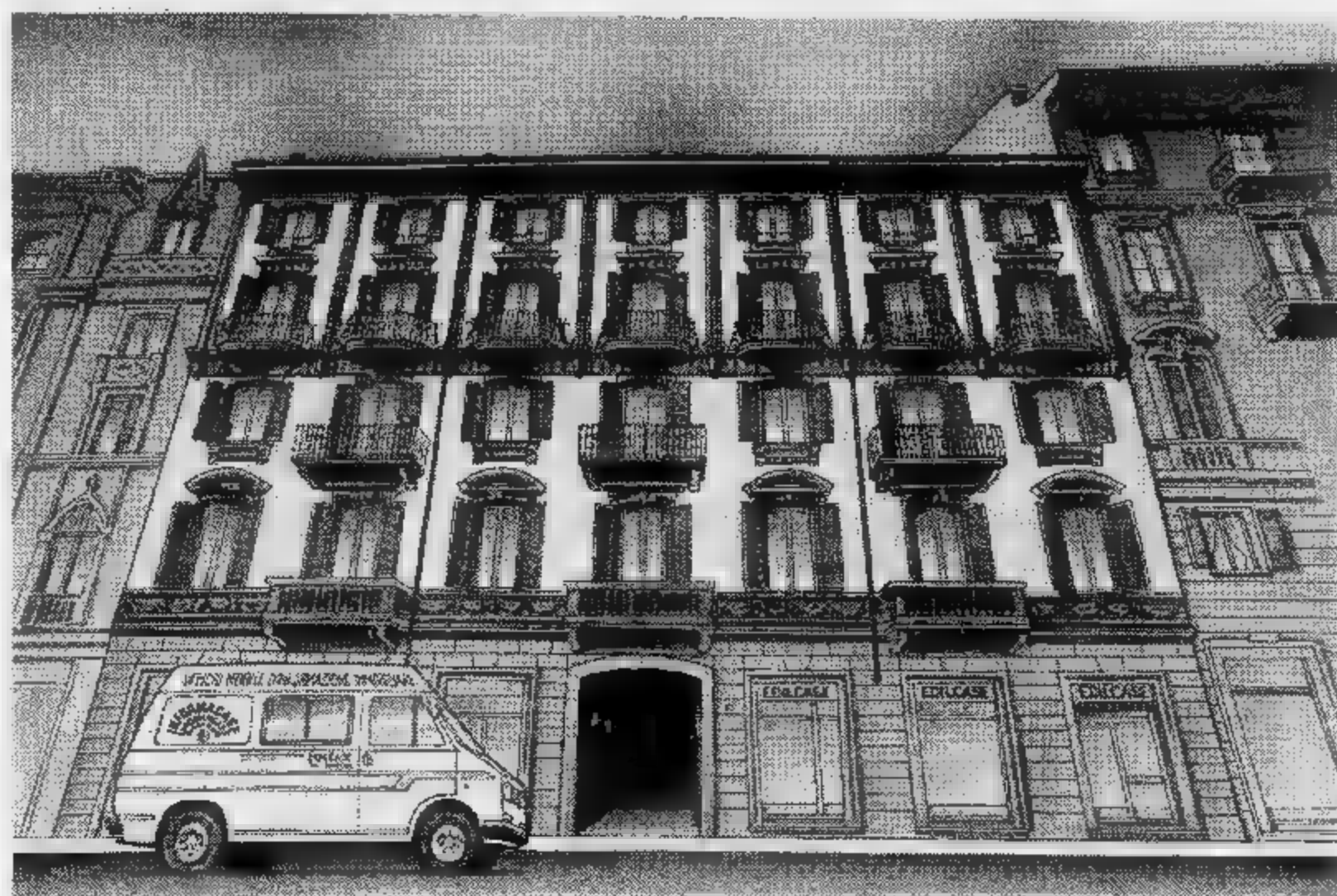
Ripete spesso con convinzione: «Non credo di essere stato premiato oltre i miei meriti quest'anno. Ho vissuto momenti importanti, ma tutto quello che è arrivato è frutto della costanza, del mio desiderio di sfondare. Regali non ne ho ricevuti». Non è presunzione di convinzione dei propri mezzi: avere carattere e personalità è prerogativa dei campioni di razza.

La sua pagella

Ecco la pagella di Galderisi: **Acconcia**, allenatore della Nazionale juniores, che ha avuto il bianconero: **Piede destro 9; piede sinistro 7,5; colpo di testa 8; rapidità 10; velocità 10; opportunismo 10; tattico 7; potenza 7,5; esperienza 7,5; dribbling 9.**

Il suo cammino

Ecco il suo cammino quest'anno: **Juve - Fiorentina 23; Juventus - Udinese 1; Napoli - Juventus 5; Juventus - Catanzaro 90' 2 gol; Catanzaro - Juventus 68; Como - Juventus 78; Juventus - Milan 1 gol; Cagliari - Juventus 82; Juventus - Torino 87; Roma - Juventus 90; Juventus - Genoa 90; Juventus - Juventus 90; Fiorentina - Juventus 54; Juventus - Ascoli 89; Juventus - Inter 72.**



INFORMACASE TI DICE TUTTO SULLE CASE

Informacase è un servizio Edilcase C.so Matteotti, 47 - Torino dove potrai discutere i tuoi problemi immobiliari con esperti del settore. Informacase è anche un ufficio viaggiante,

presente di volta in volta nei quartieri della città. Informacase serve per vendere bene il tuo alloggio, ma anche per acquistare, permutare, valutare, qualsiasi proprietà immobiliare.

INFORMACASE
EDILCASE

Corso Matteotti 47 - Corso Vinzaglio 29 - Torino Tel. 54.81.54

BAROVERO mobili arredamenti

appuntamento all'angolo con il mobile di prestigio

...e per risparmiare: c'è un angolo in più

all'angolo delle occasioni

Via Bellini - Via N. Bissolati - Via Cavour

*Comfai compera**



Comfai vende

COMFAI
IL SERVIZIO CASA

FILIALE DI TORINO
VIA GUARINI, 1 ANG. P.ZZA LAGRANGE - 10123 TORINO - TEL. (011) 548123 (5 LINEE)

Un possetto del ventennio scudetto andrebbe cucito anche sulle vostre giacche, forse? «Voglio ben sperarlo!». La categorica, quasi scandalizzata risposta è della signora Maria Zallo, ufficialmente segretaria del presidente Boniperti e del direttore generale Giuliano, ma in realtà «anima oscura» che quotidianamente si prodiga perché tutta la macchina-Juventus giri al meglio e con il minimo disturbo possibile per i giocatori. E insieme con lei lavorano altri.

La società. «Un'organizzazione molto snella, non burocratizzata — spiega Giuliano — ed efficiente. Da nove anni alla Juve, il direttore generale rappresenta, come spiega egli stesso, «il filo diretto» l'amministratore delegato, la lunga mano della presidenza». E i suoi compiti sono i più svariati, spesso difficilmente definibili, ma comunque di grande importanza.

Alle dipendenze Giuliano lavorano Refrigeri, stampa e il ragioniere Secco (con il suo braccio destro Prandi), incaricato della parte amministrativa. Refrigeri deve sobbarcarsi spesso difficile compito dei rapporti coi giornalisti. «Che hanno sempre problemi particolari — A minciare una distribuzione dei posti in tribuna stampa». Fra le competenze c'è anche la gestione del mensile «Hurra Juventus», importante la tifoseria.

I ragionieri Secco e Prandi, invece, va gran parte del merito tanto dell'efficienza e regola amministrativa Juventus s.p.a. «Un lavoro oscuro, poco appariscente —

Campioni dietro le quinte (anche loro hanno vinto una fetta di scudetto)

spiega — ma di estrema importanza. se il grosso pubblico quasi ignora la loro esistenza».

Direttore sportivo. E' Francesco Morini, l'ex stopper, grinta detto «Moro». I biondi e gli azzurri. Funge da collegamento tra i giocatori e la società (ecco il motivo a parte). trasferte funge da accompagnatore della squadra, tiene i rapporti con gli sponsor e le pubbliche relazioni. A lui fanno parte e tecnici del settore giovanile. occupa amichevoli e tournées all'estero.

Gli spogliatoi. Re indiscusso è Luciano De Maria, massaggiatore, amico, consigliere e tante altre cose di generazioni di calciatori che hanno visto la maglia bianconera. Arrivato una dozzina di anni fa alla Juve vice Barrogia, gli è succeduto conquistandosi la modestia e competenza, la stima tutto l'ambiente. come massaggiatore, anche come uomo. Non per nulla a lui si rivolgono i giocatori per i problemi più svariati. «Logica» sono loro amico — spiega scuandose — Quindi naturale che qualsiasi E



LA NEVE E DE MARIA: IL MEDICO E IL MASSAGGIATORE

suno, fra i giocatori, si fa pregare nel farlo. all'ormai famoso '85 risale l'arrivo in casa Juventus del dottor Francesco La Neve, specia-

in fisiochinesioterapia ortopedica e in medicina dello sport, che presta la attività di consulente anche Elaport. quasi più orgoglioso dei traguardi

raggiunti con squadra bianconera che non di quelli — con tutta probabilità più faticosi — conseguiti sul banchi. Coppa Italia scude. Coppa Uefa, ho vinto — elenca con volutamente forzata ostentazione — E' una questione di tradizione.

collaborazione con il dottor La Neve e Maria, lavora Valerio Remino, massaggiatore in seconda con un mucchio di altri incarichi. Prima di tutto tifoso. «Il 26 luglio 1980 è una data storica — dichiara — mio arrivo alla Juve. Ha uno studio personale a Rivoli, ma la sua vita è al Comunale. In trasferta ha incarichi di massaggiatore: delle maglie, raccolta degli indumenti dopo partita. Il suo compito più delicato — tralasciando quello di — che, ovviamente, beninteso essendo il suo mestiere — preparare il the per i giocatori: un incarico di cui solo chi può capire a fondo l'importanza.

Il magazzino. «Cinquantacinque anni, da venti alla Juventus — proclama Gianfranco mentre il cassetto del ingiallita fotografie lo ritraggono con Charles. e

«Il presidente Boniperti. Ho vinto 7 o 8 scudetti, non ricordo neppure più. Per noi, ormai, è normale vincere: come andare a fare una cena».

Molti e importanti i suoi incarichi: tenere in ordine scarpe e divise, cambiare tacchetti, fare l'inventario di tutto: dalle tute ai palloni. «E non solo per la prima squadra — spiega — ma per tutte le squadre minori, anche; complessivamente quasi un centinaio di paia di scarpe, maglie, calzoncini, calzettoni, asciugamani, eccetera. Se non fosse stato...».

E l'aiuto — validissimo — glielo danno tre signore: Bruna, Silvia e Isa. «Le classiche tuttofare, siamo — spiegano divertite — Cuciamo, stiriamo, laviamo, prepariamo tutto quello che c'è da preparare, insomma».

Bissotto. Romano, di nome. Ancora un personaggio che non può essere inserito in alcuna categoria. Ha 55 anni ed è alla Juve da 12. E' stato il vice di Vycpalek, Parola e lo è di Trapattoni. «E mi sono sempre trovato bene con tutti perché con tutti ho vinto scudetti», precisa in perfetto stile Juventus. Suo compito specifico, oltre a quello di allenare i portieri, è di «spiare» ogni domenica la squadra contro cui si dovrà giocare il turno successivo. «E così la mia squadra la vedo solo alla televisione e in Coppa», amaramente sintetizza.

Ecco, forse si è dimenticato qualcuno cui, però, la gioia dello scudetto numero 20 renderà facile il perdono. Comunque, se è vero che sul campo il tricolore è stato vinto da una quindicina di ragazzi e dal loro allenatore, queste altre a buoni diritto fregiarsene sulla divisa sociale.

CHI SAAB, E CHI NO.



1800 CC. TURBO - 145 CV DIN - OLTRE 210 Km/h



FIORAUTO

Una firma esclusiva

CORSO FILIPPO TURATI 13/D - TORINO

CENTRALISSIMO

zona residenziale prestigiosa

VENDESI APPARTAMENTO

libero, mq 350, in d'epoca signorilessima.
Box e posto auto.
Massima riservatezza.

Scrivere PUBLIKOMPASS 631 —

A112



"quel fenomeno chiamato...."



IN 4 VERSIONI:
JUNIOR, ELEGANT, ELITE, ...

M. Testa

concessionaria

ASTI - VIA S. EVASIO, 31 - TEL. 55.265/32.862

BONIPERTI

«Grazie a Brady
grazie a tutti»

CATANZARO — Giampiero Boniperti è i presidenti più scaturiti del mondo. Ne ha cinque (cinque calciatori, consigliere ai tempi di Heriberto Herrera, e sette presidenti). Un che fa spavento, che toglie fame a un inguaribile mangiatore di scudetti. Prima di parlare scudetti, Boniperti vuole ringraziare Brady, «serio professionista, ricco di stile».

Ci sono alcuni momenti di autentica commovente, il presidente cerca di fuggire con una battuta: aprissero i frontiere al straniero, avrei esitazioni a trattare con l'Italia. Il calcio, purtroppo, è fatto di regole ciniche. Mi dispiace. Sinceramente.

Dopodiché l'elogio alla squadra si diffonde nell'aula, mentre i bianconeri il loro presidente getti di spumante d'annata. Che squadra! Non ho dubbi, ho vacillato. Ero sicuro che l'avremmo fatta e l'epilogo mi dà ragione. Ora che è uscito

la seconda sulle nostre maglie, grazie ventesimo scudetto, ci proponiamo di festeggiarlo degnamente in Coppa dei Campioni, un trofeo che ci manca e andiamo inseguendo. auguro che sia scoccata la nostra. La squadra lo merita per le doti tecniche e il carattere che non le sono venute.



IL DOTT. GIULIANO

Quella notte a Belgrado
un sogno di 4 minuti

Sarà la volta buona? I propositi di Boniek di Platini sembrano incoraggianti per una squadra che tenta l'undicesimo assalto alla Coppa dei Campioni. La storia della sua partecipazione alla manifestazione più prestigiosa d'Europa comincia nell'autunno del '58, quando la Juventus si imbatte nel Wiener. Si gioca nella capitale austriaca. Una partita stregata per i bianconeri, i quali brano frastornati dalla velocità degli avversari. Giampiero Boniperti, allora capitano, ha ancora toccato il primo pallone che la squadra è già sotto di tre gol. Finisce 7 a 0. Una pagina da dimenticare.

Nel '60-61 si ricomincia capo. Questa volta cambiano i numeri (2 a 0 e 1 a 4 i risultati) ma non la sostanza. L'eliminazione da parte del C.n.d.a. So- prematura e i sogni si infrangono ancora. Nel '62 il Madrid a togliere i bianconeri tabellone. Trascorrono cinque anni, l'allenatore è cambiato: c'è Herrera in panchina e Juventus arriva fino alle semifinali, quando scontra con l'allora eccezionale Benfica e viene sconfitta due volte (0 a 1 e 0 a 1).

Si arriva ai giorni nostri, all'era bonipertiana, tempi Haller ed Altafini, di Bettiga e Capello, Anastasi e Salvatore. La squadra va in ritiro a Novi Sad, in Vojvodina, in fortezza isolata dal mondo. L'Ajax, altra finalista, se ne sta crogiolarsi al sole di Belgrado, in un hotel fornito di piscina dove le mogli degli olandesi sfoggiano invitanti bikini. Il buonumore è un pizzico di spregiudicatezza rendono agli olandesi distensive e liete le che precedono il grande scontro.

E' il 1973, l'Ajax ha già vinto due Coppe dei Campioni vanta esperienza maggiore, anche nell'affrontare il ritiro. Belgrado, in quei giorni, si è intanto trasformata in una megalopoli. L'afflusso gente è straordinario. Il movimento turistico porta alla capitale jugoslava palate di dollari. Le roulettes degli alberghi girano senza sosta: nero, rosso, fate il vostro gioco: le casseforti si gonfiano. Viene la sera 30 maggio. Lo stadio Belgrado si riempie tutto. Una enorme bandiera bianconera sembra fasciare gli spalti. Soltanto qualche vessillo biancorosso (i colori dell'Ajax) spezza quella stupefacente monotonia.

Boniperti sta per accarezzare il suo sogno. Nell'Ajax gioca il grande Cruyff, con Neeskens e Rep. proprio quest'ultimo a gelare lo stadio



FURINO, CORAGGIOSO, DARA' L'UNDICESIMO ASSALTO ALLA DEI CAMPIONI

con un azzecatissimo colpo di testa. Sono passati soltanto quattro minuti ed il sogno è già svanito. C'è tanto giocare, ma la Juventus s'è come rimpicciolita fronte ai giganti olandesi, che hanno la partita in pugno. Senza affanni si aggiudicano il terzo titolo continentale, lasciando alla Ju-

ventus la sola aspirazione di rientrare l'anno dopo. Ed è l'autunno del '74: Vycpalek prepara bene la partita la Dinamo Dresda, ma il 2 a 0 che subisce in Germania Democratica è troppo bruciante. Nel ritorno, infatti, non bastano ai bianconeri tre gol, poiché i tedeschi ne fanno due.

'75-76 la squadra allora allenata Carletto Parola ha la disavventura di imbattersi nel Borussia di Moenchengladbach negli ottavi di finale. All'andata si registra proibitivo 2 a 0 contro i bianconeri. Nel ritorno, i campioni d'Italia si comportano egregiamente, riescono a recuperare i due gol,

Saranno Bonie



I due stranieri

Con l'acquisto di Boniek primo, Juventus posto le due finalmente esito felice, la Coppa dei Campioni. Il traguardo portato. Boniek è un polacco esotico. Un centrocampista a tutte le progressioni cui personali problemi all'avversario. Zbigniew Bydgoszcz il 3 marzo del '56, poiché padre disputò buona parte A. 13 anni Zbigniew fu tessista. Poiché era un tipetto tutto fisico un po' gracilino, Boniek giovane anche l'hockey su ghiaccio. A 18 anni viene tesserato per la prima volta polacca, che lo fa debuttare nel settimo della massima divisione polacca. della nazionale nel '76, quando twice contro l'Argentina. Nelle conquista un titolo di campione della Polonia più di 200 gettoni in nazionale. E' protagonista di due si: la prima volta impedisce ad altri saltare sul pullman della squalificato per 8 mesi; la seconda insieme ad altri giocatori, contestata dalla Federpolacca al narczyk, che fu sorpreso in schezza.

Boniek sposato con la figlia della quale ha avuto una figlia ha cinque anni. Viaggia su un

L'ultima pagina ■ quella affascinante, anche se un po' fortunata storia, dei giudici più scudettati d'Italia la scrive nel numero dell'anno scorso, quando, dopo aver eliminato il Celtic, si ■■■■ andare dall'Anderlecht (1 e 1 a 1). La sorte non farebbe Trapattoni, che vede Bettega (influenza) sulla vigilia del match di Lillies. Nel ritorno, il povero Munaron rovina l'ingnocchio dello stesso giocatore, ■ quale ancora ■■■■ paga le conseguenze di quell'infortunio. Se ■■■■ della questa! Una jella per Boniperti conta di ■■■■ crizzare con Boniek ■■■■ Platini.



promettono gol, spettacolo e il successo tanto sognato

Il padre ■ Michel ■ professore di matematica; suo nonno, Francesco, faceva il muratore ■ nativo di Agrate Conturbia (Novara). Sua madre ■ Biellese, sua moglie, Christel Bigoni, ■ di origini bergamasche. Ha dunque sangue italiano nelle vene e giocare nella Juventus significa per lui anche scoprire ■ luoghi che deliziarono l'infanzia dei nonni. ■ l'hobby della famiglia (due figli, Laurent di ■ anni ■ Marina ■ 16 mesi), viaggia in Ranch Rover e possiede una villa appena fuori Saint-Etienne. Ama ■ musica leggera e film fatti con buon gusto. Stima ■ Juventus quale miglior club europeo ■ vede l'ora di scendere in campo ■ la maglia bianconera. Ha già fatto ■ prova generale il 1° maggio quando, in ■ ■ ultimi allenamenti ■ con ■ Saint-Etienne, indossò davanti alla televisione francese una maglia bianconera imprestatagli ■ ■ collega. Quella volta stappò anche una bottiglia di champagne ■ promise ■ tifosi italiani dieci gol e ■ spettacolo. Non volle aggiungere altro questo affabile ■ prudente francese di origine italiana.



siamo i "punti d'incontro" Grimaldi

TORINO - C.so Re Umberto, 54 - Tel. (011) 505.917
TORINO - Via Montevicchio, 20 bis - Tel. (011) 518.012
TORINO - C.so R. Umberto, 84 - Tel. (011) 505.921
TORINO - C.so G. Ferraris, 11 - Tel. (011) 505.921
TORINO - C.so L. Einaudi, 39 bis - Tel. (011) 608.484
TORINO - C.so Francia, 87 - Tel. (011) 442.559
TORINO - C.so Peschiera, 345 - Tel. (011) 797.120
TORINO - C.so Siracusa, 44/C - Tel. (011) 353.928
TORINO - P.zza di Città, 17 - Tel. (0125) 424.548
BIELLA - Via Torino, 66 - Tel. (011) 911.36.66
ORBASSANO - P.zza Re Umberto, 8 - Tel. (011) 901.45.34
VERCELLI - Via C. Alberto, 2 - Tel. (0121) 77.354
CUORGNE - Via Dante Alighieri, 1 - Tel. (0124) 667.355
VERCELLI - Via Rosta, 15 - Tel. (011) 415.04.41
RIVOLI - C.so Susa, 28 - Tel. (011) 953.111
CUNEO - C.so Nizza, 81 - Tel. (0171) 54.446
SALUZZO - P.zza C. Cavour, 11 - Tel. (0174) 469.85
BRA - Via Raimondi, 7 - Tel. (0172) 448.87
BRA - Via S. Giovanni, 4/C - Tel. (0173) 27.49
MONDOVI - Via Bocca, 8 - Tel. (0174) 42.612
VERCELLI - C.so Dante, 59 - Tel. (0161) 57.512
BIELLA - Via Trento, 4/B - Tel. (016) 355.149
ASTI (prossima apertura)
ANDRIA - Via Trotti, 78 - Tel. (0131) 444.134
NOVARA - Via A. Costa, 42 - Tel. (0321) 392.601
INTRA - Via IV Novembre, 15 - Tel. (0323) 82.833
DOSSO - Piazza Dell'Oro, 13 - Tel. (0324) 41.524
ARONA - Corso Liberazione, 18 - Tel. (0322) 41.524
INTRA - Via Aubert, 2 - Tel. (0165) 34.880
INTRA - Via XX Settembre, 20 - Tel. (010) 666.229
INTRA - Via D. Fiasella, 11 - Tel. (010) 586.584
INTRA - Via Fieschi, 11 - Tel. (010) 542.911
INTRA - Via A. Cantore, 50 - Tel. (010) 411.782
INTRA - C.so Buenos Ayres, 17 - Tel. (010) 590.252
VERCELLI - Via della Libertà, 33 - Tel. (0165) 271.291
VERCELLI - Via N. Bixio, 20/1 - Tel. (0185) 311.878
SAVONA - Via A. Gramsci, 38 - Tel. (019) 35.661
IMPERIA - Via Argine Sinistro, 8 - Tel. (0183) 273.211
IMPERIA - V.le Matteotti, 27 - Tel. (0183) 465.72
LAZIO - P.zza C. Colombo, 4 - Tel. (0184) 882.222
LAZIO - Via Brigata Muccini, 42 - Tel. (0187) 628.211
MILANO - Via Protti de' Bianchi, 8/10 - Tel. (02) 444.444

MILANO - Via G. Carducci, 18 - Tel. (02) 805.04.14
MILANO - V.le Papiniano, 2 - Tel. (02) 498.26.51
MILANO - Gali Passarella, 1 - Tel. (02) 702.855
MILANO - Via G. e C. Venini, 14/C - Tel. (02) 670.28.41
MILANO - C.so Buenos Ayres, 77/A - Tel. (02) 670.80.91
LAZIO - Via A. Manzoni, 32/34 - Tel. (039) 66.176
LODI - Via XX Settembre, 12 - Tel. (0371) 66.176
CINISELLO B.M. - Via XXV Aprile, 11 - Tel. (02) 618.71.55
CUSANO - Via G. Verdi, 21
S. LIA (prossima apertura)
SESTO S. GIOV. - V.le Casiraghi, 82 - Tel. (02) 240.21.41
VARESE - Via Morazzone, 5 - Tel. (0332) 241.100
BUSTO AR. - Via Milano, 7 - Tel. (0331) 679.512
COMO - Via Albertelli, 4 - Tel. (031) 279.160
LECCO - S.ta Serbelloni, 37 - Tel. (031) 950.164
LECCO - Via Ghislanzoni, 12 - Tel. (0341) 362.484
LECCO - Via G. Camozzi, 95 - Tel. (035) 238.540
LECCO - Via F.lli Ugolini, 4 - Tel. (030) 280.500
LECCO - Piazza Roma, 11 - Tel. (0372) 268.88
PAVIA - Via Nuova, 11 - Tel. (0382) 303.801
MANTOVA - Via F. Filzi, 11 - Tel. (0376) 327.273
MANTOVA - San Marco, 3900 - Tel. (041) 700.088
MANTOVA - Via C. Battisti, 11 - Tel. (041) 985.544
PADOVA - Via Cittadella, 2 - Tel. (049) 683.033
VICENZA - V.le Milano, 11 - Tel. (0444) 44.886
VERONA - Via Teatro Filarmónico, 11 - Tel. (045) 594.200
VERONA (prossima apertura)
TRIESTE - Via P. L. Palestrina, 10 - Tel. (040) 764.952
TRIESTE - Viale Martelli G. S. Marco
MONFALCONE - P.zza Cavour, 11 - Tel. (0431) 46.283
MONFALCONE - Via dei Mille, 24 - Tel. (051) 275.482
PIACENZA - Via Mazzini, 60 - Tel. (051) 345.781
PIACENZA - Largo Erlini, 11 - Tel. (0523) 686.68
PIACENZA (prossima apertura)
RIMINI - P.zza G. Ferraris, 22 - Tel. (0541) 54.141
RIMINI - C.so Italia, 4 - Tel. (0541) 283.582
VERONA - Via U. Foscolo, 45 - Tel. (0584) 483.19
VERONA - Via F. Ferrucci, 30 - Tel. (0584) 21.293
VERONA - Via Salsina, 4 - Tel. (05) 485.687
ROMA - Via Bergamo, 11 - Tel. (06) 855.052
ROMA - P.zza della Balduina, 11 - Tel. (06) 345.40.41

ROMA - P.zza Della Rovere, 18/A - Tel. (06) 580.18.49
CIVITAVECCHIA - Via Trieste, 11 - Tel. (0766) 273.75
VITERBO - Via della Cava, 14 - Tel. (0761) 223.335
LATINA (prossima apertura)
TERMI - Via Armellini, 10 - Tel. (0744) 43.941
TERMI - Via M. Cervantes, 55 - Tel. (081) 320.988
NAPOLI - Via M. Cervantes, 55 - Tel. (081) 265.655
NAPOLI - Via L. Giordano, 93 - Tel. (081) 377.958
PORTICI - V.le Leone, 11 - Tel. (081) 482.144
POZZUOLI - Via Campi Regrei, 52/A
POZZUOLI - P.zza Roma, 29 - Tel. (0824) 50.259
AVELLINO - Via F. Iannaccone, 10 - Tel. (0825) 389.70
SALERNO - Corso G. Garibaldi, 195 - Tel. (089) 226.300
EBOLI - SS. 18 Caffaro P. Quaranta - Tel. (0826) 380.80
EBOLI - C.so Cavour, 113 - Tel. (080) 218.620
EBOLI - Via Brigata Barletta, 15 - Tel. (0883) 30.615
CANOSA - V.le J. F. Kennedy, 18 - Tel. (0883) 642.11
CANOSA - Via Madonna degli Angeli, 29
FOGGIA - P.zza G. Marconi, 11 - Tel. (0881) 78.125
FOGGIA (prossima apertura)
MESAGNE - Via Tenente Graneli, 147 - Tel. (0831) 734.224
LECCE - Via C. Battisti, 36 - Tel. (0832) 555.12
TARANTO - Via Acciavio, 74 - Tel. (099) 234.43
POTENZA - Via C. Cavour, 11 - Tel. (0971) 34.443
POTENZA - P.zza Vitt. Emanuele III, 24 - Tel. (095) 325.265
POTENZA - Via Camillo, 20 - Tel. (090) 293.448
SASSARI - Via Manno, 11 - Tel. (079) 233.630
OLBIA - Via Mameli, 18 - Tel. (0789) 22.559

Corrispondenti:
ALASSIO - Via L. De Vinci, 144 - Tel. (0182) 42.848
F.N.A. - Via Virginio, 278/A - Tel. (0571) 671.259
LIVORNO - Via del Parco, 84 - Tel. (0586) 501.286
CROTONE - Via Veneto, 186 - Tel. (0982) 27.873
CROTONE - Via Dante, 9 - Tel. (0732) 77.826
ASCOLI PICENO - Via Mazzini, 182 - Tel. (0736) 65.335
CAMPORASSO - C.so Vitt. Emanuele, 63 - Tel. (0374) 97.144
BOZZOLO - Via Arini, 32 - Tel. (0378) 91.888

PIACENZA - 128, Bd. Haussmann - Tel. (00331) 522.32.64
SUCY EN BRIE - 2, rue des Pins - Tel. (00331) 590.43.83

specialisti nel settore

L'attività di intermediazione della Grimaldi si svolge entro tutto il vasto scenario immobiliare, dall'appartamento, al rustico, all'intero stabile. Proprio in quest'ultimo settore - che richiede una competenza specifica e mezzi e tecniche particolari - Grimaldi è in grado di offrire ai proprietari una specializzazione ed un'affidabilità assolute. Merito di un'esperienza esclusiva e selettiva, che ha permesso in questi anni alla Grimaldi di vendere un numero imponente di stabili. Una realtà tangibile e concreta. Una realtà che Grimaldi lieta di offrire a tutti i propri Clienti.

operiamo con metodo.

In ogni fase operativa la Grimaldi si ispira a criteri di lealtà e di massima professionalità. La chiarezza e l'affidabilità che ne conseguono, emergono da alcuni punti qualificanti la metodologia esclusiva Grimaldi.

"Metodo Grimaldi" vuol dire,

per chi vende:

- Prezzo di vendita fisso e insuscettibile di lievitazione
- Scadenza automatica dell'incarico senza necessità di disdetta
- Nessuna richiesta di caparra all'acquirente
- Nessun rimborso spese in caso di mancata vendita
- Pagamento garantito del prezzo di vendita interamente per contanti ed a breve termine
- Possibilità di subordinare la vendita del proprio immobile all'acquisto di un altro.

"Metodo Grimaldi" vuol dire,

per chi acquista:

- Pagamento del prezzo effettivamente richiesto dal proprietario
- Nessuna somma dovuta alla sottoscrizione dell'impegnativa d'acquisto
- Clausola sospensiva in caso di mutuo o finanziamento non erogato
- Conoscibilità della reale situazione di fatto di diritto dell'immobile
- Possibilità di subordinare l'acquisto di un altro immobile alla vendita del proprio.

Sono tutte forme diverse di agevolazione nei confronti della Clientela e nello stesso tempo precisi argomenti, modelli trainanti per una nuova politica, più equilibrata e più aperta e "sociale" anche in campo immobiliare.

Perciò ...

...l'importante è il metodo.



Champagne a fiumi sull'aereo bianconero che sorvola Firenze



C'erano un migliaio persone all'una e trenta, quando con un ritardo di oltre due ore sul previsto è atterrato a Caselle il volo charter Juventus, campione d'Italia per ventesima volta. Sino a mezzanotte i tifosi entusiasti che attendevano i giocatori erano almeno tremila. Il ritardo (del tutto impreveduto in quanto l'aereo affittato dalla squadra è stato trattenuto a Roma mentre andando a prenderli all'aeroporto di Lamezia) ha fatto che si diradassero i «supporters», ma non la gioia e il calore rimasti.

Del inutile anche stato il tentativo, messo in atto dai dirigenti dell'aerostazione, di depistare i fans facendo entrare il pullman squadra cancellato principale per poi utilizzare l'uscita scalo merci.

La ha potuto vedere i giocatori scendere dall'aereo parcheggiato davanti al dogano: quasi manifestava segni stanchezza, l'eccitazione e la soddisfazione erano evidenti volto tutti, dai presi-

Boniperti a Trepattini, giocatori. Brady è stata l'unica eccezione, si è diretto verso il pullman con l'aria po' malinconica ed il pallone della sua ultima partita maglia bianconera stretto sotto il braccio per ricordo.

Durante l'ora di viaggio a Caselle sono state stappate numerose bottiglie di champagne: uno steward, quando è passato sopra Firenze, ha annunciato poi ha cantato a beneficio dei juventini «La porti un bacione a Firenze». Dicono che nel capoluogo toscano in quel momento ci sia stato «black out».

La notte della Juventus non è finita il rientro trionfale. Superate in qualche modo schiere di tifosi deliranti, che hanno a lungo applaudito presidente e giocatori, la squadra completa con i dirigenti in testa si è trasferita a festeggiare scudetto e seconda stella in un locale notturno di via Barge sino all'alba. Naturalmente anche fuori night è creata una coda di tifosi che chiedevano altro che entrare e ammirare i loro idoli.

M. V.



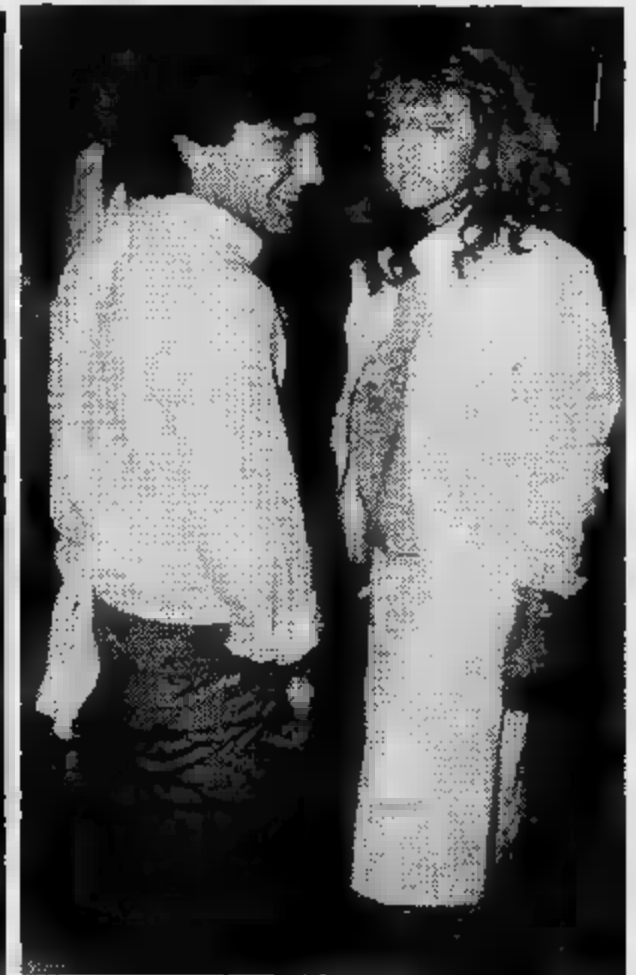
E poi tutti al night fino all'alba



Le 95 torte della supertifosa

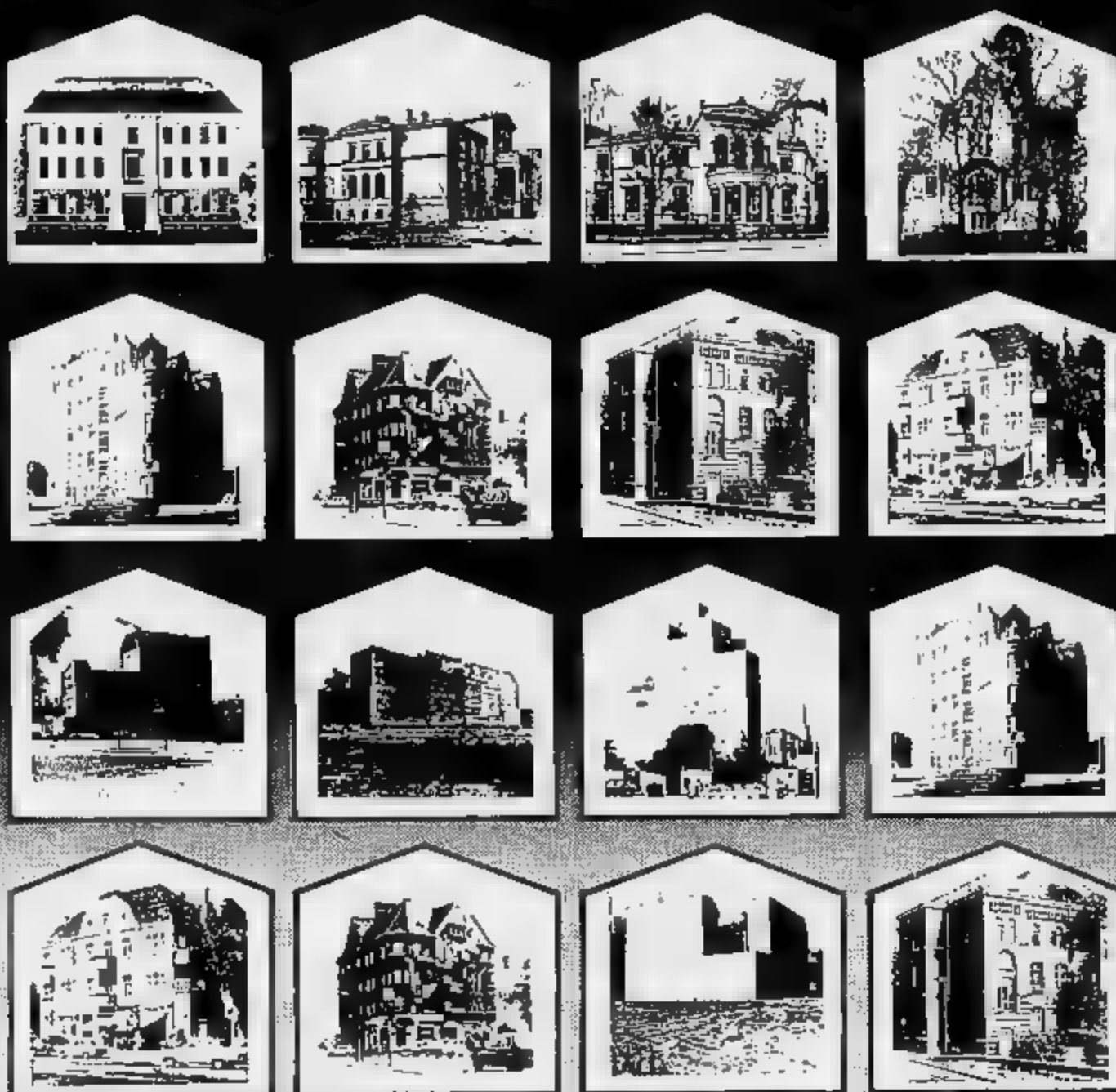
Un po' merito dello numero 20 Juventus, forse, ce l'hanno Valeria, tifosa non giovanissima (60 anni, è la anagrafica) ogni giorno segue gli avvenimenti della squadra e ogni volta porta a un giocatore un dolce preparato con le proprie mani.

E conosce i nomi di ciascuno. «Volevo la torta al cioccolato», spiega, «Rossi è inglese, il plum-cake senza uvetta». Complessivamente ha 95 torte, per Zoff quando è completo.



CASA MERCATO

«AFFARI ESTATE»



Questi, più nobilitati, sono
in montagna, sono gli
«Affari estate» che propone
Casamercato: tutti a prezzi
vantaggiosi, mutuo fino
70% e comode dilazioni.

LIBERO

(S. Paolo) in stabile recente con
termocentrale una camera ti-
nello cucinino L. 56 milioni di-
lazionabili

LIBERO

(S. Paolo) Via Frejus completa-
mente ristrutturato una camera
cucina bagno L. 36 milioni con
possibilità di forti dilazioni

LIBERO

(S. Paolo) Via Virle monolocale
angolo cottura bagno in-
terno completo interamente
redato prezzo affare

LIBERO

(S. Paolo) C.so Racconigi ap-
partamento composto da in-
gresso due camere cucina ba-
gno termoascensore piano alto
posizione panoramica L. 86 mi-
lioni fortemente dilazionabili

LIBERO

(S. Paolo) Via Di Nanni mansar-
dato camera cucinotta bagno
completamente ristrutturata
soffitti in legno luminosa L. 18
milioni permuta dilazioni

LIBERO

(Parella) Via Asinari di Bernez-
due camere tinello cucinino
bagno piano alto termoascen-
sore costruzione recente me-
diocriterio prezzo interessante

LIBERO

(Parella) Via Zumaglia due ca-
mere cucina bagno L. 34 milio-
ni dilazionabili permuta e facili-
tazioni

C.so Agnelli in costruzione

cente con termoascensore due
camere saloncino cucina ba-
gno posto auto L. 72 milioni ra-
teizzabili

LIBERO

Via Claviere (Francia) una ca-
mera tinello cucinino bagno
costruzione recente termo-
centrale 50 mq prezzo affare

LIBERO

(Zona Francia) attico una ca-
mera tinello cucinino bagno
terrace di 30 mq posizione
commerciale L. 57 milioni mini-
contante 30%

LIBERO

(Crocetta) Via Caboto 105 mq
salotto due camere cucina ba-
gno termocentrale posto auto
L. 81 milioni dilazionabili

LIBERO

(S. Rita) C.so Orbassano in sta-
bile recente dotato di tutti i
conforts due camere tinello cu-
cinino bagno completamente
nuovo pavimenti in ceramica
L. 79 milioni dilazionabili

LIBERO

(S. Paolo) Via Osasco una ca-
mera tinello cucinino bagno
termocentrale posizione com-
merciale L. 47 milioni dilazioni

LIBERO

Pressi Via Ventimiglia in co-
struzione recente una
tinello cucinino bagno termo-
centrale forti agevolazioni
pagamento

LIBERO

Via Rivara in recente costruzio-
ne dotata di tutti i confort al-
loggio formato da ingresso due
camere tinello e cucinino ba-
gno mq 48 reali prezzo interes-
sante

LIBERO

Via Gubbio in costruzione re-
cente 75 mq alloggio compo-
sto da due camere cucina ba-
gno il tutto completamente ri-
fatto nuovo L. 86 milioni dil-
azioni e permuta

LIBERO

Via Digione in stabile termo-
ascensore appartamento
composto di due cucini
bagno L. 63 milioni dilazio-
nabili

LIBERO

Venaria monolocale di 35 mq
arredato con bagno interno
cantina L. 18 milioni dilazona-
bili

LIBERO

Barriera di Milano P.za Respi-
ghi stabile recente ingresso
due camere tinello cucinino ba-
gno L. 74 milioni dilazioni e per-
muta

LIBERO

Mirafiori pressi C.so Unione So-
vietica salone due camere cuc-
ina bagno piano alto termocen-
trale posizione panoramica co-
struzione recente L. 86 milioni
dilazionabili permuta e facilita-
zioni

LIBERO

(S. Donato) Via Don Bosco 88
mq due camere cucina bagno
rimesso completamente a nuo-
vo prezzo interessante

LIBERO

(Barriera di Milano) C.so G. Ce-
sare monolocale con angolo
cottura e bagno posto auto
L. 17 milioni fortemente
dilazionabili

LIBERO

(Barriera di Milano) Via Cimaro-
in costruzione recente ter-
moascensore due camere ti-
nello cucinino bagno tot mq
L. 67 milioni

LIBERO

(Barriera di Milano) C.so Giulio
Cesare due camere cucina ser-
vizi mq 65 luminoso possibilità
altri appartamenti nello stes-
so stabile

Se vuoi vendere, se vuoi acquistare, telefonaci al
650.38.05, o, meglio ancora, vieni a trovarci nei
nostri uffici C. Massimo d'Azeglio 23, Torino, (aperti
anche il pomeriggio); un nostro funzionario
metterà immediatamente a tua disposizione
gratuitamente e impegno.

CASA MERCATO S.p.A.

pagabenecontanti

LA STORIA DEI VENTI SCUDETTI BIANCONERI: NEL 1905 IL PREMIO FU UNA MEDAGLIETTA

Già prima della classe a otto anni

Il tempo passa e i ricordi sbiadiscono. Ormai la Juve ispira per radicata abitudine un senso di maturità, la squadra più amata d'Italia è divenuta per antonomasia la «Vecchia», la «Gobba» o, per gli spiriti più gentili e raffinati, la «Signora». Giunta, quanto pare in ottima salute, alla veneranda età di ottantacinque anni, si è abituata a convivere coi nomignoli che le vengono affibbiati, adeguandosi allo spirito di austerità che la circonda.

Così, po' per volta, ci si dimentica che è stata creata estremamente precoce e che a soli otto anni era già la prima della classe. Correva il 1905 e il club torinese aveva appena «ripulito» la maglia rossa adottata al momento della fondazione optando per una casacca a strisce bianche e nere dal taglio logicamente antiquato ma dai colori simili a quelli attuali. E' proprio questa divisa che la giovanissima Juve veste per la prima volta l'in-

segna del primato. Lo scudetto, dir la verità, non è ancora tale i giocatori, che nel girone finale hanno preceduto di un punto la Genoa e strappato la terza contendente, che si chiama U.S. Milanese, ricevono una medaglietta ricordo della loro impresa. Tipo di squadra piuttosto particolare, quella che ha vinto il primo campionato della storia bianconera, perché a consorzarsi in società sono stati i ragazzi del liceo D'Azeglio, smaniosi di

«ufficializzare» in qualche modo la loro passione per il «football», gioco strano e avvincente appena importato dalla Gran Bretagna. E allora, tanto vale ricordarli i nomi di questi pionieri che vincono divertendosi, naturalmente senza vedere il becco d'un quattrino, sborsando qualche lira per il panino da mangiare durante il viaggio e la birra sorvegliare fine partita. Il *goalkeeper*, che in inglese vuol dire guardiano, cioè il portiere, chiama Durante. I terzini, alias *backs*, sono Armano e Mazzia mentre la linea degli *halves* (mediani) è costituita da Wally, Goccione e Diment. Restano gli attaccanti, i *forwards*, quintetto poderoso quanto pare, che si schiera in questo modo: Barberis, Varietti, Merlo, Forlano e Donna. Due stranieri, dunque, più un terzo, Squire, costretto a disertare l'ultimo incontro dell'annata a causa di un infortunio.

Torino ha fatto sentire la sua voce nel mondo del calcio ma deve fare i conti con una realtà nuova e imprevedibile che affaccia dalla vicina Vercelli, città di provincia piccola ma culla di pas-

se e dirompente talento calcistico. Così, prima di arrivare al 1928, anno del secondo titolo juventino, la storia del campionato registra la supremazia di Milan, Inter, Casale, Genoa, Bologna, Novese e per ben sette volte della «Pro».

L'epoca delle «bianche casacche» si è chiusa da qualche anno, quando la Juve torna alla ribalta. Di prepotenza, con un'autorevolezza che sfiora la tirannia: otto punti dividono infatti i bianconeri dalla Cremonese che si piazza al posto d'onore del girone. Alcuni dei nomi che compongono la formazione bianconera sono ricchi di significato ancor oggi perché appartengono alla «grande» calcistica nazionale di tutti i tempi. Ma ecco gli undici dominatori: Combi; Rosetta, Alemanni; Grabbi, Viola, Bigatto; Munerati, Vojak, Pastore, Hirzer, Torriani.

Al secondo scudetto bianconero fa seguito una nuova parentesi di grigiore, sia pure più breve. Quattro anni trascorrono con la Juve alla ricerca di una inquadatura più equilibrata, la società ben determinata a gettare le basi per il «magnifico quinquennio». In difesa, sparito Alemanni, c'è un blocco costituito da Combi, Rosetta e Calligaris, la mediana alterna sufficientemente a carenze palesi ma le preoccupazioni maggiori vengono dall'attacco, reparto dove si susseguono gli esperimenti fine di mettere finalmente in grado la squadra di... segnare.

Oblettivo, questo, ampiamente raggiunto nel campionato 1930-31 quando i bianconeri, allenati da Carlo Carcano, si affermano realizzando gol a valanghe. Sono 79 i palloni che la Juve spedisce nelle porte altrui dimostrando di aver risolto il problema che maggiormente l'aveva afflitta negli anni di... oscuramento.

Charles e Sivori il gigante buono e il fantasista



JOHN CHARLES: GRANDE UOMO

Tra Juve e... Juve, nella stagione 1950-51 si mette di mezzo il Milan, anzi entrambe le milanesi perché l'Inter è battuta per un solo punto mentre i bianconeri finiscono distaccati di sei. Ma restituiscono la pariglia l'anno successivo quando regolano le grandi avversarie precedendo i rossoneri di lunghezze e i nerazzurri addirittura di undici. «Sgarbo» per altro sofferente e pesantemente punito perché le squadre «meneghine» e Fiorentina tennero lo scudetto lontano dalla Mole per cinque stagioni successive.

La Juve arriva ad una svolta, sta per suonare l'ora di un'altra formidabile accoppiata, Charles - Sivori. Giocatori estremamente diversi l'uno dall'altro, il gallesse e il sudamericano interpretano il calcio in modo opposto, comunque per gli avversari. Lungo, pesante e pericolosissimo nel colpo di testa il primo, piccolo, mai costruito ma originale e insidioso nella conclusione il secondo.

I due andranno ad occupare anche un posto diverso nei bianconeri. Charles, generoso e regolare, proprio per i suoi silenzi soprannominato il «gigante buono» mentre il sudamericano, indolente, indisciplinato anche capace di mandare in estasi i spettatori con «numeri» di classe e fantasia grandissime, non riuscirà mai a conquistare il titolo di «gentil» juventino. I suoi scatti d'ira, i troppi frequenti cambiamenti d'umore impediranno di essere il pieno di tifosi.

Ventidue gol Charles, Sivori a otto Boniperti rappresentano comunque un bottino capace di spezzare a favore della Juve gli equilibri del campionato 1957-58, il dominio in otto punti di vantaggio sulla Fiorentina non corrisponde però a un'autorevolezza sul fronte europeo perché i bianconeri sono a Vienna, dove tornano sconfitti per 7-0, delle giornate più umili della loro storia.

Messa in ombra l'anno successivo, la Juve torna a primeggiare per due stagioni consecutive, superando Fiorentina e il Milan questa formazione tipo: Vavassori; Garzani Sartì; Emoli; Cervato Colombo; Nicolò Boniperti; Sivori; Stacchini.

Il 1960-61 di gloria si conclude con un'ombra di tristezza e rammarico perché Boniperti decide di lasciare il calcio. A trentatré anni, in partite giocate in bianconero e 168 reti segnate, una carriera impreziosita da cinque scudetti, il capitano di tante vittoriose battaglie ritiene sia giunto il momento di pronunciare il fatidico «basta». Né amici e dirigenti riescono a smuoverlo da questa convinzione.

Comincia un brutto periodo per la Juve. Forse se Boniperti intuisse che «sua» squadra finendo ruzzoloni, ci ripenserebbe. Il 1961-62 si chiude coi bianconeri al dodicesimo posto, stagione travagliatissima, vissuta nell'incubo della retrocessione.

Resurrezione a un anno successivo quando i bianconeri, assorbiti completamente in crisi, piazzano secondi dietro l'Inter: una soddisfazione che ripesa parzialmente delusioni e paura del precedente. Lo scudetto, però, qualche anno non si parla. L'argomento, in casa juventina, torna d'attualità nel 1966-67, quando i bianconeri vincono soltanto all'ultima giornata una resistenza ininterrotta. E' una squadra, un anno dopo la società, che Juventus milita nel calibro di Anzolini, Leoncini, Castano, Salvadori, Del Sol, Cinesinho.

Sin per iniziarsi una nuova epoca. Alle porte battono come Furino, Causio, Cuccureddu cioè i pilastri della grande Juve degli anni. Il 1971-72, con questo quartetto di giocatori di grande rilievo, Haller, Salvadori, Anastasi, Capello, il bersaglio è centrato. Due grandi inserimenti, e Alfieri (quasi storico quello portiere), e l'imprevedibile l'anno dopo: la società, la Juventus ha gettato il suo nome e esser indicata protagonista.

Da Mumo Orsi a Praest vent'anni di campioni



IL FAMOSO PER LA «FINTA»

La Juve messo assieme tanti campioni ma ha trovato soprattutto una specie di bacchetta magica: si chiama Orsi, italiano di nome ma argentino di nascita. Gli stranieri sono vietati il club capitanato da Edoardo Agnelli sa muoversi con disinvoltura nel mare dei regolamenti e dei cavilli federali. Riesce a dimostrare che Raimundo Bibiana, questo il nome di battesimo del prodigio calcistico importato d'oltremare, è figlio di genitori italiani e paga volentieri il pedaggio rappresentativo dall'anno di forzata inattività al quale Orsi deve assoggettarsi.

I dirigenti sono sicuri che verranno ripagati ampiamente, non per nulla hanno messo mano con grande generosità al portafoglio quando si è trattato di convincere il campione a lasciare il suo paese per l'Italia. Centomila lire d'ingaggio e ottomila al mese stipendio rappresentano un biglietto d'invito principesco anche perché in tempi come questi i calciatori giocano soprattutto per divertirsi e i premi partita sono spesso costituiti da bottiglie di vino e qualche salame. A Orsi, però, simile montagna di quattrini non basta e la Juve corre da una Fiat 509, una delle pochissime auto che circolano per le strade di Torino...

Il nuovo arrivato, che sarà destinato a caratterizzare un'era juventina, ricambia le attese. E' un tipo strano, nel fisico e anche nel comportamento: piccoletto e tarchiato, se non in giornata non c'è verso di farlo

correre. Ma quando l'umore è buono e la voglia lo sorregge, non spunta ombra di avversario capace di fermarlo. E' un autentico funambolo del pallone, veloce e imprevedibile, abilissimo nel tocco e inarrestabile nel dribbling. Orsi offre anche un contributo concreto alla sua squadra perché segna la continuazione, e tutte le posizioni. Si aiuta un'inventiva sempre fresca e un estro poeta, diventa l'uomo decisivo della squadra.

Un po' come ora, la Juve già in quei tempi mobilitava masse di sportivi ma quanti muovevano esclusivamente per ammirare tanto genio calcistico? Un'infinità. Orsi è una stella, ma anche gli altri non scherzano. Sentite la formazione tipo: Combi; Rosetta; Calligaris; Vaglieri; Monti Bertolini; Sernagiotto Cesarini Borel Ferrari e Orsi. Questa la Juve, ma in pratica questa la Nazionale azzurra che conquista pure la Coppa del Mondo.

I tifosi, strabiliati, esultano ma il campionato '30-'31 non è che l'inizio di un lustro di gloria al termine del quale nella storia degli scudetti juventini si apre un'altra lunga parentesi: fra bianconeri e titolo tricolore si mettono di mezzo Inter, Bologna e il Grande Torino. Per rivedere la squadra di Agnelli sul podio occorre attendere fino al campionato 1949-50, tra i componenti ci sono giocatori destinati a dare un'importanza indelebile al blasone del club, uno in particolare è tutt'ora sinonimo di Juventus. Si chiama Boniperti.

ti, ha classe enorme. Segna e fa segnare, è un tipo inimitabile per eleganza e movimenti intelligenti nel distribuire palloni ai compagni.

La Juve nuovamente uno squadrone, nelle file annovera un grande portiere, Viola, difensori eccellenti Bertuccelli Marenco e Rava integrati da un fuoriclasse, Carlo Parola, giocatore efficiente ed elegante, unico, ancora adesso un certo tipo di rovesciata «alla Parola». Jesse Carver, allenatore inglese abbastanza discusso, può contare anche su elementi come Muccinelli, ala piccola, statura ma dal dribbling inarrestabile, il sudamericano Martino, tocco morbidosissimo ma distratto da altri interessi tanto che in maglia bianconera resta soltanto una stagione ma soprattutto i «nordici» Hansen e Praest, due giocatori dal rendimento essenziale.

Il primo, dotato di un fisico poderoso, diventa lo spauracchio delle difese italiane: quando è lanciato, con quella mole che si ritrova, diventa un muro e proprio ariele. Il tiro è potente, i suoi piedi partono palloni che sembrano proiettili e un numero di volte si fermano in fondo alla rete. Karl Aage Praest, forma col lungo John, una coppia di attaccanti estremamente redditizi: bravissimo in area, è sorprendente per la fantasia con cui si muove e l'abilità nel tiro. Soffre il caldo, nei mesi primaverili appare a disagio, il rendimento di Praest rimane tuttavia su livelli sempre elevati.



Luvisetto Luciano - Torino



Luciana - Torino



Balducci Giuseppe - Torino



Contiero Roberto - Ciriè

Gli artigiani pellicciai torinesi alla ribalta della moda internazionale

Le loro pellicce selezionate al Salone Internazionale della Pellicceria

La pelliccia, elemento indispensabile dell'eleganza, ha avuto, in questi ultimi anni, un'ampia diffusione. La presenza ■ mercato di capi in serie, prodotti industrialmente a prezzi concorrenziali, ha allargato il raggio verso un campo di consumatori ■ esigenti sotto l'aspetto della perfezione tecnica e, quindi, facilmente accontentabili ■ la buona apparenza.

Questo fatto è valso, però, a dare maggior risalto ■ qualità creativa che distingue l'artigianato del settore e, contrariamente ■ quanto si potrebbe pensare, la diffusione della pelliccia ■ lavorazione industriale anziché danneggiare gli artigiani ■ ha favorito in quanto ha stimolato l'interesse degli acquirenti nei confronti di problemi che non si ■ mai posti: l'innegabile divario ■ prezzi, esistente fra i due tipi di lavorazione, ha indotto la gente ad approfondire i motivi e, i motivi, sono stati convincenti.

Oggi, chi si accinge ad investire un capitale in un capo che dovrebbe durare almeno un decennio, non si limita più ad osservare il modello, vuole vedere anche ■ c'è «sotto la fodera».

Emerge così la lunga trafila che accompagna ■ pelli dalle loro origini al banco ■ lavorazione: ■ dei lotti in grezzo che, già in partenza stabiliscono il valore della futura pelliccia in base alla lucentezza ■ pelo, della ■ compattezza, ■ colore, della dimensione.

Si dice, per esempio, VISONI e si pensa che gli animali siano tutti uguali; vice-

versa, la prima selezione avviene proprio attraverso i risultati ottenuti dagli allevatori: secondo ■ sono nutriti, secondo quali sono le condizioni igieniche ■ cui vivono, i visoni possono essere più o meno belli e di taglia più o ■ grande. Su queste premesse, già inizialmente un lotto ■ pelli può valere ■ doppio di un altro e, l'artigiano che intende mantenere il prestigio della propria firma, sceglie il migliore.

Da questo orientamento si deduce il seguito: chi ha avuto tanta cura nella scelta della materia prima ne avrà altrettanta nel lavorarla: effettuerà gli accostamenti delle pelli ■ preoccuparsi ■ questo significherà il sacrificio ■ preziosi scarti; non lesinerà sull'ampiezza dei revers; completerà tutti i bordi interni con le fettucce; applicherà delle «teline» cucite (e non incollate)... L'insieme di questi accorgimenti rappresenta ■ certezza che la pelliccia «costruita» dall'artigiano durerà veramente a lungo giustificando quel divario di prezzo di cui ■ ■ cenno.

Fondamentale è anche il risultato estetico che deriva dallo stile che ogni artigiano imprime ■ suo lavoro e si compendia poi nella «personalizzazione» dei capi che devono diventare un complemento di chi li indossa.

In questo campo, possiamo dire di «giocare in casa». Torino ha una lunga tradizione nel campo della pellicceria ■ gode di un innegabile prestigio ■ livello internazionale.

L'ultima conferma si è avuta al Salone Internazionale della Pellicceria, a Milano (il Salone di ■ ■ è il più autorevole dei tre che si svolgono annualmente in Europa, tra cui Francoforte e Parigi) dove dieci artigiani torinesi sono stati selezionati per ■ presentazione della moda italiana.

I modelli (che compaiono in fotografia) sono stati prescelti ■ base ■ valutazioni di tecnica, qualità e creatività. L'eleganza delle linee e l'accuratezza delle finiture hanno riscosso l'approvazione ■ pubblico; inoltre, gli operatori stranieri e quelli di altre città italiane, hanno dimostrato un interesse che potrebbe anche costituire un incremento commerciale per la nostra città.

Da noi ■ attualmente in attività circa trecento Ditte di pellicceria che contribuiscono ■ mantenere le tradizioni ■ eleganza che, ■ suo tempo, fecero di Torino la capitale della moda. Procedendo nell'intenzione ■ imporsi con ■ classe, la pellicceria torinese potrà continuare, anche per il futuro, a far sentire ■ sua presenza ■ sui mercati internazionali. E' però necessaria, anche da parte dell'Autorità regionale, una maggiore fiducia e ■ po' di slancio nel promuovere iniziative: ad esempio l'istituzione di un nuovo Salone dell'abbigliamento e, soprattutto, il ripristino ■ una Scuola specializzata per fornire nuove leve di artigiani al settore.



Rolle Leveratto Paola - Torino



Pace Ernesto - Torino



Balducci Mario - Torino



Villata Giorgio - Torino



Mannina Enzo - Torino



Paderni Giovanni - Torino

LA STORIA DEI VENTI SCUDETTI BIANCONERI

Tanti trionfi in campionato
ma ora la Coppa Campioni
non è soltanto un miraggio

Scudetti: ormai è ampiamente dimostrato che la Juve è la collezione più canita. Le avversarie sono nettamente distaccate, per lungo tempo il predominio bianconero resterà sicuramente inattuabile. Per contro, la squadra cara Boniperti non riesce a spuntarla. Europa e la Coppa Campioni continua a rimanere un traguardo proibito.

Proprio nell'annata 1972-73, i bianconeri di Vucipalek arrivano molto vicini all'obiettivo. Lo mancano d'un soffio, battuti nella finale di Belgrado dall'Ajax che stronca i loro sogni dopo soli cinque minuti. E' un gol di Rep a imprimere la svolta decisiva alla gara, seguita con entusiasmo e apprensione da migliaia di tifosi italiani giunti in Jugoslavia con una sorta di ponte aereo.

Utile sarà, per valutare l'entità delle forze in campo e stabilirne le dovute proporzioni, ricordare gli schieramenti delle squadre. Alla Juventus che affida la difesa dei propri colori a Zoff; Marchetti Longobucco; Furino Morini Salvadore; Altafini Causio (Cuccureddu dal '75); Anastasi Capello Bettiga (Haller dal '63). Fortissimo Ajax oppone: Stuy; Suurbler Krol; Neeskens Hulshoff Blankenburg; Rep; Cruyff Muhren G. Keizer.

Con questo successo, la formazione olandese si conferma la migliore d'Europa per il terzo anno consecutivo, con questa disfatta la Juventus non riesce a mostrarsi degna di iscriversi nell'albo d'oro della manifestazione. La terza squadra italiana dopo Milan e Inter che hanno vinto due volte ciascuno la Coppa Campioni.

Nel 1973-74, la Juve deve dare strada alla Lazio, che si aggiudica l'unico titolo della sua storia: volata a due che i romani vincono inesorabilmente con un paio di punti di vantaggio. I bianconeri, però, tornano in sella fin dall'annata successiva: tutto sommato, è campionato mediocre, i valori in campo sono alquanto equilibrati. La squadra di Carlo Parola taglia il traguardo davanti a Napoli, Roma, Lazio, Milan e Torino nell'ordine ma tra la prima e la



GIAMPIERO BONIPERTI TRA «CESTO» E CARLETO PAROLA

sesta non ci sono che otto punti di divario. Un anno di tregua per dare spazio alla rivale sempre, e cioè il Torino, quindi il via all'era Trapattoni. Nuova serie di scudetti. Cinquantun punti alla Juve, uno di meno a Toro: lo sprint del 1976-77 è spasmodico, tiene gli sportivi fiato sospeso fino all'ultimo istante. Il gioco. Le altre contendenti sono distanziate, cancellate dalla lotta tanto per dare un'idea: la Fiorentina, terza arrivata, deve al Torino la bellezza quindici punti e sedici ai bianconeri. Un'enormità!

La Juventus concede immediatamente. Bis. Un'altra annata così così tuttavia cinque punti la separano dal Torino e dal sorprendente Lanerossi Vicenza. Il gioco dei campioni soltanto a tratti assume aspetti travolgenti ma l'organizzazione della squadra è tale da schiantare, come dimostrano i distacchi finali, ogni resistenza da parte delle avversarie.

Milan e Perugia nel 78-79 la solita Inter nel 79-80 mettono la loro ruota davanti a quella juventina ma Trapattoni e la sua truppa non sono gente da retrovie: il diciannovesimo scudetto viene così cucito sulle maglie juventine al ter-

mine della stagione 80-81, tormentata dalle polemiche conseguenti alla brutta vicenda delle scommesse clandestine che ha pure lasciato pesanti segni sulla classifica. E' l'anno della riapertura agli stranieri, pure l'anno di Brady, che del collettivo juventino diventerà uno dei più autorevoli esponenti. Boniperti non lesina soldi e sforzi di fantasia, vuole la Juve sempre più giovane e più forte. Da lì berservito a Cuccureddu, un «vecchio», ma assicura Paolo Rossi, il quale dovrà per altro mordere il freno sino a tre giornate dal termine.

La storia dei ventisette è anche un po' quella di questi giorni: logorata la resistenza dell'Inter e della Roma, la Juve trova nella Fiorentina il rivale più accanito e ostile, capace di tenerle testa fino all'ultimo.

Per aggiudicare la volata ci vuole «fotofinish» ma il responso, esaltante, dice ancora volta Juventus. Per la ventesima volta, mentre una seconda stella sale alluminare il firmamento bianconero. Dopo tanti trionfi in campionato, ora i tifosi sognano la Coppa dei Campioni. Con l'arrivo di Boniek e Platini tutto potrebbe tramutarsi in concreta realtà.



BRADY LASCIA LA JUVE, MA BISOGNA DIRGLI GRAZIE

I TIFOSI GRANATA A DENTI STRETTI

Vincete pure tutto
ma due volte l'anno
noi vi faremo tremare

ORFEO PABELLI

E fanno venti! Diciamo la verità: non soltanto perché la Juventus è nettamente in testa nella classifica degli scudetti, ma anche perché ne ha vinto uno ogni tre o quattro anni, troppo soffrire perché la non mai stata troppo assillante. Hanno sofferto gli altri, però. Senza scampo, mangiandosi le unghie per la rabbia. Quest'anno è toccato alla Fiorentina il ruolo di sofferente, ma probabilmente i viola non la sono presa troppo, dato che una vita che lottavano più al vertice.

La che fa più rabbia, comunque, al tifoso granata, è che questo scudetto numero venti non lo riguarda: è roba di un altro pianeta, il Torino giocava tutto un altro torneo, quello piuttosto scialbo delle squadre che lottano per non retrocedere. La rabbia granata è proprio questa: la Juve i giocatori del Torino l'hanno vista due volte hanno lasciato quattro punti. Poi, se la son fatta raccontare. L'unica volta che hanno potuto dir qualcosa di indiretto nella lotta per lo scudetto, è stato quando Pulici, proprio negli ultimi minuti, ha infilato la rete della Fiorentina. La quale ha perso di conseguenza un punto

ed il Torino ha finito per fare un piacere alla Juve.

Come sembrano lontani i tempi in cui Torino riusciva a vincere addirittura lo scudetto, facendo soffrire proprio i bianconeri con un finale elettrizzante. E dopo? La stagione dei cinquanta punti? Fu un paio d'anni, quelli, nei quali sembrava che le parti si fossero ribaltate: una volta tanto i «poveri» erano loro, con un elemento imbarazzante in più, la sensazione uno stupore che sembrava mai più finire.

Ma allora c'era «il poeta». C'era l'allenatore con gli occhi di ghiaccio, c'era il dottore (Bonetto il Vecchio, da non confondere con Bonetto — Federico — il giovane) e tanti altri che «pativano» la Juve

Hanno collaborato:
PIER CARLO ALFONSETTI
BRUNO BERNARDI
BEPPE BRACCO
CARAVELLA
ANGELO CAROLI
DESTEFANIS
EUGENIO
FABIO

al punto da soffrire fisicamente quando tutto le girava in favore. Così, tutti insieme, erano riusciti a spezzare l'egemonia per un paio di stagioni abbagnanti, stagioni che i tifosi del Torino non riuscivano a dimenticare.

Adesso, tutto questo è finito. La Juventus arriva a venti, il Torino arriva a salvarsi. È un paragone divertente, per i tifosi granata. Che cosa succederà domani, con Boniek e Platini? Roba da rabbrivire. I tifosi Torino, comunque, vogliono rabbrivire sino a fondo: vogliono essere strapazzati da questa squadra che si prospetta miracolo, vogliono sentirsi coinvolti nelle sue incredibili gesta. Chiedono troppo, i tifosi del Toro: desiderano semplicemente partecipare al campionato della Juventus. Non hanno fatto quest'anno, in un torneo in cui la Juventus l'hanno vista da lontano.

Se poi saltasse fuori un nuovo «poeta», come metterebbero le cose? Un poeta con le caviglie in regola, con i piedi buoni, la voglia di vincere ed il vizio del gol? Come la metterebbero tutti questi Platini, Boniek e Paolino Rossi? Preparano i vincere tutto, sembra che abbiano le

carte in regola per poterlo fare. Grandi in campo europeo. Grandi in campo mondiale. Va bene. Ma quando c'è il derby, signori del palazzo (quale palazzo? Non importa quale, sono certamente signori di un palazzo), la metterete, se noi scopriamo nuovamente un poeta? Come finiranno i derby? Ci sarà finalmente giustizia anche per gli umili, i diseredati, quelli che si cullano sempre e soltanto nella speranza? Se quel giorno verrà, tutte le attuali amarezze cancellate in un attimo.

Vincete, odiati cugini a strisce, vincete pure tutto. Prendetevi anche la prossima Coppa dei Campioni. State attenti: verrà un giorno — noi siamo sicuri che verrà — nel quale vedremo un toro imbrozzito che insegue, carica, distrugge, matador, in uno splendido rovesciamento dei ruoli. Per adesso, cullati da questa beata speranza, possiamo permettervi di vincere lo scudetto numero venti, che il ventuno ed oltre, vi fa piacere. A noi, poveri, basta poter lottare alla pari, paio di volte all'anno. E mettervi addosso un pochino di strizza. Complimenti campioni. A denti stretti, complimenti sinceri.



GIAMPI

HERON - Vacanze

Una forma fisica perfetta per un'estate «più»

HERON - Jogging - Stratorino

Iscriviti alla Stratorino, corri e vinci con i corsi HERON

HERON - Estate - Famiglia

18 domeniche diverse da trascorrere in famiglia

10146 TORINO - Via Servais n. 125 - Tel. (011) 724.889 - 725.025 - 725.026



HERON[®]

SPORTING CENTER

BREBEVIL s.r.l.

Palestre, piscina, sauna, bagno turco, vasche di reazione.

Ginnastica ■ gruppo e soggettiva, corpo libero, ritmica, presciistica, difesa personale, formativa, attrezistica, jogging.

Corsi di nuoto, massaggi manuali. Campi da tennis. Bar.

Centro medicina specialistica, gruppo dietologico programma dietetico specifico per ogni soggetto ■ per il trattamento dell'obesità.

Orario 8,30-21 - Reparti separati uomo-donna

10146 TORINO - Via Servais n. 125 - Tel. (011) 724.889 - 725.025 - 725.026

HERON - Centro medicina obesità

Gruppo medici specialisti per una corretta alimentazione

HERON - Lei e Lui

Quando iscriversi in due vuol dire grandi sconti

HERON - Difesa personale

Per Lei, per Lui, per i Tuoi ragazzi

Il Toro più giovane (età media 23 anni) si congeda con onore

Il Torino più giovane della stagione (età media 23 anni, che risulta anche più bassa se si considerano i due giocatori mandati in campo a partita iniziata) ha chiuso il campionato davanti al proprio pubblico con un pareggio. Partita inutile per le squadre in campo, conseguenza poco divertente per tutti. E' questo il succo.

Si deve però atto al Torino che, indipendentemente dal caldo che può aver offuscato le idee (qualcuno, vero, Dossena?), la partita ieri rappresentava soltanto un obbligo cui adempiere in attesa del ben più importante confronto di giovedì con l'Inter, per la conquista della Coppa Italia, e essa del diritto partecipare alla Coppa delle Coppe.

Lo stesso Giacomini si è voluto cautelare: fuori combattimento Terraneo (infortunato) e Van de Korput (squalificato) ha preferito lasciare a riposo tanto Pulici che Zaccarelli, vittime di malanni che tutto sommato avrebbero impedito loro essere regolarmente in campo, per averli al meglio fra i giorni, quando il Torino — con colpo d'ala — potrebbe rendere positiva oltre ad ogni aspettativa una stagione che doveva unicamente di transizione.

L'assenza di [] ha permesso all'allenatore granata, [], la cui conferma i dirigenti [] soltanto che sia lui a dire di sì, di fare esordire un altro giovane, il diciottenne Mario Cravero, [] è nato ad [] di chilometri da Torino, a Venaria.

[] tecnicamente, [] però ancora da sviluppare, Cravero [] è co-

munque guadagnato i primi applausi della platea del Comunale disimpegnandosi con buona efficacia e risultando providenziale nel recuperare ed impedire la conclusione a Fontolan ben servito da Gobbo [] pochi passi dalla porta, dopo [] clamorosa svista dell'arbitro Pirandola che aveva dato via libera al [] nonostante si trovasse in chiarissima posizione [] fuorigioco.

Cravero, dunque, si aggiunge [] lunga lista di [] della stagione: tutti ragazzi provenienti dal vivaio granata che Giacomini ha mandato in campo [] provare [] «brivido» del primo impatto [] la serie A. Ieri [] campo i [] Copparoni e Danova non vantavano un passato nelle giovanili del Torino. Gli altri vi avevano fatto tutti parte, chi prima chi dopo, magari poi andando altrove — come Beruatto o Dossena — per maturare più in fretta.

Tornando [] partita con il Como difficile dare [] giudizio senza tener conto [] scarse motivazioni: certo [] che il brio [] Ferri [] di Ermini; la spregiudicata sicurezza di Copparoni (è imbattuto [] spera [] restarlo anche dopo il match [] l'Inter) sono punti a favore visto che l'appannamento [] altri può considerarsi solo episodico. Giacomini ha saputo [] una squadra in condizione [] correre [] prima partita quanto all'ultima. Segno [] ha lavorato bene, molto bene. Per lui ed [] più per il presidente Pianelli che [] per lasciare [] Torino la vittoria [] Coppa Italia [] il giusto riconoscimento finale.

Giorgio []



E adesso una vittoria in Coppa Italia per dimenticare gli affanni in campionato



[] la Juve gusta ancora una [] il dolce sapore dello scudetto, il Toro si appresta [] sostenere il supplemento [] fatica imposta [] seconda finale [] Coppa [] Un impegno lusinghiero, che i granata affrontano volentieri, perché apre [] porta all'Europa offrendo [] squadra di Giacomini la possibilità di riscattare [] stagione [] all'insegna [] preoccupazione e [] paura.

[] partita di ieri, [] un certo [] aveva il significato di una prova generale, [] è conclusa in modo piuttosto deludente perché i granata [] tenevano [] a finire il campionato con un'affermazione. Il pareggio con l'ultima della classe non ha tuttavia incrinato il morale della formazione di Giacomini, rimaneggiata nello schieramento [] annientata [] gran caldo che ha addirittura [] l'allenatore [] Como [] tutte le [] Nicoletti, colpito [] male.

Dunque, una prova [] cost, [] grande [] in [] partita [] ritorno con l'Inter. I [] razzi partono col vantaggio di un gol, pertanto il compito dei granata si pre- [] impossibile, puntualizza Das-

[] per il quale [] formazione [] esiste. Poi, bisogna anche ammettere che, al- [] nella ripresa della partita [] Como, proprio in considerazione dell'impegno che [] attende, abbiamo un po' dosato gli sforzi.

Per [] quella percentuale [] probabilità? «Soprattutto per il gol [] vantaggio [] i [] hanno [] di noi. Per il resto, c'è grande incertezza perché l'Inter [] squadra capace di tutto, [] alla

questo problema giovedì [] esisterà. Poi, bisogna anche ammettere che, al- [] nella ripresa della partita [] Como, proprio in considerazione dell'impegno che [] attende, abbiamo un po' dosato gli sforzi.

Per [] quella percentuale [] probabilità? «Soprattutto per il gol [] vantaggio [] i [] hanno [] di noi. Per il resto, c'è grande incertezza perché l'Inter [] squadra capace di tutto, [] alla

grande o finire sovrastata».

Da quando gli è toccato sostituire Terraneo, Copparoni non [] subito gol [] comprensibile che [] tutte [] intenzioni [] mantenere [] intatta la sua rete anche nell'ultimo, importantissimo incontro [] la stagione. A giudicare dal [] spregiudicato [] cui parla il portiere granata, sull'esito della contesa non ci [] dubbi. «Dopo [] l'intero campionato con l'acqua [] la gola adesso abbiamo [] possibilità di prenderci [] grande soddisfazione [] potete pensare che [] un'occasione simile?».

Copparoni [] giustifica quindi il proprio ottimismo con un'altra considerazione. «Si tenga conto che da San Siro [] tornati con un buon risultato. Una [] passivo vuol dire aver limitato i danni per la [] di ritorno che disputeremo [] l'aiuto [] nostro pubblico. No, non riesco proprio a immaginare che si fallisca il bersaglio per la terza volta».

Straripante, dunque, l'ottimismo di Copparoni che [] contagia tuttavia i tifosi [] i quali, sopraffatti dalla [] scaramanzia, cominciano a fare scongiuri... Piercarlo Alfonso

La pagella del TORO	STAMPA SERA	L'ESPRESSO	LA GAZZETTA DELLO SPORT	LA GAZZETTA DELLO SPORT
COPPARONI	6,5	6	6	6
CUTTONE	5,5	6	6,5	6
DANOVA	6,5	6	6,5	6
FERRI	6,5	5	6	5,5
CRAVERO	6	6	6,5	6
BERUATTO	5,5	6	6	6,5
BONESSO	5	5,5	6	6
[]	5,5	5,5	5,5	6
(SCLOSA)	6	6	6	5
DOSSENA	5	6,5	6	6
ERMINI	6	6	6	5,5
MARIANI	5	6	6	5,5
[] OSITO	5,5	6	n.v.	n.v.
Arbitro: PIRANDOLA	4	4	6	5,5

CRAVERO, EBORDIENTE ALL'ULTIMA PARTITA GRANATA

Genoa, passata la paura ora si pensa ai rinforzi (forse arriverà Peters)

DAL ■■■■■ INVIATO SPECIALE

NAPOLI — «Credevo ■ morire», ha detto qualcuno a Gigi Simoni al rientro negli spogliatoi. «E io invece credevo di essere già morto», ha risposto l'allenatore. Questo scambio ■ battute dopo una partita vissuta nella massima tensione, sia per le vicende in campo, sia per quanto di poco bello (per il Genoa) andavano raccontando le radioline, dicono quanto sia stata sofferta l'ultima battaglia dei rossoblu liguri per conquistarsi con i denti ■ pareggio della salvezza.

Il barbuto Faccenda, entrato a pochi minuti dal termine della partita per rimpiazzare un Gorin che aveva fatto encomiabilmente la sua parte nel controllo del vivacissimo «ex» Criscimanni, è stato il cavallo ■ Troia che ha espugnato la resistenza di Castellini. Il portierone del Napoli era stato infatti sottoposto a un autentico bombardamento dai disperatissimi rossoblu dopo che nel giro di sei minuti, dal 56' al 62', Criscimanni e Musella avevano capovolto le sorti dell'incontro rimontando ■ bel gol iniziale ■ Briaschi.

Solo ■ cinque minuti dalla fine tuttavia Faccenda, entrando con rabbia su un pallone deviato di testa da Russo, su calcio d'angolo di Manfrin, ha infranto definitivamente l'incubo. Da quel momento — e le radio-line lo confermavano — il Genoa aveva virtualmente tagliato gli ormeggi che lo tenevano ancorato alla sponda della serie B ■ navigava stremato ma soddisfatto verso il mare tranquillo della serie A 1992-93.

Una salvezza conquistata con i denti di fronte a un Napoli in cui un cocktail ■■■■ stimoli a diversa gradazione ha consentito per quasi un'ora al Genoa di cullarsi nell'illusione di ■■■■ vittoria che avrebbe costituito un'assoluta garanzia. Accanto a chi, per suoi motivi di amor proprio personale (come l'ex genovano Crisamanni) lottava ■■■■ incredibile accanimento, c'era chi, come i difensori in blocco, faceva la ■■■■ dignitosa par-

tita con doverosa correttezza professionale, ■ chi ancora non sentiva nei muscoli e nel cervello ■ spinta per affrontare con la necessaria decisione un Genoa che, per ovvie necessità, mordeva ogni pallone con la massima rabbia.

L'illusione del Genoa si è infranta per l'uno-due di Criscimanni e Palanca ma Faccenda, ■■■ fine, ha sistemato ■■■■ e ■■ quel punto lo stesso pubblico napoletano, fuori dalla ■■■schia, si è sentito ■■ dovere di applaudire i commoventi sforzi dei rossoblù per far passare quegli ultimi interminabili cinque minuti.

In altre parole, al pubblico partenopeo faceva in fondo piacere quello che faceva piacere anche al Genoa ■ cioè che il pollice verso del campionato fosse per due illustri squadre del Nord, il Bologna e il Milan.

«Le emozioni sono state troppe — ha concluso Simoni —, adesso lasciateci tirare il fiato. Del Genoa del futuro ci occuperemo presto.

Cercheremo ■ fare in modo che ■ squadra dell'anno prossimo dia meno fastidio alle coronarie. ■ non si può mai dire, perché anche quest'anno eravamo convinti di ■ messo assieme uno schieramento che non ci facesse troppo soffrire. Purtroppo il lungo infortunio ■ Russo ci ha parecchio condizionato. Se il nostro centravanti avesse potuto fornire quel rendimento ■ sette-otto gol al minimo che era nelle sue possibilità, non saremmo certamente arrivati ■ chiedere all'ultima giornata ■ campionato il punto necessario per salvarci.

■ Genova, comunque, tira il fiato dopo la salvezza soltanto per un comodo modo di dire. In realtà i rossoblu non hanno nemmeno avuto modo di assaporare l'abbraccio dei loro tifosi. Oggi stesso infatti la squadra, accompagnata da Gigi ■moni, parte, via Nizza-Londra, per ■■■ tournée di dieci giorni in Oriente con ■■■ partita a Hong Kong, una

con la nazionale cinese ■ Canton ■ un'altra a Manila. Il «rompete le file» per i rossoblu avverrà tra una decina di giorni al rientro dall'Asia.

Al viaggio a Hong Kong e dintorni ■■ parteciperanno comunque né il presidente Fossati né il direttore sportivo Giorgio Vitali, impegnati a seguire il ■■■■■■■■■■. Vitali andrà subito in Olanda per bloccare il centrocampista della AZ 67 Peters, che dovrebbe ■■■■■■■■■■ il secondo straniero del Genoa. Il presidente invece incomincerà i primi sondaggi sul mercato interno che vertono intorno ■■■■■■■■■■ di Nela

Se le trattative con la Roma dovessero fallire e il brillante difensore dovesse tornare temporaneamente in forza al Genoa, egli costituirebbe indubbiamente una grossa moneta di scambio per avviare alla partenza di Iachini e Romano che, automaticamente, rientrerebbero a Roma.

Gianni Pignata



FACCENDA, AUTORE DEL GOL-SALVEZZA

**DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE**

GENOVA — Tutto ■■■■ prima ■ quasi. Sampdoria, Verona e Pisa ■■ trovano la via del gol ■■ restano affiancate al comando della classifica. Alle loro spalle però inasce il Bari che diventa ora un serio candidato alla promozione, insieme al Varese vittorioso sul Lecce. La serie B mantiene fede al ■■■■ copione, le emozioni non mancano ed i colpi di scena sono sempre all'ordine del giorno.

Sampdoria ■ Verona, però, ieri nello scontro diretto ■ **Marassi** hanno cercato ■ ridurre ■ minimo il margine ■ imprevisto ed

hanno deciso di non darsi fastidio, accontentandosi del più insulso degli 0-0. In certi casi non rischiare ■ molto meglio che attaccare in modo scriteriato, soprattutto se di fronte si ha una squadra pronta ■ sfruttare ogni minimo errore (il discorso vale sia per ■ Verona sia per la Samp). I puniti sono stati gli spettatori genovesi che, riunendo ad una calda giornata in riva al mare, ■ confluì in massa al Luigi Ferraris, nella speranza ■ vedere una partita ■

Ed infatti si ■■■■ anche
arrabbiati vista la piega
che prendeva la partita.

non rendendosi conto che ■ calcio certi taciti ac-
cordi vengono sanciti sem-
pre quando tutte e due ■
squadre hanno interesse ■
darsi fastidio. Per for-
■ loro, il secondo tem-
po, davvero inutile, ■ stato
cancellato dalle notizie
che arrivavano dagli altri
campi della serie A.

I tifosi sampdoria-
hanno infatti assurdamen-
te gioito alle sventure
Genoa, restando ammutoli-
ti quando, nel finale, fac-
cenda ha segnato il gol del
pareggio a Napoli. Al ter-
mine della partita i
selli dei tifosi rossoblu
hanno percorso la città

mentre ai fans doriani non restava altro che dare appuntamento ai rivali per il prossimo anno in serie A.

Ulivieri ■ comunque
accettato ■ buon grado ■
punto raccolto. «La partita
ha presentato le difficoltà
che mi attendevo — ■
ammesso — ■ per giunta
noi avevamo alcune assen-
ze ■ rilievo. Non abbiamo
potuto svolgere il nostro
solito gioco sulle fasce ed
anche per questo si spiega
una certa sterilità di ma-
nobra».

La lotta continua più
avvincente che mai. Uli-
vieri non ha mai avuto
dubbi in proposito: «Il no

stro campionato finirà solo a Foggia all'ultima giornata, prima non potremo considerarci tranquilli. Le vittorie ■ Bari e Lazio dimostrano come ■■■■■ si dia per vinto. Ora dobbiamo andare ■ cercare due punti domenica a Pistoia.

L'alienatore veronese Bagnoli è infuriato. ■ successo del ■ ■ Roma sulla Lazio lo inquieta: «Certi episodi ■ sempre piuttosto strani. Non capisco questa Lazio che perde ■ casa. Domenica viene a Verona ■ voglio proprio vedere quale sarà il ■ impegno».

Fabio Vergnano

La classifica

SQUADRE	PUN.	PARTITE						RETI		Differenza reti	Media inglese	
		G.	In casa			Fuori casa			F.			P.
			V.	N.	P.	V.	N.	P.				
Juventus	46	30	11	3	1	8	1	1	48	14	+34	+ 1
Florentina	38	30	12	5	0	5	2	3	36	17	+18	—
Roma	38	30	8	5	2	7	3	5	40	11	+11	— 7
Napoli	35	30	6	7	2	4	8	3	31	21	+10	—10
Inter	35	30	7	7	1	4	6	5	39	34	+ 5	—10
Ascoli	32	30	7	7	1	2	7	8	26	21	+ 5	—13
Catanzaro	28	30	7	5	3	2	5	8	25	17	— 4	—17
Avellino	27	30	8	3	8	3	1	6	22	11	— 4	—18
Torino	27	30	6	6	3	2	5	8	25	30	— 5	—18
Cesena	27	30	6	6	3	2	5	8	34	41	— 7	—18
Udinese	26	30	5	3	7	4	1	1	27	37	—10	—19
Cagliari	25	30	5	8	2	2	3	10	33	36	— 3	—20
Genoa	25	30	6	5	4	0	8	7	24	29	— 5	—20
Milan	24	30	4	6	5	3	4	8	21	31	—10	—21
Bologna	23	30	4	8	2	1	3	11	25	37	—12	—22
Como	17	30	3	5	7	0	6	9	18	42	—24	—28

Juventus campione d'Italia. Retrocedono Milan, Bologna e Como.

Marcatori

15 reti: Pruzzo (Roma, 8 rig.)
12 reti: Bivi (Catanzaro, 3 rig.)
11 reti: Pellegrini (Napoli).
8 reti: Beccalossi (Inter, 7 rig.) • Altobelli (Inter); Schachner e Garlini (Cesena); Virdis (Juventus); Bartoni (1 rig.) e Graziani (Fiorentina); Mancini (Bologna); Piras (Cagliari).

Schedina

DOMENICA 23 MAGGIO 1982
Bari-Brescia (and. 2-2)
Cremonese-Cavese (1-2)
Lecce-Pisa (0-3)
Palermo-Catania (1-3)
Perugia-Roma (0-0)
Pescara-Fiorentina (0-2)
Pistoiese-Sampdoria (0-1)
Reggiana-Sambenedetti (2-3)
Spal-Verona (0-2)
Verona-Lazio (0-2)
Forlì-Empoli (1-1)
Triestina-Monza (2-1)
Reggio Emilia-Genoa (0-0)

Totocalcio

Concorso 38
1 Ascoli-Bologna 2-1
2 Cagliari-Fiorentina 0-0
2 Catanzaro-Juventus 0-1
3 Cesena-Milan 2-3
1 Inter-Avellino 2-1
3 Napoli-Genoa 2-2
x Torino-Como 0-0
2 Udinese-Roma 0-1
3 Brescia-Pisa 0-0
3 Lazio-Bari 0-1
x Sampdoria-Verona 0-0
x L.R. Vicenza-Atalanta 2-2
x Teramo-Mestre 2-2
Il monte premi è di Lire 8.885.204.100

Totip

Concorso 20
1^a NOVA LUS MUSIELLO x
2^a AKITA BLAMEO x
3^a x
4^a GERMO x
5^a METASTASIO AMAROTICO x
6^a N. LECHEROE BERKSHIRE x
Al 72 «12» L. 1.994.000
Al 1044 «11» L. 132.000
Al 7715 «10» L. 17.500

Spettatori e incassi

Partita	Paganti	Incasso	Abbonati
Ascoli-Bologna	15.652	93.570.000	5.036
Cagliari-Fiorentina	44.351	355.432.000	7.750
Catanzaro-Juventus	25.302	281.724.000	3.640
Cesena-Milan	26.200	211.077.000	3.347
Inter-Avellino	11.252	58.463.000	12.122
Napoli-Genoa	18.882	98.873.500	24.642
Torino-Como	10.189	41.830.000	5.891
	23.753	142.507.500	12.657
	173.561	1.283.277.000	85.685

Il più forte del mondo saluta tutti e se ne va

Marco Previde Massara abbandona la canoa fluviale dopo aver vinto il settimo titolo tricolore

LA — Sarebbe po-
come Lucchinelli, dopo
vinto il titolo mondiale
motociclismo, si mettesse
in bici. Ieri Marco
Previde Massara, vice-cam-
pione mondo di canoa fluviale,
stupito tutti dichiarando:
«Smetto con questo sport, mi metto a correre in
olimpica». Aveva vinto
per la settima volta.

Perché lo fa? «Ho parteci-
pato ai campionati italiani

olimpica, quindici giorni fa,
all'Idroscalo di Milano: sono
arrivato secondo dietro al no-
varese Uberti e mi con-
vinco ad insistere su quella
strada».

Ma è un motivo sufficiente
per rinunciare alla
proprio ora che i tecnici
settore lo danno me numero
in campo mondiale?

«Sono troppi anni che
per i fiumi poi olim-
pica partecipa ai Giochi
questo è un traguardo che mi

fa gola. E poi voglio
cambiare, ecco tutto».

Che differenza trova tra
canoa olimpica e quella fluviale?
«Per i fiumi il fattore
tecnico può risultare determi-
nante: conta l'estro personale,
più che la forza fisica. Nella
canoa olimpica invece vince
necessariamente il più forte».

A chi le consegna? «A
Spoladori, mio compagno
squadra: è stato l'eterno se-
condo, ora sarà lui il favo-
rito».

che non
che lui all'olimpica... «Non c'è
pericolo — interviene Alberto
Spoladori, 24 anni, di Valsta-
ga — è troppo monotona per
miei gusti, non mi dà soddi-
sfazione. Il fiume è il
mondo: la fluviale è studio, ri-
cerca. Per me è vita».

Cosa ne dice il d. t. Na-
zionale? «Stazio? «Al-
spalle. Previde manca
vero numero due ma c'è un
gruppo di atleti che si equiva-
lano: Spoladori, Ceccato,
Mayr e lo junior Pontarollo.
Qualcuno di loro potrebbe ar-
rivare a una medaglia ai
mondiali del prossimo anno».

E tra i canadesi? «Qui inve-
sono dolenti note — affer-
Di Stazio — Carlo Perli
può ottenere un piazzamento:
parlo un posto tra i primi
dieci, naturalmente, non di
più. Purtroppo Perli è sempre
solo nella specialità».

Come «Si potrebbe ri-
spondere che la "CI" ha
proseliti in Italia oppure che
la stessa strapotenza di Perli
scoraggia eventuali giovani
che vogliano dedicarsi alla
canadese oppure tutte
due le insieme».

Così si stupito
Perli ieri ha conquistato sulle
acque della Stura il suo undi-
cesimo titolo tricolore. Nessu-
no è stupito se è riuscito ad
infiangere al secondo classifi-
cato, il compagno di squadra
De Monti, qualche
minuti e mezzo in 7 Km di
fiume. Perli è sempre Perli: e
lui non ha nessuna intenzio-
ne di dedicarsi alla canoa fluviale.

Marco Sannazzaro

Questo Hinault chi lo batte?

Il padrone del Giro già lui



Bernard Hinault il padrone del Giro. Nella
«cronometro» ieri, da Perugia, Asti, il campione
francese — rispettando alla lettera il copione — battuto
e si è preso la maglia rosa. Ora ha un vantaggio di 28"
su Prim, 38" su Moser, 1'05" su Saronni. Può que-
Hinault? Nessuno, in teoria, almeno bisognerà pro-
varci, per perdere — se proprio si deve perdere — con
in la quarta tappa, da Asti a Roma,
100 chilometri. Per Hinault si presenta un'altra occasione
di vincere: gli sprint e di in i
abbassa. lo porteranno fino al tra-
guardo?



LA FORESTALE, MEDAGLIA D'ARGENTO, STURA DI L...

La Berloni cerca sul mercato il jolly-scudetto

Con qualche rinforzo, Torino potrebbe diventare leader anche nel basket



Sulle code della capolista Sca-
volini per tutto il campionato, le
pol chiuso il tor-
neo al terzo posto, scavalcata —
come la squadra di Pesa-
ro — dal travolgente Billy del ven-
tesimo scudetto. Per Torino, mai
arrivata tanto in alto nel campiona-
to dei canestri, è una «medaglia di
bronzo» che vale da stimolo a pun-
più su, il sogno del trico-
lore.

Adesso Beppe De Stefano (il
per-manager Berloni),
Giordano (il super-segretario) e
Gianni Asti (il coach) alle pre-
col problema del rafforzamento.
In l'azione della to-
sul timone mercato
(molti club pronti a compere,
pochi grossi giocatori in vendita) è
sempre un difficile gioco di
prestigio o almeno d'equilibrio: pri-

Squadra egiziana si fida per un gol

Una prin-
cipali calciistiche egizia-
ne, lo Cairo, ha
di campione
Coppa in segno di pro-
sta per l'annullamento di un gol
nella partita per lo
scudetto.

L'incontro opponeva lo Za-
(5 volte
campionato a 14 volte
Coppa) alla tradizionale rivale
cittadina, il National.

A un quarto d'ora dal termine
il davanti dello Zama-
Hassan, ha messo a segno una
rete senza problemi rego-
lare che l'arbitro ha
per fuorigioco, un segnalazione
di un guardalinee.

vendere, per raggranellare
quattrini, poi tentare l'acquisto
buon mercato, soppesando
prezzo.

Stefano, in queste operazi-
ni, è sempre stato un mago.
cifare il recupero di Brumatti dato
finito nello stesso clan milane-
cui proveniva (e sono passati
cinque anni) e il ritorno a
di Sacchetti e Cagliari, i gioiellini de-
gli anni Settanta, riportati a Torino
con abili colpi di mano. sta-
stante questo, il periodo di
to, per le società torinesi, è
pre stato di sofferenza:
za di Bologna, Varese,
Milano, Cantù, Venezia, Pesaro,
potenze economiche, rende-
va problematico quadrare i
conti le ambizioni.

Quest'anno potrebbe andare di-
steso. La stagione
'81-'82 ha attirato verso
Berloni l'interesse potenziali me-
(si è parlato di Per-
maist, la leonessa Formula 1) e
nel contempo pienamente soddi-
quelli attuali, i
che sono legati
all'Auxilium (stato diffi-
cile strappare
passionati Berloni le garan-
una copertura economica
«extra» per operazioni di
favoriscano
equadre scu-

Che il mercato quest'anno
sui Berloni del playoff? «Narrazio-
to un centro-ala, un uomo di due
metri abbondanti capace di spal-
leggiare Wansley sotto canestro e
di dare agio a Don Ford (che è già
un per l'anno prossimo)
agire senza problemi nella zona
lui preferita, gli angoli del campo.
ruolo è stato coperto
meglio con Bechini, potente atleta,



però tecnicamente troppo mode-
sto per emergere cui
giunta Berloni. Il primo obiettivo
torinese è dunque questo tipo
giocatore, che automaticamente
servirà
Wansley (quest'anno insostituibi-
le).

Non obiettivo facile: tra i
lunghi c'è l'azzurro
però troppo poco
dinamico, troppo puro per
rispo alle esigenze della Ber-
Villetta,
Generali, un Ferracini,
gnitico, Berliera, ma
questi giocatori se-

loro società. Nel
playoff contro il San
Gorizia, Asti ha certamente notato
qualità potenziali
Stilgoli: meglio, po-
lui buon candi-
dato.

Con l'arrivo questa pedina in
più, Pino (che
mente chiudere la carriera
con uno a Torino) potreb-
dal quintetto-base, le-
posto di guardia. Sac-
chetti è diventato, per spostamenti
interni, scambio di lusso per
tutti appunto Wansley
Ford, Sacchetti, Cagliari. Per il

tranquillizzante Pino
ruolo ad hoc: non impegnato a
aprirsi per minuti lun-
gi tutta la stagione,
modo di far risplendere pau-
se la sua integra classe.

Questa, con buona guardia-
playmaker di rincalzo (Beretti o
Mandelli o tipo come il
del per esempio),
Berloni da scudetto.
Intanto società sta vagliando
l'opportunità partecipare
Coppa Korac, «Uefa» del
stet, quale il terzo posto in
campionato le dà diritto.

Gianni Menichelli

Piemonte e Liguria - Personaggi del calcio



BALLACCI UN DI SOLIEVO

Alessandria, il pari a Monza un premio per i tifosi fedeli

MONZA — Novanta minuti di sofferenze, i mandrogni, ieri a Monza i grigi dell'Alessandria hanno strappato un importante pareggio contro i in piena promozione. Novanta minuti di sofferenze, resa più dopo la del vantaggio alessandrino, al 32', e poi quella del pareggio monzese, su rigore al 50'.

Questa sofferenza vogliamo premiare parlando di loro, i tifosi, dopo la difficile trasferta di L'Alessandria otto giorni prima, «Moccagatta», una modesta Sanremese, aveva giocato male e perso. letteralmente la fossa della C2 tanto che,

poche ore dopo, mister Dino aveva offerto le dimissioni.

Nessuno, in quel momento, avrebbe più scommesso sulla salvezza dell'Alessandria — l'obiettivo è ancora oggi difficile —, nessuno più scommesso sulla fedeltà tifoseria.

Non così: di supporters, pullman o con auto private, hanno egualmente raggiunto per vicini in momento difficile, delicatissimo, all'oro grigio. Hanno sofferto le gradinate, hanno esultato la gioia quando stupendamente Di Maglio — il loro — ha centrato la rete di Meani, hanno avuto tuffo al

cuore, dopo, quando rigore Gialuzzo ha pareggiato, alla fine, provati, hanno conquistato.

Un punticino, forse utilissimo per la salvezza ma che potrebbe anche non servire più: nulla: eppure per i tifosi mandrogni a è stato il più bel regalo, il più bel premio alla fedeltà. L'oro grigio in questo campionato ha dato più di una amarezza tifoseria, ma perso stupidi punti preziosi, si è in condizioni di faticose.

Eppure i fedeli, ultras — quelli in positivo, ovviamente — non l'hanno tradito. Franco Marchiaro

Sanremese, bravo Bertazzon

SANREMO — Nel sempre più complicato gioco della salvezza, con le speranze e le sue incertezze, il gol che Bertazzon ha segnato per Sanremese ieri ad Empoli acquista una importanza. Un valore storico, come quello di Cantore giorni prima ad Alessandria, cui peso e la cui importanza per la classifica potranno valutati compiutamente solo a fine campionato.

Il gol — quello che ha rimesso le sull'1-1 dopo la grande paura per il vantaggio dei toscani — ha premiato, in un certo senso, Dino Bertazzon, generoso «jolly» biancamurro, giocatore tutto campo risparmio, troppe poche a contatto il magico momento del gol.

Bertazzon è stato, in questi anni, la della delia degli allenatori Sanremese. perché, certamente, è un milione che abbiano vestito la casacca biancamurro ultime stagioni; perché è

stato vittima di una serie impressionante di infortuni.

Sulle doti di Bertazzon nessuno ha mai discusso. Edo Caboni, Giancarlo Danova, Bruno Baveni, Giorgio Canali, cioè gli allenatori con cui ha lavorato, lo hanno sempre considerato giocatore ricco classe, generosità, gran dinamismo, soprattutto molto eclettico, grado di essere utilizzato in qualsiasi ruolo di difesa, centrocampista, attacco. «E' talmente generoso, batte con tanto ardore da rimanere perfino della sua esuberanza» aveva lui, una volta, Giancarlo Canali giustificato gli infortuni a ripetizione, colpa forse una struttura muscolare particolare. gli allenatori, però, il più fortunato questo è stato quasi sempre disponibile, dimostrandosi giocatore utilissimo. Bruno Monticone

Corletto, «bomber» previdente non vuol lasciare Verbania

VERBANIA — Diego Corletto, 25 anni, 1,80 abbondanti, due spalle larghe cori, nato da vendere, gioca nel Verbania da quando era ragazzino e lo scorso anno ha rifiutato di cambiare squadra quanto, commercio, in compagnia, un compagno squadra Pellegrini (un altro file biancamurro) già avviato alimentare in rione Sana.

Rimasto nel Verbania, continua a giocare (così come il socio e capitano) sacrificando il tempo libero alla passione per il calcio e per i colori sociali.

Marcatore (due an-

ni fa ha fatto parte della rappresentativa Promozione) fortissimo sulle palle, anche maestro in repentini sganciamenti che portano pericoloso incursore fin dentro le aree avversarie.

Lo anche le difese portieri e lo sa anche che più di una volta ha conosciuto la gioia del gol. Anche in questo campionato, che ha un po' deluso la tifoseria locale,

Diego ha tenuto sempre fedele immagine giocatore serio e rispettoso, del compagno squadra e del pubblico, che sia vicino alle nozze, ma ha già detto che se dovesse mettere su famiglia continuerebbe a giocare da «diletante cosciente» almeno fino a 30 anni, poi ci penserà.

Antonio Costantini

Nel girone di Promozione ci sarà spareggio

Sei gol lanciano l'Acqui

ACQUI — Con in regola l'Acqui-Pneus prepara spareggio con il Bra. Il successo travolgente (6 a 0) a spese di ex acquisti Carlo ed i migliori in nelle file ospiti assenti non il salto categoria la tità è stata, comunque, una generale.

A quota 43, la formazione già due primati: la squadra che ha segnato il maggior numero (60), di per partita e dispone più forte di 17 passivo. Scegliere personaggio impresa ardua perché l'intera

giocatori merita l'encanto. Boveri ha molti uomini validi sul piano individuale facendo in modo di poter disporre, in panchina, di riserve-titolari. Il piazze di fortuna in più nel girone di Acqui potuto all'Acqui consistente avversarie inaspettate. Si Valenzana, squadra che con lunghezze di distacco; la recuperato al posto punti.

Gianluigi Ferazzi

Bra in testa per uno solo

BRA — Si chiama Leonardo Bruno, classe '63, l'uomo-gol. Bra, Leonardo il numero 13. Per molte domeniche ha questa maglia. Ieri, entrato in formazione dal primo minuto ha segnato al 13'. grande opportunità qual è non si è sfuggire la ghiotta occasione che gli ha offerto Di Maglio. Il centrocampista saviglianese

ha lanciato la palla verso il proprio portiere, ma non ha saputo calibrarne bene la forza. Leonardo Bruno avuto tutto tempo per conquistarla, scartare con eleganza Galvan in e metterla nel sacco.

Bruno però è stato «beccato» parecchi tifosi: «Deve fare l'ala, perché c'è mai lungo fasce?». giovane

giallorosso non è tagliato per il rifinitore lusso Bongiovanni e compagni. Il suo vero posto è all'area, dove la lotta è più dura, dove un colpo può voler dire la vittoria. Certamente ieri Bruno aveva dovuto fare destra non si sarebbe trovato al posto giusto momento giusto

Florenzo Panero

Sandretto resta al «Madonna»

TORINO — Giovanni Sandretto, capitano di Campagna, ha deciso fermarsi ancora per una stagione con i suoi compagni di squadra. «Resta il mister, resto anch'io», vero, hanno proposto l'ingaggio. Ma è così lontano... Locana è il suo paese, dove è nato 29 anni fa. Un puro trapiantato nella grande città per fare il tipografo: gli è l'abitudine tutto

parlare poco e fare fatti. 15 sta Madonna, con una sola stagione fa, campionato di promozione a Da 7 stagioni è il capitano.

Cominciò a giocare nella Under 23, l'allora prima squadra del Madonna, poi la promozione in seconda, quella in prima, l'ultimo salto di qualità o sono. «Prima giocavo terzino, ora stavo da libero». E' un gioca-

tecnicamente non sionale, ma volitivo, forte nei contrasti e puntuale nell'anticipo. Visto da fuori conferma queste qualità. Un libero un po' all'antica, parco negli insistenti offensivi che lascia volentieri di Martines

Lui dietro, col fido Gambacorta, a far da guardia una difesa po'

Giampiero Paviolo

Salone LA STAMPA

Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 25 - 00187 ROMA

Vendita di pubblicazioni d'arte
letteratura e legislative

FOTO CINE VALDOCCO
DISTRIBUTORE AUTORIZZATO PRODOTTI SISTEMA "SCHMIDT-CASSEGRAINS"

STRUMENTI PER L'ASTRONOMIA
E PARTI STACCATI
TUTTE LE MARCHE

RATEALE
fino a 36 mesi
con cambiali

RAGIONI PER SERVIRSI ALLA
FOTO CINE VALDOCCO
CORSO VALDOCCO 1 - 10122 TORINO (quart. angelo VIA GARIBOLDI)

1 ASSORTIMENTO: DI MACCHINE CINE FOTO TELESCOPI
CANNOCCHIALI E TUTTO PER CAMERA

2 REPERIZIONE: DI MACCHINE FOTOGRAFICHE
CINEPRESE, PROIETTORI E ACCESSORI

3 OMAGGI A CHI SVILUPPA E STAMPA

premio qualità e cortesia
1980

011 512717

OLYMPIK club 2000

Torino
CORRADO 28 lire. 11 ang. via BARI 6 tel: 517 277

Per la tua forma fisica ed estetica ti offre un regalo che tu stesso sceglierai:

potrai così esercitarti e mantenerti nella nostra palestra per la cura e la bellezza tuo corpo. Allenarti nella nostra piscina per migliorare il tuo stile e abbronzarti il nostro solaro per le prossime vacanze, stesso tempo potrai usufruire particolari trattamenti di dimagrimento anticellulite che, con l'aiuto di saune, contribuiranno ad una effettiva riduzione del peso corporeo con notevoli benefici derivanti

APPROFITTA DI QUESTA STRAORDINARIA OFFERTA

Dalla serie C al torneo di Promozione

Tutto il Casale protagonista centrato il traguardo-salvezza

CASALE — Il personaggio, ieri, «Natal Palli», è stato il Casale, il collettivo. Negli spogliatoi, termine dell'incontro con Savona (0-0), festeggiata la salvezza, ottenuta matematicamente ieri, quando ancora mancavano due giornate al termine del campionato C2. «E' un gran giorno», ha commentato soddisfatto il presidente del Casale, Germano Carpenedo. «Abbiamo conseguito ciò che ci prefissi. E' un giusto riconoscimento agli sforzi di un'intera stagione».

Un risultato importante, a cui ha contribuito indistintamente tutti. In prima persona, Omero Andreani, che ha saputo dare un volto omogeneo alla squadra,

valorizzando il massimo il parco giocatori, il direttore sportivo Carlo Liedholm, che ha fluito giusto operando alle possibilità finanziarie e sociali, e il presidente.

E' tempo di bilanci. «E' stata, fin dall'inizio, una stagione dura, sofferta», commenta il mister. «L'obiettivo, però, è stato raggiunto con due settimane di anticipo: protagonisti i miei ragazzi, che hanno disputato un'esclusiva finale di campionato».

serie positiva da domenica con ben tredici punti all'attivo — il Casale è ora attestato a centro classifica e ha concrete possibilità di operare, negli ultimi due turni, nuovi sorpassi. La carta

vincente si è dimostrata l'ottima condizione atletica, frutto dell'intensa preparazione svolta.

«Abbiamo centrato gli obiettivi partenziali», proclama Andreani. «Ci siamo proposti a questo di torneo con un volto singolare: una squadra rinnovata quasi completamente rispetto alla stagione passata. Col tempo abbiamo trovato il nostro carattere, sono rivalutati gli elementi appartenenti alla vecchia guardia e inseriti giovani molto promettenti. Tutto ha esitato a mutare: una squadra e un'impostazione. L'impopolarità nel caso la squadra si fosse indispetta per questo atteggiamento di forza aveva ammainato bandiera sul

Gino Francischi

Cucchi affibbia le multe pensa alla gara di domani

SAVONA — Ha avuto coraggio, Piero Cucchi. Alla vigilia della trasferta a Savona, ha annunciato di aver proposto multa ai giocatori, lui sorpreso a fare le ore piccole. Qualche giorno prima, diffusa l'indiscrezione che molti dei biancoblu, interpellati mesi prima da dirigenti, avevano manifestato qualche perplessità melo di di preparazione adottati dal Casale. («Ci fa lavorare troppo», questa, in sintesi, la lamentela).

Tutto d'un pezzo, Cucchi ha esitato a mutare: una squadra e un'impostazione. L'impopolarità nel caso la squadra si fosse indispetta per questo atteggiamento di forza aveva ammainato bandiera sul

campo del Casale. Tutto il contrario, invece. E' finita 0-0 con il Savona, che ha reclamato un rigore nel primo tempo, ha cercato di vincere.

«Ero sicuro della serietà della squadra», dice Cucchi — sostanzialmente sempre al di fuori da ogni polemica. Sono abituato a evitare i compromessi, ad andare per la mia strada. Dopo una lunga parentesi a Tortona, San Giovanni Valdarno e Arezzo, Pierino Cucchi è tornato quest'anno sulla panchina savonese. I tifosi gli vogliono bene, apprezzano la sua profonda onestà, la sua gran voglia di lavorare e di far. In questo momento, tra l'altro, Pierino Cucchi è rimasto l'unico punto fisso di riferimento, sia

per i giocatori che per i tifosi. A fine stagione, poi, dappertutto, anche il Savona ha una crisi sociale da risol-

Il presidente Capello si è ritirato tempo per accettare la riconferma, molti dirigenti preannunciano dimissioni in massa qualora Capello decida di tirarsi in disparte. Per fortuna la squadra è in posizione di tutta tranquillità, anzi sollecitata dall'impegno di Coppa Italia (mercoledì a Viareggio) e di ritorno (sabato) alla semifinale. Cucchi, sul ponte di comando, ha capito che qualunque cosa lui che tenere le briglie sino alla fine.

Sandro Chiaramonti

Morgia ora a tempo pieno ma poi lascerà Novara

NOVARA — Morgia, attaccante «part-time» per eccellenza, si appresta a conquistare un impiego a tempo pieno. Ieri, lo Spazio, Galbati lo ha schierato fin dall'inizio, a destra, ed il risultato ha ripagato la fiducia del tecnico.

22 anni, una stagione sfortunata, ammette lo stesso giocatore, «potrei» potersi conquistare in queste partite a conquistarsi la conferma? Morgia — interessato — interviene — perché ormai i giochi sono fatti, però il mio futuro se non sarà deciso dal mio futuro mi vedrà ancora a Novara.

Morgia è giunto al Novara la scorsa estate proveniente dalla Lazio con la formula della

comproprietà. Assai interessante anche perché il Novara sta a un altro punto: Negri. Così si potrebbe entrare nella contropartita. Ma, come le cose di questo tipo, questo è un caso di Novara?

Sarebbero da elencare, ma penso che i giocatori siano rimasti vittime. Mi piace dire che non è riuscito così come mi proponevo. In queste partite mi riprometto però di dimostrare agli sportivi novaresi che sono l'ultimo arrivato a soprattutto che non sono «oggetto misterioso» ma un discreto giocatore. Ambiel

Il Derthona soffre ancora Legnani spera per poco

— Generoso per natura, professionista serio, maratoneta instancabile per tutti i 90 minuti di gioco Claudio Legnani anche domenica nell'incontro con il Derthona. «Pergocrema» tutto se per portare il bianconeri alla vittoria, andata male, la difesa del Pergocrema molto attenta, chiusa a riccio, non ha concesso spazi e l'incontro si è concluso con uno 0-0.

«Per me e per i miei compagni — precisa il giocatore — era molto importante vincere contro i lombardi. Se la partita si fosse conclusa con una nostra vittoria ora saremmo matematicamente salvi e avremmo altri patemi da soffrire. Invece, pareggio alle spalle l'Imperia, un solo punto siamo costretti a soffrire proprio

fino all'ultima giornata del campionato». Legnani che Derthona ha rilevato l'agosto scorso dal Piacenza dopo un primo periodo di ambientamento subito dimostrandosi uno dei punti chiave centro-campo per il movimento di gioco del Derthona. Il ragazzo in pratica è la cerniera di congiunzione tra la retrovia e l'attacco. Gran volontà, generosità e due polmoni mal affaticati sono le maggiori caratteristiche di Claudio Legnani, 26 anni, vero faticatore bianconero in questo incandescente per il Derthona alla disperata ricerca della salvezza. Un giovane che la società tortonese terrà ben stretto se la permanenza in C/2 sarà tra due settimane raggiunta.

Enrico

L'Imperia rimpiange molto l'assenza di Magaraggia

IMPERIA — A Imperia, lo hanno rimpianto in molti, quest'anno: «Se ci fosse stato lui, al centro di un attacco così anemico (sette gol appena, tra Bucciarelli e Gino), probabilmente la squadra non si sarebbe trovata nel dramma della retrocessione», osservano i tifosi nerazzurri. L'assenza di Mauro Magaraggia, dovuta a un grave infortunio, si è fatta insomma sentire più di previsto. Il «domber», lo campionato, in D, segno retti, per quanto avesse giocato soltanto per poco più

della metà del torneo. Poi, la duplice frattura di e perone lo aveva fermato proprio nel periodo di maggior forma. Magaraggia, a anni, non poteva finire: ha i denti, con coraggio e volontà e, forse, è riuscito a sconfiggere anche la sfortuna. Un paio di settimane è tornato a allenarsi con i compagni, al «Cleione». Il ripreso la preparazione con cautela. I medici mi hanno consigliato la massima attenzione; per evitare ricadute, che potrebbero essere irrimediabili. Dopo oltre un anno, dan-

que, le vicissitudini di Mauro stanno a concludersi. La placca metallica è stata rimossa, e le ossa, dopo l'iniziale timore di decalcificazione, sono nuovamente saldate. Magaraggia era già stato in ritiro con i nerazzurri di S. Vittoria d'Alba, nel corso di una disponibilità entro Natale. Qualche complicazione, però, è nuovo bloccato. Adesso, la stampella più solo brutto ricordo. E' rimasta leggera soppia, ma presto dovrebbe anch'essa scomparire. Stefano Delfino

Omegna, ora Zanetti vuole arrivare alla sicurezza

OMEGNA — Nel settantacinquesimo anniversario di fondazione l'Omegna ha quest'anno tre allenatori. L'ultimo della serie è Diego Zanetti, un tecnico che Omegna negli anni migliori serie D quando i romoneri prima arrivarono allo spareggio e il campionato salendo così in serie C.

Accusato di un difensivismo, questa efficienza: «Sempre in campo la squadra per vincere, ma certo se ciò è impossibile bisogna accontentarsi di pareggio, comunque ho dimostrato quando in campo dispongo di giocatori e difficoltà a schierare tre-quattro uomini».

Quest'anno, dopo aver raccolto la squadra in una posizione critica, era riuscito a

portarla a centro classifica, ora si sta nuovamente verificando una situazione di grande apprensione. Quali i motivi? «Quando una squadra venuta ad Omegna ha elementi che giocavano solo per una mentalità — tecnica — oggi rinfiora; così, fatto grandi, non sono le grosse delusioni. Come giudica la situazione».

«Stiamo rischiando molto, un peccato compromettere un campionato così tranquillo. Siamo comunque ad un passo dal traguardo ed abbiamo ancora la possibilità di raggiungerlo».

Stefano Delfino

Cossato reclama 2-0 a tavolino?

COSSATO — Il calcio giocato al calcio a tavolino: il braccio di ferro in dal settembre dello scorso anno tra Cossato e Gozzano per il campionato C2. Eccellente, potrebbe deciso non più dal previsto spareggio (tutte le due le squadre hanno concluso il torneo a quota 42) ma da una delibera della Lega calcio.

La bomba è scoppiata negli spogliatoi termine della partita con il Cossato con un salomonico 1-1. Mentre già si discuteva sulla sede dell'incontro decisivo (Novara o Vercelli) un dirigente laniero è venuto un dubbio: come cronache dei giornali delle partite di dome-

nica scorsa era che Bovio, mezzala del Castelletto, stato espulso nell'incontro di Villadossola. Stando quindi al regolamento di Comitato dilettanti il giocatore doveva ritenersi automaticamente squalificato la gara di ieri, anche se il rapporto arbitrale non era ancora pervenuto alla Lega. Ma Bovio sul terreno di gioco con la maglia numero 8 (è stato uno dei migliori dei suoi) quindi da qui la riserva scritta ingarbugliare ancor più matassa vi è stato uno scambio di telefonate tra i dirigenti lanieri e quelli di Villadossola: l'assoluta parte della società ticinese. Roberto Eynard

Pareggio giusto si dice a Gozzano

— Nessuno è profeta in patria. Una frase tradizionale e retorica, ma a Roberto Biginato sta a pennello. Ventisei anni, il mediano Gozzano è un centrocampista puro e sanguigno, da una milita successo nella compagine novarese.

Domenica, all'«Comunale», ha dovuto affrontare il Crescentino-Gozzano (0-0) i suoi amici di tutti i giorni; l'ha fatto come sempre serio professionista. Biginato ha lottato con solita determinazione lungo tutto l'arco dell'incontro, cercando di sorprenderlo Gozzano una vittoria che avrebbe significato promozione.

La volontà capitano novarese e i suoi compagni non comunque bastata a piegare un Crescentino impegnato strenuamente ad evitare sconfitta che l'avrebbe costretto a uno spareggio con il Grugliasco, la penultima formazione del girone B. «Mi dispiace per il Crescentino, tutti i costi — dice Vincenzo Biginato — comunque un pareggio giusto. L'unica occasione che abbiamo avuto l'abbiamo fallita. Il Crescentino è una squadra che gioca benissimo in difesa e più ha messo nella propria area quasi sempre undici giocatori.

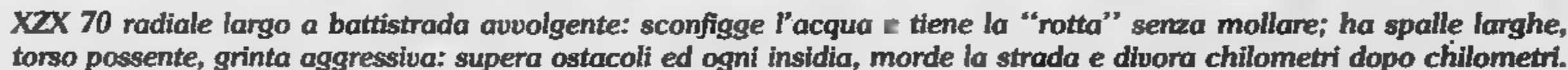
Luca Pedrale

Bollettino Meteorologico
 Neve a Helsinki.
 Pioggia a Dublino.
 Sole a Roma.

**Ma nella mia auto
 c'è il clima
 che voglio io.**

**Condizionatori d'aria per auto.
 Per arrivare freschi e riposati.**

Vendita e montaggio presso i specialisti indicati nelle "Pagine Gialle"
 alla voce Condizionatori per auto.



19 Vendita alloggi

CORPO Massimo d'Azeglio libero prestigio panoramico piano alto ampio stanza 4 camera cucina 3 servizi. Brinaldi 505.921.

512.012.

$$\frac{d}{dt} \left(\int_{\Omega} u^2 dx + \int_{\Gamma} u^2 dS \right) = -2 \int_{\Omega} u \Delta u dx - 2 \int_{\Gamma} u \nabla_n u dS$$

GABEYTI 5767 Veri libero ediscante
va Astoria Martini e. Gattardo edico di
mura (fino cucina ha)

preziosa in palazzina d'epoca
prestigiosi appartamenti da mq 100 ritini
tutto nuovo. Tel. 329.9007.
8. Paolo bellissimo soggiorno

con riscaldamento singolo doppi servizio
700 mila al mq pagamento 40% in cont
60% mutuo fondato Polina frazione M
chiusa Zola Marittima, Toscana, chiavi in mano

(continued)

LAVORO PENSIONI



A CURA DI MARIO STRATTA

Il rivolgo a spettatore giornale per avere informazioni in merito a questo sottocampo. di una prevalente condanna familiare (siamo a parte commerciale, amministrativa e produttiva). Da oltre tre pendenze un'impiegata che provvede a contabilità, che e contributi per i nove dipendenti occupati. Il giugno prossimo, presentando la ete. Poiché il settore lei scrupolosamente competenza piuttosto avrei intenzione di ad avvertire la opera, io lo incarico presso il che il nificato proprio il. Il

questo: legittima scelta? comportamento per il sottoscritto? Grato una omettere le in delle generalità, in la gia.

12-GC-Chieri. Tutti adempimenti materia di lavoro, previdenza assistenza del lavoratori dipendenti, quando non solo dal datore di lavoro, direttamente o mezzo propri dipendenti, non essere assunti se coloro che siano iscritti nell'albo dei consulenti del lavoro... nonché coloro siano iscritti nell'albo degli avvocati e procuratori legali, dei dottori commercialisti, dei ragionieri e dei periti commerciali, i quali tal caso sono tenuti a darne comunicazione agli Ispettorati del lavoro delle province nel cui ambito territoriale intendono svolgere adempimenti cui sopra. Questo quanto dice testualmente l'articolo 1 della legge 11 gennaio 1979, n. 12. Il nostro lettore non potrà quindi avvalersi dell'opera della sua dipendente per la tenuta dei libri paga e di operazioni e per le operazioni suggerirgli rivolgersi al Consiglio provinciale dei consulenti che ha in Torino in via Cavour 19: potrà senz'altro i nominativi dei professionisti che esercitano nella città. Sempre il nostro voglia, ovviamente, assumere un'impiegata da adibire alle stesse mansioni.

GLI AMICI



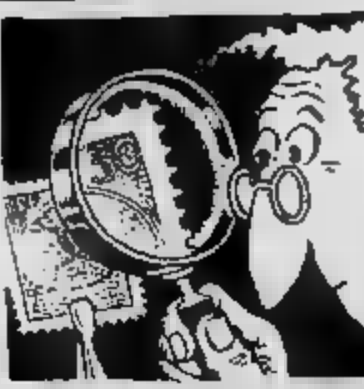
A CURA DI MARISA DI BARTOLO

per un problema che mi angustia: proprietario di un cane, di altissimo lignaggio e vincitore di gare. Purtroppo alla sua perfezione corrisponde un temperamento sin il cucciolo ha l'improvviso persone della estranei, in modo che oserei pericoloso. Ieri, nel corso della sua seggiata ha aggredito un gatto sui pattini che è caduto (il lettore preghi non pubblicare il seguito). Lettera firmata. Sorvoliamo volentieri sui dettagli delle lacerazioni e ferite che il cane ha procurato a lei e ad amici, ed evitiamo di scendere nei particolari per quanto riguarda il ragazzo. Lo stralcio della lettera parla di un momento si rende superfluo. Vorremmo però esprimere la nostra riprovazione per una che ha di quell'affettuosa convivenza che dovrebbe giustificare di un cane nell'ambito domestico: la sua rivela l'orgoglio di chi possiede un di pregio, e quanto però di scarsa intelligenza e limitata capacità affettiva e neppure i padroni quando è colto da raptus aggressivi. permetto farle osservare che un cane violento e pericoloso è equiparabile da un punto di vista legale ad un'arma impropria, per giunta non si quando entrerà a funzione. Lei afferma di essersela sinora cavata di aver evitato conseguenze penali —

perché sempre persone aggredite un amico amichevole che escludeva una denuncia a suo carico. E' veramente una sorte quanto il Comune di Torino impongono che il circoli con museruola e guinzaglio, che il buon dovrebbe a possiede un cane mordace. Non so punto lei potrà tener del fatto un violento botto se sterilizzato: probabilmente vincerebbero più potrebbe diventare un amore compagno. E in ogni caso meglio ste-

Pur avendo un cucciolo di pastore tedesco di mesi di allevare un gattino di ete. animali sani e buon carattere e sinora si limitano ad occuparsi a vicenda. Il gattino soffia un poco se il avvicina alla cucciolata mangia, ma questo è che una potranno essere in futuro, come spero? Continui a sperare, gentile Annalaura: l'inizio sembra promettente e si direbbe che il gattino in farsi rispettoso pur essendo disponibile dal fatto che si lascia annusare. Anche il pastore tedesco si direbbe dimostri più curiosità che stavico astio: e resto abbastanza frequente la convivenza serena di cani e gatti quando la stessa, come nel suo caso, inizi in giovane ete. L'amicizia può diventare così profonda che si sono visti cani difendere il gatto di ruolo determinante nello sviluppo buone relazioni tra i ha sicuramente la partecipazione padrone a giochi e affettuosità: i cuccioli assimilano rapidamente l'atteggiamento padrone. la dolcezza e l'equanimità. E' tuttavia importante che il cane non vada incontro a diseducative, come assistere o partecipare ad aggressioni o inseguimenti gatti parte di altri cani. In non si metacoli al proseguitamento dell'idillio, purché lei eviti di su gelosie, o, anche non volendo, risvegliare istinti sopiti.

FRANCOBOLLI



A CURA DI RENZO ROSSOTTI

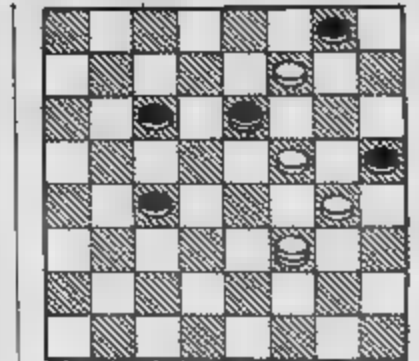
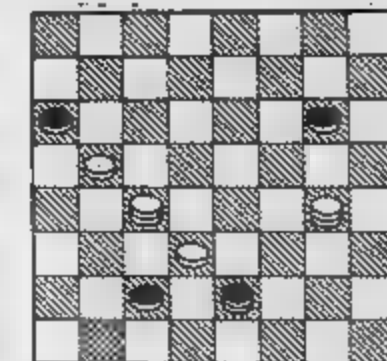
A Torino scuola media, la «De Sanctis», con un esperimento lico-aperto una nuova strada indicando, come avviene da anni in molti Paesi esteri, il francobollo come al studio di parecchie materie. Sedici classi, per iniziativa di un insegnante, il professor Mario Casavolone (che ha ottenuto una fattiva collaborazione preside dell'istituto e colleghi) hanno infatti allestito una mostra nella sede dell'Istituto illustrando mini-collezioni di argomenti di attualità: la storia, la matematica, la geografia, la lingua italiana, le conquiste spaziali, la moda, l'astrologia, spiegate nelle pagine collezioni predisposte con cura ragazzi. Anche l'Agenzia Stampa Filatelica Europea (Asfe), si occupa dell'esperimento Torino che può servire suggerimento per scuole di Anche il provveditore studi ed esponenti filatelici hanno visitato la riuscita rassegna.

verrà riprodotto il francobollo dall'Argentina per celebrare la conquista delle isole. L'esemplare è piuttosto brutto e rivela al governo. A giunta al governo a Aires lo alla stamperia di Stato.

La Regina — Il Collezionista, rivista Bolaffi, dedicato la copertina e un ampio servizio nell'interno a tutti i francobolli emessi in Gran Bretagna e nel Commonwealth recanti della Regina Vittoria, Imperatrice delle Indie. Il Papa a Fatima — Occorrerà attendere alcuni giorni dopo il ritorno pontefice a Roma per avere il giro di buste che ricordano il viaggio in Portogallo. Non si come busta e se recherà qualsiasi cui pontefice sfuggito, avvenuto a un anno distanza da quello in cui rimase gravemente ferito in piazza San Pietro. Un altro attentato, quello di un folle all'aeroporto di Manila, Filippine, contro Paolo VI, è ricordato in quel viaggio. Vi si scorge Papa Montini che il colpo di pugnale dell'attentatore. La rimossa per questo viaggio-pellegrinaggio del papa in Portogallo molto forte e possa essere esaurita in brevissimo tempo.

DAMA

A CURA DI CARLO BARBERO



Il B. vince in 3 mosse (2 soluzioni) (Remo Cipolli)
1° SOLUZ.: 20-23, 27-20; 18-21, 9-27; 21-7, B. vince.
2° SOLUZ.: 18-14, 27-11; 20-16, 9-18; 16-26, B. vince.

Il B. vince in 4 mosse (2 soluzioni) (Remo Cipolli)
1° SOLUZ.: 23-28, 28-19, 11-20; 19-22, 4-11; 22-24, B. vince.
2° SOLUZ.: 23-19, 16-23; 19-28, 11-28; 23-24, 4-11; 24-22, B. vince.



analcolico biondo

CRODINO

nasce dalla natura

CRODINO piace perché è "tutto-natura". A base di be elette ricche di prodigiose virtù naturali in deliziosa armonia di gusto. Questa è la formula tutto-natura esclusiva di CRODINO.

Dal dolore turco a tre donne inglesi

«Yol» ■ «Il ritorno del soldato», prime interessanti opere dal Festival che parla cinese



JACKSON ■ BATES NEL FILM DI ■ BRIDGES

DAL NOSTRO — Sarebbe troppo che l'inizio di festival, per quanto riguarda la competizione, sia stato finora interessante. Le problematiche riportano nel tempo, la tecnica brilla per incisi-

fondo le parole più poetiche sono di Yilmaz Guney, regista turco fuggito di prigione per fare in Svezia un film che sregli. «Il dolore ha mille colori, mille volti, come il vento, gli uccelli e i fiori». In Yol i suoi infelici congedo provvisorio dal

in una realtà crudele che li obbliga a rientrare nell'inferno più possibile d'un sogno, d'un miraggio. Il più anziano dei carcerati viene costretto dai parenti ad abbandonare

la moglie che lo disonorato, farà l'impossibile per ridare il respiro ma freddo non perdona. Il più disgraziato, puntando a un'evasione con la famiglia che gli concede tutta la fiducia, viene stroncato in treno giovane, fratello dell'amico che vide morire

sotto i suoi occhi durante una rapina. Forse qualcosa di buio toccherà al tipo spregiudicato che corteggia le ragazze, frequenta i bordelli ma vanta sicure in fatto di repressione (a proposito anche ieri hanno sfilato sulla Croisette organizzati da chissà chi, rivendicando il diritto all'autodeterminazione loro popolo perseguitato dal governo turco).

Guney ha scritto il film, di evidenti tracce autobiografiche, nel carcere turco. Dal rifugio vissero i massacrati e montati, secondo un'ottica da cinema neorealista italiano, il materiale girato con sobrio H dal regista e amico Serif Guren. Chissà se il circuito alternativo italiano si ricorderà Yol («La strada»).

Meno scalpore per il ritorno del soldato, produzione inglese da un romanzo di Rebecca West e per la vera storia di Ah Q, prima cino-comunista sulla Croisette. Il primo, da Alan Bridges, il trionfo manierismo e secondo, diretto da Chen Fan, è il trionfo della disinvoltura. Vediamo

una scossa tran-tran dei primi giorni verrà Monte, in lizza oggi per la Francia come emigrante lusso con

Il ritorno volta al regista Bridges un ritorno a che lo vincitore nel '73 con hireling: nella vicenda del capitano Alan Bates, quale torna a casa dalla prima guerra mondiale preda a follia e memorialessa, Bridges ritratti di donna fortemente riletta: la moglie educata al possesso del proprio uomo (Julie Christie), cugina facilmente innamorata (splendida Margret), un'antica comprensiva fiamma (Glenda Jackson). Il in cornice molto inglese, che abbia piaciuta a Ionesco per riderci su.

Su La vera storia di Ah Q probabilmente le masse cinesi per esaminare fino a quanto la posizione del proletario signori richiami la sventura del popolo la quattro. Noi non parleremo più. Perona



MARGRET ■ FESTEGGIATA ■ APPOSTATI ■ CROISSETTE

CANNES — Se i gemelli della Croisette hanno il terrore e il tremore della novità, non si deve credere che i veterani prendano sotto gamba il rito conferenza-stampa.

Glenda Jackson è impegnata in teatro nella parte di Braun per la commedia «Summit conference» che racconta d'un immaginario incontro con Claretta Petacci, eppure ha trovato due ore tempo per volare sulla Croisette, in diretta i suoi agri sorrisi tornare alla famiglia per l'unico giorno sosta settimanale. Ann-Margret affianca Alan Bates e regie Bridges, si arresta un momento gioia per gli occhi.

Prendendo lettera le reference sul clima della Costa Azzurra, porta vestitino leggero d'altri tempi intessuto di fiori rosa nasconde tratti viso sotto l'ombra d'un cappello chiaro larghe tese con una cupoletta sbarazzina che dispiacerebbe Fellini. De-

v'essersi accordata con il produttore Simon Relph per consentirgli dire che, avendola scritturata come star hollywoodiana in tutto inglese, al termine riprese si ricreduto. Ann-Margret non vuole essere solo una stella.

«Avevo difficoltà — ammette — momento di concentrarmi per il "gira" di Il ritorno del soldato: imitare l'accento inglese simulare l'amore tra cugini, benché sia difficile innamorarsi Alan Bates». Non conclude discorso, lascia che siano gli altri a farle l'elogio.

Dice che costa fatica lavorare nel cinema: «Un titolo all'anno già moltissimo. Allora per riposarmi faccio del cabaret, ne più che se si trovasse di fronte al microfono in sala che stravede per lei, Ann-Margret modula le parole classe e con malizia. La semimuta di «grace», «face» arrotonda in una mimica sensuale.

Pierre e Laurent Malet due gemelli di successo

Uno in «Il mondo nuovo», l'altro in «Invitation voyage»

— Vent'anni di Pierre e Laurent Malet, gemelli sani espansivi, si toglieva ogni preoccupazione comprando due vestiti uguali e due grembiolini uguali gli e i giochi bambini. Oggi non deve stare a soffrire troppo per in entrambi in Pierre Laurent in due film differenti, registi accompagnati coro favorevole stampa.

Belli e prestanti, Pierre e Laurent divergono in particolari: Pierre è lieve, stempato e porta i baffi, Laurent apre più facilmente e conversazione. Il primo impersona Emilie Delage, e che nel film il Ettore Scola mondo nuovo rappresenta il più caldo dei tempi che cambiano. Il secondo è il protagonista di

Invitation voyage in una parte ambigua. Del Monte ha affidata Lo studente, nella diligenza che percorre da un l'altro il discusso film la, viaggia al di fuori arrampicato sul tutto affiancato una domestica. Con facile risoluzione il regista alla

generazione avvenir e in fondo Pierre ne soffre: «Ho freno le ri perché in effetti quanto è importante avviene all'interno della diligenza, tra Restif de la Bretonne e Puine, tra Casanova e donne, gli uomini del passato che si conto di incarnare una figura per la sua portata storica, se faccio corte ragazza sull'imperiale fronte contadini che ci vedono dai campi a se caldo dei tempi che cambiano. Il secondo è il protagonista di

simbolo libertà. Però vorrei che la gente volesse saperne più sul mio conto».

Pierre l'impressione cercare con lo sguardo qualcuno e carriera avviati. Piuttosto il gemello Laurent conosce volta, pure allegrezza, smanie e le della vigilia.

In Invitation au voyage sostiene parte principale, ha scoperto personaggio righe del romanzo di Jean «Moi ma soeur» e sa che si tratta di un'interpretazione a tutto tondo, netta. Nina Scott film è la sorella gemella che to d'un amore folle. Le voglio bene la della morte, da assumerne l'identità».

diventa lei, una cosa quasi per dell'atmosfera festival: saranno una persona sola, insieme, per sempre.



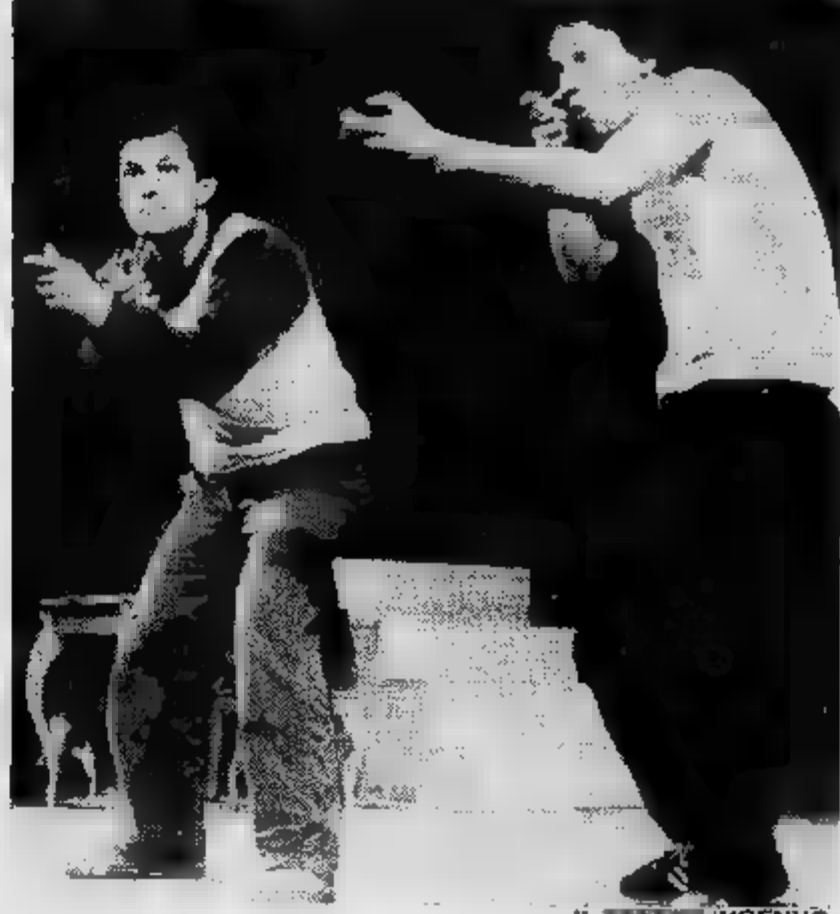
PIERRE MALET (CON LAURA LENZI) NELLO SCENEGLIATO TV «QUARTETTO AMADEUS»



IL TEATRO DELLA

Nel torneo dei teatri Milano batte Genova

Il Teatro Ingenuo ■ sprint sul Teatro della Tosse davanti ■ una grande folla



IL TEATRO INGENUO

TORINO — Sono due ragazzi friulani i vincitori ■ primo Torneo ■ improvvisazione teatrale che si è concluso ieri ■ I due giovani attori del Teatro Ingenuo di Milano si ■ imposero poco per volta nel giro ■ questi quattro giorni di gara e hanno avuto la meglio, con uno scarto di neppure molti voti, sul Teatro della Tosse ■ Genova ■ nello scontro finale: 1463 contro 1115.

Nelle sei manches i due gruppi si fronteggiano procedendo appalati ■ dividendosi quasi in parti uguali i voti e

■ simpatia del pubblico. Battute, gags, inventiva si rincorrono da una compagnia all'altra e la gente in sala sottolinea con scrosci di applausi. Si deve ■ improvvisare sulla notte ■ San Bartolomeo e quelli dell'Ingenuo, dopo avere chiesto ■ pubblico che ■ notte si tratta («Conosciamo soltanto quella di San Valentino») si mangiano gli Ugonotti come fossero biscotti. La Tosse risponde con l'incantatore alle prese con un serpente addormentato ■ fannullone, che ■ sta raggomitolo nel suo cesto e non c'è vero di tirarlo fuori.

Poi l'ultima manche, la più difficile. Occorre improvvisare per dieci minuti ■ canovaccio: un campeggio ■ Ferragosto invaso da una nube di ■ divenute giganti per via degli insetticidi, provenienti dalla Falkland. I due ragazzi della Tosse si perdono un po' per strada, hanno l'aria sbandata, si fanno sorprendere dal tempo massimo prima ■ avere terminato la storia.

I due dell'Ingenuo invece affrontano meglio il tema, lo svolgono sino in fondo ■ si guadagnano la vittoria. Ad applaudirli, alla fine, c'è anche il sindaco Novelli.

■ dire che gli ottavi ■ finale li aveva ■ superati quasi per caso. Ventinove anni a testa, Giovanni De Lucia e Ferruccio Cainero erano arrivati a Torino giovedì senza sapere bene quello che dovevano fare. «Credevamo che si dovesse improvvisare sul tema ■ basta, ■ sapevamo che ci si poteva portare dietro strumenti e attrezzature». E così hanno incominciato ■ l'aria degli outsiders, guadagnandosi subito la simpatia ■ pubblico: «Abbiamo scoperto che lavorare ■ oggetti non ■ un handicap ■ siamo stati costretti ad improvvisare ■ più. All'inizio abbiamo avuto fortuna; poi, poco per volta, abbiamo trovato la nostra strategia».

Qualcuno ha lamentato ■ fatto che in finale ■ pubblico ha mandato chi faceva gags televisive ■ non vero teatro

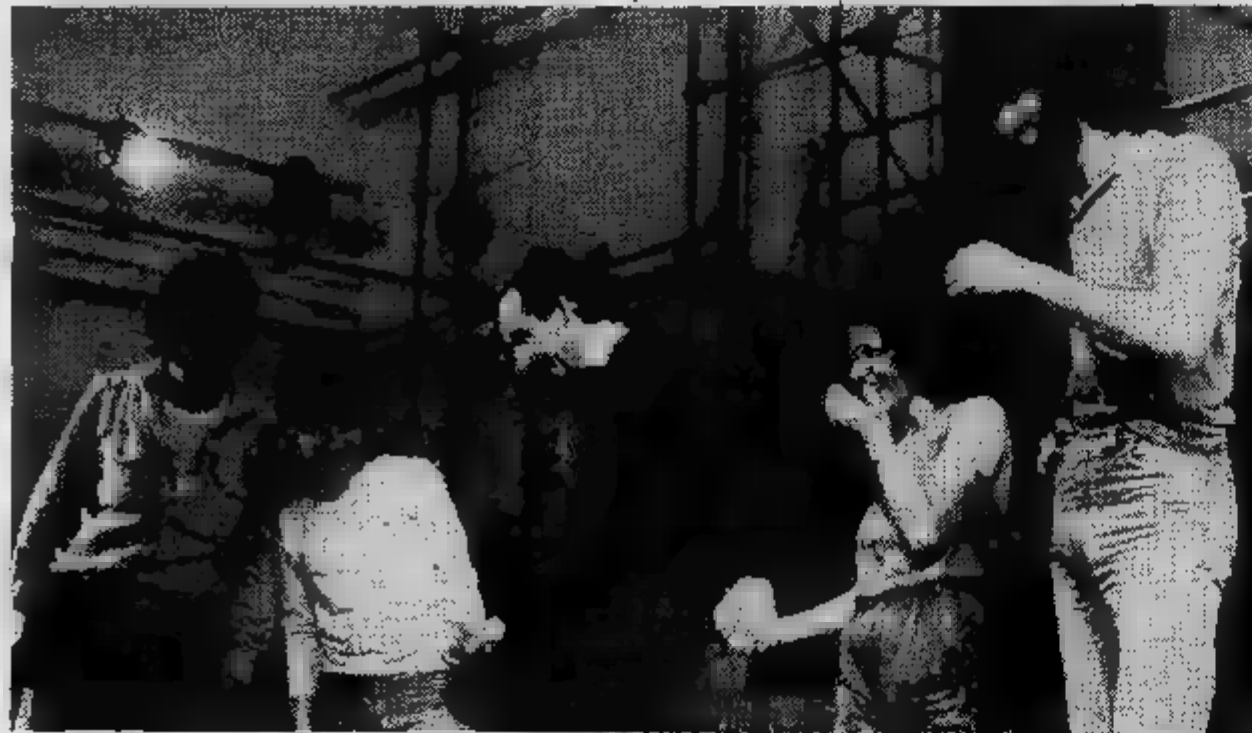
di improvvisazione, ma loro rispondono ■ senza scomporsi: «Prima di tutto ■ due, tre minuti di tempo ■ disposizione è difficile fare altro se ■ scenette ■ battute, ■ poi perché tanto snobismo contro la televisione? L'importante, le cose, è farle bene».

De Lucia e Cainero comunque snobbismo non ne hanno affatto. Hanno ■ minciato ■ far teatro ai tempi del terremoto in Friuli, facendo animazione nelle tendopoli. Poi tre anni fa ■ sono trasferiti ■ Milano dove lavorano col Ort, il centro di ricerca teatrale.

E il Teatro della Tosse? ■ chiama così perché ■ sede a Genova ■ salita della Tosse. Ora il gruppo, nato nel '76, ■ è trasferito in un teatro più grande, all'Alcione. Enrico Campanati e Bruno Cereseto, sono i due attori venuti a Torino. Con loro c'era Tonino Conte, autore di teatro per ragazzi insieme a Luzzati. Sono proprio loro due, Conte ■ Luzzati, ■ il regista Trionfo, gli artefici della nascita del gruppo della Tosse.

Campanati e Cereseto, stanchi morti, commentano la gara: «E' stato mostruosamente faticoso, con momenti ■ ansia terribile ■ la sensazione di trovarsi nella gabbia dei leoni. Una delle cose più interessanti è stato il comportamento del pubblico. All'inizio sembrava non diversificare molto, poi ha cambiato tiro e alla fine ha premiato chi improvvisava di ■».

Sergio T...



ANCHE IL PUBBLICO E' STATO CHIAMATO A IMPROVVISARE



CHI NON HA TROVATO POSTO, HA SEGUITO LA SFIDA SU GRANDI TELEVISORI



LE GIURIE POPOLARI ALL'OPERA CON LE PALETTE DI SEGNALAZIONE

Sarà una sfida nazionale suddivisa in varie città?

TORINO — E' appena nata e già ■ pensa ■ copiarla. I Santella vogliono proporre una manifestazione analoga a Napoli, il Tag ■ Mestre pensa a qualche cosa ■ per il Carnevale di Venezia.

Intanto è sicuro che ■ Torino si rifará. ■ torneo di improvvisazione è piaciuto, tutti lo vogliono ■ nuovo ■ tutti propongono ■ innovazioni — dice Firenze Alfieri, assessore allo sport ■ Comune, soddisfatto della riuscita della manifestazione —. Prima di tutto divideremo gli incontri per specializzazione: per esempio mimo e danza, burattini e teatro».

■ c'è chi ■ suggerito ■ chiamare ■ solo attori di compagnie giovani, ma anche i pesi massimi della prosa, facendoli partecipare fuori con ■ «Sarebbe bello — dice Alfieri — vedere accanto ai giovani, attori ■ Cassman, gruppi come la Compagnia della Roccia. ■ perché poi non ■ anche ■ sezione per le compagnie straniere?».

In quanto alla «moltiplicazione», ■ torneo in tante città ■ c'è chi ha suggerito ■ organizzarlo a livello nazionale: ■ potrebbe fare le eliminatorie in alcune città — dice ■ Alfieri — in questo modo ■ riuscirebbe a coinvolgere molti più gruppi; anche qui ■ dove, ■ forza, siamo ■ costretti ■ delle scelte. Le finali del torneo pe-



IL SINDACO TRA LA FOLLA

■ si devono fare per forza ■ Torino, ■ diritto ■ primogenitura ci teniamo».

Intanto occorrerà pensare a trovare un'altra sede. Dato che ■ palazzina della Promotrice delle belle arti si ■ dimostrata decisamente insufficiente, in questi giorni, ■ raccogliere tutto il pubblico che l'ha ■ d'assalto. Ieri sera, alle nove meno ■ quarto, c'era già la coda in strada per assistere ■ finale ■ gli

sfortunati che ■ sono riusciti ad entrare, sono stati sistemati due televisori a colori sul marciapiede che trasmettevano ■ immagini della gara.

A. L.

REGIONE PIEMONTE
CINE ELISEO
17 maggio
20,30 ■ 22,30
IN CONCERTO
di VITTORIO DE SICA
Abb. ■ films L.

DU PARC
IL VERO SALOTTO DI TORINO
SERATA FANTASTICA
eccezionale SHOW
FAVOLOSO ■
SERA ■ SORTEGGIO
A TUTTE LE SIGNORE
E' gradito l'abito da sera ■ mezzanera

1° CONCORSO DI PITTURA
DU PARC
1982
TEMA OBBLIGATO:
«LA DANZA OMAGGIO A DEBAS»
LE OPERE DOVRANNO PERVENIRE
ENTRO IL 21 MAGGIO 1982
C.so Regina ■ 104
Tel. 851123 ■ 174177
LA PARTECIPAZIONE
E' ■ GRATUITA

La Bat-Dor da Israele per 4 sere

Danza moderna all'Alfieri

— Esordisce stasera, al Teatro Alfieri, la «Bardor dance company», il complesso coreografico più noto d'Israele. Fu fondata una quindicina d'anni fa a Tel Aviv dal mecenate Batscheva e da Rothschild, la danzatrice d'origine sudafricana Jeannette Odman ne è oggi direttrice artistica.

Fin dall'inizio ■ israeliani si ■ valse dei consigli e dell'esempio di Martha Graham, gran madre di tutta ■ *modern dance*, e naturalmente affine ■ loro dimensione culturale anche per analogia razziale ■ religiosa. Ancora oggi alcuni coreografi che formano il repertorio ■ «Bat-Dar» — Paul Taylor e John Butler — sono allievi ■ Graham.

compagnia ■ esibisce ■ un programma diverso per quattro ■. Nel primo figura *Journey* di Domy Reiter-Soffer, ■ viaggio ■ di una donna all'interno ■ propri sogni, con suggestioni ■ indiane.

Domani, mercoledì e giovedì ci sarà il **kingdom** di Taylor e **Night creature** di Alley e il suggestivo **And after** di Hill Sagan, israeliano di adozione anche se di nascita, un omaggio al danzatore durante la guerra del Kippur, condotto su musica e una «passacaglia» di Bach.



Comicità alla Ridolini

Jack La Cayenne (45 anni) gran successo come «comico visuale»

GUNEO — Come ■ può definire ■ ■ ■ ■ ■ dalla, mima, fa le boccacce, si traveste, imita, ingola lazine? Fantasia, di ■ ■ ■ ■ ■ i manifesti, ■ ■ ■ ■ ■ lui (Alberto Longoni, ■ ■ ■ ■ ■ anni) preferisce la definizione di «comico visuale», e così si è anche ■ ■ ■ ■ ■ come con ■ ■ ■ ■ ■ zocco d'esotismo: ■ ■ ■ ■ ■ Capenne.

Lo [] vito sugli schermi cinematografici (con Celentano, ad esempio, ha preso parte a Yuppi Du) e su quelli televisivi (da La [] ai programmi con Corrado), negli spettacoli [] piazza, nei circhi e nei locali, [] l'altra sera al Flash Back. [] Borgo San [] Tante cose, tanti personaggi, [] -fure (e [] soltanto in Italia) ma, presto, [] realizzazione del suo sogno: uno spazio tutto suo in un programma [] Rai.

una lunga serie di comiche **molto** ritmate — spiega Longoni — dove **non** parlerò **mai** di **sarà** comunque il sonoro: **non** è **un** **raffronto** dell'comiche **di** Ridolini e **di** Charlot **ma**, piuttosto, **un** modo di riproporre quel modo **di** **essere** con le **tecniche** di oggi: così, di volta in volta, sarà musicista, idraulico, vigile urbano, trapezista... **Il** tutto **trentasei** **puntate** che **andranno** in onda **nel** corso **della** trasmissione **il** Pomeriggio, tutti i giorni, ad iniziare **il** metà ottobre. **Prima**, La Cayenne **sarà** presente sugli schermi nazionali in un servizio di Dossier **sul** **che** **il** filo **condurrà** di un'inchiesta sul **il** **Paesi**. **Il** **programma** **annuale** **in** **Italia**.

«Al "Crazy Festival" ci
clowns, acrobati, mimi, musi-
cisti ■ ■ ■ ■ ■ il ■ ■ ■ ■ ■ la mia
facola ■ ■ ■ ■ ■ per "racconta-
re" ■ ■ ■ ■ ■ pubblico televisivo ita-
liano quanto succederà las-
sù». Dopo anni di ■ ■ ■ ■ ■ a di
costante lavoro, non sempre
gratificante, Longoni ■ ■ ■ ■ ■
raccontare quanto ha semina-
to in ■ ■ ■ ■ ■ carriera
negli anni cinquanta ■ ■ ■ ■ ■. «San-
ta Tecla, di Milano quando
ballava ■ ■ ■ ■ ■ rock and roll con i
jeans arrotolati, per il com-
plesso ■ ■ ■ ■ ■ Giorio Gaber.



Adriano Celentano, Luigi Tenco, Enzo Jannacci. Qui il futuro Jack La Cayenne incontra il ballerino ■■ Dossena che gli fornisce i primi ■■ quella che ■■ rà ■■ suo personalissimo modo ■■ danzare e mimare.

«Posso tranquillamente af-
fiancare d'essere l'unico in
questo paese in cui []
Longoni [] non []
altre persone nel mondo dello
spettacolo che facciano [] co-
me che propongo io e neppure
mi sembra [] ci [] qual-
cuno che vuole imparare. []
ogni tanto trovo una madre
che mi dice "mio figlio fa le
boccacce come lei". [] questo
non vuole dire niente».

I suoi [] sul palco no-

trebbero ■■■■ i suoi figli. «Ma, per ora sono piccoli e devono giocare. Poi, chissà, si vedrà». Lo spettacolo ■■■■ Longoni-Capenne ■■■■ «clista» del Flash ■■■■ è stato una continua proposta di personaggi e situazioni: ■■■■ ■■■■ di scemo-scemo, Jack è arrivato con un gran mazzo di fiori di campo che ha distribuito ■■■■ pubblico passando poi a proporre le ■■■■ ■■■■ di ■■■■ Charlot, Braccio ■■■■ Ferro, la Pantera ■■■■ ■■■■ ancora, robots ■■■■ manichini, coinvolgendo poi ■■■■ pubblico nei suoi giochi.

Gli applausi venuti, anche se ■■■■■■ mancava ■■ altre persone ■■■■■■ a Jack, che pur essendo bravo,

non può reggere ■■■ uno spettacolo ■■ solo senza i ■■ riparietti. ■■ ■■ ■■ roll danzato con una o più ballerine, così com'è solito fare ■■ ■■ ■■

Riposti i vestiti nei grandi
balligioni e recuperati i figli (si
addormentano ■ pista),
Longoni-La Cayenne ■ ripar-
tito con il suo grande camper.

«Sono la mia passione questi vagoni — dice — ne vorrei di più grossi, verso le tende — un circo che lo arretra».

• In attesa della Rai — commenta con un largo sorriso ■ "comico visuale" — tutto ■ bene. E poi bisogna mangiare tutti i giorni, no? ».

Alberto Gedda

Settimana musicale con tante voci celebri

TORINO — Gli appuntamenti musicali della settimana iniziano questa sera al Piccolo Regio col recital del pianista Antonio Bacchelli che propone componimenti di ■■■■■■ ven., Field e Hummel. Nella ■■■■■■ iniziano all'Alfieri gli spettacoli della compagnia ■■■■■■ israeliana che seguiranno fino ■■■■■■ giovedì.

Per l'Unione ■
da segnalare nella serata ■
martedì ■ avventoimento ■
grande rilievo. Avrà luogo ■
al Conservatorio ■ recital ■
del soprano Gundula Janowitz ■
che, accompagnata ■
■ pianista Peter Waters, ■
eseguirà pagine ■ Haydn, ■
Mozart ■ Schubert. Nella ■
serata ■ ■ avrà ■
anche la prima ■ Regio ■
■ opera del car- ■
di quest'anno. ■

Rossini che verrà presentata ■■■ allestimento ■■■ celebre, preparato alcuni anni fa ■■■ la Scala ■■■ Jean-Pierre Ponnelle. Nell'elegante cornice ■■■ spettacolo ■■■ Ponnelle canta ■■■ una compagnia vocale di prim'ordine formata da Paolo Barbacini, Claudio Desderi, ■■■ Dara, Silvana ■■■ Moya, Laura Zannini, Lucia Valentini, Alfredo Giacomotti. L'orchestra sarà diretta dal maestro Gabriele Ferro.

luogo nella chiesa di Bernardino, a del Centro studi «Aldo Moro», un concerto-rassegna di

giovani compositori piemontesi. Verranno eseguiti brani di Lucia Donnini, Al-
■ Briali, Mauro Bouvet,
Silvana ■ Lotti, Chiara
Maresca, ■ Donati,
■ Bertola, Antonio
Teppero, Renato Cardina-
■

La **murikale** **ri**
conclude **al-**
l'Auditorium **concer-**
to diretto **maestro Ra-**
fael Frushbeck De Burgo
che propone **interessan-**
programma **cul figu-**
rano il Concerto per vio-
loncello **orchestra** **Dvo-**
rak, solista Janos Starker,
Petruška di Stravinskij e
una ouverture di Weind-
er.

**HOLIDAY
on
ICE**

PALASPORT TORINO

11 giugno

Inf. tel. 011/550000 - 577878

INCONTRO PRENOTATE

**RASSEGNA DEI FILM
DI LAUS**
CENTRO
ITALIANO DI CINEMA DI MONTAGNA
**LAUS
ANNUNCIER**

IN VITA DELLA MONTAGNA QUOTIDIANE ISTITUTUM TUBER
Torino 19-30 maggio 1982
Promotrice ■ Belle Arti
■ maggio - inaugurazione
Teatro Nuovo
Proiezioni giornaliere
alla Promotrice di ■ Belle Arti
■ al Teatro Nuovo
dal 20 al 30 maggio
ore 18-20.30-22.30
C.O.M.

Programma Proiezioni: Primo ciclo di Torino - Ciclo di Torino
Ciclo di Pinerolo - Ciclo di Ivrea
C.O.M.

Teatro Stabile di Torino
Nappo Sporti
IVERCO

BELLE ARTI
dal lunedì al venerdì
pomeriggio e sera
INGRESSO LIBERO
Orch. **E. ARMANDINO**

ALFIERI
DA ORE 11
PER SOLI 4.000.000
BALLETTO INGLESE
BAT-DOR
Prin. Cassa Teatro
ABB. T. REGIO + T.S.T.

Rete uno

- 14 — **Medici di notte**: Pensione Michelle, telefilm. Replica
- 14,30 **Speciale Parlamento**
- 15 — **Pollizia e comunità**, documenti. Seconda puntata: Al servizio del cittadino. A cura di Donato Goffredo
- 15,30 **Tutti per uno**, varietà per i gazzi presentato da Marta Flavi. Nel corso del programma: Huckelberry Finn, cartoni animati. Seconda puntata
- 16 — **Happy circus**, un programma di musica leggera, varietà, circo e telefilm presentato da Sammy Barbot. Nel corso del programma: Happy Days: Anatomia: trenta e lode, telefilm. P. trova molta difficoltà nell'esame di anatomia poiché ogni volta che viene interrogato per una sorta di blocco mentale ricorda più nulla e fa scena muta. Gli amici cercano di aiutarlo ma non sanno cosa fare. Fonzie tenta un sistema tutto particolare
- 17 — **Tg1**
- 17,05 **Astroboy**, cartoni animati: Viaggio su Marte
- 17,30 **I giorni della libertà**, documenti. Terza puntata: La Magna Charta

- 18 — **Job - Lavorare a vent'anni**, documenti
- 18,20 **giorno**, temi della cultura contemporanea: De Gasperi e la comunità internazionale - Don Claudio a tu per tu con Paolo Cavallina
- 18,50 **Colorado, il sentiero**, telefilm con Richard Chamberlain, Sally Kellerman, Barbara Carrera, Donald Pleasence, Stephanie Zimbalist. Prima parte: **fuggito dalla Pennsylvania** - **il giovane Levi** cerca di raggiungere l'Oregon in compagnia della giovane orfana di cui è innamorato
- 19,45 **giorno**
- 20 — **Telegiornale**
- 20,40 **FILM** **Assassino sull'Elger**, di Clint Eastwood, con Clint Eastwood, George Kennedy, Vonetta McGee, Heidi Bruhl. Usa drammatico 1975 — **Ex killer** Cia vendica un collega ucciso a tradimento da tre agenti. Due riesce ad ucciderli facilmente e cerca di eliminare il terzo durante la più difficile ascesa lungo la parete Nord dell'Elger. Sorpresa finale
- 22,45 **Speciale Tg1**, attualità
- 23,40 **Telegiornale**

Rete due

- 14 — In diretta da Milano: **Il pomeriggio al Giro**, programma di biciclette, musica, mlti e **gle** Ave Ninchi, Tony Binarelli, Dino **mi** - **L'opinione**
- 14,20 **Film** **Giro**, i primi 100 chilometri
- 14,30 **Flash Gordon**, film a puntate. Terzo episodio
- 15 — **La tappa in parole e musica**
- 15,20 **Sessantacinquesimo** d'Italia, quarta tappa
- 16,10 **al vincitore** - Ci sono anch'io - Girovip: giocogara e bicicletta
- 16,45 **Tip Tap**, programma comico-musicale presentato dai pupazzi Snazzola, Genarino e Baby Luna e da Roberta Giusti
- 17,10 **Un Giro in**
- 17,35 **La tappa di**
- 17,45 **Tg2 flash**
- 17,50 **di** - **Tg2 sport-sera**
- 18,05 **Anna**, **compagnia**, telefilm. Con Milena Vukotic. Terza puntata: La fornace **La vecchia fornace** è diventata il quartier generale **di Anna e Giro**. Una mattina però la tro-

- vano chiusa. Si cercano i proprietari
- 18,30 **Spaziolibero**: coordinamento donne contro gli armamenti e per la pace: **pace?**, attualità
- 18,50 **con** varietà presentato da Enrico Bonaccorsi e José Altafini. Sport e musica **programmi** Ospiti: Christian, Michele Zarrillo e **Oxa**
- 19,45 **Tg2**
- 20,40 **Mixer**, **minuti** di televisione proposti da Aldo Bruno e **Minoli**. Tra i vari servizi in programma uno ci presenta il giovanissimo soprano Cecilia Gasdia che sostituisce Montserrat Caballé alla Scala di Milano
- 22,15 **solista**, album di monologhi. Due i monologhi proposti oggi, **ri-**guardanti la posizione della donna nel matrimonio: il più forte di August Strindberg interpretato da Lucilla Morlacchi, mentre **Un marito ti ci vuole**, di Riccardo **è** recitato da Edmonda Aldini
- 23,10 **Sorgente di vita**, documenti
- 23,35 **Tg2**

Rete tre

- 14,15 Da Mestre: **Ginnastica**, **pionati**
- 14,45 Da Roma: **Tennis**, campionati internazionali d'Italia
- 16,45 **Campionato di calcio A e B**
- 19,30 **Sport regione del lunedì**, settimanale a diffusione regionale - Intervallo con: **La gongola del tempo**: Marco Pollo fa amicizia con Uguccione da Malamocco
- 20,05 **Vita** **nell'Ottocento**, documenti. Prima puntata: La situazione economico-sociale — **Approfondita analisi storica della situazione dell'infanzia nell'Ottocento**. Nove studiosi intervengono per chiarire aspetti caratteristici dell'epoca - Intervallo con: **La gongola del tempo**
- 20,40 **Finché dura** **memoria**: Vittorio Valletta, documenti. Seconda puntata: Gli anni del boom. Gli ultimi anni di vita di Valletta. E' l'epoca che **l'espansione** dimensioni produttive **Fiat** contemporaneamente alla ripresa delle lotte sindacali e dell'immigrazione
- 21,30 **Tg3**
- Il processo del**

Svizzera

- 14,55 **Ciclismo**: Giro d'Italia, cronometro delle fasi finali e dell'arrivo della tappa
- 18 — **Per i più piccoli**: Il viaggio di Zin, cartoni animati. Primo episodio - La botta del signor Pietro, dove si vendono realtà e fantasia, varietà. **gia** di Fausto Sassi
- 18,30 **Per i bambini**: La via dei piccioni, cartoni animati. Ottavo episodio: Un posto dove mangiare
- 18,45 **Telegiornale**
- 18,50 **Il** **cui viviamo**: Le Alpi, documentario. Quarta parte
- 19,20 **Lo sport**
- 19,50 **Il regionale**, rassegna di avvenimenti della Svizzera italiana
- 20,15 **Telegiornale**
- 20,40 **al** **Gliotti**, **D'Annunzio** **in-**chiesta. Seconda parte: **e** clown del circo allo schermo. Di Sandro Briner
- 21,25 **Prego**, incontro con Piero Bianconi - **Telegiornale**



Italia 1

58-41-25-23 (Antenna Nord)

- 14,30 **General Hospital**: Avventure e amori a Port Charles
- FILM 15,20** **La moglie celebre**, di H.C. Potter, con Loretta Young, Joseph Cotten. Usa, commedia 1947 — **La** **un senatore è abituata a dire** **apertamente il** **parere** **tutto e su tutti**. **Così inizia la** **ascesa politica**
- 17 — **Bim Bum Bam**, per i ragazzi: I Supersamici, cartoni animati - Lalabel, cartoni animati
- 18,30 **Dick Van Dyke**
- 19 — **Gloia**, rubriche di attualità
- 19,30 **La gang degli Orsi**, telefilm
- 20 — **Belle e Sebastian**, cartoni animati
- 20,30 **Cannon**, telefilm
- FILM 21,30** **Una scelta difficile**, di A. Nicholson, con John Hargraves, V. Lang, Australia, commedia 1977 — **Casalinga insoddisfatta lascia il marito e parte** **ricerca di** **suo** **spazio**. **Scopre che è difficilissimo farcela da sola**
- FILM 23** **Cos'è successo a Rosemary?** baby?, Usa, drammatico 1975
- 0,30 **Magician**, telefilm

Montecarlo

- 17,30 **Montecarlo news**
- 17,35 **La piccola Hexi - Capitano Nemo**, cartoni animati
- 17,55 **Gundam**, cartoni animati
- 18,35 **La tata e il professore**, con Juliet Mills. Telefilm — **La divertente avventura di una Mary Poppins** **dei giorni nostri approdata in America dove si prende cura di un professore universitario e suoi tre figli**
- 18,55 **Shopping**, guida, all'acquisto sicuro presentata da Paola Protasi
- 19,10 **Telemondo**, ricetta **giorno**
- 19,20 **L'apertore Bluey**: La **per** uccelli, telefilm. Con Lucky Grills, John Dietrich
- 20,15 **Quotazioni oro**
- FILM 20,30** **Le spie uccidono a Beirut**, di **Donan**, con Richard Harrison. Italia, spionaggio — **Lotta** **spie americane e russe per un prezioso microfilm**. **L'agente Usa punta anche a una bella ragazza**
- 22,10 **Oroscopo**
- 22,15 **Difficile**, interviste e **menti** al fatto o al personaggio del giorno
- 22,45 **Notiziario** - Editoriale

Capodistria



- 18 — **Notiziario**
- 18,05 **Temi d'attualità**
- 18,40 **appuntamento** con i più giovani: Fiabe **paesi lontani**, pupazzi animati
- 19,05 **scuola**: La Jugoslavia di Tito: Belgrado è libera, documentario. Prima parte, replica
- 19,30 **Cine notes**
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,15 **Telegiornale** - **Punto d'incontro** - Due minuti, filmati d'attualità e notizie flash
- FILM 20,30** **Film**, titolo non pervenuto in tempo utile
- 22,10 **Dassanaka**, **neggiato**. Seconda puntata
- 23,10 **di danza**, ribalta di balletto classico e moderno - **Telegiornale** - **tuttoggi** - **Odipia meja** - **come** **lo**, trasmissione in lingua sio-

il meglio alla radio

UNO (FM 92,1)

- 13,35 **Collegamenti**, notizie e antepremiere del mondo musicale
- 14,28 **posta**. Risposte di **posta**
- 15 — **Radio** **meriggio di Katla** **Sind**. Tra **15 e le** **16,15 65° Giro** **la 4° tappa**
- 16,30 **il Paginone**. Rotocalco sonoro di attualità culturale ideato e condotto da Giuseppe Neri
- 18,05 **Piccolo concerto**. Musiche di Niccolò Paganini
- 18,38 **La musica in Italia**. Programma condotto e **Serafini** **Giannotti**
- 19,30 **Radiouno** **'62**. Da New York notizie e novità discografiche in un programma di Billy **di**
- 20 — **Sipario aperto**. Incontri e appuntamenti con il teatro vivo, a cura di Lucio Romeo
- 21,25 **Cantaballando** di regione in regione. Programma di Giorgio Mancinelli e Pino Morabito
- 21,52 **Obiettivo Europa**. Colloqui trisettimanali su arte, cultura e spettacolo condotti da Giuseppe Liuccio
- 22,27 **Audiobox I** **del silenzio di Arturo** **Morfini**

DUE (FM 95,6)

- 14 — **Trasmissioni regionali**
- 15 — **Radio due** **(il** **parte)**. Un programma d'intrattenimento in **in**
- 16,32 **Avvenimenti**, attualità, curiosità e musiche del mondo dello spettacolo. Conduzione in studio Sandro Meril e Claudia **Giorgio**
- 17,32 **Le confessioni di un italiano** **Ippolito** **Nervo**. Lettura integrale a più voci diretta da **Guglielmo Morandi**
- 18 — **Le** **musica** a cura di Laura Pedellaro
- 18,45 **Il giro del** **oggetti**, cose, simboli, parole «La ghigliottina, ultimo atto...» **Vittorio Cravetto**
- 19,57 **Mass-Music** **la musica che è sempre** **piaciuta a tutti** **con qualche piccola** **parentesi di musica** **d'élite**
- 20,30 **Omaggio a Toscanini**. **Profilo dell'interprete**. Presentazione di Aldo Nicastro
- 22,50 **la città** **musica** di Massimo Forte

TRE (FM 98,2)

- 12 — **Pomeriggio musicale** **a cura di Paolo** **Donati**
- 15,30 **Un certo** **a cura** **Pasquale** **Santoli**
- 17,30 **Spazio Tre** **Musica** **culturali** **presentate da Daria** **Galeria**
- 21,10 **Nuove Musiche**. Dal Festival **Pontino** 1981. Presenta **Paolo** **Renosto**
- 22,10 **«Dante»**, per soprano, coro femminile e orchestra
- 23 — **Paolo Damiani** **presenta**

G. R. P.

Canali 42-60-66

- FILM 14** — **Accidenti** di Giorgio Simonelli, con Luisa Rossi, Galeazzo Benti. Italia, commedia. Due italiani cercano di sfuggire ai tedeschi indossando uniformi rubate. Un ufficiale nazista. Scambiati per soldati hitleriani vengono in Germania affinché contribuiscono alla procreazione di «puri» bambini germanici. L'imbroglione viene scoperto. Galeazzo Benti tornò in cinesca 32 anni dopo impersonando di Scote.
- 15,30 **George**, telefilm
- 15,55 **Grp**
- 16,50 **Chissà se sei**, telequiz a premi presentato da Silvio Noto
- 17,55 **Don**, cartoni animati
- 18,30 **Starzinger**, cartoni animati
- 18,55 **Quella magnifica dozzina**, telefilm
- 19,25 **Almanacco storico**
- 19,45 **Ieri, oggi, domani Piemonte**
- 20 — **George**, telefilm
- FILM 20,30** **Patrizia e il difensore**, di Victor Saville, con Vivien Leigh, Rex Harrison, C. Parker.

- Inghilterra, commedia 1937 — **Sindaco Inglese**, di dispettico mira a diventare deputato ma il giornalista riesce a fargli rivelando come il compor- sequestrando la cagno- una povera ambulante
- 22,20 **Calcio: Torino-Como**
- 23,15 **Grp flash**
- FILM 23,30** **Catastrofe**, di Yoshiro Muraki, George Connay, Kauru Tomita. Usa-Giappone fantascienza 1975 — Mostri e fenomeni apocalittici di vario
- 0,30 **Del giornale di oggi**, rassegna della stampa cittadina
- FILM 1** — **Sette per sette bastardi**, di Jerry Jameson, Carr, Jennifer Billin- Usa drammatico
- **Sette messicani violentano una giovane autostoppista. La polizia li attivamente il cerca anche il fidanzato di lei, deciso a fuori uno ad**
- FILM 2,30** **Relaton**, di Ili Whelan, Claudette Colbert, Barry Sullivan. Usa western 1955
- FILM 3** — **La ragazza di scorta**, Inghilterra commedia 1970
- FILM 5,20** **Totò, Peppino e le fanatiche**

Canale 5

Canali 32-36-43-61-69

- 14 — **Sentieri**, sceneggiato
- 14,45 **Il** sposa, di Vincen- Minelli, Spencer Tracy, Elizabeth Taylor. Usa, commedia 1950 — **Avvocato preferirebbe per la figlia in procinto sposarsi cerimonia poco dispendiosa e consiglia addirittura di farsi rapire. Alla fine però lui svolge secondo tradizione**
- 17,30 **Laura**, cartoni animati
- **La battaglia del** toni animati
- 18,30 **show**, i filmati delle canzoni Hit parade
- 19 — **Tarzan**, telefilm
- 20 — **Aspettando il**
- FILM 20,30** **Un** si chiama derio, Elia Kazan, con Vivien Leigh, Marlon Brando, Kim Hunter. Usa, drammatico 1954 — **sognatrice, rifugiata presso la alla morte marito conforto nell'alcol. La salute mentale riceve al- tro duro colpo quando il cognato la violenta**
- 23,30 **Un** in prestito, di Joseph. Sargent, con Martin Balsam. Film la tv

R. Tele Aosta

Canali 62-31-35

- 14 — **Telefilm**
- 15 — **Flash cinema**
- FILM 16** — **Ritorno** vita, di i. Antonio Nieves Conde e Leonardo De Palma, con Lida Baarova, Folco Lulli. Italia-Spagna drammatico — **Medico ingiustamente condannato di prigione dopo alcuni anni. treno lo riporta a casa si rende necessario il suo intervento, lui rifiuta perché ormai odia la società. Poi**
- 17,30 **Wolman Jack** musicale
- 18 — **animati**
- 18,30 **in**
- 19,30 **Vite d'uomini**
- 19,45 **Tang**, telefilm
- 20,15 **Zabarger**, cartoni animati
- 20,45 **Combat**, telefilm
- FILM 21,45** **Un'anguilla** 300 milioni, di Salvatore Samperi, con Ottavia Piccolo, Lino Toffolo, Berger, Mario Adorf. Italia drammatico 1971 — **Una rapita i salvatori riescono ugualmente a chiedere il riscatto. Lei però è decisa ad ucciderli e fuggire col bottino**
- 23,15 **Don August**, telefilm

Telestudio (Retequattro)

Canali 24-45

- 14 — **Dancin'Days**, sceneggiato
- FILM 14,50** **I** d'oro, di H. Walker, con Bing Crosby, Bob Hope, Dorothy Lamour. Usa, commedia 1948 — **Quarto titolo fortunato «Road to...» Il trio protagonista è inchiavato in Alaska in un pasticcio di miniere**
- 16,30 **Cuore**, cartoni animati
- 17 — **La banda** ranocchi, cartoni animati
- 17,30 **Ufo Dispolon**, cartoni animati
- 18 — **Una strana ragazza**, telefilm
- 18,30 **Dancin'Days**, telefilm
- 19,45 **Cuore**, cartoni animati
- 20,15 **La** Bradford, telefilm — **secondi, le opinioni che contano**
- FILM 21,15** **Mattatolo**, di George Roy Hill, con Michael Sacks, Valerie Perrine. Usa, drammatico 1972 — **Americano amarissime esperienze (catturato dai tedeschi in guerra si fa 4 anni in un lager). Alla morte moglie si rinchiusa sempre più sé stesso sviluppando sconcertanti fantasie**
- 23 — **Invita a tua...**
- FILM 0,30** **Novelle galesi del Dece-** merone, Italia, commedia

Quarta Rete

Canale 22

- FILM 14** — **Film**, titolo non pervenuto in tempo utile
- 15,30 **L'incredibile dottor Hogg**
- 16 — **Uovo Kid**, telefilm
- 16,30 **I-Zemborg**, cartoni animati
- 17 — **Filmati musicali a richiesta**
- FILM 18,15** **La spirale** fuoco. Inghilterra-Usa giallo — **Un detective e un giornalista indagano sull'identità di misterioso piramane**
- 19,45 **I-Zemborg**, cartoni animati
- 20,30 **Deputy**
- 21 — **Astropiano**
- 21,05 **L'incredibile dottor Hogg**, telefilm
- FILM 21,30** **Soyuz 111** terrore su Venere, di Kurt Maetzig, con Michael Poerikow, Oldrich Lukas. Po- fantascienza 1973 — **I venusiani si apprestano ad attaccare terra che organizza spedizione. Gli astronauti però scoprono che Venere è rimasto spopolato di una guerra nucleare che rischiano di uccidere anche loro**
- 23,15 **Kid**, telefilm
- 0,20 **L'incredibile** Hogg, telefilm
- 1 — **Deputy**, telefilm
- FILM 1,30** **Film**

Teleradio city

Canali 44-47

- 14,20 **Love boat**, telefilm
- 15,30 **Doris Day**, telefilm
- 16 — **Smart**, telefilm
- 16,30 **Starzinger**, cartoni animati
- 17 — **I cartoni animati di** e **Barbara**
- 17,30 **God Sigma**, cartoni animati
- 18 — **I cartoni animati di** Walt Di-
- 18,30 **Love boat**, telefilm
- 19,35 **Love american Style**, telefilm
- 20 — **Starzinger**, cartoni animati
- FILM 20,30** **L'etrusco** ancora, di Armando Crispino, con Alex Cord, Samantha Eggar, Enzo Cerusico. Italia, giallo 1972 — **A Spoleto durante il festi-** un misterioso assassino uccide le vittime secondo anti-chissimo rituale etrusco. Un commissario indaga, ma ogni pista priva consistenza. Si sospetta addirittura il risveglio di fantasma. Sorprese finali
- 22 — **impossibile**, tele-
- FILM** — **Montez**, di Max Ophuls, con Martine Carol. Francia-Germania, avventuroso 1955
- FILM 0,45** **Stupro selvaggio**, Usa, drammatico 1975

Quinta Rete

Canale

- 14,30 **Cartoni**
- 15 — **Gundam**, cartoni animati
- 16 — **Scacco matto**, telefilm
- FILM 17** — **Tenace addio**, di Ferdinando Baldi, con Franco Nero, Elisa Montes. western — **Scritto apprende che il padre è stato ucciso dai diti. Cede la stella, giura detta raccoglie non sé il fratello e parte**
- 18,30 **Magoo** cartoni
- 19 — **Gundam**, cartoni
- 19,30 **Glandois** e **genti**
- 20 — **Cartoni animati**
- FILM 20,30** **Cinque settimane in pallone**, di Irvin Allen, con Red Buttons, Fabian, Eden. Usa avventuroso 1962 — **Uno scienziato, il suo assistente, una ragazza e un giornalista decidono di partire dall'Inghilterra in pallone e raggiungere l'Africa e il fiume Volta. Dopo varie peripezie cadono prigionieri del Tuareg, si liberano e raggiungono prefissa**
- 22,15 **coppia quasi normale** telefilm
- 23,15 **matto**, telefilm
- 0,15 **Telefilm**
- 0,45 **Mondo**

Videogruppo

Canali 52-54-57

- 14,45 **sopravvivenza**, piccoli annunci economici in diretta per telefono Francesca Audero
- 15,30 **lo speciale del-** settimana. Replica
- 16,30 **Uau!**, cartoni animati
- 18 — **Uau!**
- 19,15 **dell'economia**, rubrica a cura di Francesco Forte
- 19,35 **Uau!**, cartoni animati
- FILM 20,30** **I figli della mia** di Max Vernel, Lionel Jeffries, Diana Dora. Inghilterra commedia — **vedova più riceve proposta di matrimonio parte di un compassato signore. Un'incursione turbolenti figli lei ha però l'effetto scomposi arrestare i suoi stessi figli onde permettere a lui finire con le sue proposte**
- 22,30 **La famiglia Smith**, telefilm
- 23,30 **l'economia**, replica
- 23,35 **Videonotizie**
- FILM 24** — **Film**

Tele Subalpina

Canale 46

- 17 — **Sandokan**, telefilm
- 17,30 **Poliziotto insolito**, film a puntate
- 18 — **ma difendiamoci**, rubrica attualità medica
- 18,45 **viaggio degli animali**, cartoni animati
- 19 — **oggi**, rubrica di attualità religiosa
- 19,45 **Giorno per giorno**, telefilm
- 20,30 **La** intorno a noi, documentario
- FILM 21** — **Santa Maria**, di Edgar Ne- le, con Nazzari. Italia drammatico 1941

Studio Nord

Canali 49-43

- 14 — **I-Zemborg**, cartoni animati
- FILM 14,30** **Film**, titolo non pervenuto in tempo utile
- 15,45 **I-Zemborg**, cartoni animati
- 16,40 **I-Zemborg**, cartoni animati
- 19,05 **giorno**, almanacco
- 19,15 **Canavese oggi**
- 19,40 **Canavese oggi**
- FILM 20,30** **aperto**, di Jean Becker, con Jean-Paul Belmondo, Seberg. Francia, avventuroso 1965
- 22,30 **Canavese oggi**
- 23 — **Le carte parlano**

Tv Flash

Canali 39-26

- FILM 14** — **La spista**, di Jacques Doniol Valcroze, con Maurice Ronet. Francia poliziesco 1965
- FILM 15,30** **Il tesoro** Remmel, di Romolo Marcellini, Dawn Addams, Isa Miranda.
- 17,30 **Un marito** lo. Francia commedia 1976
- 19,15 **La vita** a 60 anni
- 19,30 **Non** caviale, sceneggiato
- FILM 22,15** **La** Vera Ralston. western 1955

Rete Manila 1

Canali 37-44

- FILM 14,30** **La moglie** professore, di Tim Burstall. Usa, commedia 1976
- 16,30 **Spettacolo musicale per i** piccoli
- 18,30 **La** vino, musica Napoli
- 19,30 **Docteur Carabac**, telefilm
- 20 — **Medicine** e **la**
- 20,30 **New Scotland Yard**, telefilm
- FILM 21,30** **Il delitto della signora Reynolds**, Spagna, drammatico 1972
- FILM 23,30** **L'uomo di Santa Cruz**, Israele, western 1977

Telecupole

Canali 57-64

- 14,30 **Lassie**, cartoni animati
- 15 — **Washington a porte** telefilm
- 16 — **Il** del bambini
- 17,30 **La** prateria, telefilm
- 19,15 **Cronache di cinema**
- 20 — **Lassie**, cartoni animati
- 20,30 **Lo sport**
- 21,30 **Washington** telefilm
- 22,30 **Asta arte**
- FILM 1** — **La felicità** peccato, con Alice Amo. Francia, commedia 1978

A3 Piemonte

33-25-27-71-39

- FILM 14** — **Film**, titolo non pervenuto in tempo utile
- 15,30 **regno**, cartoni animati
- 16,30 **Invadere**, telefilm
- 18 — **Agente Pepper**, telefilm
- 19,50 **strana** tele-
- 20,20 **Il grillo parlante**, Beppe Grillo
- FILM 20,30** **Film**, titolo non pervenuto in tempo utile
- 22 — **Telefilm**
- 22,30 **Il grillo parlante**
- 23 — **Telefilm**

STAMPATA STERA

CRITICA
Capolavoro *****
Ottimo *****
Favorevole ****
Discreto ***
Mediocre *

Eccezionale *****
Superbo *****
Consueti ****
Discreti ***
Scarno *

PRIMA VISIONE

Ambrosio
Le equazioni di New York, di Lucio Fulci, con Jack Hedley, Alanna Keller, Howard Ross, Andrew Pinner (Italia - Colori) - Misterioso assassinio-mantello, si agita per New York compiendo nefandezze orribili. Non viol.
18.30; 18.35; 20.30; 22.30
* / ***

Ariston
Herbie sbarca in Messico, prod. Walt Disney, con Charles Leachman, Charles Martin Smith, John Vernon, Stephen W. Burns (Usa-Colori) - Nuove avventure delle divertenti automobili, pensante e parlante. Non violato.
18.40; 20.40; 22.40
Commedia
Prima visione

Artichino
Garibaldi a vista, di Claudio Miller, con Michel Serrault, Lino Ventura, Romy Schneider (francese-Colori) - Celebre nottata e sospetto di due agiti e un omicidio. Anche la moglie lo incappa. Non violato.
18.15; 17.55; 19.20; 20.55; 22.30
Drammatico

Astor
Lola, di Rainer Werner Fassbinder, con Barbara Sukowa, Mario Adorf, Armin Mueller-Stahl (Germania Occ. - Colori) - Nella Germania degli anni della ricostruzione addeverata, la storia di Lola, donna fedele e delusa. Viet. 14.
18.35; 18.40; 20.40; 22.40
Drammatico

Augustus
Il giustiziere della notte n° 2, di Winner con Charles Bronson, Jill Ireland, Vincent Gardenia, Anthony Franciosa (Usa - Colori) - A distanza di diversi anni, archietto, a cui hanno ucciso la moglie, continua a vendicarsi. Viet. 18.
18.30; 18.35; 20.30; 22.30
Dramma

Capitol
Parliamentary, di J. Farnha, con Leon Isaac Kennedy, Thommy Pollard, Hazel Spear (Usa - Colori) - Detenuti in lotta per entrare nella scuderia di organizzazione di boxe. Premio la libertà.
Vietato 14.
Drammatico

Centrale
Frankenstein Junior, di Mel Brooks, con Gene Wilder, Peter Boyle, Martin Feldman, Cloris Leachman, Madeline Kahn (Usa-Bianco e nero) - Batterica riproposta del calibro mostro, non più terrificante ma vispo e galetto N. V. Comico satirico.
18.30; 18.35; 20.30; 22.30
Farsa

Cratello
La villa della signora maledetta, di Carlo Austino, con Bela Loncar, Jean Pierre Aumont (Italia-Colori) - Interamente girato a Torino e ambientato in una misteriosa villa un film della forte suspense.
Tel. 830.71.00
Vietato 14
Drammatico

Doria
Bul lago dorato, di Mark Rydell, con Katharine Hepburn, Henry Fonda, Jane Fonda (Usa - Colori) - Premiati con l'Oscar per il miglior attore e la migliore attrice, Fonda e la Hepburn nei panni di una anziana coppia. Non viol.
18.35; 18.35; 20.35; 22.35
Commedia

Gioiello
Momenti di gloria, di Hugh Hudson, con Ben Cross, Jan Chasterson, Cheryl Campbell (Usa - Colori) - Con diverse motivazioni due studenti universitari si allenano per vincere le Olimpiadi del 1924. Oscar miglior film. Non viol.
18.15; 18.05; 20.15; 22.30
Drammatico

Keller
Professione... giocoliere, di F. Vabert, con P. Richard, M. Bouquet (Fr. - Colori) - ore 19.30, California della di Robert Aldrich, con Peter Falk, Vicky Frederick (Usa-Colori) - di due lotte di calcio e del loro manager. Non viol.
21.15.
Commedia

Illeal
Il cacciatore, di Michael Cimino, con Robert De Niro, Christopher Walken, John Savage (Usa-Colori) - L'uccello e crudele rappresentazione dell'efficienza bellica, attraverso la disperanza di tre amici. Viet. 14
18.30; 18.30; 22.15
Riduzione 30

Lilliput
La casa singolare, di Bruno Corbucci, con Renato Pozzetto, Gloria Guida (Italia - Colori) - Pro-messi sposi trovano bellissima casa a prezzo irrisolto. Equivoci in quel mattinellano immediatamente che c'è qualcosa sotto. Non viol.
18.30; 18.30; 20.30; 22.30
Commedia

Lux
Bello mio bellezza mia, di Sergio Corbucci, con Giancarlo Giannini, Mariangela Melato, Stefania Sandrelli (Italia - Colori) - Conquista commedia all'italiana, fra amore, gelosia e tragicomiche avventure. Non violato.
15.45; 16.20; 18.25; 22.30
Commedia

Olimpia
L'onorevole con l'armata sotto il letto, di Mariano Laurenti, con Lino Barili, Janet Agren, Alvaro Vitali, Leo Gullotta (Italia-Colori) - Vicende all'italiana di uomo politico con bella amara nescita.
Viet. 14.
Commedia

Reposi
Berolico, di Carlo Verdone, con Carlo Verdone, Eleonora Giorgi (Italia-Colori) - Piazziati impediscono al finge uomo di mondo per conquistare la bella collegista. Non violato.
18.30; 18.30; 20.30; 22.30
Commedia

Reposi
Canen il barbero, di John Millius, con Arnold Schwarzenegger, Barendt Bergman, San Devils, Gary Lopez (Usa - Colori) - La storia di Canen, re dei barberi, uomo fortissimo e potente, ma giusto e saggio. Vietato 14.
15; 17.30; 20; 22.30
Avventura

Romano
L'inganno, di Volker Schlöndorff, Bruno Ganz, Hanna Schygula (Germania Occ.-Colori) - Ultimo film del regista di "Il tamburo di guerra", "L'ultimo di amore e inganno". Vietato 14.
16; 18; 20.15; 22.30
Drammatico

Studio Ritz
Paradise, di Stuart Gillard, con Willie Aames, Phoebe Cates (Usa - Colori) - Dopo il tempo delle mele - e "Laguna blu" un'altra storia d'amore fra adolescenti, con tanta musica e del paesaggio. Non viol.
18.40; 18.35; 20.30; 22.30
Commedia

Torino
Batido caldo, di Lawrence Kasdan, con William Hurt, Kathleen Turner, Richard Crenna (Usa - Colori) - L'omo appassionatamente innamorato, viene spinto al delitto. Vietato 14.
15.15; 18.20; 20.30; 22.35
Giallo

Vittoria
Excelsior, di John Boorman, con Nicol Williamson, Nigel Terry, Helen Mirren (Ira - Colori) - Con la spada falata e con l'aiuto del Magico Merlino, Artù diventa re, ma non ha fatto i conti con sua moglie Ginevra.
16
Fantastico

Keller
Pila bello di così al muore, di Pasquale Festa Campanile, con Enrico Montesano (Italia-Colori) - Ex carcerato per aiutare la famiglia, intraprende la professione del travestito. Dal romanzo di Antonio Anunzi. Viet. 14.
20.30; 22.30
Commedia

Acapulco
Innamorato pazzo, di Castellano e Pipolo, con Adriano Celentano, Ornella Muti (Italia - Colori) - Conducente d'autobus romano, s'innamora a prima vista di bellissima principessa in giro per Roma in incognito. Non viol.
Ap. 15; ult. 22.30
Commedia

Ambra
Adriano Celentano, Ornella Muti (Italia - Colori) - Conducente d'autobus romano, s'innamora a prima vista di bellissima principessa in giro per Roma in incognito. Non viol.
Ap. 15; ult. 22.30
Commedia

Arco-Inc.
Pila bello di così al muore, di Pasquale Festa Campanile, con Enrico Montesano (Italia-Colori) - Ex carcerato per aiutare la famiglia, intraprende la professione del travestito. Dal romanzo di Antonio Anunzi. Viet. 14.
20.30; 22.30
Commedia

Eliseo
Rassegna per il centenario di Giuseppe Garibaldi «Un gariboldino in convento».
Tel. 35.64.15
20.30; 22
Commedia

Fiamma
Rassegna per il centenario di Giuseppe Garibaldi «Un gariboldino in convento».
Tel. 35.64.15
20.30; 22
Commedia

Massimo
Tapa, equilibri di roccia, di Harold Becker, con George C. Scott, Timothy Hutton (Usa-Colori) - Poliziotti presidiano scuole militari dove i cadetti sono in rivolta. Non violato.
20.15; 22.30
Drammatico

Puntodue
Amor di plembo, di Margherita, con Brooke Shields, Martin Hewitt (Usa-Colori) - Terna storia d'amore fra due adolescenti. Viet. 14, ore 20; 22.30; RAGAZZI: Un ragazzo da un milione di dollari. L. 1000, ore 15 e 17
Commedia

Selene
Amore senza fine, di Franco Zeffirelli, con Brooke Shields, Martin Hewitt (Usa-Colori) - Terna storia d'amore fra due adolescenti. Viet. 14, ore 20; 22.30; RAGAZZI: Un ragazzo da un milione di dollari. L. 1000, ore 15 e 17
Commedia

Statuto
Amor di plembo, di Margherita, con Brooke Shields, Martin Hewitt (Usa-Colori) - Terna storia d'amore fra due adolescenti. Viet. 14, ore 20; 22.30; RAGAZZI: Un ragazzo da un milione di dollari. L. 1000, ore 15 e 17
Commedia

Statuto
Amor di plembo, di Margherita, con Brooke Shields, Martin Hewitt (Usa-Colori) - Terna storia d'amore fra due adolescenti. Viet. 14, ore 20; 22.30; RAGAZZI: Un ragazzo da un milione di dollari. L. 1000, ore 15 e 17
Commedia

Statuto
Amor di plembo, di Margherita, con Brooke Shields, Martin Hewitt (Usa-Colori) - Terna storia d'amore fra due adolescenti. Viet. 14, ore 20; 22.30; RAGAZZI: Un ragazzo da un milione di dollari. L. 1000, ore 15 e 17
Commedia

Statuto
Amor di plembo, di Margherita, con Brooke Shields, Martin Hewitt (Usa-Colori) - Terna storia d'amore fra due adolescenti. Viet. 14, ore 20; 22.30; RAGAZZI: Un ragazzo da un milione di dollari. L. 1000, ore 15 e 17
Commedia

Statuto
Amor di plembo, di Margherita, con Brooke Shields, Martin Hewitt (Usa-Colori) - Terna storia d'amore fra due adolescenti. Viet. 14, ore 20; 22.30; RAGAZZI: Un ragazzo da un milione di dollari. L. 1000, ore 15 e 17
Commedia

Statuto
Amor di plembo, di Margherita, con Brooke Shields, Martin Hewitt (Usa-Colori) - Terna storia d'amore fra due adolescenti. Viet. 14, ore 20; 22.30; RAGAZZI: Un ragazzo da un milione di dollari. L. 1000, ore 15 e 17
Commedia

Statuto
Amor di plembo, di Margherita, con Brooke Shields, Martin Hewitt (Usa-Colori) - Terna storia d'amore fra due adolescenti. Viet. 14, ore 20; 22.30; RAGAZZI: Un ragazzo da un milione di dollari. L. 1000, ore 15 e 17
Commedia

Statuto
Amor di plembo, di Margherita, con Brooke Shields, Martin Hewitt (Usa-Colori) - Terna storia d'amore fra due adolescenti. Viet. 14, ore 20; 22.30; RAGAZZI: Un ragazzo da un milione di dollari. L. 1000, ore 15 e 17
Commedia

Statuto
Amor di plembo, di Margherita, con Brooke Shields, Martin Hewitt (Usa-Colori) - Terna storia d'amore fra due adolescenti. Viet. 14, ore 20; 22.30; RAGAZZI: Un ragazzo da un milione di dollari. L. 1000, ore 15 e 17
Commedia



TEATRO REGIO - ATTIVA MUSICA
SCUOLA: ore 10.15. Concerto a scuola del Gruppo d'archi del Teatro.
TEATRO REGIO - ATTIVA MUSICA
SCUOLA: ore 10.15. Concerto a scuola del Gruppo d'archi del Teatro.

TEATRO REGIO - ATTIVA MUSICA
SCUOLA: ore 10.15. Concerto a scuola del Gruppo d'archi del Teatro.
TEATRO REGIO - ATTIVA MUSICA
SCUOLA: ore 10.15. Concerto a scuola del Gruppo d'archi del Teatro.

TEATRO REGIO - ATTIVA MUSICA
SCUOLA: ore 10.15. Concerto a scuola del Gruppo d'archi del Teatro.
TEATRO REGIO - ATTIVA MUSICA
SCUOLA: ore 10.15. Concerto a scuola del Gruppo d'archi del Teatro.

TEATRO REGIO - ATTIVA MUSICA
SCUOLA: ore 10.15. Concerto a scuola del Gruppo d'archi del Teatro.
TEATRO REGIO - ATTIVA MUSICA
SCUOLA: ore 10.15. Concerto a scuola del Gruppo d'archi del Teatro.

TEATRO REGIO - ATTIVA MUSICA
SCUOLA: ore 10.15. Concerto a scuola del Gruppo d'archi del Teatro.
TEATRO REGIO - ATTIVA MUSICA
SCUOLA: ore 10.15. Concerto a scuola del Gruppo d'archi del Teatro.

TEATRO REGIO - ATTIVA MUSICA
SCUOLA: ore 10.15. Concerto a scuola del Gruppo d'archi del Teatro.
TEATRO REGIO - ATTIVA MUSICA
SCUOLA: ore 10.15. Concerto a scuola del Gruppo d'archi del Teatro.

TEATRO REGIO - ATTIVA MUSICA
SCUOLA: ore 10.15. Concerto a scuola del Gruppo d'archi del Teatro.
TEATRO REGIO - ATTIVA MUSICA
SCUOLA: ore 10.15. Concerto a scuola del Gruppo d'archi del Teatro.

TEATRO REGIO - ATTIVA MUSICA
SCUOLA: ore 10.15. Concerto a scuola del Gruppo d'archi del Teatro.
TEATRO REGIO - ATTIVA MUSICA
SCUOLA: ore 10.15. Concerto a scuola del Gruppo d'archi del Teatro.

TEATRO REGIO - ATTIVA MUSICA
SCUOLA: ore 10.15. Concerto a scuola del Gruppo d'archi del Teatro.
TEATRO REGIO - ATTIVA MUSICA
SCUOLA: ore 10.15. Concerto a scuola del Gruppo d'archi del Teatro.

TEATRO REGIO - ATTIVA MUSICA
SCUOLA: ore 10.15. Concerto a scuola del Gruppo d'archi del Teatro.
TEATRO REGIO - ATTIVA MUSICA
SCUOLA: ore 10.15. Concerto a scuola del Gruppo d'archi del Teatro.

TEATRO REGIO - ATTIVA MUSICA
SCUOLA: ore 10.15. Concerto a scuola del Gruppo d'archi del Teatro.
TEATRO REGIO - ATTIVA MUSICA
SCUOLA: ore 10.15. Concerto a scuola del Gruppo d'archi del Teatro.

TEATRO REGIO - ATTIVA MUSICA
SCUOLA: ore 10.15. Concerto a scuola del Gruppo d'archi del Teatro.
TEATRO REGIO - ATTIVA MUSICA
SCUOLA: ore 10.15. Concerto a scuola del Gruppo d'archi del Teatro.

TEATRO REGIO - ATTIVA MUSICA
SCUOLA: ore 10.15. Concerto a scuola del Gruppo d'archi del Teatro.
TEATRO REGIO - ATTIVA MUSICA
SCUOLA: ore 10.15. Concerto a scuola del Gruppo d'archi del Teatro.

TEATRO REGIO - ATTIVA MUSICA
SCUOLA: ore 10.15. Concerto a scuola del Gruppo d'archi del Teatro.
TEATRO REGIO - ATTIVA MUSICA
SCUOLA: ore 10.15. Concerto a scuola del Gruppo d'archi del Teatro.

TEATRO REGIO - ATTIVA MUSICA
SCUOLA: ore 10.15. Concerto a scuola del Gruppo d'archi del Teatro.
TEATRO REGIO - ATTIVA MUSICA
SCUOLA: ore 10.15. Concerto a scuola del Gruppo d'archi del Teatro.

STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 55.551 - UFFICIO DI AVULAM. POSTALE 10126 - ISCRIZIONE IN TRIBUNALE POSTALE (GRUPPO 1/70) - LIRE 400 (ARRETRATI IL RISPETTO)

Juventus amore mio

● Speciale di 16 pagine
sul ventesimo scudetto

LUNEDÌ 17 MAGGIO - ANNO 114 - NUMERO 118

Uomini-radar attuano lo sciopero

OGGI L'ITALIA NON VOLA

Falkland - Affondate due navi argentine

DOMANI SBARCO INGLESE?

Anche i voli torneranno regolari soltanto dopo le 18 di lunedì. Infatti, i controllori di volo aderenti al sindacato autonomo sono in sciopero. Hanno deciso di astenersi dal lavoro per dodici ore. Lo sciopero è nazionale.

Questa mattina, l'ultimo volo che ha lasciato l'Italia è quello diretto a Londra: per poter decollare si anticipa la partenza alle 7 e 30 (orario normale è 20). L'aereo per Francoforte è partito alle 7 e 05, quello per Parigi alle 7.

Dovrebbero essere abbastanza regolari i collegamenti Torino con le isole. Salvo imprevisti, infatti, voleranno sia il Torino - Alghero - Cagliari che il Torino - Napoli - Catania, andata e ritorno.

Disagi sono previsti anche per gli autobus dell'annunciato sciopero dei benzinai. Le gestioni aderenti alla Figs (Confcommercio), Faib (Confesercenti) e alla Eni Energia, sospenderanno il servizio di benzina fino a venerdì mattina.



UNA NAVATA ARGENTINA DELLE FORZE ARGENTINE NELLE ISOLE FALKLAND. LA FOTO È STATA PRELATA DAL MINISTERO MILITARE A BUENOS AIRES

LONDRA — I caccia «Sea-Harrier» imbarcati sulle portaerei della «task force» britannica hanno abbattuto ieri due navi argentine agli ordini dei porti delle Falkland. Lo ha comunicato il ministero della Difesa. Una nave è stata affondata, l'altra danneggiata. L'equipaggio di una nave sarebbe stato visto lasciare lo scafo. I danni materiali non sono ancora noti. Il ministero ha indicato la località in cui si sono abbattute le navi (pare nel canale che separa le due principali isole dell'arcipelago) e Buenos Aires ha giurato la notizia di attacchi aerei contro Darwin e Fox Bay (rispettivamente nella Falkland occidentale e nella Falkland orientale).

A Buenos Aires il maggiore generale ha annunciato in un suo bollettino che il cacciatorpediniere «Isla de Los Estados», di 3900 tonnellate, è stato affondato dopo

stato colpito da navi e aerei inglesi. Il cacciatorpediniere, che fu acquistato dalla Spagna nel 1980, aveva un equipaggio di 30-40 uomini. Il comunicato militare non specifica il successo degli uomini della «task force». Il bollettino afferma che «sono stati rinvenuti relitti che fanno pensare che la «Isla de Los Estados» è affondata».

Intanto il ministro della Difesa John Nott ha detto che la pressione militare britannica sugli argentini accentuerà, per culminare eventualmente in un'invasione delle Falkland. Per un eventuale sbarco si parla di domani o dopodomani, ma sono voci non confermate.

«Se non riusciamo ad ottenere una soluzione pacifica — ha detto nel corso di un'intervista rilasciata alla «Bbc» durante l'intervallo di una lunga riunione con la signora Thatcher (la quale alla quale ha partecipato il gabinetto di guerra, è svol-

ta al Chequers ed è durata 5 ore) — allora non avremo altra scelta che seguire le operazioni molto più vigorose di quanto abbiamo fatto sinora». Secondo fonti giornalistiche il gabinetto di guerra avrebbe deciso di continuare con i combattimenti di pace, pur continuando a tenere sotto pressione le truppe argentine nelle Falkland.

Il governo militare argentino, intanto, dopo avere invaso e occupato l'arcipelago, che apparteneva all'Inghilterra dal 1833, ha ribadito che non intende ritirare le proprie truppe e per negoziato chiede che esso si concluda con il riconoscimento della sovranità argentina sulle isole. La Gran Bretagna, altrettanto fermamente, intende soggiacere all'atto di forza argentino e si dichiara disponibile a trattativa purché le truppe argentine vengano preventivamente ritirate.

Informacase il dice tutto
sulle iniziative Edilcase,
organizzazione immobiliare.



EDILCASE
Corso Matteotti, 47 Torino
Tel. 54.81.54

**MUTUE E
FACILITAZIONI DI
PAGAMENTO**

Fr. GARINO-VINOVO
v. S. Andrea 26
(vicinanze Ippodromo)
Telefonare ore ufficio

Nella prigione in mezzo ai boschi ascoltava ogni giorno radio-Lazio

Una traccia per scoprire il covo dell'anonima che ha tenuto sequestrato per 173 giorni Paolo Alessio - Si trova tra i boschi di monte Pollino? - Sempre legato ad una catena



PAOLO ALESSIO CON IL SUO AVVOCATO VITTORIO GABRI. IL SEQUESTRO DELLA FAMIGLIA HA DURA LA VITA DI MEZZO

I banditi lo hanno rilasciato le 23 di sabato nei pressi del casello ferroviario, distante dall'autostrada Salerno-Reggio Calabria, quindici chilometri a Nord. Co- -Mi hanno detto le- -la benda dagli occhi dopo un'ora. -avrei trovato lungo la strada una 127 di colore blu, ha raccontato più tardi al sostituto procuratore Repubblica Cosenza, dott. Oreste Nicastro, che lo ha interrogato fino alle sette di ieri.

Paolo Alessio, come gli avevano intimato i malviventi, è a mezzanotte, la 127 è priva di targa (successivamente verrà accertato che era stato cancellato anche il numero del telaio), ha proseguito lungo la strada, è a Sarnano, una piccola frazione di Torano Castello, dove, dopo aver cercato inutilmente nella cabina telefonica, incontrato un giovane, Slatino Bilotta, tornato il giorno prima in licenza dal servizio militare. Il giovane lo ha inghiottito un bar, dove ha bevuto latte, poi, insieme agli altri due ragazzi, si sono mossi verso la caserma dei carabinieri di Torano, dove l'industriale è stato trasferito a Cosenza, al comando del gruppo, per essere interrogato dal magistrato.

Il buone condizioni Alessio, rasato, rasato, vestiti che indossava la sera del sequestro, Alessio ha raccontato con calma la sua lunga prigionia. Alessio ha detto essere stato sempre stato bene, quasi con premura; ogni giorno gli hanno dato cibi caldi, minestrone, spaghetti, rimasto sempre una tenda, su un lettino di campo, legato a una catena, in una zona molto buia, sulla quale, però, anche nei periodi più rigidi, non è mai caduta la neve. Alessio ha raccontato dell'industriale, non sarebbe stato tenuto prigioniero sull'Aspromonte, l'inaccessibile montagna reggina, qua-

le l'anonima calabrese custodisce ostaggi che vengono affidati a criminalità organizzata CentroNord, misterioso rifugio potrebbe essere stato trovato dai banditi, questa volta, nel territorio settentrionale, in provincia di Pollino. Paolo Alessio ha raccontato che nel marzo scorso la zona in cui era tenuto prigioniero è stata sorvolata ripetutamente dagli elicotteri, forse non per sorveglianza. In quel periodo gli elicotteri hanno continuamente sorvolato, infatti, le colline di Nord di Cosenza, sulla dorsale appenninica, un rifugio militare che, partito da Brindisi, aveva più fatto ritorno alla base.

I resti dell'aereo furono trovati alcuni giorni dopo nei pressi di Acquafredda, sulle alte e impervie colline di Pol-

lino, appunto. Il dott. Nicastro ha chiesto all'industriale se aveva avvertito una scossa di terremoto, che nel marzo scorso ha provocato danni tra i paesi di questo comprensorio.

Un particolare ha fatto supporre che Paolo Alessio sia stato tenuto prigioniero in una casa cosentina: i banditi gli hanno fatto leggere, ogni giorno, riviste e quotidiani e gli hanno fatto ascoltare la radio e, puntualmente, alle 12,10, gli facevano sentire il gamettino regionale. Alessio ha raccontato che può ricevere molto spesso su queste colline, digradano verso la costa tirrenica, pratica, un rifugio lontano di cinquantachilometri, zona dove l'ostaggio è stato tenuto.

Sabato, l'imbrunire, i banditi lo hanno liberato dalla catena e, portandolo a turno sulle spalle, lo hanno fatto

arrivare, attraverso un bosco, fino a una strada, dopo essere stato in una vettura. Poi due ore di viaggio a bordo di un bandito alla guida, un altro accanto all'industriale, sempre bendato, sul sedile posteriore.

Il racconto di Paolo Alessio è stato incerto, contraddittorio. Alle prime luci dell'alba il magistrato ha deciso di compiere un sopralluogo nella zona dove è stato il sequestro. L'industriale ha ripetuto che non restano dubbi sul rifugio, che è tutto insolito, certo meno sicuro dell'Aspromonte. Ieri mattina, finalmente, Paolo Alessio è stato accompagnato a Belinasco, Terme, dove si è incontrato sul primo aereo: il lungo incubo, a questo punto, davvero finito.

I COVI E I RIFUGI DELLA 'NDRANGHETA SULL'APPENNINO

Gli stretti rapporti fra i boss dell'Anonima sequestri - Come vengono riciclate le grosse somme dei riscatti

I quattro miliardi e mezzo del riscatto per il rilascio dell'industriale torinese Paolo Alessio sono stati pagati lo scorso 12 marzo dall'autostrada Savona-Torino in una piazzola dopo la terza galleria per chi dal casello di uscita in direzione di Savona: a chilometri circa 10 dalla galleria Pierfelice Filippi, lo stu-

Il sequestro di Pierfelice Filippi, liberato nella villetta-prigione di Stella (Savona), vi erano uomini del clan calabrese del Ponente ligure. Alcuni sono stati arrestati e condannati, altri sono tuttora inquisiti. Dopo l'incontro fra l'industriale e la famiglia Alessio, gli uomini della 'ndrangheta sull'autostrada Savona-Torino (gli inquirenti ne sono venuti a conoscenza martedì scorso, a riscatto pagato) i carabinieri di Savona hanno esercitato una discreta sorveglianza sui movimenti di uomini del clan calabrese implicati proprio nel sequestro del giovane figlio dell'industriale di Mondovì e di altri legati a una famiglia mafiosa del savonese. Sono stati eseguiti sopralluoghi sul tronco autostradale da Savona a Millesimo. Gli inquirenti sospettavano che il rilascio di Paolo Alessio potesse avvenire nell'immediato entroterra di Savona.

Nel territorio ligure ci sono uomini della 'ndrangheta pronti a fornire manovalanza e rifugi, capaci di riciclare con investimenti imprenditoriali le somme dei riscatti per i sequestri di persona. Lo testimonia il sequestro di Tullio (se non altro cinque), il titolare di una ditta di import-export, rapita a Milano e liberata dopo il pagamento di un riscatto di 10 milioni. Il caso-pri-gione era di un sequestro e parte del riscatto è recuperata qui.

Sono finiti in galera un d'origine calabrese, Vincenzo Giaroli, moglie, e un cognato. Uno degli autori materiali del sequestro, Vincenzo Stefanelli, anche di calabrese, abitato a Varazze, è inquisito da un'indagine di cattura della magistratura milane-

Fra la manovalanza del

sequestro di Pierfelice Filippi, liberato nella villetta-prigione di Stella (Savona), vi erano uomini del clan calabrese del Ponente ligure. Alcuni sono stati arrestati e condannati, altri sono tuttora inquisiti. Dopo l'incontro fra l'industriale e la famiglia Alessio, gli uomini della 'ndrangheta sull'autostrada Savona-Torino (gli inquirenti ne sono venuti a conoscenza martedì scorso, a riscatto pagato) i carabinieri di Savona hanno esercitato una discreta sorveglianza sui movimenti di uomini del clan calabrese implicati proprio nel sequestro del giovane figlio dell'industriale di Mondovì e di altri legati a una famiglia mafiosa del savonese. Sono stati eseguiti sopralluoghi sul tronco autostradale da Savona a Millesimo. Gli inquirenti sospettavano che il rilascio di Paolo Alessio potesse avvenire nell'immediato entroterra di Savona.

Le indagini successive al rilascio battono la pista di una colonia di immigrati calabresi. Si ritiene che fra questi ultimi si siano mossi manovalanza e fiancheggiatori e, forse, un capobastone del sequestro.

E' una pista che potrebbe portare a immigrati calabresi in Liguria di improvvisa fortune economiche e sospettati, da sempre, di essere gli autori del riciclaggio dei proventi dei sequestri di persona. I rapporti dei boss della 'ndrangheta avvenuti a Ventimiglia (a uno di ha partecipato Luciano Ligorio prima di finire in carcere per accordarsi coi calabresi sul traffico di droga e sui sequestri di persona, come hanno accertato la Guardia di Finanza e carabinieri) sono l'ultima testimonianza degli stretti legami e delle complicità di cui dispone il racket nelle sue molteplici attività criminali.

In fabbrica come se fosse un lunedì qualsiasi Non c'era champagne ad attendere Paolo Alessio

L'imprenditore liberato dopo 173 giorni di sequestro è tornato stamattina alla sua scrivania, il 10 in punto

Alessio è già tornato in fabbrica. Dopo le 10 di stamattina è arrivato, come se fosse un qualsiasi lunedì, al portone della ditta di La Loggia, ha salutato brevemente gli uscieri e si è mosso nel suo ufficio. Dopo quasi sei mesi, il «principale» ha ripreso il posto di comando, a lunga parentesi, con tutto il suo carico di dolori e angosce, è cancellata, almeno formalmente, con un tratto penna. Non ci sono state festose accoglienze, ricevimenti e altro.

Attendere Alessio non c'erano né champagne in ghiaccio né striscioni di benvenuto all'americana. «Sappiamo che lui è un uomo grigio», spiega il direttore commerciale, Ing. Ferraro. «La cosa che gli fa più piacere è

arrivare e vederci tutti al lavoro. Ogni giorno, se niente fosse. L'importante è che la fabbrica si fermi, e non si sia fermata». Ma se da una parte il rapito ha fretta di dimenticare, dall'altra le indagini sono partite a pieno ritmo.

Il pomeriggio Paolo Alessio ha avuto un secondo, lungo colloquio con il magistrato dott. Salusso, e stamattina Questura e Carabinieri hanno fatto un primo punto della situazione. Le informazioni del dal ragioniere sono state considerate molto importanti, anche perché il sequestrato non è accusato cadute di lucidità, tanto che per i 173 giorni del rapimento ha perso il senso del tempo.

Certo che a Torino

solo due giorni, subito dopo il rapimento, in un alloggio periferico. Poi è portato in Calabria, un'auto di grossa cilindrata, probabilmente familiare, coricato su una vettura, legato e nascosto da una coperta.

Gli inquirenti torinesi sono sicuri che la «prigione» fosse situata in Sicilia. E' infatti calcolato che non potesse essere in un raggio superiore a 100 chilometri da Torino.

La rapina ieri a Belinasco, via Torino 30, ai danni d'un bar-trattoria. Cinque giovani, e mascherati, hanno fatto irruzione poco dopo le 23 nel bar. Il proprietario, 52 anni, e con le pistole spianate sono rimasti feriti. Il danno è di circa un milione.

Il paese in provincia di Cosenza dove, la notte di venerdì scorso, Paolo Alessio, liberato, ha potuto tornare alla scrivania dei suoi affari.

Le indagini si stanno intensificando, in particolare, il momento cruciale del pagamento del riscatto. Già durante la notte di venerdì e sabato le trattative di sarebbero state pressioni - anche se non si è ancora deciso.

La famiglia perché dilazionasse il pagamento di 4 miliardi e mezzo, per qualche ora era balenata l'idea di arrivare direttamente alla «prigione». Poi la traccia si è persa e a questo punto è tacito al

mento era stato naturale.

Gli uomini della famiglia (il fratello di Paolo Alessio e l'avvocato Gabri) non hanno avuto così difficoltà a compiere il loro incarico senza essere seguiti dagli investigatori.

Come è già stato detto, il momento del denaro è avvenuto all'Aspromonte. Torino-Savona, alla terza galleria dopo il casello di Altare, la settimana cominciando a contare da Torino.

La montagna che si trova su di essa è attraversata da una strada, usata dai rapitori per arrivare in zona. Prendere i quattro sacchi di denaro e i quattro sacchi di denaro. Secondo le prime ricostruzioni, i banditi che hanno partecipato a questa delicata «operazione» erano sette.

«AL NORD CI SONO PANE E LAVORO MA NOI LUCANI NON SCORDIAMO I PROBLEMI DELLA NOSTRA TERRA»

Prospero Cerabona è presidente dell'associazione «Carlo Levi» - Irrilevante il fenomeno di ritorno paese, anche se oggi la regione offre maggiori risorse di vita

Integrazione a Torino — dice Prospero Cerabona, 41 anni, presidente dell'Associazione democratica lucana «Carlo Levi» — per molti meridionali il significato è un moto di emancipazione attraverso gli organismi di lotta che si sono dati i lavoratori.

I lucani del «Carlo Levi» hanno scelto per la loro uscita pubblica come regione una giornata particolare: quella del primo maggio. In piazza San Carlo, la sera, i gruppi folcloristici di Lucania si esibiscono in una manifestazione di musiche popolari. Tra il gruppo in borghese, del gruppo di San Costantino Albanese — un paese di origine albanese in provincia di Potenza — e di quello di Sili, provincia di Matera.

Gli immigrati — dice ancora Prospero Cerabona, che opera alle Ferrovie — consigliere comunale — per — non sono soltanto andati a scuola si sono soltanto professionalizzati. Impegnandosi nella sociale e contribuendo alla lotta posto di lavoro hanno rappresentato le tradizioni, le culture, l'umanità del popolo meridionale.

uno dei dell'Associazione — la seconda sede lucana che visitiamo nella nostra città sugli immigrati a Torino — in via Mazzini 44, tra vari manifesti e stampe, è esposta una fotografia dei contadini di Venosa che trasportano a Grasse, il giovane bracciante ucciso dalla polizia di 13 gennaio del '66, durante una occupazione di terre. Rocco Grasse parte storia dello di questa gente, nelle terre degli agrari al Sud, come nelle industrie del Nord. Quella storia, più antica e recente, di cui lo scrittore Carlo Levi è stato tanto attento testimone.

Dopo la liberazione Carlo Levi si presentò alle elezioni in Lucania per il Parlamento, ma venne sonoramente battuto: 252 preferenze uscendo in una lista di sette candidati che raggiunse 15 voti. «L'oligarchia intellettuale del posto — spiega Cerabona — era evidentemente rimasta offesa dalla descrizione fatta da Levi della loro condizione. «Cristo e i contadini analfabeti ovviamente non avevano letto il suo libro».

Nell'ottobre 1981 l'Associazione democratica lucana è organizzata a Palazzo Lascaris, con il patrocinio delle Regioni Piemonte e Basilicata e del di Torino, un convegno sul tema «Carlo Levi e la Basilicata nel 1981». In quella occasione, nella relazione, Cerabona ha scritto che quel duro insegnamento (il fallimento di un consenso che lui considerava acquisito) «nacque in Levi, non nei travagli, la convinzione che i lucani per spezzare il secolare stato di soggezione dovevano fare propri, attraverso una esperienza autonoma di lotta, rapporti nuovi di coscienza politica e razionale. Dovevano imparare a scrivere, andare



UNO DEI GRUPPI FOLCLORISTICI LUCANI CHE HANNO DANZATO IN PIAZZA IL PRIMO MAGGIO

scuola, «Luigini» locali, ma dal movimento popolare, classe operaia, ed anche dai contadini della Val Padana, che già si erano liberati, grazie all'organizzazione alla lotta, dalle nebbie e dai fumi antiche maglie.

Nasce anche questo tipo di interpretazione sociologica, sostenuta da Giuseppe Galasso, Fofi, che afferma come l'emigrazione non sia modificazioni che intervengono nella «civiltà contadina», al contrario, effetto di tali modificazioni. Nel momento in cui interviene la decisione di partire e la fortuna altrove, la lacerazione nel tessuto sociale cui l'emigrante era inserito si è già prodotta.

Il lucano parte verso il triangolo già disposto ad inserirsi in una realtà sociale e politica completamente diversa. Ma non dimentica il paese, provenienza, dimentica i problemi del Sud.

direttivo «Carlo Levi» c'è Francesco Esposito, editore grafica d'arte: «E' anche grazie a nostra gente che la classe operaia torinese si è battuta per la prima volta, nel luglio del '69, per un problema non corporativo, di più ampio respiro sociale: la manifestazione per la casa culminò in scontri di so Trapano».

Esiste un fenomeno del ritorno al Sud, il

Risponde Esposito: «E' tutto irrilevante. Per oggi la regione è via di graduale trasformazione e offre maggiori risorse di vita. possibilità di lavoro nel turismo o nelle industrie, come quelle alimentari del Mezzogiorno. O anche nelle piccole industrie meccaniche che vivono sull'indotto dell'auto. stati costruiti laghi artificiali come quello del Sentese, che è il più grande d'Europa, il lago del Pertusillo. Le risorse idriche consentono una bonifica dei terreni che oggi ha permesso la di cooperative agricole organizzate sul modello di quelle emiliane».

«Così — continua Esposito — in Lucania coesistono

altre ricchissime. Un'attività sviluppata è quella della pastorizia. Il ritorno comunque non è favorito: per l'installazione un campeggio i contributi regionali negli anni scorsi sfioravano l'80 per cento, sono ridotti appena al 30 o

Per il meridionale emigrato il ritorno non è una conquista. Con l'eccezione dei sardi che hanno diversamente lo sradicamento dall'i-

sole e che, più che una vaga nostalgia per il paese, nel desiderio del rientro, vivono l'orgoglio nazionale che vedono oppressa o colonizzata sempre. Per un giovane lucano, o pugliese, o calabrese, il ritorno equivale invece a una sconfitta. Per un pensionato un difficile riavvicinamento a un di vivere dimenticato da tempo.

Salvatore Rotondo

Il fiorire delle associazioni regionali dimostra che i meridionali hanno dimenticato la propria origine. La Franceschina, emigrato a Torino, non dimenticato certamente: il curatore, la moglie, piemontese, Maria Robaldo, della relazione sull'emigrazione lucana 1980, presentata a Palazzo Lascaris, nell'ottobre '81.

La Basilicata è la regione — si spiega nella loro attenta ricerca — più franosa con oltre il 70 per cento dei suoi Comuni danneggiati o dominati dal fenomeno dei dissesti idrogeologici. I danni alluvioni novembre 1959, del gennaio 1973 e del novembre rivendicano un'analisi critica di quanto è stato fatto delle responsabilità politiche. Il in atto è conseguenza dell'indiscriminato disboscamento ha investito negli anni dietro tutta regione: i che ricoprivano la superavano il 50 per cento superficie totale; nel 1977 superficie boscata era di circa 350 ettari. Oggi non supera il per cento.

Il periodo di maggiore disboscamento continua la relazione, inizia tra 1700 e 1800 e raggiungerà il punto nel primo decennio post-unitario. Negli dell'immediato dopoguerra si iscrivono nei registri delle Camere Commercio industrie boschive a riprova della funzione devastatrice capitale commerciale o usurario.

L'emigrazione, una regione tanto disastrosa, definita Fofi «fondo della miseria nazionale», diventa una tappa d'obbligo. Le frane — sostengono Robaldo e La Franceschina —, le alluvioni di questi ultimi anni cartina tornasole della politica seguita fino a lutti e disastri questi ci ri-

cordano danni può arrecare politica di spopolamento e di emigrazione, abbandono delle svuotamento e degradazione della collina e della montagna. La concentrazione del congegno dell'espansione monopolistica al Nord creano l'allarmante squilibrio ecologico.

Non tratta solo di insufficienza e stanziamenti per la difesa e la sistemazione idrogeologica della Basilicata; questo è anche vero, il problema di carattere generale, il problema è quello cambiamento della linea accumulazione capitalistica. E la politica difesa del territorio è inconciliabile gli interessi dell'accumulazione capitalistica, con il processo di investimenti e consumi che caratterizzano il meccanismo economico.

studio analizza poi i sullo spopolamento. L'emigrazione lucana tra il 1951 e il '61 registra centomila unità, pari 16 per cento della popolazione residente; è superata soltanto dalla Calabria.

Ma il calo complessivo della popolazione è di 250 mila abitanti. «Fra le due province quella di Potenza dà maggiore contributo al flusso migratorio».

Così anche i lucani costretti a integrarsi, «adattarsi» al Nord. Ma non dimenticano. A Torino arrivano in mila e fondano due associazioni regionali. Una aderisce alla Fup, quella cui partecipa oggi — recentissima, del 1980 — alla Fife: le due federazioni che raccolgono i vari gruppi regionali. In Mazzini, sede del «Carlo Levi» ogni vener-

«Carlo Levi» ogni veneranda ai soci dell'associazione. Il 1° maggio i lucani sono sfilati dietro lo striscione della loro federazione. Per dimostrare che integrarsi significa lottare. s. rot.

Colore Sempre Philips
tutta la gamma

- TV Color
- Videoregistratori
- Telecamere
- Videogiochi

presso:
CARLO RESTELLI
Via Nizza, 34 - Telef. 65.57.65 - Torino
Via Chivasso, 8 - Telef. 23.78.76 - Torino

Salone
LA STAMPA
Libreria - Concessi - Poligrafico e Zecca d'Arte
Via Roma, 80 - Telefono 517.958

ACCETTAZIONE inserzioni
Gazzetta

GAZZETTA UFFICIALE
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Torviaggi
turismo e vacanze
Informa che fine agevolare clientela, ha predisposto l'orario continuato
ore 8,30 19,30
(chiuso dalle 12)
Corso Sommeiller 19 (Cavalcavia, angolo corso Turati)
Torino - Tel. 011/504.142

LONDRA da TORINO
partenze settimanali
Quote da L. andata e ritorno
Informazioni prenotazioni:
VACANZE - VIA TOMMASO
TORINO - Tel. 517.508
oppure presso il vostro agente di viaggio

Ongar
Produzione lampade
Via Montebello 42, ang. corso Regina Margherita
Tel. 835.797
10124 TORINO
decoro anche ordinazione

MOBILI GRAPOLI
ARREDAMENTI CLASSICI
Tel. 606.0296
Via dei Martiri 5
Nichelino (To)

(come anche Furino in un momento di follia ha abbandonato il solito *PIRELLA*)



A black and white photograph of three young women in white shirts, smiling and shouting with their arms raised in a celebratory gesture. They appear to be at a public event or protest.



In conseguenza, a norma dell'art. 5 del regolamento del prestito, le obbligazioni frutteranno per il semestre giugno - novembre 1982 (cedola n. 5 scadente il 1° dicembre 1982) un interesse del 9,65% pari a L. 96.500 nette per ciascuna cedola, senza alcuna trattenuta per spese.

LA RIVOLUZIONE DEL TRAFFICO TAGLIA FUORI PORTA PALAZZO?

I commercianti si lamentano: «Ci sentiamo in frontiera» - Arrivano gli stranieri, soprattutto francesi, ma i torinesi sono in difficoltà per le fermate abolite - Senza polemica aspettano una risposta da Palazzo civico

LA SPERANZA DI UNA
in Torino, trasfor-
mata in avventuroso safari
anti-scippo (come sosten-
gono i vigili che si occupa-
no dei turisti francesi che
arrivano qui per lo shop-
ping) non è certo per
piacere a Porta Palazzo
lazio crede e lavora. Da
anni i commercianti
battono per mag-
giori e più puntuali
controlli, da sempre chiedono
sorveglianza in
di garantire al mercato la
sicurezza che la sua enor-
me capacità di attrazione
in effetti giustificerebbe.
In di nuove, proe-
richieste in proposito,
comunque, l'argomento
del giorno rimane un altro,
basato su un problema che
l'affluenza di consuma-
tori stranieri (per tradizione
i francesi, qualche tem-
po moltissimi spagnoli in
turistica) rende
ancor più e in-
sopportabile.

Arriva a Porta Palazzo
da oltre confine, perché
gran parte dei torinesi
quasi non può più per-
metterselo. Spiega il presi-
dente dei mercati coperti,
Antonio Trapani: «Porta
Palazzo è un centro
mercato unico nel suo ge-
nere ed ha il diritto di con-
tinuare a funzionare come
ha fatto. E' vero, con la
merci pubblici siano in colla-
mento diretto, tramite il n. 3,
con le Vallette e la Fal-
chera. Ma questo non giu-
stifica affatto l'abolizione
del n. 3, ha isolato da
Borgata Parella, che
allontana da Borgo Vi-
ttoria, del 19 che ci di-
rettamente a Luceno e del
7 che costituiva un legame
indispensabile con Sassari».
Risultato: «Ci sentiamo
in frontiera, ci sembra che

questa Torino che da
pre serviamo sia stata rita-
gliata specie
ingombrante eredità: un
peso cioè le Vallette a
nostra disposizione, resto
abbandonato chissà a chi.
Con un trattamento inam-
missibile noi e per tutti
i consumatori torinesi».

Preoccupa, in particola-
re, il tracollo che qui
porta a Statuto sol-
tanto se ci si sposta alla
fermata del 3 di fronte alla
Consolata e poi, in
seconda scarpinata, al sale
sul 10 all'altezza di corso
Principe Eugenio. Un ite-
nerario palesemente scom-
modo per gente carica di

sporte, mentre pesa
più difficoltà di collega-
menti con Porta Susa, «va-
le a dire con metà della cit-
tà».

Pertanto commercianti
e ambulanti, senza pole-
miche ma con piena fidu-
cia in una risposta com-
pletamente positiva
parte dell'Amministrazione,
sono decisi in primo
luogo ad ottenere il ripri-
mo immediato della fer-
mata di fronte alla
Alcione che secondo loro,
evitare di traspor-
tare le borse della
Consolata, servirà a sfo-
del viaggiatori oggi

ammucchiata, con
incredibili e pericolosi
soprattutto il sabato, sotto
la pensilina

Conclude Trapani: «Ben
vengano gli stranieri, certo.
Ma intanto non dimenti-
chiamo il centro com-
merciale di Porta Palazzo
soprattutto per la
gente della sua città. Noi
ci indirizziamo operai,
pensionati, casalinghe. La
stessa gente abitual-
mente si mezzo
pubblico ed ha diritto di
rifornirsi dove più le con-
viene, arrivandoci ac-
curatamente, per tirare avan-
ti i giorni».

Oggi e domani

Magda Morra, l'avvocato
Bruno Segre, Mino
Volpini.

Domani, alle 17.30, la sala
dell'Istituto Paolo, via
Lugaresi 15, tavolo
la rotonda sul
Le nuove tecnologie telemati-
che e il loro impatto sui
processi di comunicazione
e marketing. Intervengo-
no Francesco Zavaglia,
dell'Università Cattolica
di Milano, Angelo Raffaele
Politecnico di To-
rino e Dario Rei dell'Uni-
versità di Torino.

Nell'atrio del palazzo de-
gli Antichi Chioschi, in via
Garibaldi 23, si inaugura
sabato la mostra «Gio-
ni artisti» di Torino. Gal-
leria di proposte. La
mostra apre un ciclo di esposi-

collettive dedicate
giovani torinesi che opera-
no nel campo delle arti fi-
gurative e inquadrano in
un più generale program-
ma che comprende la co-
stituzione di un «Centro
Documentazione Arti Visi-
ve» all'interno del Centro
di informazione e docu-
mentazione «Informagio-
vani», cui spetterà il
pito il censire e documen-
tare l'attività artistica dei
giovani nelle varie discipli-
ne. La mostra durerà fino
al 6 giugno.

È inaugurato il
Torino, Palazzo a Vela, il
1° salone dell'elettronica e
telecomunicazioni che
intitola «Videofon». Alla
rassegna, di livello inter-
nazionale, espongono
brianti, importatori, di-
stributori di serie di
settori merceologici: tele-
comunicazioni, hi-fi, ri-
cetrasmittenti, strumenti
musicali, nastri, videoi-
stemi, tv color e varie
categorie settore. La
mostra rimarrà aperta fi-
no al 23 maggio.

Maxiconcerto di 120 bande per la pace

Sarà il più grande con-
certo dell'anno. Centoven-
ti musicali e sette-
mila artisti del suono riem-
piranno le di Torino
per rendere un omaggio
alla pace. L'appun-
to è per do-
menica prossima, pro-
gramma alla giornata
molto intenso: alle
12 concerti nei 23 quartieri
e dalle 14.30 maxifesta
complessi e ritrovo in pia-
zza San Carlo; alle 17 saluto
delle grande
concertone della di-
retto maestro
no Tatone. Saranno quat-
to i pezzi importanti:
l'inno nazionale, il corale
di Bach, la
«Stoccolma» (marcia Vida-
le) e l'inno della gioia dalla
nona di Beetho-
ven.

L'iniziativa dell'Anbi-
piemontese (cioè l'asso-
ciazione che riunisce
bande) con il patrocinio del
di Torino, della
Provincia e della Regione.

Il presidente ha
espresso disponibilità
la presentazione di un di-
segno di legge favore del
settore, in primo luogo per
incentivare la cultura mu-
sicale tradizionale, incre-
mentare i corsi di forma-
zione per componenti di
e rendere più puntuale
la politica delle contribu-
zioni finanziarie. Presto
l'Anbima verrà anche in-
nella Consulta re-
gionale per la cultura.

Ecco le posizioni tattiche
delle musicali previ-
ste per domenica. In pia-
Castello quelle di Acqui
Terme, Borgosesia, Borgo-
franco d'Ivrea; in piazza
Statuto quelle di Gattina-
ra, Castellamonte, Vigone;
in piazza Madonna Cristina
quelle di Trivero, Chivasso,
Villafalletto, Borgo d'Aie;
in piazza d'Aosta
quelle di Alice Castello,
Iussola, Trino Vercellese,
Pralormo; in piazza Gal-
le bande Orbas-

sano, Piossasco, Casalbor-
Montemagno; in
piazza quelle di
Andorno Micca, Candelo,
Collegno, Cantolara; in
piazza quelle di
Grugliasco, di Mottarone,
Rocco di Premia e la
Stella di Rivoli;
piazza Borgo Dora quelle
di Villanova Canavese, Co-
rio, Mottalciata;
go, Albiano d'Ivrea; nel
Crescenzo Arigna-
no, Castello d'Annone, Ca-
stagnole Monferrato, Vil-
la-

mercato corso Spe-
calibreranno bande
Sommariva Perno, Bra;
in piazza Bengasi Torre
Pellice e Villafranca; nel
Vittorio quelle
San Germano Chisone, Vi-
giliano d'Asi, Pomaretto,
Portacomaro; nel
Rignon le
Bico, Ceva, Stefano
Belbo; nell'isola pedonale
Bianco bande di Giave-
no, Villardora, Inverso Pi-
Bardonecchia,
bertrand; nel
bande di Carpiagnano
Sesia, Cameri, Germagna-
no, Costanza; in piazza
Campanella quelle di Alpi-
Caselette, Givollet-
to, Palasolo Vercellese;
Vallette di
Viti Monastero Lanzo; in
piazza Stampalia bande
Francesco Cam-
po, e Feletto;
piazza Vittoria le
bande Cirié, Grosso Ca-
navese e Ceretta e i Musici
piemontesi.

Ancora: in largo Foroni
ci saranno bande Set-
Torinese, Cuceglio,
Castelrosso; in viale
Mugheri quelle di Cuor-
gnà, Leini, Valperga; in
piazza Sofia Volpiano, Pa-
vone Canavese, San Giu-
sto, Alice Superiore;
piazza Borromini Venaria,
Muriaglio e Ceres; ai giar-
Ginsburg Ghemme,
Poirino, Dogliani, Carrù;
in Roveda Mattie, Al-
mese, Val della Torre Ba-
gnolo Piemonte.

Settimo: con l'Autovelox ecatombe di automobilisti

Piazzato all'ingresso della città in via Regio Parco
Chi supera i all'ora è fermato dai vigili e paga

Caccia agli
indisciplinati a Settimo: in
alcuni giorni i vigili urbani
hanno in l'Autove-
lox, un strumento
elettronico che permette di
stabilire la velocità di un'au-
tovettura.

Il costo dell'apparecchia-
tura di quasi sei milioni a
giudicare i primi rapporti
delle pattuglie saranno ben
presto ammortizzati. Piazza-
to in via Regio Parco, all'in-
gresso di Settimo per chi vie-
ne da Torino, a di un
lungo rettilineo in discesa che
invita a premere sull'accele-
ratore, l'Autovelox ha stabili-
to senza ombra di dubbio
buona parte degli automobilis-
ti non rispetta il fatidico li-
mite di velocità del 50 orari
nei centri abitati. In di
tre sono state elevate
travvenzioni per mezzo milio-
ne, quasi due milioni in quat-
tro giorni.

«Non siamo fiscali — dicono
i vigili — altrimenti

ogni automobilista supera
150 all'ora e in contravvenzio-
ne: sarebbe una vera ecatom-
be. Ci fermare co-
loro che oltrepassano i 60 chi-
lometri orari per i quali co-
prevede il e una
contravvenzione molto sala-
ta: 150 mila lire. per varie ragioni
non possiamo applicare que-

Medico aggre- alle Molinette

Ieri alle nel reparto
di neurologia delle
un psichico ha aggre-
medico di guardia pro-
curandogli la frattura
mandibola. Il dottor
Ponzo guarirà in due me-
si. è accaduto mentre
il paziente, trent'anni, di Set-
timo Torinese, ricoverato in
stato di agitazione pel-
comotoria, veniva visitato dal
sanitario e da un'infermiera.

sta penale non casi ecce-
zionali: scende quindi a 10 mila lire.
Solo due automobilisti par-
ticolari indisciplinati
(oltre a superare il limite di
velocità avevano compiuto
anche sorpassi azzardati)
dovuto pagare 150 mila
lire.

agli automobilisti
indisciplinati ma ai
siddetti fracassoni. Tra qual-
che giorno i vigili avranno
disposizione anche il fonome-
tro, il rilevatore rumo-
sità e controlleranno soprat-
tutto gli scooter e le moto da
cross. Dice Rosello Arrotti-
ni: «Per chi sarà colto in fallo
arriveremo anche sequestro
meccanico. Stiamo
anche possibilità
istituire pattuglie sprai,
magari collaborazione con i
carabinieri, neutralizzare
solite bande di teppisti e
sfaccendati nelle loro imprese
notturne.

COMUNICATO
AGLI AUTOMOBILISTI

La Concessionaria

FIAT

VALLE GB TORINO

informa che per ovviare agli eventuali
disagi conseguenti alle nuove disposi-
zioni ministeriali in materia di Tassa
di Circolazione ha promosso uno spe-
ciale servizio per la soluzione di tale
problema

VALLE GB

Via Madonna Cristina, 650.79.07

429 Tel. 262.08.09

TORINO

MARCHE
di affari

TORINO — Il mercato azionario ha terminato con la seduta odierna il ciclo operativo di maggio. La riunione dedicata ai rapporti, che sono stati stipulati a invariati rispetto allo scorso anno, è stata caratterizzata da una pressoché mancanza di affari. Gli scambi continuano infatti ad essere molto contenuti, rivolti soltanto verso alcuni titoli a largo mercato; manca peraltro una prospettiva del futuro immediato della Borsa. Così si vive un po' di giornata con spunti isolati che non neppure una tendenza ben precisa.

Tuttavia il consuntivo odierno per quel poco che si è fatto appare positivo. Registrano miglioramenti



in rialzo
stabile
in ribasso

Centrale Risp. +5 per cento, Centrale ord. +1,6, Pirelli +2,23, negli assicurativi Toro ord. +2,70 e Generali +0,38.

Pressoché invariati i valori industriali con un lieve miglioramento le Montedison (+1,99), le locali contrasti per Borgosesia e Fornara; lievi recuperi per FerCo, Torino Nord e Schiapparelli. comparto obbligazionario discreto con prezzi migliori soprattutto per i Valori di Stato.

Fixing: Fiat ord. 1715, priv. 1375.

MILANO

Recuperi
selettivi

MILANO — Il ciclo operativo di maggio si è concluso con una normale sistemazione dei rapporti a fine giugno e con diffuso anche se non rafforzamento per i valori a più largo mercato. Il mercato ha trovato stamane sorbimento più facile specialmente sui titoli chiave.

La riunione ha presentato una discreta attività contraria a certe previsioni la chiusura del ciclo operativo è avvenuta con una diffusa prevalenza di corai in leggero recupero, specialmente nel settore assicurativo, in cui le tenute sono rimaste minime.

del denaro per i ri-

porti a fine giugno non ha subito sostanziali variazioni da parte degli istituti finanziari. L'indice generale stamane è salito dell'uno per cento nella prima mattinata per migliorare leggermente sul finire portandosi a +1,1, lasciando così formulare previsioni più ottimistiche per il nuovo ciclo operativo.

GENOVA

Centrale Risp. Generale 137.000; Ras 113.550; Meridionale 158; Nal 80,50; Viscosa ord. 638; Pindider 35; Fiat ord. 1719; Fiat priv. 1378; Sip 1310; Montedison 116.

Lira recupera sul dollaro
Oro in lieve assestamento

La lira nuovamente in rimonta su un dollaro che dopo il repentino recupero messo a segno verso la chiusura della scorsa settimana, la moneta americana ha aperto infatti a 1270,50 lire sul mercato italiano, contro le 1284 di venerdì. Il dollaro è in perdita anche sulle altre piazze europee.

L'oro risulta stazionario, con qualche lieve tendenza al riassetamento.

Cambi Bancari

quotazioni informative

Banconote (Milano)	
Dollaro USA	1271,90-1272
Sterlina	2224-2226
Marco tedesco	556,80-557,80
Franco svizzero	556,40-557,50
Franco francese	213,00-213,20
Franco belga	23,44-23,48
Scellino austriaco	78,70-78,80
Lira olandese	489,80-500,00
Yen	6,41-6,42

REDDITO FISSO A TORINO

Titol	17-5	14-5	Titol	17-5	14-5
VALORI DI STATO					
Rendita 5%	89	88 50	C.C.OO.PP. 5%	62 50	62 50
Edil. Scat. 5,50% 87	89	89	C.C.OO.PP. 5,50%	63	63
Edil. Scat. 5,50% 88	87 50	87 50	C.C.OO.PP. 6%	47 30	47 30
Edil. Scat. 5,50% 89	86 50	86 50	C.C.OO.PP. 7%	45 20	45 20
Edil. Scat. 6% 70	86	86	C.C. Int. St. 5% 88 1°	71 30	71 30
Edil. Scat. 6% 71	70	70	C.C. Int. St. 5% 87 2°	70 20	70 20
Edil. Scat. 6% 72	69	69	C.C. Int. St. 5% 88 3°	68 10	68 10
Edil. Scat. 6% 73/80	69	69	C.C. Int. St. 7% 70 1°	60 10	60 10
Edil. Scat. 6% 74/81	70	70	C.C. Int. St. 7% 71 2°	58 10	58 10
Edil. Scat. 6% 75/82	70	70	C.C. Int. St. 7% 72 3°	54	54
Edil. Scat. 6% 76/83	70	70	C.C.OO.PP. Anz. 6% 88	44 30	44 30
Edil. Scat. 6% 77/84	70	70	C.C.OO.PP. Anz. 7% 72	47 10	47 10
Edil. Scat. 6% 78/85	70	70	Aut. 7% 70 1°	47	47
Edil. Scat. 6% 79/86	70	70	CC. Aut. 8% 74 1°	43	43
Edil. Scat. 6% 80/87	70	70	FF. SS. 6% 68 1°	75 10	75 10
Edil. Scat. 6% 81/88	70	70	FF. SS. 6% 67	70	70
Edil. Scat. 6% 82/89	70	70	FF. SS. 6% 66 1°	61	61
Edil. Scat. 6% 83/90	70	70	FF. SS. 7% 72 1°	69	69
Edil. Scat. 6% 84/91	70	70	Amn. FF. SS. 7% 70	62 15	62 15
Edil. Scat. 6% 85/92	70	70	Amn. FF. SS. 10% 73 1°	84	84
Edil. Scat. 6% 86/93	70	70	Amn. FF. SS. 12% 78 1° sm.	85	85
Edil. Scat. 6% 87/94	70	70	P. Verde 6% 84 1°	61	61
Edil. Scat. 6% 88/95	70	70	P. Verde 7% 71 1°	68 80	68 80
Edil. Scat. 6% 89/96	70	70	ICIPI 5% F 75	n.l.	n.l.
Edil. Scat. 6% 90/97	70	70	ICIPI 7% G 72	77	77
Edil. Scat. 6% 91/98	70	70	IMI 26 6% 67	66	66
Edil. Scat. 6% 92/99	70	70	IMI 26 7% 70	68	68
Edil. Scat. 6% 93/00	70	70	IMI 26 7% 70	69 40	69 40
Edil. Scat. 6% 94/01	70	70	Olivetti 5,50% 62/82	120	120
Edil. Scat. 6% 95/02	70	70	Chia Torino 6% 52/84	72	72
Edil. Scat. 6% 96/03	70	70	Pr To AEM 5,5% 60/85	80	80
Edil. Scat. 6% 97/04	70	70	Pr To AEM 5,5% 62/85	80	80
Edil. Scat. 6% 98/05	70	70	Città di Milano 7%	84 90	84 90
Edil. Scat. 6% 99/06	70	70	Città di Milano 10%	84 90	84 90
Edil. Scat. 6% 00/07	70	70	Ist. S. Paolo To 6%	47 50	47 50
Edil. Scat. 6% 01/08	70	70	Ist. S. Paolo s. conv. 6%	55	55
Edil. Scat. 6% 02/09	70	70	S. Paolo OO.PP. 6% ex 5%	44 50	44 50
Edil. Scat. 6% 03/10	70	70	lo OO.PP. 6%	47 50	47 50
Edil. Scat. 6% 04/11	70	70	lo OO.PP. 8% Ecu 78/89	87 25	87 25
Edil. Scat. 6% 05/12	70	70	C. Risp. PP.LL. 6%	45 20	45 20
Edil. Scat. 6% 06/13	70	70	C. Risp. PP.LL. conv. 6%	48 50	48 50
Edil. Scat. 6% 07/14	70	70	Fond. Piemonte V.A. 6%	50	50
Edil. Scat. 6% 08/15	70	70	Fond. Piemonte V.A. 7%	70	70
Edil. Scat. 6% 09/16	70	70	Piemonte V.A. OO.PP. 7%	85	85
Edil. Scat. 6% 10/17	70	70	OBBLIG. CONVERTIBILI		
Edil. Scat. 6% 11/18	70	70	Med. Sip 7% 73/88	70	70
Edil. Scat. 6% 12/19	70	70	Med. S. Spirito 7% 73/88	306	306
Edil. Scat. 6% 13/20	70	70	Med. Olivetti 12% 79/89	244	244
Edil. Scat. 6% 14/21	70	70	Med. FIDIS 13% 81/91	105 80	105 80
Edil. Scat. 6% 15/22	70	70	Boni Imm. IL 12% 80/85	141	141
Edil. Scat. 6% 16/23	70	70	Ist STET 7% 73/85	88 50	88 50
Edil. Scat. 6% 17/24	70	70	S. Paolo S. Italcari	178 50	178 50
Edil. Scat. 6% 18/25	70	70	OBBLIG. CONVERTIBILI		
Edil. Scat. 6% 19/26	70	70	Med. Sip 7% 73/88	70	70
Edil. Scat. 6% 20/27	70	70	Med. S. Spirito 7% 73/88	306	306
Edil. Scat. 6% 21/28	70	70	Med. Olivetti 12% 79/89	244	244
Edil. Scat. 6% 22/29	70	70	Med. FIDIS 13% 81/91	105 80	105 80
Edil. Scat. 6% 23/30	70	70	Boni Imm. IL 12% 80/85	141	141
Edil. Scat. 6% 24/31	70	70	Ist STET 7% 73/85	88 50	88 50
Edil. Scat. 6% 25/32	70	70	S. Paolo S. Italcari	178 50	178 50

LE AZIONI A MILANO

(valori pervenuti alle ore 14)

Titol	17-5	14-5	Titol	17-5	14-5	Titol	17-5	14-5	Titol	17-5	14-5
ALIMENTARI			B. Catt.			COMUNICAZIONI			MINERARI - METALLURGICI		
Alivar	2980	2800	8910	8890		Alitalia priv.	1200	1180		1210	1210
Bonifiche Ferr.		28560	CARTARI-EDITORIALI			Avallara				820	810
Eridentia		11500	Burgo ord.			Avallara To-Mi	5950	5950	Pirelli & C.	2373	2373
Ind. Buioni P.		3785	Burgo priv.			Italcable	9020	8850	Pirelli SpA		1325
Buioni risp.		3920	Da Medici	945	925	Italcable	91	91 50	Pirelli SpA risp.	1333	1340
Ind. Zuccheri	4000	4000	Montedison pr.	5405	5398	Italcable		1210	Rejna		22500
Milano Agr. Viti	9900	9901	CEMENTI - CERAMICHE			Italcable	1274	1298	Rejna risp.	28000	
Sermide ord.	112	112	Cementi	3850		ELETTROTECNICI			Riva Finanz.		8000
Sermide priv.	1,50	107	Pozzi-Glinori	107	110	Magneti M. ord.	745	740	Saroni		1700
Sermide risp.	104,50	108	risp.	100	100	Magneti M. risp.	728	728	SME		
ASSICURATIVI			Eternit	508	505			148	SMI	1850	1830
Allianza Ass.	35500	34900	Eternit priv.	505	515	Acqua Marcia		2180	SMI risp.	1590	1588
Aurora	1830	1845	Italcementi		33700	Agricola		21850		1020	1035
C. Ass. Mi ord.			Italcementi risp.		18950				T. Acqui 1/7/81	1218	1220
C. Ass. Mi risp.	12100	12050							IMMOBILIARI - EDILIZIA		
C. Latina ord.	729								Aedes	7475	7502
C. Latina priv.		600							B.I.L. ord.	704	684
FIRB		3000							B.I.L. risp.	678	661
FIRB risp.					438 50				COGE	1332	1340
Generali	137700	138500	Castello risp.	450	420				Cogetar	1361	1361
Italia Ass.	20100		Fornit.						Cond. Acqua	181	183
La Fondiaria	37100	37250	Italgas						De Angeli Fam.	14850	14501
RAS		11800	Lapetit						Q. Imm. Sogem	1588	1529
SAI		27700	Lapetit priv.	27000					Indiativa Ed.	28320	28250
SAI 1-5-81	27000	26850	Mira Lanza						ISVIM	23850	23950
SAI priv.		27050	Montedison	117	115 50				La Milano Centr.	8110	8290
Toro Ass.	14800	14500	Pirelli	801	900				La Milano Centr. ?	8470	8450
Toro Ass.	12180	12001	risp.	987	586				Risanamento	8880	8910
BANCARI			Sella	3630					SIFA	781	777
B. Ambrosiano			Sella risp.	3588	3555				MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Banco Roma	34000	34000	Sloasigano						FIAT ord.	1712	1689
Banco Lariano		7501	COMMERCIO						FIAT priv.	1388	1342
Cred. Italiano		4350	La Rinasco ord.	373	372 50				Franco Toai	18800	15805
Cred. Varesino		7625	La Rinasco risp.	278 25	268				Giardini	8019	4920
Interbanca pr.			Silos		8880				Osvaldi ord.	2580	2581
Mediobanca			Standa	2150	2130				Osvaldi priv.	2171	2151
					2140				Osvaldi risp.	2480	2505
									Westinghouse	20600	20350
									Worthington	2238	

Mini-sciopero generale è la risposta sindacale al «no» dei contratti

ROMA — Sindacati al contrattacco. Oggi e domani il direttivo della **Federazione Cgil, Cisl, Uil** per decidere sulla risposta da dare al rifiuto della Confindustria ad aprire le trattative contrattuali. All'ordine del giorno la proposta scaturita dalla segreteria: un mini-sciopero di quattro giorni per il maggio in tutte le industrie aderenti alle associazioni che hanno detto «no» ai contratti prima non ci sarà un accordo globale sul costo del lavoro, cioè la Confindustria e l'Intersind-Asap (industrie pubbliche). L'agitazione non toccherà invece le imprese aderenti alla Confapi e Confagricoltura che hanno già dato la loro disponibilità ad avviare i negoziati.

Il direttivo deciderà anche se escludere o no lo sciopero dei lavoratori di aziende aderenti alle associazioni che nel frattempo decidessero di sedersi al tavolo delle trattative. Infatti, non è escluso che l'Intersind e l'Asap, anche per le sollecitazioni del governo, re-

cedano dal fronte del «no».

Ma l'attenzione del direttivo sindacale è rivolta anche alla proposta che Spadolini ha annunciato questa mattina a Milano all'Assolombarda per favorire l'inizio delle trattative contrattuali. Tanto più che proprio nella più importante tra le associazioni territoriali che aderiscono alla Confindustria, l'Assolombarda, molti industriali sarebbero decisi a raccogliere l'appello del governo e non andare allo scontro con i sindacati.

Anche se la proposta ufficiale della segreteria è di 4 ore per tutti, non è escluso che il direttivo opti per altre modalità.

Il mini-sciopero generale sarà comunque anche risposta all'insufficiente impegno per il Sud, da parte del governo, emerso nell'incontro venerdì a Palazzo Chigi, anche se i sindacati hanno riconosciuto come positivi i risultati sugli sgravi e sul programma complessivo degli investimenti.

Spadolini a sindacati e imprenditori «Sedetevi al tavolo delle trattative»

Intervenendo stamane all'assemblea dell'Assolombarda, il presidente del Consiglio ha sollecitato le parti sociali ad avviare il negoziato sul costo del lavoro. «Non è tempo di pregiudiziali».

MILANO — Conseguimento di una maggiore capacità competitiva delle nostre imprese, mercati mondiali, contenimento del costo del lavoro nella progressione programmata destinata a ricondurre nell'arco del triennio l'Italia entro la media europea; riduzione del deficit pubblico; controllo della situazione monetaria e i suoi riflessi in campo valutario. Questi sono i quattro obiettivi dell'azione del governo che sono stati ribaditi stamane dal presidente del Consiglio, Spadolini, nel discorso tenuto all'assemblea annuale dell'Assolombarda.

C'era molta attesa per questo intervento di Spadolini, in particolare sulla proposta per sbloccare le trattative fra industriali e sindacati per i contratti di lavoro. E il presidente del Consiglio si è tirato indietro, «lo spinoso problema del costo del lavoro (pregiudiziale per la Confindustria e negoziati contrattuali), invitando imprenditori e sindacati ad affrontarlo».

«Non vi è nulla che non siamo in grado di controllare, vi è nulla che dobbiamo subire. Neanche in tema di referendum per le liquidazioni», ha Spadolini, aggiungendo: «Non è più tempo di pregiudiziali, nessun tipo. Il governo può ipotizzare nessuno schema corporativo e in materia. Deve sollecitare le parti, deve richiamare le parti, deve invitare le parti a trovare un punto di intesa che può richiedere anche molto tempo, pazienza, molta tenacia».

Spadolini, nel suo discorso, ha anche ripercorso le tappe attraverso cui si è affermata nel Paese la «coscienza dei pericoli incombenti sul futuro del meccanismo di sviluppo della società italiana, fino all'attuale governo di larga base democratica che ha sopravvissuto a tante prove, che sopravvive a tante traversie e a tante difficoltà».

Ricordare che alla base della coalizione fu collocato un complesso d'impegni programmatici di lotta alle quattro emergenze: il presidente del Consiglio ha difeso l'operato del governo: «Mi sembra ingiusto accusarlo di incoerenza. I problemi si risolvono, la bacchetta magica. Non è stato compiuto un atto, un solo atto, questi dieci mesi che andasse contro gli interessi dell'economia, sociale di mercato, la vediamo».

«Possiamo essere riusciti a sviluppare tutte le iniziative che erano nel nostro animo — ha proseguito Spadolini — ma non abbiamo contraddetto in un punto una politica che tendeva a riportare tutto il complesso dei fattori inflattivi, a cominciare dal costo del lavoro che non è la causa unica dell'inflazione anche se ne è una delle componenti, sotto il controllo, sotto la responsabile programmazione — un governo che affrontava il tutto con strumenti legislativi inadeguati e con strumenti amministrativi obsoleti».

Il proposito del costo del lavoro, dopo aver ricordato come il 28 giugno, allorché il governo avviò il negoziato con le parti sociali, nessuno gli chiese, «di esercitare forzatamente in quella materia». Spadolini ha sottolineato di non aver «mancato» sollecitare più volte quegli incontri fra le parti che non sono purtroppo avvenuti perché paralizzati da un complesso di vicende, meglio di pregiudiziali.

Ferie obbligate nella ditta accusata di «inquinamento»

La conseria di Cesara (Omegna) è stata chiusa - Arrestato il titolare

OMEGNA — Questa mattina, 7.30, dopo il segnale della sirena, a Cesara (un centro a 7 chilometri da Omegna) i cancelli della Conseria Capra — il cui titolare sabato è stato arrestato dal carabinieri con l'imputazione di «danneggiamento aggravato di acque pubbliche» — violazione alla legge Merli sull'inquinamento — si sono aperti ogni mattina. I lavoratori sono entrati regolarmente in azienda per conoscere la situazione venutasi a creare in seguito al grave provvedimento. Il titolare della conseria si trova attualmente rinchiuso nel carcere di Verbania.

E' stato il ragioniere Rizzo, capo personale, a comunicare alle maestranze che per decisione della magistratura l'attività lavorativa è stata sospesa momentaneamente allo scopo di poter procedere al controllo del reparto produttivo.

Rizzo ha esortato ad una pazienza: per questa settimana i lavoratori saranno considerati in ferie.

L'atteggiamento delle maestranze è di solidarietà per

Umberto Capra, ora unico titolare, in quanto il fratello Mario è liquidato dall'azienda circa un mese fa. «E' una ditta ultracentenaria — dice — dipendente — in mano a gente che per il lavoro. Per Cesara, piccolo centro di circa 40 abitanti, garantire un posto di lavoro a 60 persone significa sostenere tutta l'economia e dare bene-

essere alla gente».

«Noi speriamo — ha continuato — che la magistratura possa provare che la conseria non c'entra con l'inquinamento lago attraverso il torrente Qualba. Il nostro principio — ha concluso — era sensibile al problema tanto che a monte del paese, nei bacini di raccolta dell'acqua per la centrale elettrica della fabbrica, aveva immesso le trote proprio per favorire i pescatori».

Comunque, come in tutte le piccole località, anche a Cesara c'è chi, a ragione o torto, non ha molta simpatia per la famiglia Capra. Giovedì scorso presso la prefettura di Omegna è svolto un processo a carico dell'industriale per presunto inquinamento atmosferico.

«Nel marzo 1980 — dice un dipendente — si era guastato un aspiratore ed era fuoriuscita della polvere che era depositata sulla proprietà di un vicino, qui il processo. Ci sono qui persone tanto contrarie alla famiglia Capra — ha concluso — che sarebbero liete di vedere la conseria chiusa, se nei paesi è così».

Audenzio Martinazzi

Uccide il vicino colpi di zappa

UDINE — Il pretore il Civile, dottor Daldone, ha convalidato l'arresto del boscaiolo Luciano Grinaz di 46 anni, sotto l'accusa di omicidio volontario nei confronti di Virgilio Bertolutti, di anni 55, delitto è avvenuto nella serata di sabato in un prefabbricato di Campeggio di Faedis non ci sarebbero stati testimoni.

Secondo l'accusa, Grinaz ha ucciso Bertolutti, che abitava nello stesso prefabbricato, a colpi di zappa, riportando ferite letali, alcune ferite da taglio.

Duri commenti in Sicilia all'«incidente» di Ponza

«La regione si sta trasformando in zona militare»

FALENCO — Sull'«incidente» del DC9 che sabato è stato sfiorato probabilmente da un missile, mentre sorvolava un tratto di mare tra Ponza e Ustica dove si svolgevano esercitazioni militari, Nato, è già stata aperta un'inchiesta

Minacce al processo Moro

Un'inquietante minaccia è stata lanciata questa mattina 13ª udienza del processo Moro, dietro le sbarre della gabbia che racchiude i duri delle Brigate rosse. E' stato Gian Antonio Zanetti, in sostituzione dei due leaders del gruppo fatti espellere precedentemente per intemperanze (Nicolotti e Azollini) a profferirla.

«Il coimo è una provocazione — ha detto fra l'altro — è la riapertura del lager dell'Asinara in condizioni più brutali di prima, i pestaggi, gli isolamenti punitivi all'ordine del giorno. Questo dimostra che l'Asinara non è stata più usata per la nostra magnanimità, è cercato di riaccreditare in quest'aula, solo e unicamente grazie alla complicità di Urso».

«Ancora una volta — ha concluso — sarà la guerriglia che risolverà i problemi del proletariato e il problema dell'Asinara».

E' poi ripreso l'interrogatorio di Emilia Libera, esattinista dal punto di vista mercantile era stato interrogato, si è tornato a parlare dell'avvenimento nel maggio negli

Il Comitato della democrazia cristiana a piazza Nicosia. Ha confermato, tra l'altro, che lei vi partecipò con 14 compagni, per parte dei quali riferito i nomi di battaglia.

dal ministro della Difesa, Lauro.

La gravità dell'episodio (è già il terzo del genere, e nel primo, due anni fa, morirono 11 persone) è tale che se ne occuperà direttamente il governo. Il ministro dei Trasporti, Balsano, ha infatti chiesto che nel prossimo Consiglio dei ministri, il 21 maggio, si discuta il problema della sicurezza del voli, per giungere presto alla creazione di un apposito comitato.

Le reazioni più dure e le richieste più provvidenziali giungono ovviamente dalla Sicilia. Il sindaco di Palermo, il dc Nello Martellucci, ha dichiarato: «La notizia che un missile avrebbe incrociato

la rotta di un aereo civile diretto a Palermo è gremito di palermiani, aggiunge, è confermata, nuove ad antiche inquietudini questa città».

«La Sicilia si sta trasformando sempre più in una pericolosa zona operativa militare», ha dichiarato il deputato regionale dc Angelo La Russa.

Anche l'eurodeputato del pci Pancrazio Pascual ha dichiarato che i siciliani hanno «il diritto di sapere immediatamente la verità».

Ha aggiunto che «le autorità politiche e militari non possono più nascondere la loro responsabilità» la cortina di interminabili ed ipocrite inchieste».

Astigiano dopo la rapina pentito va a costituirsi

Militare, domani scadeva il periodo di ferma - Voleva comprare regali alla fidanzata

ALESSANDRIA — Un giovane militare, che domani avrebbe dovuto concludere il servizio di leva, ha compiuto una rapina per avere il denaro necessario ad acquistare dadi (fidanzata); poi, pentito, si è costituito alla questura di Alessandria dopo essersi rivolto a un legale alessandrino, l'avvocato Boccassi.

Antonino Malara, 20 anni, abitante col genitori a Bagnasco di Mombarsuzzo nell'Astigiano in Alessandria, è in carcere per le accuse di rapina e furto aggravato e inoltre dovrà rispondere di reati militari. Il permesso ma ha fatto ritorno, a permesso scaduto, il 231º battaglione trasmissioni Sempione, Cavalieri di Novara.

Sabato il giovane, acquistato una pistola giocattolo, si è presentato a viso scoperto nell'ufficio postale di Tornaco

(Novara) dove si trovavano il direttore e il cliente. Minacciandoli la pistola giocattolo (che aveva acquistato in un'edicola di giornali) è fatto consegnare tre milioni di contanti. E' quindi fuggito su una «A 112» che aveva precedentemente rubato e che poi ha abbandonato sbarazzandosi pure dell'arma.

Noleggiata un'auto a trasferito ad Astigiano dove ha trascorso la domenica pomeriggio ha cercato un avvocato e con lui è andato a costituirsi al vicequestore dottor Fernando. «Sono veramente pentito — ha detto — non mi

Il denaro restituito il denaro rapinato, 300.000 che gli serve per noleggiare l'auto con cui da Tornaco giunto a Alessandria, mangiare e dormire. e. c.

STAMPA
Torre
direttore responsabile
Editrice LA S.p.A.
Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore
Marco
Consiglieri Vitorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuccia
Carlo
Francesco Paolo Mattioli
Antonio Ferraro (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico: Ediz. La Stampa
S.p.A. - Via Merano, 32 - 10126 Torino
LA STAMPA S.p.A.
N. 387

Temperatura a Torino, ore 12 + 21

	(ieri) +26	In provincia
minima (ieri) +13		
TEMPO sulle zone nord-occidentali poco nuvoloso o localmente nuvoloso per nubi alte e stratificate. Sulle altre regioni cielo sereno. TEMPERATURA: in aumento. MARI: poco mosci.		
In Italia		
Bolzano	+13 +28	
Verona	+12 +26	
Milano	+13 +27	
Firenze	+9 +28	
Bologna	+14 +27	
Roma	+10	
Napoli	+11 +23	
Reggio C.	+15 +24	
Palermo	+16	
In provincia		
Aosta	+14 +24	
Alessandria	+14 +26	
Asi	+14 +27	
Cuneo	+13 +21	
Novara	+17 +28	
Vercelli	+17 +27	
Genova	+16	
Imperia	+14 +26	
Savona	+17 +24	
all'estero		
Atene	+16 +27	
Bruxelles	+13 +25	
Ginevra	+7 +25	
Londra	+14 +22	
Mosca	+3 +9	
New York	+12 +20	
Parigi	+14 +29	
Tokyo	+13 +22	
Vienna	+8 +21	

Il parroco è sparito con la promessa sposa

AVELLINO — Il prof. Sabino Ventola, il religioso Mango sul Calore, in provincia di Avellino, il quale aveva annunciato di voler sposare un'infermiera, è scomparso. Ieri al suo posto ha celebrato il matrimonio nominato parroco dal vescovo di Avellino. Dal piccolo centro terremotato è scomparsa la donna, Antonietta, che fa l'infermiera nell'ospedale di Sant'Angelo del Lombardo, un altro centro della provincia di Avellino.

Antonietta sarebbe andata a Catania, per al padre pensionato l'annuncio «prima che lo sappia i giornali».

«Razza araba in pericolo Troppe mogli europee»

ABU DHABI — E' ormai diventato un problema di Stato: il 30 per cento degli Emirati Arabi Uniti sono con stranieri. Il rischio, secondo un rapporto presentato al Parlamento, è che nel giro di pochi anni avvenga una perdita di identità per i cittadini degli Emirati che sono poco più di un milione. Secondo le statistiche preparate dal ministero per la Condizione sociale, gli arabi, nella maggior parte dei casi sui 55-60 anni, preferiscono sposarsi, generalmente in seconde o terze nozze, con donne europee, ma anche indiane, pachistane ed egiziane poco più che ventenni.

Il governo ha cercato di capire anche il perché di questo fenomeno ormai diffusissimo. La conclusione non è poi così sorprendente. All'origine probabilmente è l'immagine che i mass media di tutto il mondo danno del vecchio arabo che, grazie ai petrodollari, può permettersi di vivere con giovani bellissime e disinibite, le quali rappresentano così uno «status-symbol» e l'esatto contrario delle donne arabe.

Portiere è stroncato da infarto sul campo

L'AQUILA — Tragedia ieri durante una partita di calcio: il portiere di categoria, Sebastiano Pompetti, di 35 anni, era in campo con la sua squadra. In una fase di rinvio del pallone, Pompetti si è accasciato al suolo privo di vita.

L'atleta, era dipendente dell'ospedale civile terapisti, sposato, aveva tre figli, attualmente portiere della compagine dei vigili urbani di Teramo, nel campionato di seconda categoria, ieri ha giocato contro il Milano. Vane le cure mediche che lo hanno subito corso.

Bimba di due anni uccisa da un wurstel

CANICATTI — Una bambina di due anni e mezzo, Lombardo, è morta soffocata da un wurstel che stava mangiando. L'episodio è avvenuto nel pomeriggio a Naro, un paese a 39 chilometri da Agrigento. Secondo quanto hanno accertato i carabinieri, la bambina ha sottratto furtivamente il wurstel al fratello Giuseppe, di 12 anni che stava facendo merenda, ha tentato di mangiarlo in un sol boccone, le è rimasto in gola. È stata subito soccorsa dalla madre la quale, però, visti vani i suoi tentativi, l'ha trasportata nell'ospedale di Canicatti. La bambina è però morta durante il tragitto.

379 morti in Cina per le alluvioni

BEIJING — Il quotidiano Wei Po, giornale comunista di Hong Kong, riferisce che il bilancio di vite umane delle alluvioni che hanno colpito la provincia cinese del Guandong, è di 379, mentre il numero dei senzatetto è oltre un milione. Il giornale precisa che le vittime sono residenti nella regione di Shaoguan, 160 chilometri da Canton, nella prefettura di Zhaoqing, 80 km a Ovest della capitale provinciale.

Usa: laurea a 12 anni uno «storico prodigio»

YONKERS — Il più giovane laureato degli Stati Uniti è un bambino di dodici anni che ha ricevuto ieri all'Università di Stato di Boise (Idaho) il «bachelor», equivalente alla laurea in Storia americana. Jay Luo, figlio di immigranti taiwanesi, si iscrisse all'Università all'età di anni 10, anni d'anticipo rispetto ai suoi compagni, gli ci sono voluti solo tre anni invece dei quattro per ottenere il diploma di laurea.

Luo, che i genitori e i professori definiscono un «genio matematico», ha in programma di entrare quest'estate nella prestigiosa Università di Stanford (California). Secondo il «Guinness» primato del più giovane laureato della storia è stato William Tjomsen, divenuto più tardi Lord Kelvin, che nel 1840 laureò all'università di Glasgow (Scozia) di 10 anni.

«GALTIERI STA PER CROLLARE» I GENERALI LO SOSTITUISCONO CON UN PRESIDENTE-FALCO?

Nuove voci di crisi all'interno della giunta argentina - L'attuale capo passa come «troppo moderato» - Il ministro degli Esteri: «Ci aspettano giorni difficili»

BUENOS AIRES — Sta per crollare il governo del generale Galtieri? Nuove voci sulla precaria situazione dell'attuale giunta argentina provengono da Buenos Aires, ancora una volta ancora a noi sconosciute. Un'eventuale crisi: attuali dirigenti rimpiazzati da elementi d'oltranza o più oltranzisti?

La crisi delle «oltranziste» rischia di trascinare a fondo la giunta che, con l'apertura ostilità, sembrava aver acquistato un maggior credito presso la popolazione anche in alcune frange dell'opposizione clandestina e semiclandestina. Ma alla fiammata nazionalistica subentra adesso un senso di panico: il morale (anche quello della guarnigione argentina alle Falkland) scende e Galtieri è costretto a ricorrere massicciamente alla propaganda per far fronte alle azioni. Le agenzie hanno appena diffuso la notizia secondo la quale Galtieri avrebbe venduto il proprio personale per contribuire

di 7 mila dollari. Altre voci di crisi all'interno della giunta argentina - L'attuale capo passa come «troppo moderato» - Il ministro degli Esteri: «Ci aspettano giorni difficili»

Altri parlano di 7 mila dollari. Altre voci di crisi all'interno della giunta argentina - L'attuale capo passa come «troppo moderato» - Il ministro degli Esteri: «Ci aspettano giorni difficili»

Haig, temono che la Casa Bianca insedi una «leadership» ancora più autoritaria. Nell'attuale gruppo dirigente Galtieri risulta infatti uno tra i più moderati, contestato (e qualche volta scavalcato) dai colleghi della giunta. La rittorta che l'ammiraglio Anaya, capo di una maggiore Marina argentina, ha ordinato l'occupazione delle Falkland all'insaputa di Galtieri, che in alcune occasioni si è opposto ai crimini più infami.

È intanto appreso nelle ultime ore che il ministro degli Esteri argentino Costa Mendez attribuisce la responsabilità dell'attuale «impasse» diplomatica all'atteggiamento «intransigente» dell'Inghilterra. Costa Mendez ha dichiarato che i prossimi giorni saranno «molto difficili»: la questione dei recenti che ci preoccupa — ha detto — ma il ritardo dei negoziati. Il rifiuto di accettare un dialogo normale e ragionevole proviene direttamente dalla posizione di Londra.

Motorizzazione: arrestati 2 funzionari per falso

ROMA — Due alti funzionari della motorizzazione civile sono stati arrestati dal dott. Cavaliere, funzionario della squadra mobile, per concussione, falso e interessi privati d'ufficio.

I due arrestati, Vincenzo Roberto, 52 anni, direttore di divisione, e Ciro Caradottini, 60 anni, vendevano, secondo l'accusa, per cifre ingenti, per le autorizzazioni dei trasporti internazionali.

Sbranate dai leoni due donne allo zoo

BRUXELLES — Due visitatrici dello «Zoo Safari» ispirimonti, presso Liegi, sono state sbranate dai leoni, perché crollate passerella sulla fossa in cui si trovavano le belve. Una delle vittime è morta, l'altra in rianimazione.

«Il killer del Papa un amico di Walesa»

Incredibile accusa della tv polacca Il governo dice che l'attentatore presenzia al congresso di Solidarnosc

VARSAVIA — Le autorità polacche hanno deciso di effettuare un'accurata verifica riguardo a notizie riportate dagli organi di informazione francesi circa un viaggio compiuto l'anno scorso dal cerdo spagnolo Juan Fernandez a Danzica durante il congresso «Solidarnosc» (si sarebbe persino incontrato coi suoi dirigenti, Lech Walesa compreso), per stabilire se esistono dei collegamenti fra l'attentatore al Papa e il discolto indipendente.

È stata la stessa tv polacca ad annunciare l'apertura delle indagini. «Ogni singolo atto collegato a questo evento essere inquisito molto attentamente», ha detto lo speaker (in uniforme), leggendo una nota. «Il tentativo di assassinio contro Giovanni Paolo II ha turbato la nostra società in maniera particolare per ovvie e comprensibili ragioni» — conclude la nota. «Questo fatto e tutte le circostanze ad esso collegate esigono che le autorità polacche facciano piena luce».

A ribadire la volontà del regime ad andare a fondo, la nota aggiunge: «Nulla deve essere lasciato fuori dalla sfera dell'informazione e delle indagini». Informando che le autorità polacche all'oscuro della presunta visita compiuta a Danzica da Fernandez, lo speaker — attenendosi sempre alla nota — ha reso noto che l'incarico è affidato ai competenti servizi del ministero degli Interni. Lo speaker televisivo ha poi aggiunto che le autorità polacche non sono ancora rite-

nute dalle polizie occidentali. Informazione ufficiale sulla

Droga: in trappola due spacciatori

LA SPEZIA — Ci sono voluti alcuni giorni ma alla fine la trappola è funzionata: un giovane carabiniere in borghese è riuscito a conquistare i due sospetti spacciatori piemontesi fino a farsi consegnare 20 grammi di hashish. Il momento è pagato, però invece di 30 mila lire pattuite ha mostrato il riconoscimento dichiarando in arresto la coppia.

Arrestato a Lugano un socio di Tarro

E' il finanziere Renato Cacciapuoti

NAPOLI — Il finanziere napoletano Renato Cacciapuoti (che fu coinvolto anche nello scandalo Lockheed e poi prosciolto con formula piena) è stato arrestato a Lugano, in Svizzera, per ordine di un giudice che sta indagando su una società farmaceutica fondata da Cacciapuoti e il ricercatore Giulio Tarro.

La notizia è stata comunicata ora alla magistratura napoletana che nei prossimi giorni chiederà l'estradizione del finanziere.

Quest'ultimo latitante da quasi due anni perché coinvolto nel Banco di Credito Campano, la cui vicenda è conclusa nello scorso gennaio con la condanna del Cacciapuoti a cinque anni di reclusione, e di un altro fi-

nanziere, Gian Pasquale Grappone, a undici anni di reclusione (quest'ultimo però, è in cautela di mezzo miliardo).

Il finanziere Renato Cacciapuoti era stato accusato di concorso in bancarotta fraudolenta dopo essere venuto per undici miliardi di banca, un piccolo ma antico istituto di credito partenopeo, che, nella stima degli esperti, valeva molto di più.

Rifugiatosi in Svizzera, Cacciapuoti, in collaborazione con il professor Tarro, aveva fondato una società farmaceutica, la cui attività era basata sullo sfruttamento di un preparato per evidenziare la presenza di tumori maligni nel corpo umano.

Aumento medio del 10,7 per cento per i prezzi agricoli della Cee

BRUXELLES — I prezzi agricoli della Cee dovrebbero aumentare in media del 10,7 per cento. I prezzi di agricoltori sono in attesa delle decisioni dei vertici di Bruxelles, ma un ostacolo difficile è la sua «rischia» della Comunità Europea: la Gran Bretagna ha posto il veto, subordinando il voto favorevole a una revisione complessiva del suo contributo al bilancio comunitario. Un atteggiamento che rischia di recare danno gravissimo alla Cee, ma anche agli agricoltori — hanno commentato alcuni ministri europei — che solo dall'aggiornamento dei prezzi in comunitaria riescono a recuperare i margini di profit-

to falciati dall'inflazione.

L'aggiornamento dei prezzi andrà in porto (Gran Bretagna permettendo) l'Italia potrà contare su svalutazione del 2 per cento della sua moneta agricola, con la conseguenza di un aumento dei prezzi in lire italiane del 13,2 per cento, con punte più elevate per alcuni prodotti (cereali, pollame, zucchero) per effetto dei meccanismi comunitari.

Per quanto riguarda il vino si preannunciano importanti novità. Dopo una lunga battaglia il ministro dell'Agricoltura Bartolomei è riuscito a far accettare un mini-

su operative soddisfacenti (nei casi di distillazione il vino verrebbe pagato il 10 per cento del prezzo orientativo comunitario, per distillazioni speciali stabilite di volta in volta dalla Commissione il compenso salirebbe all'85 per cento).

Per il latte invece la tassa di corresponsabilità sui produttori è di 100 per cento e ne sarebbero esentati gli allevatori di montagna e delle zone economicamente disagiate. Inoltre le comunità produttive più piccole riceverebbero aiuti per circa 10 miliardi di lire. Nel settore ortofrutticolo sono previste sovvenzioni uguali a quelle del latte.

*Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat,
invita i più prestigiosi architetti e urbanisti a presentare
idee e progetti per il futuro della fabbrica di via Nizza
Il sindaco e la giunta ritengono l'idea una storica occasione*

Il Lingotto del 2000



PROSPETTO DELLO STABILIMENTO VERSO NIZZA



IMMAGINI SONO STATE TRATTE DA FIAT-LINGOTTO, UN'ARCHITETTURA TORINESE D'AVANGUARDIA, DI MARCO POZZETTO

Diego Novelli

Il sindaco di Torino Diego Novelli parla del problema-Lingotto il primo marzo in consiglio comunale e lancia un appello. Il 11 marzo ne discute con l'amministratore delegato della Fiat Cesare Romiti. Ecco alcuni passi del suo intervento.

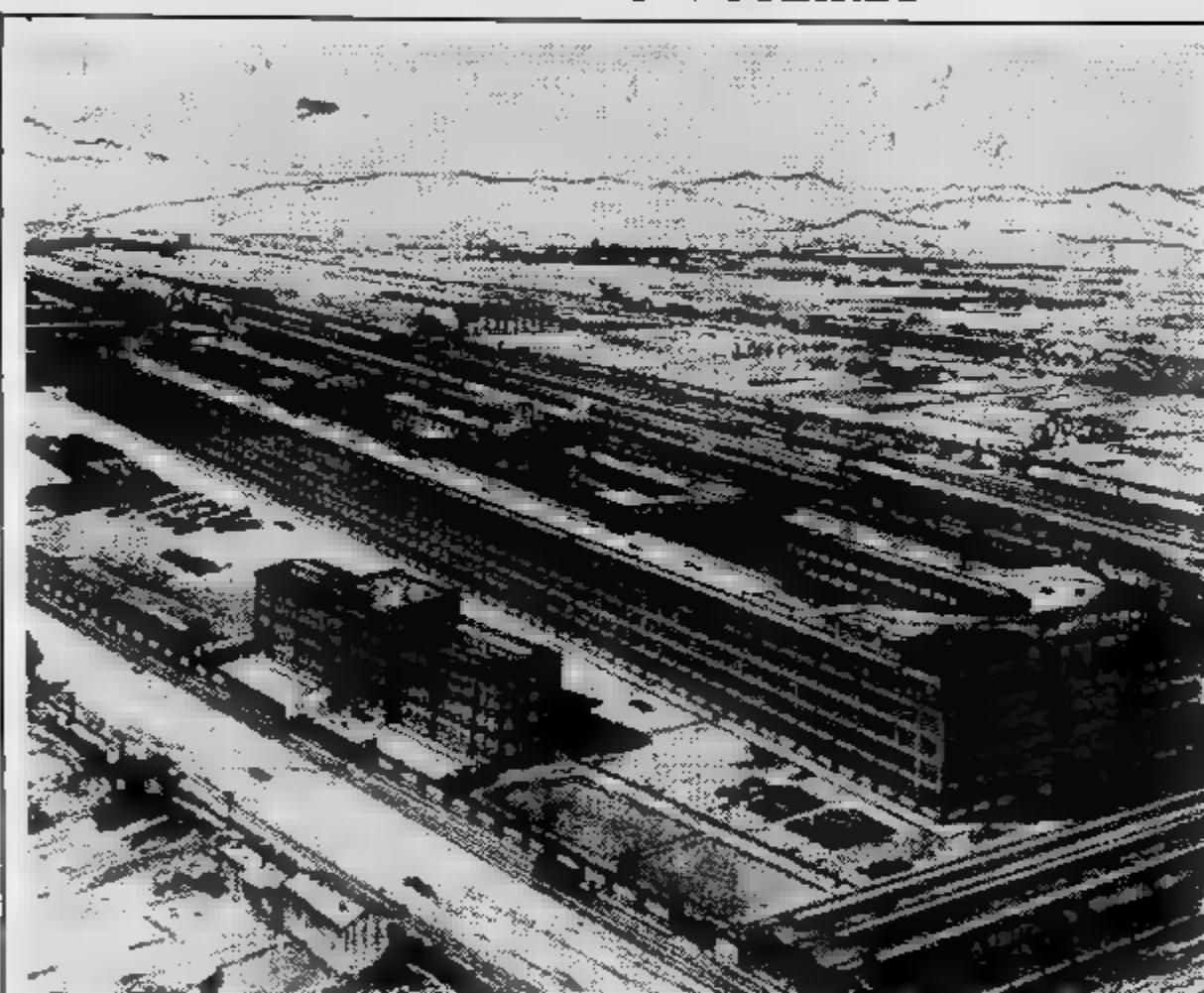
«Isolare il problema del Lingotto dal contesto urbanistico è quella parte di Torino sarebbe un errore imperdonabile. E' in atto la revisione al Piano regolatore generale; in quella della città ci sono insediamenti sul trasferimento dei quali anni fa discusse: mi riferisco ai Mercati generali, alla Dogana, ai Docks, solo per citarne alcuni: sin dai primi studi urbanistici avviati, subito dopo la fine della guerra, erano venute proposte suggestive (al di là dei costi e delle fattibilità tecniche tutte da verificare) che sono riecheggiate in qualche interrogazione di questa sera il trasferimento della stazione di Porta Nuova più a Sud. Credo che sarebbe serio abbandonarci al gioco del più uno, o della proposta più ad effetto, più sensazionale.

La Giunta ritiene invece che si presenti alla città una occasione eccezionale, oserei dire storica, per uno studio di un progetto urbanistico in coerenza con le linee di piano che da tempo sono state elaborate.

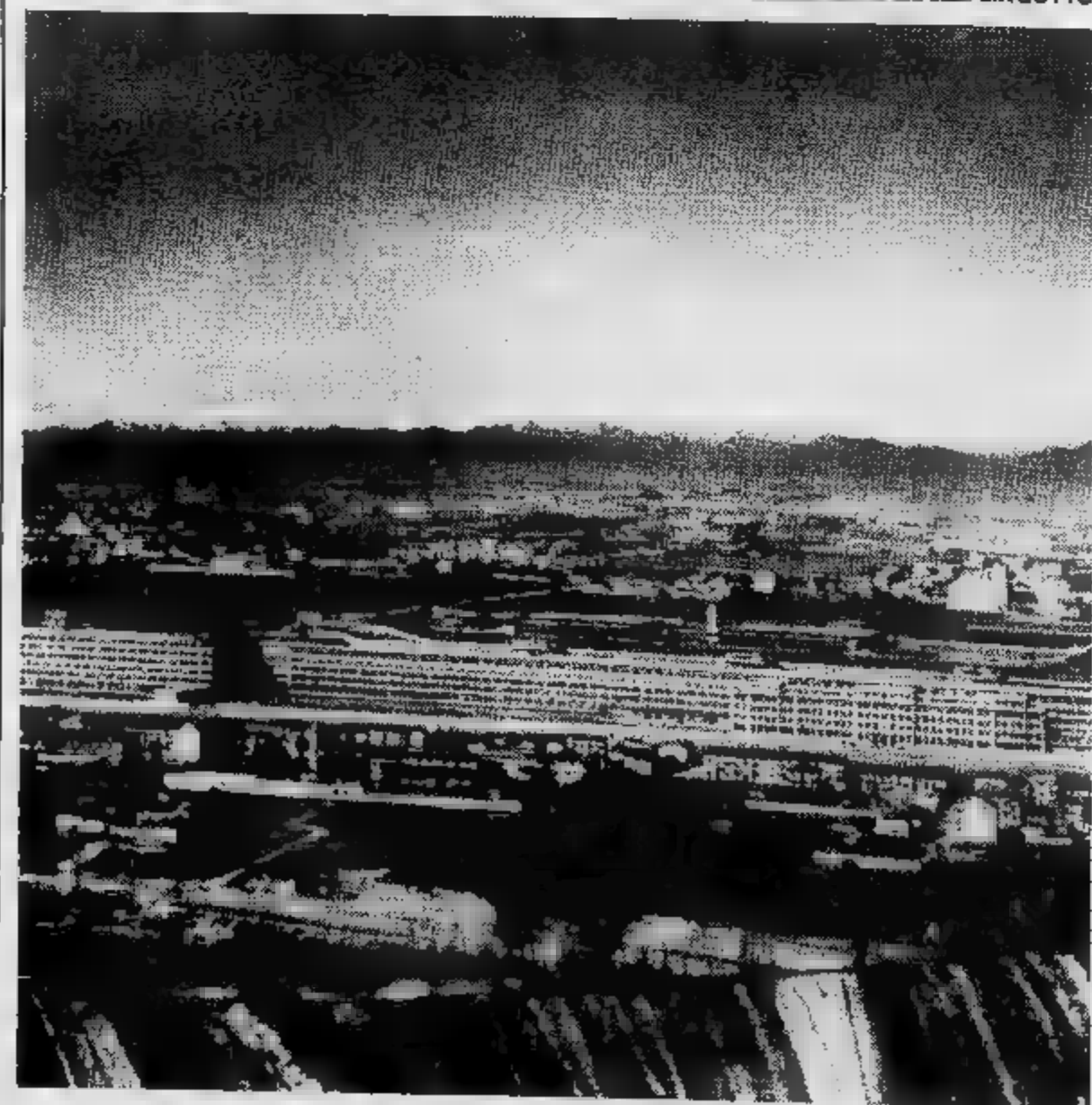
La Giunta ritiene indispensabile non solo il coinvolgimento di tutte le forze politiche e sociali economiche della città, ma la loro collaborazione critica. Siamo disponibili non solo ad confrontarci per intenderci, consapevoli che siamo che in base a queste scelte con le altre che dovranno essere compiute nel quadro del piano di coordinamento comprensoriale ed in sintonia con il Piano regionale di sviluppo si decide il futuro della nostra città, si progetta e si realizza la Torino del 2000. Si tratta di mettere a punto operazioni solo di carattere urbanistico e anche di carattere finanziario e grande respiro economico che possono anche con il concorso di di livello internazionale cambiare il volto e larghe porzioni del nostro territorio e possono determinare a tempi brevi nuove occasioni di lavoro, nuove attività produttive, nuovi servizi, nuove attrezzature. Si tratta di operazioni a vasta portata che dovranno essere naturalmente pilotate dalla mano pubblica che dovranno coinvolgere e interessare il capitale privato.

L'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti, ad annuncia l'11 marzo le intenzioni dell'azienda sul Lingotto. Spiegava che Fiat intendeva invitare i più prestigiosi architetti e urbanisti, nazionali e non, a presentare idee e progetti per il futuro della fabbrica. In questa pagina, di fronte, il testo.

di GIAN MARIO RICCIARDI



DISEGNO DI GIAN MARIO RICCIARDI



Cesare Romiti

Come è stato già annunciato alle organizzazioni dei lavoratori, a partire dall'ultima settimana di marzo si realizzerà lo spostamento di altre attività produttive delle lavorazioni effettuate al Lingotto.

Comporterà, in prospettiva, la liberazione degli spazi relativi alle attività di stabilimento.

Il Lingotto — dunque — dopo 60 anni cesserà di essere un centro di produzione. E' stato particolarmente lungo, poiché la media di una fabbrica è molto più breve.

Quando una fabbrica viene scavalcata dai tempi, normalmente viene demolita o ridotta in rudere. L'archeologia industriale.

La Fiat non intende demolire il Lingotto, ma ritiene che non rimanga soltanto un luogo di memoria o un simbolo di grandi trasformazioni sociali ed economiche che hanno caratterizzato la crescita industriale di Torino.

Il Lingotto deve trovare la sua funzione nel futuro della città, nel rispetto dei suoi valori architettonici originali che hanno fatto della fabbrica di Lingotto la fama mondiale, tra i quali Le Corbusier. Occorre dunque, una volta, porsi nella prospettiva di farne luogo e momento di sviluppo, sia pure in altri campi.

Probabilmente, al mondo nessuno ha affrontato il problema di convertire una fabbrica in dimensioni e collocazione così nel tessuto metropolitano. Quindi, proprio nel decidere il futuro del Lingotto, Fiat, Torino e il Paese hanno di fronte la possibilità di sfruttare la propria capacità di progettare una nuova fase qualitativa dell'area metropolitana, nell'ottica dei rapporti con la nazionale e internazionale.

In proposito stiamo assistendo all'avvio di un importante dibattito, che coinvolge le forze politiche e culturali: la Fiat parteciperà concretamente al dibattito.

Nessuno è una proposta «preconfezionata» da seguire. Essa deve nascere da un confronto il più aperto possibile, che coinvolga istituzioni, cittadini della cultura, competenze professionali specifiche.

La Fiat, dunque, inviterà i più prestigiosi architetti e urbanisti nazionali e internazionali a presentare idee, suggerimenti e progetti dai quali, insieme alla città, si potrà scegliere il migliore per il futuro del Lingotto.

1923: DESCRIZIONE DEL LINGOTTO

Quando Piero Gobetti visitò il nuovo «tempio del taylorismo»

Valerio Castronovo

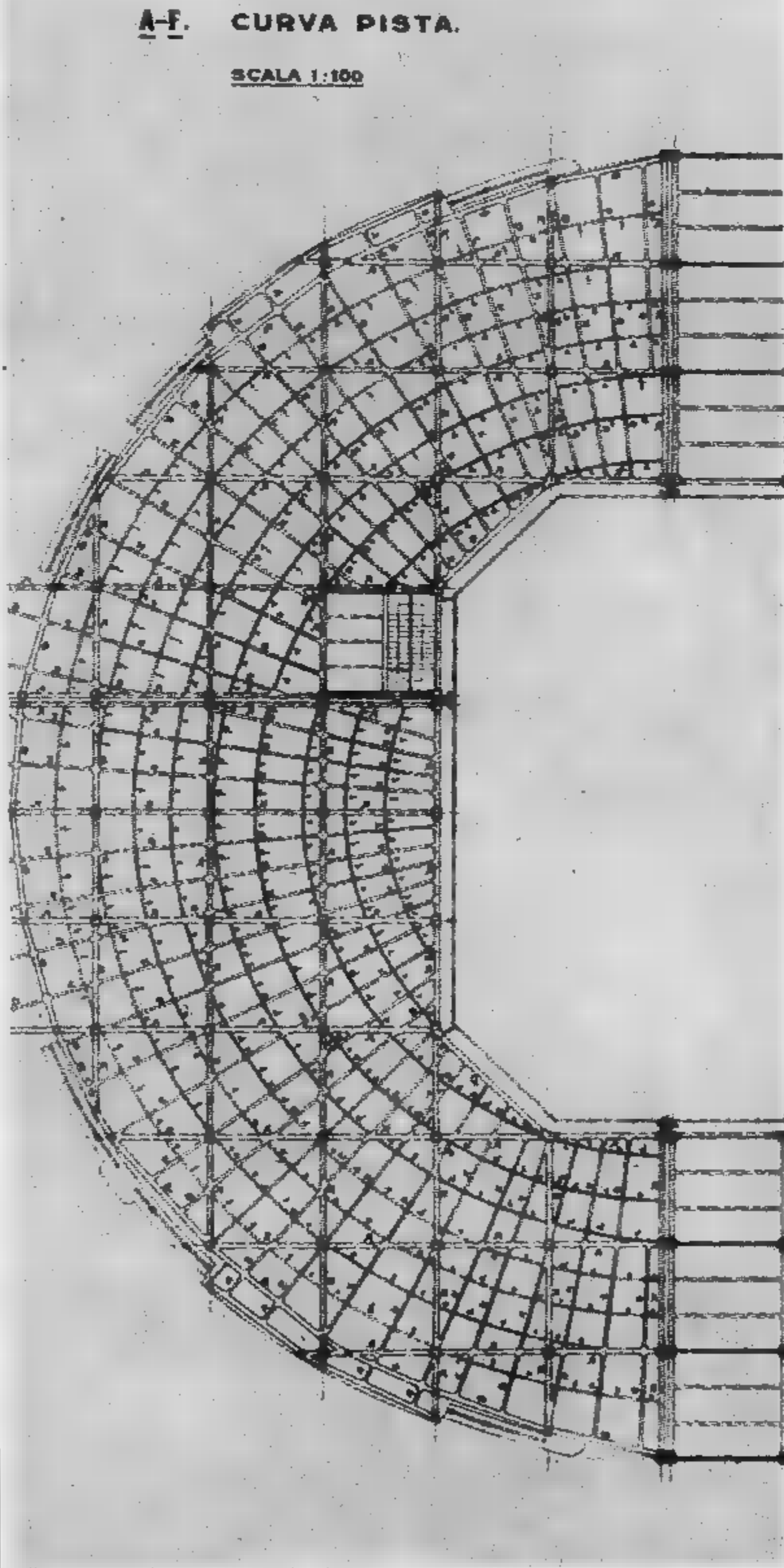
«...Chi entra nella Fiat può credere di trovarsi in un grande albergo moderno, pulito, scale simmetriche, con grandi porte a vetri. Tutto bianco, niente decorazioni, i soli mobili indispensabili: squallido, ma grandioso. Così Piero Gobetti «vede» il Lingotto lo descrive in «Visita alla Fiat» sul «Lavoro» di Genova il 15 dicembre del '23, ristampato in «Scritti politici» a cura di Paolo Spriano, Einaudi, Torino, 1960. «Nel primo palazzo che vi accoglie non si lavora. Sono uffici e scuole. L'americanismo comincia con la filantropia fatta di calcolo e di utile reciproco... Invece, entrando nei veri stabilimenti del Lingotto, si ha la sensazione di un altro ambiente e di un'altra organizzazione.



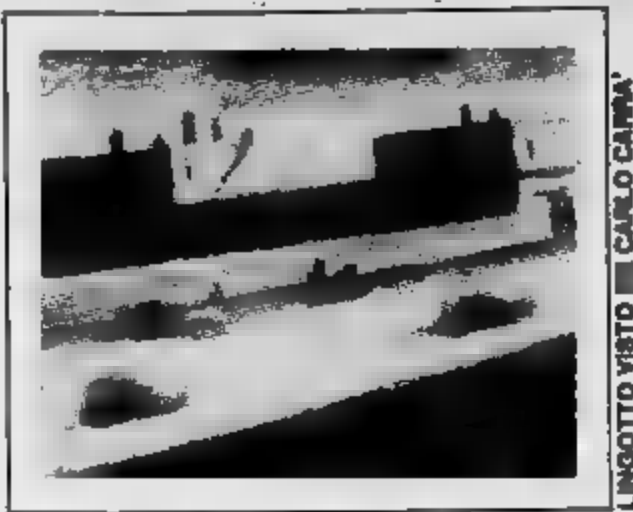
«Dai "laboratorio prove materiali" al "montaggio", primo all'ultimo piano (con pista di collaudo sopraelevata a ventisette metri d'altezza) tutto procede secondo il più rigoroso taylorismo. L'ingegnere che ci accompagna spiega come i pezzi non tornino mai indietro; sottoposti al più rigoroso processo si trasformano, si fondono, si riuniscono, fino a formare una delle sessanta macchine che, oggi in periodo di disoccupazione, si producono quotidianamente. Per descrivere cammino questa materia Ariosto cercherebbe immagini infernali (fig. 100). I magli poderosi spaventano le loro scintille i visitatori letterati. Sembra che per resistere a questa vita quotidiana sia necessaria un'anima eroica. Invece tutto è semplice, normale, sicuro: qui domina l'anima dell'ingegner Fornaca, il rovescio della medaglia di cui Agnelli è la fronte... Mentre la nostra guida spiega i congegni, le cifre epatanti, io guardo gli uomini. Hanno tutti un atteggiamento di dominio, sicurezza, pose; e pare che in noi vedano dei dilettanti ridicoli da considerare con disprezzo. Hanno la dignità del lavoro, l'abitudine al sacrificio ed alla fatica. Silenzio, precisione, presenza continua; psicologia si tempera a questo ritmo di vita: il senso di tolleranza, l'interdipendenza costituisce il fondo severo; mentre la sofferenza contenuta alimenta con l'esasperazione la virtù della lotta e l'istinto della difesa politica.

«Quando Mussolini venne a dare il loro applauso, questi operai dovettero guardarlo con il muto disprezzo che leggo adesso nei loro occhi. Essi far rispettare le distanze. I dilettanti, i dinamici, traggono un sospiro di sollievo quando si giunge all'ultimo piano dello stabilimento: sulla pista. Non si può godere il panorama, gustare la poesia delle Alpi nevose. Siamo all'aria aperta; regno della velocità, spettacoli, feste. La vita è dei dinamici, dei più veloci. Le meridionali sono Marinetti il canto dei motori: parole in libertà ed entusiasmi consolanti. Si prepara la morale del lavoro, la civiltà dei produttori».

Nella storia di una comunità istituzioni assumono talora valore emblematico. Nel grande stabilimento, il Lingotto il senatore



STRUTTURA DEL CATINO DELLA PISTA NEL LINGOTTO ORIGINARIO DEL 1914

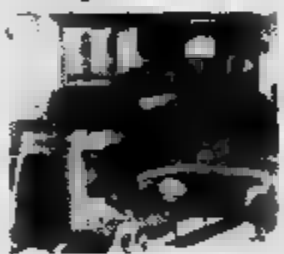


LINGOTTO VISTO DA CARLO CARRA

Giovanni Agnelli fatto costruire durante la prima guerra mondiale per assecondare l'ascesa della Fiat nel firmamento economico italiano, esso ha rappresentato per lungo tempo il simbolo stesso di Torino industriale e operaia, sorta di santuario del lavoro della tecnica destinato a officiare i primi riti produttivi e manageriali di un Paese in via di trasformazione.

Piero Gobetti parlò di un «lavoro ridotto a meccanica», plasmato sui principi classici del taylorismo, che avrebbe annullato quell'«oscura coscienza aristocratica e di idealismo» che nelle avanguardie del proletariato d'officina s'era tradotta in alcuni tornanti significativi della lotta politica e sociale — nel 1913 nel 1917, nel 1920 — in «un bisogno di potere». Tuttavia né i nuovi canoni dell'organizzazione scientifica del lavoro, basati sull'aderenza sempre più stretta alle cadenze delle macchine, né l'annullamento di qualsiasi libertà politica e sindacale imposto dal fascismo, riuscirono a sconfiggere completamente le vecchie tradizioni dell'operaio di mestiere, il suo convincimento di far parte di un nucleo «eletto al segreto e alla difficoltà del lavoro creativo». D'altra parte, lo sviluppo tecnologico e la produzione di gran serie comportavano, insieme al progressivo livellamento di determinate mansioni più elementari, anche la formazione di uno stuolo crescente di tecnici e quadri intermedi.

Torino ha continuato a rispecchiarsi nel Lingotto ancor dopo la realizzazione nel 1939 del grande complesso Mirafiori. Il ciclo produttivo in verticale ormai passato di moda e l'edificio a grandi vetrate, una volta celebrato come un'espressione pionieristica dell'architettura razionale, destava più nel secondo dopoguerra l'ammirazione d'un tempo. Ma il Lingotto rimaneva in ogni caso una testimonianza viva, per la città, della vocazione al gigantismo industriale e, insieme, il segno tangibile di un certo tipo di cultura del lavoro e operaia.



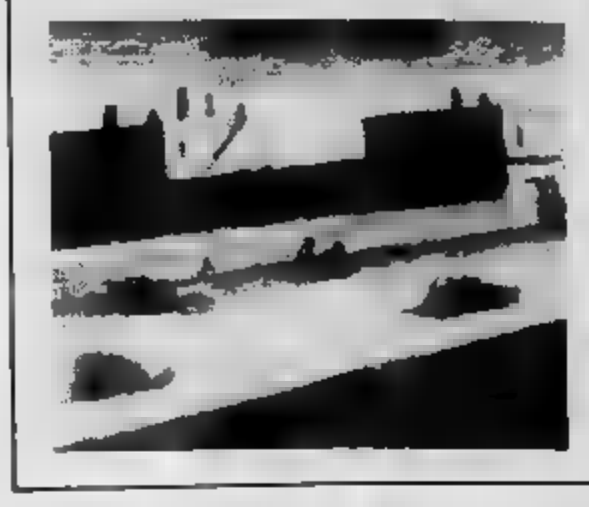
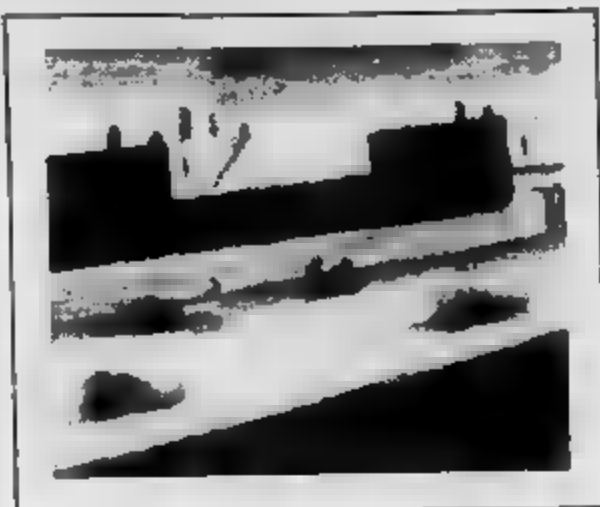
Oggi che il Lingotto è entrato in disarmo si parla di utilizzare il fabbricato per altre destinazioni, quale sede di uffici o di iniziative culturali. Anche sotto questo profilo mi sembra che la vicenda del Lingotto segni il tramonto di un'intera epoca, quella della prima «rivoluzione industriale» che, delineata nel nostro Paese all'inizio del secolo, è giunta a definitivo compimento con la convulsa crescita economica di questi ultimi trent'anni.

In futuro la grande industria legata all'automobile rimarrà pur sempre il principale punto di forza dell'economia torinese. Lo scenario assumerà dimensioni più articolate. Dobbiamo augurarci che possa avvenire, insieme a una crescita di piccole e medie imprese ad elevata specializzazione, lo sviluppo di un settore terziario qualificato. Siamo infatti alla vigilia di una svolta determinante, di fronte a una formazione di una società sempre più programmata e terziarizzata, in cui avranno un peso specifico maggiore il passato l'innovazione e il scientifico, i servizi culturali e le comunicazioni di massa, la trasmissione di conoscenza e gli istituti di ricerca.

Valerio Castronovo

LA STORIA DEL LINGOTTO

E l'architetto immaginò un capolavoro dell'edilizia industriale



Il Lingotto chiude, resta «monumento». ■ una stagione ■ lavoro durata 80 anni, occasione per un futuro diverso. La ■ storia incomincia tra l'ottobre del 1915 e l'aprile del 1916. E' in quel periodo che la Fiat acquista il terreno necessario per lo stabilimento e, nel 1916, presenta al comune di Torino il progetto per il fabbricato delle Presse. Il ■ marzo del '17 arriva il permesso di costruzione. Nel ■ l'opera può dirsi ultimata.

Porta la firma di Mattè Trucco, è destinata a diventare ■ esempio d'eccezione dell'architettura industriale moderna. Parte la produzione. Per l'inaugurazione, il 22 maggio ■ 1923, c'è il re. Per chi arriva o parte da Torino in ferrovia, il Lingotto diventa un «biglietto da visita». Il grande edificio, grigio di giorno tra i binari e i magazzini, luminoso di notte ■ una grande nave nel porto, entra ufficialmente nel panorama della città industriale.

E' un gioiello ■ sobrietà architettonica ■ cinque piani ■ pista anulare alla sommità. Nasce da uno sforzo eccezionale di ingegneria che sconvolge la logica architettonica degli «Anni Venti». ■ Giovanni Agnelli senior a volerlo. Siamo nel 1915. Si pensa ■ ■ stabilimento più moderno ed efficiente perché le officine di corso Dante denunciano già d'aver consumato il loro tempo.

All'inizio degli «Anni Venti» Giacomo Mattè Trucco, Guido Fornaca ■ Ugo Gobatto vengono chiamati alla realizzazione dell'opera. Trucco ■ un ingegnere che è «nato» professionalmente in Fiat. E' lui a disegnare lo stabilimento sfidando ■ mentalità comune. La sua è ■ concezione totalmente nuova che spezza vecchi ■ superati luoghi comuni e s'impone anche di ■ a Torino, che s'avvia ■ diventare la capitale dell'automobile, un simbolo.

La prima descrizione è di Marco Pozzetto che gli dedica un libro «La Fiat Lingotto», pubblicato dal Centro studi piemontesi. «La distribuzione — scrive — ■ assolutamente razionale. Ogni piano dei due corpi longitudinali misura 57 metri per 24. I servizi di collegamento verticale per le persone, i materiali, i carburanti, l'energia, ■ acque, il riscaldamento ■ concentrati nei cinque bracci trasversali che collegano i corpi longitudinali.

«A differenza delle officine, queste traverse hanno un sotterraneo e sono sopraelevate ■ due piani; il piano arrivo degli ascensori e dei montacarichi e delle scale ■ livello della pista e il piano tecnico che contiene anche le vasche per l'acqua ■ uso industriale. Tutte le scale e i servizi igienici sono orientati a Nord. Si tratta ■ ■ precisa ricerca ■ effetti architettonici chiaramente leggibili nelle suggestive fotografie dell'epoca».

Splendido risulta anche, ■ sua purezza, l'insieme delle scale che raggiunge il piano della pista ■ le tribune sistemate ai lati della curva e coi tetti dei lucernari dei vani-rampa. «Tutti i giunti ■ dilatazione — continua Pozzetto — sono protetti all'esterno con elementi di calcestruzzo di cemento e all'interno chiusi ermeticamente ■ modo piuttosto sofisticato per l'epoca, ■ ■ lastra metallica curvata; dove il giunto interessa le par ■ superiori viene, generalmente, sdoppiato, e talvolta questo sdoppiamento si trasforma in porta, naturalmente in cemento che permette l'accesso ai carnicioni. Dopo il ripristino del fabbricato in seguito ■ danni bellici le porte del parapetto sono state murate. Una delle



LINEA DI CARROZZATURA NEL 1920



LINEA DI ■ ■ 1922

porte, conservata a ricordo, è stata posta alla base della curva della pista».

Nasce lentamente una facciata austera che si staglia nel panorama ■ nimo della periferia di Torino: due corpi paralleli e le officine allineate sui diversi piani. Un capolavoro, ma anche e soprattutto «il monumento di un'epoca».

«Torino ha mutato faccia — sentenzia Pastonchi ■ «Tempi di Torino». Mondadori, 1951 — ■ i suoi quadrati palazzi regali, gloriosi di memorie, v'assistono forse un po' stupiti, ma ospitali e senza malinconia, benché abbiano ceduto il potere alle fabbriche dalle innumerevoli finestre. Stanno lì, un po' re ■ queste ■ regge, la Fiat-Lingotto, la Fiat-Mirafiori, le regge ■ lavoro sonanti ■ sfavillanti di dominazioni. ■ Fiat ha ricreato Torino, l'ha

stampata ■ sé, vi immette ogni giorno il flusso necessario ■ ■ esistenza...». L'affermazione ridondante della retorica del tempo esprime ■ realtà contraddittoria, ■ ■

La pista — Siamo nel 1919. Dalla direzione della grande azienda automobilistica parte ■ domanda ■ fabbricazione indirizzata ■ «Commissario Regione della città di Torino».

E' la richiesta del «Permesso di costruzione per... sopraelevazione parziale delle due testate del grande fabbricato a cinque piani in costruzione per ■ sistemazione delle parti in ■ della grande pista per prova automobili ■ struita sul fabbricato». Arriva l'ok, ■ i lavori procedono a rilento.

Giovanni Agnelli senior decide ■ intervenire. «In un mattino nebbioso, già

freddo — racconta Pozzetto — erano raccolti in un locale del piano rialzato il geniale progettista dell'edificio ■ i ■ collaboratori. S'introdussero svel ■ nel locale due persone di alta statura: Giovanni Agnelli ■ Guido Fornaca, viso corruciato ed atteggiamento burbero; la discussione assunse un tono vibrato: lavori in ritardo, insufficienza di disposizioni. Venne affrontata la questione ■ ■ caratteristiche delle testate in curva della pista. Bisognava decidere per saper calcolare le curve. Agnelli sentì gli altri, poi concluse: «Allora 90 chilometri ora».

■ ■ il «via» ufficiale ad un'opera avveniristica. Nasceva sul tetto delle officine principali con ■ soluzione architettonica unica nel suo genere. Lunghezza 1050 metri, larghezza 24, con due ■ ■ paraboliche ■ estremità larghe ■ metri e mezzo. I lavori ■ cemento armato vengono ultimati nell'autunno del '20, mentre la pavimentazione della pista in asfalto naturale viene terminata ■ ■ metà del '21.

E' un tributo alla civiltà del movimento.

Le ■ ■ — Dopo appena dodici mesi di produzione spuntano i primi inconvenienti. Il permanere in pista dei veicoli per tempi maggiori di quelli previsti teoricamente deve aver provocato ingorghi davanti ■ montacarichi. La cosa non si accordava ■ ■ rigido taylorismo all'italiana al quale doveva uniformarsi ogni singola operazione nello stabilimento. Ecco l'idea delle rampe elicoidali. Quella a Nord deve essere stata progettata tra ■ ■ e il '24, quella ■ Sud nel '24.

La rampa Nord ■ sostenuta da due coppie di travi quasi ortogonali; il sistema è rafforzato ■ ■ diagonali disposte ■ schema reticolare ■ poggia, in corrispondenza dell'asse maggiore, sulla struttura del fabbricato da una parte e dall'altra su un pilastro.

■ ■ conclude così, con l'aggiunta delle rampe elicoidali, quella che potrebbe ■ ■ considerata una delle più appassionanti avventure dell'architettura industriale del ■ ■ ■ Il più perfetto stabilimento — ■ ■ dichiara Mr. Beum, presidente dell'associazione degli industriali Usa, ■ stile americano».

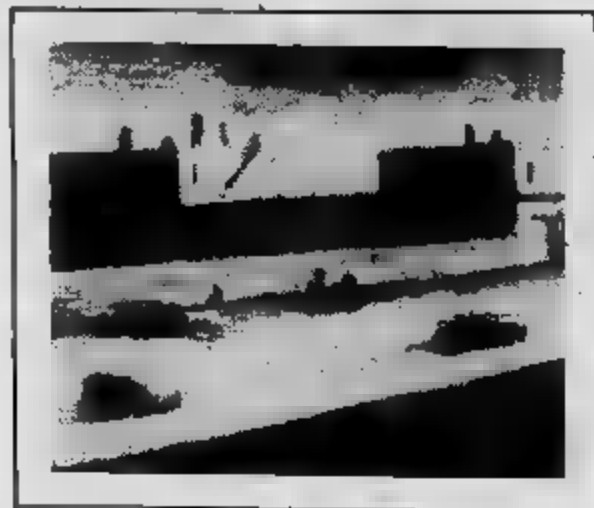
E' ■ 1922. In barriera Nizza apre le porte una costruzione composta da due fabbricati longitudinali paralleli, lunghi circa 500 metri, alti 27, larghi 25, distanziati tra loro ■ ■ circa 30 metri. Cinque i piani d'officina sostenuti complessivamente ■ 6155 pilastri in cemento armato. Vi lavorano 6000 operai. Nel '26 sono già 16 mila.

Il palazzo degli uffici — Sorge quasi contemporaneamente allo stabilimento e contiene direzione, amministrazione, uffici vari. «Vedrei proprio in questo fabbricato — racconta ■ ■ Pozzetto — la conferma decisiva dell'isolamento di Mattè-Trucco rispetto alle correnti europee innovatrici. Ma, è bene precisarlo, isolamento anche rispetto alle architetture civili e, ■ ■ si esclude l'elaboratissima cornice in stucco applicata alle travature del soffitto dell'atrio e ■ ■ locali di rappresentanza ■ ■ primo piano, anche piuttosto essenziale».

«La pur brillante soluzione ■ fornice dello scalone denuncia i limiti della ■ ■ ■ formale dell'ingegnere canavesano». L'edificio ■ costruito in cemento armato con i tetti a terrazzo. Pur ■ raggiungendo l'espressività della restante parte del Lingotto, il palazzo degli uffici ■ tuttavia architettura ■ ■ standards superiori ■ quelli della me-

LA STORIA DEL LINGOTTO

Ecco la pista con curve sopraelevate sui tetti di via Nizza



del periodo ed è nobilitata ■ particolari raffinati che rivelano la statura del progettista.

Ampliamento — Si renderà necessario nel ■■■ l'aggiunta di ■■ grandi fabbricati ■■ cinque piani di vari corpi accessori per ■■ superficie complessiva sviluppata ■■ 350 mila metri quadrati su ■■ fronte ■■ circa ■■ chilometri. L'ampliamento incorporava la sezione Fiat ■■ Avio da cui nel '30 uscirono i motori ■■ gli idrovolanti della prima trasvolata atlantica ■■ Balbo, il motore ■■ Agello stabilì ■■ record mondiale ■■ velocità e numerosi altri tipi di motori per velivoli da turismo, trasporto, militari.

Produzione — La fabbrica comincia a girare nel '22. ■■ disposizione dei macchinari è di Ugo Gobatto. Li vuole rigorosamente in progressione in ■■ geometria puritana, arida, feroce. Con ■■ ciclo produttivo completo, al Lingotto, vengono costruiti ■■ divenuti poi famosi come la mitica «506» Torpedo, la Topolino, i modelli a ■■ cilindri.

Ecco la cronistoria.
Fino al 1926 domina la produzione la Fiat 501, dal '25 al '29 la Fiat 509, prima vettura ■■ serie con motore inferiore ■■ cavalli ■■ prima ad ■■ vendita con sistema rateale Sava. ■■ al '37 trionfa la Fiat 508 Balilla, prima utilitaria Fiat con carrozzeria ■■ struttura interamente metallica. Dal ■■ Lingotto ■■ costruisce ■■ Fiat 500 Topolino, la più piccola utilitaria del mondo in grande serie. Nel '37 ■■ la Fiat 1100 capostipite ■■ una lunga serie. E naturalmente molte altre vetture: dall'Arditella alla 2800 dalle 6 cilindri degli Anni Venti alla ■■ sei cilindri del '35.

I ■■ del Lingotto — Negli articoli dei giornali del '23 c'è tutto lo stupore di chi contempla un'opera nuova, diversa, mai vista. «Il panorama ■■ Torino è cambiato. Chi oggi lo contempla dalle alture di Superga o ■■ Cappuccini, se da qualche anno non lo ■■ rimirato, si sentirà attratto ■■ sorpreso, ■■ potrà quasi prestare fede ai suoi occhi. Guarderà trasognato la mole immane, oltre le dimensioni umane, che gli si protende dinanzi ■■ portentoso gradino per ■■ la scalata all'Alpe lontana e ■■ favolosa scivolata dai mitici oceani sulla pianura ■■».

«Chi nei mesi scorsi giungeva in ferrovia ■■ sera ■■ Torino, avvistava ■■ lontano ■■ spettacolo meraviglioso. Prima ■■ città col ■■ alone luminoso arcuato nel cielo, un'altra città egli credeva farglisi incontro, ■■ sfolgorante ■■ se i suoi quartieri riuniti in ■■ solo sterminato quartiere avessero i muri di vetro, fossero tutti una vetrata abbagliante di luce. ■■ nuova ■■ Fiat, ■■ Lingotto ■■ cui ■■ vita palpitava con il suo impeto ■■ fiamma».

Le descrizioni ■■ di ■■ anonimo cronista del giornale «Motori, Aero Club, Sports», ■■ speciale per ■■ Fiecampionaria di Milano.

Un esperto, Treves, ■■ «Le nuove officine ■■ Lingotto della Fiat» approfondisce l'ambiente lavoro: «L'organizzazione del lavoro segue all'incirca il celebre metodo americano del Taylor, adattandolo però alla nostra mentalità e alle nostre esigenze; l'operaio viene considerato come ■■ cellula del grande organismo, fissato con ■■ compito ben precisato in un posto che egli ■■ può e non deve lasciare; il pezzo da ■■ gli giunge ■■ piccolo binario a rulli e quindi riparte sotto ■■ spinta



COLLAUDI NEL 1922



■ ■ GENERALE DELLA ■ ■ NEL ■ ■

■ ■ braccio ■ ■ l'operaio successivo... L'Italia può oggi vantarsi ■■ possiede ■ ■ officine della Fiat ■■ solo ■ ■ meraviglia ■ ■ meccanica, ■ ■ anche la più grande tra tutte le fabbriche ■ ■ automobili d'Europa».

■ ■ nel 1925 però la rivista ufficiale della Fiat pubblica ■■ articolo in cui viene descritto l'edificio:

«... Il Lingotto — si legge — è l'arteria principale, la più grande e attiva per la quale affluisce ■ ■ di Torino ■ ■ movimento commerciale ■ ■ gran parte del Piemonte. ■ ■ il conduttore ■ ■ vostro ■ ■ vi domanderà ■ ■ qual punto Lingotto volete scendere, ma filerà diritto e si fermerà ■ ■ al Lingotto».

Stupore, meraviglia, occhi spalancati. Ma sulle forme architettoniche della fabbrica ■ ■ via Nizza sono i francesi ■ ■ pronunciarsi per primi e ■ ■ autorità.

Nel 1925 Le Corbusier lo definisce «un ■ ■ per l'urbanistica ■ ■ per l'organizzazione della casa». Nel 1950 due ■ ■ storia dell'architettura s'interessano del Lingotto. Zevi si limita ad ■ ■ che «La fabbrica ■ ■ automobili Fiat ■ ■ Torino ■ ■ stata realizzata indipendentemente ■ ■ Mattè Trucco». Ma molti parlando ■ ■ Lingotto dimenticano ■ ■ ideatore. Tanto che ■ ■ poeta ■ ■ piemontese Pinin Pacot ■ ■ ne lamenta.

«Fiat-Lingotto — dice — non ■ ■ soltanto un grande stabilimento industriale, ■ ■ anche nella sua grandiosa semplicità un'opera d'arte veramente monumentale, un superbo esempio di architettura razionale considerato da Le Corbusier ■ ■ modello ■ ■ praticità ■ ■ nello stesso tempo d'eleganza semplice ■ ■ grandiosa. Forse ■ ■ destino che i

grandi monumenti facciano spesso dimenticare ■ ■ dell'artista che li ha creati».

Pagine di storia — Fino al 1939 il Lingotto è il più importante centro di produzione della Fiat. Poi arriverà Mirafiori a velarne l'immagine e a rilanciare altri modelli, altre strutture.

Ma ■ ■ in via Nizza che si forgia la classe operaia torinese tra vittorie ■■ sconfitte. ■ ■ là che Benito Mussolini, in due successive visite, sente ■■ freddezza dell'accoglienza dei lavoratori. Tuttavia l'occupazione delle fabbriche nel settembre del 1920 interessa solo marginalmente ■■ Lingotto che non è ancora ultimato. Stesso ■ ■ per i moti sindacali del '21. Soltanto dal ■ ■ la fabbrica di via Nizza diventa uno dei centri più importanti dell'attività sindacale di Torino. Nel '23 Mussolini non vi è accolto trionfalmente ■ ■ ai lavoratori non vengono pagate per punizione tre ■■ di lavoro.

Con l'inaugurazione ■■ Mirafiori incomincia per ■■ Lingotto un lungo declino. Addirittura — secondo Marco Pozzetto — Agnelli, propenso ■■ concentrare la produzione automobilistica in un'unica fabbrica, aveva deciso ■■ cedere il Lingotto. Partirono trattative in varie direzioni.

Nel ■ ■ il Comune di Torino decise ■■ non acquistarlo. Manifestano il loro interessamento le autorità militari. Questa volta ■ ■ Fiat garbatamente a rifiutare. Si presenta allora la possibilità ■■ sistemare il Politecnico di via Nizza. Ma anche questa ipotesi è destinata a cadere. Intervengono allora le autorità delle Ferrovie di Stato per dar sfogo ■ ■ stazione di Porta Nuova. ■ ■ inutilmente.

La guerra — Durante l'ultima guerra il Lingotto fu più volte duramente bombardato come testimoniano molte fotografie d'archivio. Tra le incursioni più devastatrici quelle del dicembre '42, ■■ gennaio ■■ del ■■ '44. La ricostruzione fu lunga ■■ minuziosa. Dove fu possibile le travi crollate vennero ■■ delicatamente rialzate, messe in sede e ricucite spesso con i ferri originali. La parte della rampa Nord, distrutta ■ ■ bomba, fu sollevata ■■ martinetti idraulici e rimessa in sesto.

Il declino — Con il passaggio delle principali produzioni nel ■ ■ al nuovo stabilimento di Mirafiori, ■ ■ Lingotto rimasero produzioni sussidiarie. Dopo ■■ guerra vi si costruirono ■■ elettrodomestici Fiat ■■ diversi componenti automobilistici: sedili, serbatoi, parti di carrozzeria, radiatori.

Negli Anni ■ ■ prodotti al Lingotto: la ■ ■ familiare, la 2300 lusso, berlina e familiare ■■ successivamente le varie versioni della Campagnola ■■ alcuni modelli di furgoni. Da tempo, con insistenza ormai, si parlava di ■ ■ imminente, possibile chiusura. C'era già stata qualche proposta: trasformare il Lingotto in un'immensa stazione ferroviaria. ■ ■ forse questo stabilimento merita qualcosa di più ■ ■ essere monumento ■ ■ passato ■ ■ nel futuro.

Il ■ ■ — A fine febbraio è calato ■ ■ sipario ■ ■ un locale che ha visto generazioni ■■ generazioni di lavoratori. C'è il problema di convertire a usi non direttamente produttivi una fabbrica ■■ grandi dimensioni con ■■ collocazione centrale nel tessuto metropolitano. Ci sono delle proposte. I risultati ■■ vedremo tra qualche mese. Resta l'impegno di non lasciare all'incuria e all'abbandono uno ■ ■ più bel ricordi di Torino.

20 VOLTE JUVE



Come conservare e ringiovanire la vostra pelliccia

Investire in pellicce. E' attuale? E, soprattutto, è un bene rifugio? Si può considerare la pelliccia un "bene rifugio" al pari di altri oggi così "moda"? La risposta deve essere necessariamente articolata. In termini strettamente economici, non è sostenibile un'affermazione categorica che inquadrerà la pelliccia in un "bene rifugio", quello dei beni duraturi e a rapida rivalutazione, dove le prospettive di investimento sono anche più alte.

Facciamo un esempio. Una buona pelliccia comprata vent'anni fa, con un milione e mezzo. A quel tempo una "Cinquento", la macchina che, in pratica, ha motorizzato gli italiani, costava circa un milione. Oggi un'abitante equivalente ha un costo che si aggira sui sei milioni, praticamente uguale a quello della pelliccia di buon livello. Non c'è stata, quindi, rivalutazione, che ci si sarebbe potuti attendere e che, ovviamente, avrebbe portato intorno al sedici-diciotto milioni il costo del capo confezionato.

Un lavoro di pulizia eseguito a regola d'arte è quello che non ha subito trattamento salta all'occhio. Ebbene, anche per un protano è facile stabilire quali sono le "buone" e le "cattive" pellicce. "Bene rifugio" si, a patto che si abbia cura. Chi, acquistata una vettura di prestigio, la lascia a se stessa, trascurando la più elementare assistenza, fino a vederla deteriorarsi in breve tempo? Ebbene, la pelliccia, la sua natura più "delicata", ha bisogno della medesima attenzione, un'attenzione "affettuosa", proprio quella che può trovare Brilfur.

Perché proprio Brilfur? Beh, è in un altro posto? Beh, è abbastanza semplice. Intanto per un'esperienza ineguagliabile, che discende da trascorsi concordi, di importazione, pellicce, la Brilfur al riparo di qualsiasi sorpresa. Ogni segreto, quanto riguarda la pelliccia e il suo trattamento, qui non è più segreto. È parte del bagaglio di Giorgio Spelta, il titolare, di una famiglia di conciatori delle origini antiche, ma di ogni singolo operatore, a partire dalle addette alla ricezione fino agli uomini che si incaricano del trattamento e proprio.

Poi per i metodi impiegati, quanto di meglio sia stato individuato negli anni. «Noi abbiamo macchine in grado di operare la pelliccia con l'indispensabile efficacia», dice Giorgio Spelta, «ma anche con l'altissima necessaria delicatezza. Abbiamo sempre ben presente, in ogni fase del lavoro, che è certo tale da consentire trattamenti brutali. Una pelliccia è un piccolo capolavoro d'arte, va trattata come tale».

brilfur
Pulitura e custodia pellicce - Torino

Lei parla molto di pulizia, ma per la conservazione pura e semplice la pulizia è necessaria? «Guardi, potremmo fare l'elenco delle banche, che prendono la pelliccia del cliente, pretendendo anche che sia già in qualche modo impacchettata, o in sacchi, o in cassette, e la mettono in un sotterraneo blindato, costerebbe senza dubbio meno, come fare in fatica e responsabilità. Ma facendo il metteremo al sicuro dagli agenti. Soprattutto i ladri, per parlarci chiaro, esattamente come fanno le banche. Ma i rischi sono: la pelliccia non pulita, e altri».

Le quali? «Ha pensato alle tarme? Lei crede che in un caveau di una banca la pelliccia sia al sicuro dalle tarme? Proprio no. Anzi, in un ambiente ideale, hanno tutto il tempo, e mesi, per "lavorare". La tarme depositano sulla pelliccia ben prima. Il grasso e lo sporco sono il loro terreno ideale. Quando noi riceviamo una pelliccia, la custodiamo pure e semplice, sottoponiamo comunque, anche se la cliente lo richiede, ad un minimo in grado di ridurre il rischio delle tarme. Ridurre, è detto, ma non certo annullare, anche nelle nostre stanze di conservazione "familiari"».

E con la pulizia? «La pulizia immunizza la pelliccia dall'azione delle tarme, circa dodici mesi e la tarmicida (che fra l'altro è assolutamente inodore) è ovviamente applicata nella sua azione. Nemmeno una larva e la possibilità di lussarsi, dopo».

Senta, ma nella pratica avviene



Unica sede: VIA AOSTA 8 - TORINO

la pulizia di una pelliccia? La lavatrice? «In un certo senso sì. Ma non grossi cilindri in legno, veri e propri lavatrici giganti, girano, ovviamente, lentamente e che trattano la pelliccia con farina di faggio, finissima, a tutt'oggi il "detergente" migliore per capo in pelo, in grado di pulire senza

dita. Alla fine di tutto questo c'è la sistemazione nelle stanze climatizzate».

«Vedere? «Certamente». Due piani in ascensore, il disinnescamento dei congegni d'allarme elettronici e poi spettacolo è veramente interessante: il salone è immenso, e si fatica a paragonarlo a un campo di calcio, forse quel-

che sono più apparenza che sostanza. Non è affatto necessario fare tanta strada per trovare una pelliccia come si fa a Torino c'è tutto quel che

esempio? «Per esempio, tanto per fare un'idea di sopra di ogni sospetto: Carlo Tivoli, è una famosa pelliccia in Europa, ma anche a livello mondiale. Da lui si servono alcuni dei nomi più celebri dell'alta società internazionale. È un vero e proprio "suo" capi hanno caratteristiche, tutto particolari, come l'ampiezza, i materiali usati, leggerissimi e quindi più pregiati, insomma, una produzione superiore. E, proporzionalmente alla qualità, nemmeno accessivamente costosi. Non vorrei fare un discorso di "né per un sostenitore di Tivoli. Anche l'ultima moda del pelliccia è un livello tale da far risparmiare, potremmo dire, di qualche viaggio fuori città. Non dimentichiamo, fra l'altro, che Torino è stata la culla della moda, e in particolare della pellicceria».

«Pelliccia brillante», e mai appellativo è stato ben meritato. «Fare il giro nei laboratori dove i capi vengono per rendersene pienamente conto. Ogni pelliccia, quando arriva, passa dall'ufficio di controllo, dove il cliente viene rilasciato, riceve dove il tipo di pelo, il taglio, il valore, e la data di consegna. Poi, se si tratta di una custodia, con pulizia o semplice pulizia. Quindi il prende la sua strada nei vari reparti».

Innanzitutto una spolverata ad aria compressa, poi la copertura dei bottoni, se ci sono, in modo che non vengano sciupati. Il trattamento successivo, quindi il "lavaggio", effettuato con acqua bollita, è un po' diverso da quello che si fa in una lavanderia di faggio, così l'operazione da cui si parte è quasi impossibile. E' l'ordine del pelo. Niente aggressivi chimici, molto altro, che ottengono soprattutto il risultato di attaccare il pelo e, a lunga scadenza, danneggiarlo irreparabilmente.

«Avevamo una macchina di quel tipo, investimmo trenta milioni», dice Giorgio Spelta mostrando una specie di grossa lavatrice, l'ultima in un cortile. «Ma il real conto immediatamente che sciupava troppo i capi, contrariamente a quanto assertedo dal produttore. L'abbiamo messa lì e mai più usata. Cercheremo di rivenderla a qualche concorrente con scapoli».

Ultimata la pulizia con la farina di legno, il capo passa a una prima spazzolatura, poi ad una spazzolatura con aria compressa per togliere anche il residuo della farina. In questa fase, dal momento che l'aria è a centimetri per centimetro il pelo, si controlla anche se vi siano falle o difetti. Fatto questo si passa ad una seconda spazzolatura, che sistema definitivamente il pelo.

brilfur
Pulitura e custodia pellicce - Torino

A questo punto l'attenzione passa alle fodere. Vengono esse pure pulite, naturalmente e senza toglierle dalla pelliccia, apprettate e stirate. Quindi l'ultima operazione, attraverso un cilindro in acciaio che ripassa l'intera pelliccia per ridurre al pelo il giusto verso e la giusta luminosità. Il capo è pronto per la consegna, se la cliente lo vuole ritirare subito, oppure per la sistemazione nella sala di conservazione.

«Un lavoro, il nostro», dice Giorgio Spelta, «che è cambiato completamente, e che è una pelliccia usata. Se, ovviamente, il capo è poco sporco, il più facile è anche più leggero. La differenza, il capo nuovo e il capo vecchio, ma ad un occhio poco esperto può sfuggire. Il lavoro era sporco, il lavoro è certamente più difficile, ma anche più evidente, anche per chi il pellicce proprio non ne sa nulla, ma se sia stato migliorato l'aspetto generale della pelliccia. Ringiovanito è il termine esatto per un capo in queste condizioni».

Il lavoro è molto, in questo periodo, in un momento migliore per acquistare. Il capo su misura (ci sono po' di tempo per realizzarlo) sia anche il capo già fatto. La congiuntura del mercato, all'inizio della primavera più ancora che in estate, è favorevole. Ma, a comprare, non si calda, né si compra, non si fa più una pelliccia già comprata in precedenza. Chi non ha investito nel "bene rifugio pelliccia" non deve per troppo tempo in mezzo. «Il resto, poi, lo facciamo della Brilfur».



brilfur
Pulitura e custodia pellicce - Torino

Lei parla di pellicce e di pelliccioli... «Sono decine d'anni che vivo in quest'ambiente. Ci sono nati, i miei facevano questo ed altri mestieri relativi al pelo. Siamo stati i primi a Torino a introdurre un servizio del genere e solo a Torino, vorrei dire in Italia, anche se per l'Italia ho altri fratelli, fanno esattamente quel che facciamo noi qui e lì. L'anno scorso bene a Milano, Bologna, Roma e Padova. Insomma, abbiamo, la mia famiglia, una vita fra la pelliccia. Crede lei che io avremmo fatto se si fosse trattato di puro lucro? Alla base di tutta la nostra attività c'era e c'è una passione tramandata da generazioni e rimasta immutata».

Un'ultima cosa. Lei ha accennato alla sicurezza delle banche in fatto di conservazione. E qui? «Beh, le banche di altissima sicurezza, non massime che al giorno d'oggi ha un non tanto gradevole, le ha visto anche lei. Per il resto abbiamo una copertura assicurativa totale. Prevede tutto, i terremoti, la guerra nucleare, alle inondazioni ed alle bombe atomiche. Ma, abbiamo tutti i nostri clienti. Per non pagare bisognerebbe la nostra fosse la porta tale che, forse, non ci fosse più il rischio».

brilfur
Pulitura e custodia pellicce - Torino

Lasciamo perdere, si fidiamo sulla parola. I prezzi? «Assolutamente. Crediamo siano i più competitivi del mercato. Le dimensioni dell'azienda lo permettono. E per la cliente una garanzia di serietà anche alcuni altri particolari: ad esempio quando ci viene portata una pelliccia non siamo noi a stimarla, unilateralmente. La stima è sempre concordata con la cliente stessa. Il costo della custodia non varia, per un mese e per un anno per noi fa lo stesso, e la convenienza di una soluzione del genere è ovvia. Non si niente da tutti, l'anno Brilfur è una garanzia di per sé. Il prezzo bianco lo è, tutti, ormai e sanno di potersi

Brilfur. Ne abbiamo parlato. Vediamo che cosa, in pratica, intanto il. E' contrazione liberamente es-

aggrediva e senza danneggiare il capo. Ma non solo. La pelliccia è sottoposta a spazzolatura in aria, spazzolatura, revisione e pulizia completa. delle tarme, che spesso sono quelle che accusano l'usura per prime. Infine a quel che si chiama "brillatura" che prende il nome proprio dalla

in mano in larghezza. Il posto di miglioia di capi è proprio in stagione che si sta piano e poco a fresco, anzi, quasi freddo. La Brilfur è accuratamente filtrata.

«Qui di pellicce non starebbero che il doppio», sottolinea Giorgio Spelta, «le leniamo larghe per le che si acciupino per eccessivo ammassamento. Questo modo di garanzia la perfetta conservazione. Prima della ricompra, poi, un'altra passata in laboratorio per una "ravvivata" finale e la cliente ha il suo capo nuovo, appena uscito dalla pellicceria».

Ogni donna, crediamo, proprio questo: uscire da una pellicceria per sfoggiare il suo mantello dentro il quale si è più bella, più guardata, in parola più donna. E c'è dubbio che il capo disegnato vantaggiosi alla figura femminile. Aggiunge quel «l'occhio» che l'inverno, stringendo i coprisi molto, toglie di corpo di donna. Ed è per questo che alle pellicce c'è sempre qualche sospetto gnante, tanto da giustificare addirittura la nascita di un movimento di base di manij svengono, fronte a certi prezzi.

«I prezzi, a guardare, non sono poi così esosi», commenta Giorgio Spelta, «anche per quel che è la merce. Noi Brilfur, che di pellicce ne abbiamo un bel po', abbiamo la possibilità di affermare che il mercato di Torino è certamente uno dei migliori, in questo. Chi ha molta pubblicità, e promette mari e monti. Poi, quando il cliente si presenta, ci chiedono in auto e a piedi le famose pellicce si ritrova un capo

brilfur
Pulitura e custodia pellicce - Torino

Non è quindi sostenibile, in termini marianamente economici, il parafello pelliccia rifugio. D'altra parte si può dimenticare che ai milioni pur sempre sei milioni e che la cifra destinata all'acquisto, in caso di deterioramento del capo, per manutenzione, sarà sicuramente superiore, anche se di moltissimo. La Brilfur, quindi, preoccuparsi in anticipo della sua conservazione. E' quale il consiglio è uno solo, pulizia, pulizia ed pulizia.

Sarebbe veramente riprovevole, infatti, per pura pigrizia (che è certo, spesa, ridotta a poche decine di biglietti da mille, a poter spaventare) lasciar de-

comunque il valore, specie se uscito da uno dei laboratori artigianali o attività commerciali piemontesi, molti dei quali certamente, altissimo livello qualitativo e stilistico.

che il discorso «bene rifugio» acquista una sua validità, la Brilfur che la pelliccia nel tempo il suo valore, mantenendola pre in condizioni. I naturali sporco, tarme, inquinamento atmosferico, possono batterli sempreché vanga sconfitto in primo luogo il

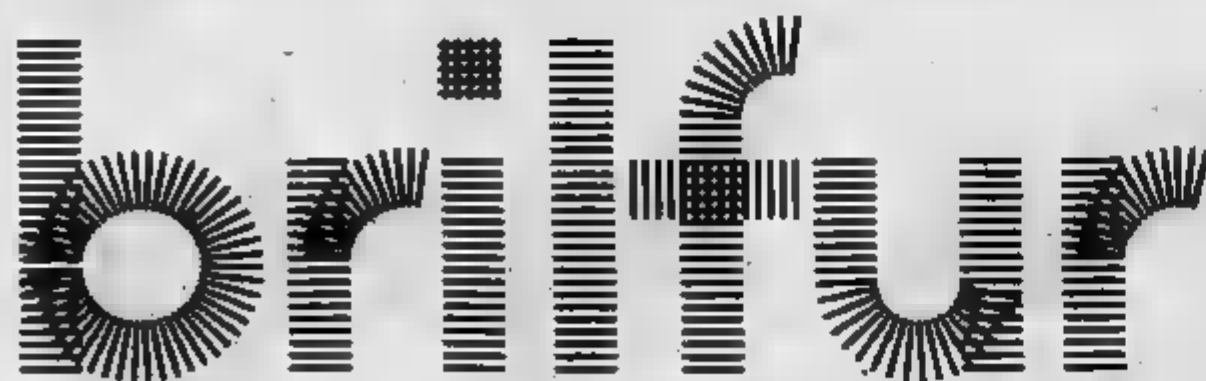
pellicce: incredibile dose di ottimismo con quale una donna, generalmente, affronta il problema. «Io sto attenta e non sporcarla» — è il ragionamento più o meno — la tratto con tutte le quindi — sarebbe una specifica — è mica un'automobile...».

brilfur
Pulitura e custodia pellicce - Torino

E la manutenzione? «Vuole, periodica, proprio per la auto. E, come per la auto, il valore, deve essere effettuato gente competente, che sappia quello che è e quello che c'è da fare. Una specie «tagliando» che garantisca al capo la sua perfetta conservazione nel tempo ed un'estetica livello sempre ottimale, in fatto di morbidezza e lucidità di pelo.

La differenza fra una pelliccia

Custodia e pulitura pellicce



Via Aosta 8, - Tel. 284.348 - 284.306 - Torino
Aperto dalle 8,30 alle 11,30 e dalle 14,30 alle 17,30
Chiuso il sabato e i giorni festivi

In maggio al sabato saremo aperti dalle 8,30 alle 11,30. Lo stesso vizio sarà fatto anche nel mese di novembre per il ritiro della pelliccia.

Juventus come un computer (ha azzeccato a Catanzaro il calcolo dello scudetto)

DAL NOSTRO RIVISTO SPECIALE

CATANZARO — Scudetto meritato, perché logico: in campionato la Juventus si è dimostrata la più degna e la migliore. Anche Fiorentina, che oggi lancia pesanti accuse e che dovrebbe meditare su una considerazione: nei minuti disputati a suo tempo contro la Juventus non ha mai impegnato Dino Zoff, mentre il suo portiere Galli, a Torino, fu segnalato quale migliore in campo. La nostra è pura accademia, che accantoniamo subito per dare spazio ai fatti, quelli che i bianconeri hanno realizzato nel lungo cammino.

Il successo di Catanzaro, letto a conclusione della gara, risulta altrettanto logico, poiché ad opportuna parte del Catanzaro

(tiro di Zoff) la Juventus ha opposto una serie di tentativi (tutti resi da Zanninelli), un paio di fiondate di Tardelli, di una fionda sulla traversa, un montante di Fanna, due conclusioni di Fanna, una rinviasse prima che Celestini rinviasse la palla con un braccio, consentendo di siglare il ultimo gol bianconero e, quello, il ventesimo scudetto della storia juventina.

Dopo aver la gara per lunghi tratti (anche se non sempre con autorità), la Juventus è andata quasi aspettasse volutamente il colpo risoluto: lo ha fatto senza attendere i responsi dei transistor disseminati sugli spalti. La Juventus voleva il successo, a prescindere da quanto accadeva a Cagliari, e ci è riuscita. Una vittoria che cancella ogni vigi-

lia tesa, per l'incomprensibile accoglienza che tifosi catanzaresi riservano ai suoi colleghi. Un astio che non trova immediate risposte, né motivazioni comprensibili, poiché non c'è stata mai ruggine le due società, polemiche, ci suggerivano una risposta e la reazione all'abitudine al rispostato, ci poco decifrabile, soprattutto una squisitamente sportiva.

E' finita con il trionfo (la Juventus, in trasferta, squadra che divide, che si è e analoga intensità), gente che insultava e tava il terreno gioco bottiglie di plastica piene di acqua e che lanciava baci e mazzi fiori. E' stato bello vedere Trapattoni abbracciare sul campo Brady: un tacito ringraziamento a

quanto ha saputo nel finale campionato questo irlandese in apparenza gelido, sanguigno un italiano. E le di entusiasmo continuate ne spogliato, fiumi di spumante di marca, fra strette di e pacche sulle spalle, fra elogi e missioni, rievocazioni della partita e flashback.

Brady è stato il migliore, seguito da Paolo Rossi, fine letteralmente stremato per il lavoro svolto in orizzontale; vi anche Brio, Gentile, Scirea e Cabrini; bravo Zoff nell'unica circostanza in cui è stato chiamato in causa; bravo Fantone quando ha sostituito un Virdis che si era comportato molto bene; bravissimo Furino, che dato l'ennesimo saggio applicazione accoppiata l'intelligenza, Tardelli, il quale ha voluto in campo (nonostante l'infortunio subito domenica il Napoli) per celebrare le due stelle. Si conclude con la vittoria a Catanzaro la lunga corsa a tappe della Juventus, che nella circostanza ha ricordato il campione di ciclismo Jacques Anquetil, sangue capace di vincere con facilità una tappa e abbastanza calcolatore per concedersi i successi ripetuti con comportamento computer.

eccolo che stella splende sulle maglie bianconere; gli scudetti sono venti, una autentica via lattea. Boniperti si che buon auspicio per la prossima Coppa dei Campioni. Che è, in fondo, l'unica soddisfazione che non si è ancora tolto.



BRADY SEGNA SU E' IL

Giovanni Trapattoni, alta fedeltà

DAL NOSTRO RIVISTO SPECIALE

CATANZARO — Giovanni Trapattoni è la Juventus, un matrimonio calcistico che dura felicemente dall'estate '76. Quattro scudetti (con quello riconquistato sono due i «bis»), una Coppa Uefa (che titolo nazionale) e una Coppa Italia, senza dimenticare un terzo ed un secondo posto. Un bilancio davvero invidiabile, per un allenatore quarantatreenne che conserva vitalità eccezionale che, nelle partite di metà settimana, filo torcere ai suoi giocatori.

preparato la squadra in pressoché perfetta. Chi diceva che (dopo il pareggio interno con il Napoli che in discussione il primato) i bianconeri «cotti» stato servito: hanno corso per novanta minuti, esercitando costante pressione nella metà campo Catanzaro. questo merito Trapattoni, il quale è diventato un psicologo: dopo scudetto c'è sempre il rischio di sentirsi appagati, peccare di presunzione. Trapattoni lo sapeva ed ha tenuto i bianconeri giusta ten-

dione, richiamandoli all'ordine, quando di distrazione, ammonendoli a ritenere facile il cammino quando la Juventus flava a punteggio pieno che ammazza il campionato.

Poi la sfortuna ha eliminato la Juventus dalla Coppa Campioni ed cancellato Bettiga dal torneo. Due brutte notizie, ma Trapattoni s'è arreso: ha Galdieri, lanciato



giusto, l'alternativa a Bobby-gol Rossi. Saputo preparare lo stesso Rossi, togliendogli le ruggini fisiche e psicologiche sosta, ripristinando tono e muscolare. Sul piano strategico, poi, Trapattoni ha cercato di sfruttare al meglio le risorse degli uomini a disposizione, variando gli schemi e seconda delle necessità e del tipo d'avversario, applicando il gioco più moderno.

Spesso ha compiuto capolavori tattici, non lasciando niente caso. Ieri negli spogliatoi del Comunale, mentre i bianconeri celebravano lo scudetto Trapattoni girava il merito del trionfo squadra.

«Non ho dubitato minimamente delle capacità dei miei uomini: volevamo vincere e ci siamo riusciti; si è trattato di uno stupendo, perché conquistato senza Bettiga per più di terzi del torneo e senza Tardelli per partite, con Fiorentina mai disposta arrendersi, ricca di grinta, questa l'analisi del tecnico.

Un'analisi obiettiva, che

non fa una grinza. Su Brady, che se ne va dopo aver fatto pieno proprio dovere trasformando anche il rigore decisivo, Trapattoni dice: «Ottimo l'anno scorso, più positivo questa stagione. Tre-dici gol in due campionati so-



credenziali validissime. Ora ci dispiace. E' un grosso professionista».

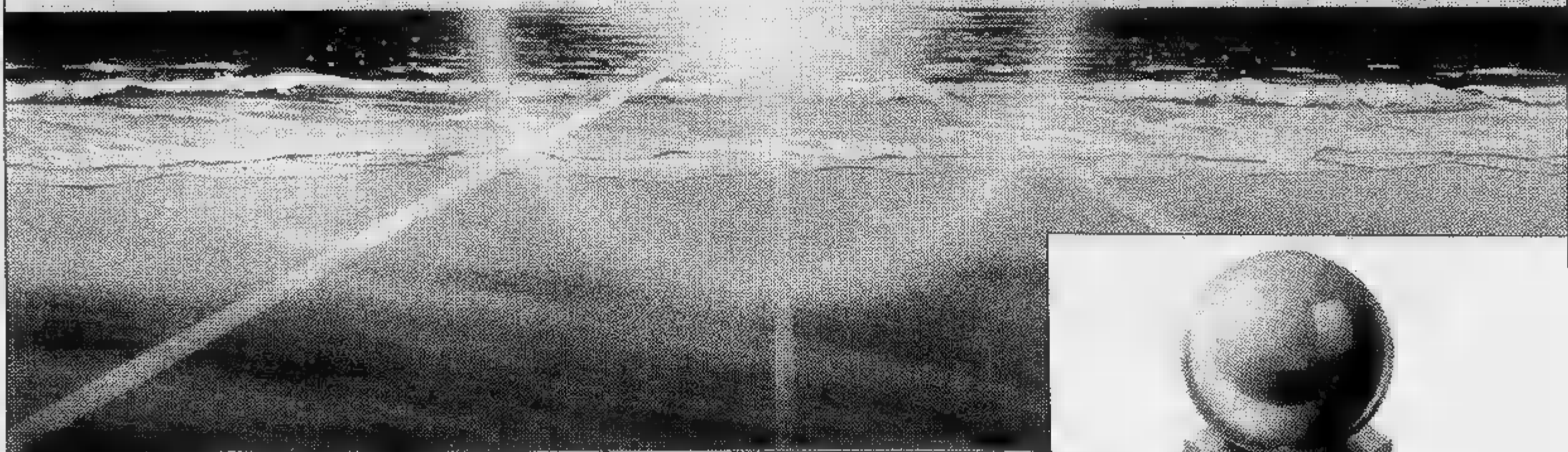
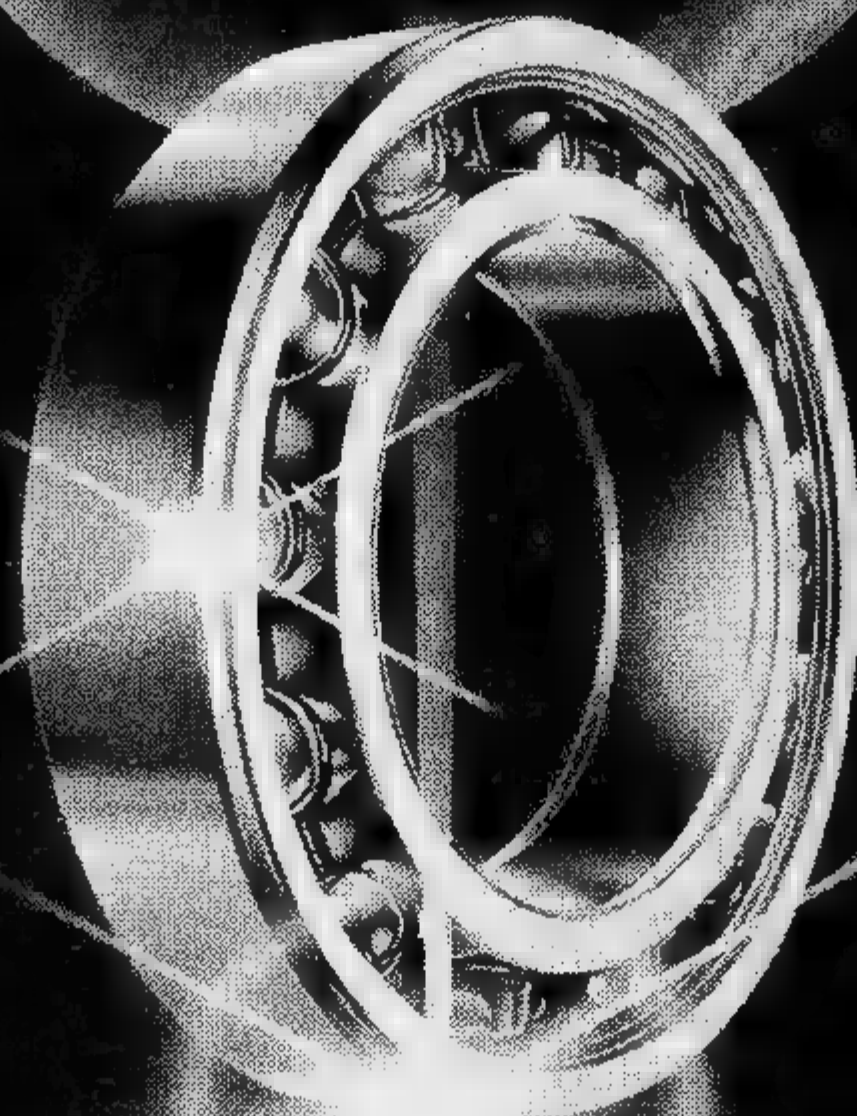
Sulla partita di ieri, Trapattoni è tornato per ribadire che c'erano «sottili» superare, che i bianconeri all'altezza: «In una

conclata le loro qualità sono Juventus, con i nervi a posto, valori tecnici enormi che senza il sostegno di non eccezionale, non servono a risolvere problemi». «Con il Catanzaro, per usare un termine pugilistico, abbiamo vinto punti. Non abbiamo anche c'è voluto un penalty per evitare lo spareggio tirare un lungo, meritato, sospiro di sollievo. ha pochi palloni e Vir- l'ho sostituito per vivacità il gioco già garantito Rossi e Marocchino. In una Juventus fedele stessa, sempre».

E Trapattoni più fedele che mai. Una fedeltà che entra nel (autentico record). non ci sarà la crisi. Trapattoni è un tecnico mentalità vincente, allenato a vincere. Gli manca solo la Coppa dei Campioni e Boniek e Plattini, con Rossi a tempo pieno e, si spera, con Bettiga recuperato completamente, il traguardo do- a portata Continuando a lavorare con la stessa passione, la stessa umiltà.

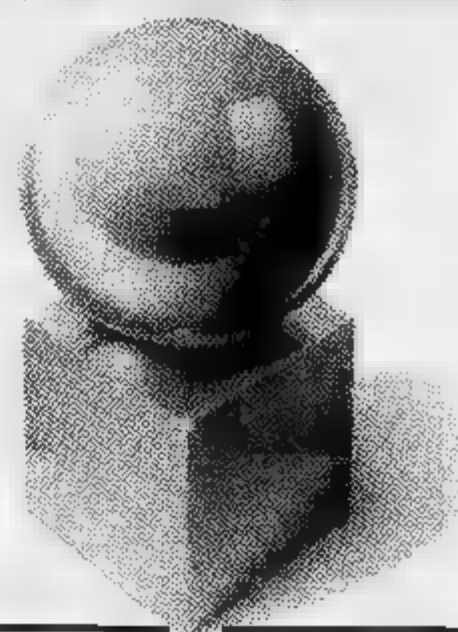
b. b.

I NOSTRI PROGRESSI FANNO PROGRESSO.



RIV-SKF

UN'AZIENDA QUADRATA CHE FA GIRARE IL MONDO.



E' stato Galderisi l'asso nella manica di questa Juventus

Giuseppe Galderisi si è conquistato il suo di gol (ah, se fosse riuscito a mettere a segno rete anche in trasferta!) un posto «i bassotti» più autorevoli del calcio. L'altezza in certe situazioni non è un fatto limitante, come confermano i campioni del passato in Italia ed all'estero. Tanto per fare qualche illustre ricordiamo Lorenzi, Hamrin, Müller, Seeler e maestà Maradona, il fuoriclasse al quale «Nanu» è stato paragonato con maggior frequenza ed al quale vorrebbe assomigliare di più.

anche scomodi questi «monumenti» del calcio (Galderisi ha già dimostrato bravo, è solo all'inizio) resta analizzare la brillante stagione del giovane attaccante, nella manica Trapattoni, sempre abilissimo a giocare carte importanti momenti delicati del campionato. Trap ha rischiato, ma non più di tanto, azzardando la mossa Galderisi in un momento in cui Juve faticava male, dettando a trovare la via del gol. Se rischio c'è stato, quindi, è stato ben calcolato, perché l'apporto del piccolo goleador la prima squadra è stato graduale.

Sceso dalla tribuna alla

panchina, Galderisi ha atteso il suo momento accanto a Trapattoni fino a quel fatidico gennaio quando Trapattoni ha puntato lui, Giuseppe è entrato in campo al 32° del primo tempo contro l'Udinese al Co-

La sua pagella

Ecco la pagella di Galderisi stilata da Italo Accorcia, allenatore della juniores, che per due anni con il bianconero: destro 9; piede sinistro 7,5; colpo di testa 8; rapidità 10; velocità 8; opportunismo 10; 7; potenza 7,5; esperienza 7,5; dribbling 9.

Il suo cammino

Ecco il suo cammino quest'anno: Juve - Fiorentina 23'; Juventus - Udinese 58' 1 gol; Napoli - Juventus 6'; Juventus - Catanzaro 1 gol; Catanzaro - Juventus 66'; Juventus - Juventus 70'; Juventus - Juventus 90' 3 gol; Cagliari - Juventus 82'; Juventus - Torino 80'; Roma - Juventus 90'; Juventus - Genoa 90'; Bologna - Juventus 90'; Fiorentina - Juventus 54'; Juventus - Ascoli 69'; Juventus - Inter 72'.

munale e con un gol dei suoi, che cocktail astuzia, tempismo e prontezza di riflessi, ha dato vittoria alla Juve.

In quel preciso istante cominciava il suo «magic moment». Infatti non è più uscito di squadra, anche se non sempre ha giocato partite intere. È ripetuto con due gol al Catanzaro ed ha compiuto il suo piccolo capolavoro rifilando tre gol al Milan in partita dalle mille emozioni. Sono state le sue ultime reti in campionato. Dal 14 febbraio scorso infatti non è più riuscito andare in gol, anche se il suo apporto è stato sempre molto prezioso. Lasciati da parte egoismi da goleador, Galderisi si è messo infatti al servizio della squadra, trovando una perfetta intesa con Virdis ed inserendosi meravigliosamente in gioco colaudato.

Delizioso in palleggio, dotato di eccezionale fiuto del gol, uno spiccato senso dello smarcamento ed un dribbling di stampo sudamericano, Galderisi è comunemente ritenuto una mezza punta, ma può destreggiarsi abilmente anche da attaccante puro. Il gran movimento che fa tutto il fronte d'attacco gli permette di aprire spazi per i compagni di reparto e trovare da solo la via del gol



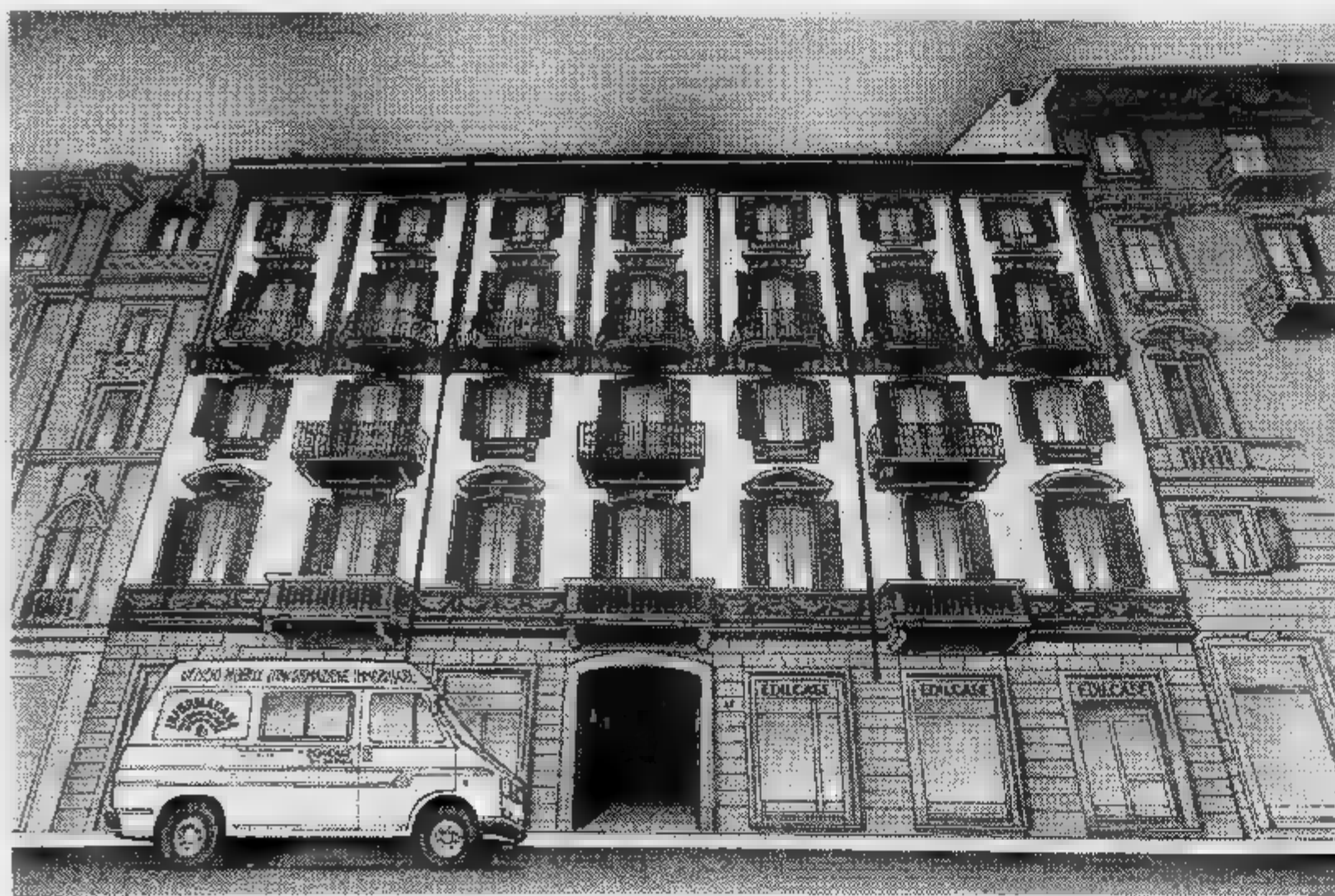
partendo da lontano. Per queste caratteristiche è abbastanza logico che si senta più a agio in casa che non in trasferta, quando tutta la squadra si trova in difficoltà. Così non ha trovato quest'anno la strada del gol fuori casa, ma anche per quel pizzico di esperienza che gli manca e che ancora non gli è di essere considerato campione «totale».

Il piccolo scugnizzo di Fratte (vicino a Salerno) ha

comunque il tempo dalla sua parte. Nel finale di campionato ha dovuto cedere il posto a Paolo Rossi ed è tornato nell'ombra in attesa di una nuova stagione che lo vedrà certamente tra i grandi protagonisti della nuova Juventus targata Boniek e Platini. Ma non è il tipo da accettare lungo parti di secondo piano. L'abbiamo visto scontento ed immusonito ad Udine: contento per Rossi, ma deciso a riprendersi un

posto che ormai giudicava suo a pieno merito.

Ripete spesso con convinzione: «Non credo di essere stato premiato oltre i miei meriti quest'anno. Ho vissuto momenti importanti, ma tutto quello che è arrivato è frutto della mia costanza, del mio desiderio di sfondare. Regali non ho ricevuti». Non è presunzione ma convinzione dei propri mezzi: avere carattere e personalità è prerogativa dei campioni di razza.



INFORMACASE TI DICE TUTTO SULLE CASE

Informacase è un servizio Edilcase C.so Matteotti, 47 - Torino dove potrai discutere i tuoi problemi immobiliari con esperti del settore. Informacase è anche un ufficio viaggiante,

presente di volta in volta nei quartieri della città. Informacase serve per vendere bene il tuo alloggio, ma anche per acquistare, permutare, valutare, qualsiasi proprietà immobiliare.

INFORMACASE
EDILCASE

Corso Matteotti 47 - Corso Vinzaglio 29 - Torino Tel. 54.81.54

BAROVERO mobili arredamenti



per risparmiare

c'è un angolo in più

«l'angolo delle occasioni»

Via ... angolo Via ... TORINO

Comfai compera



Comfai vende

* COMFAI ASSUME MANDATI DI VENDITA

COMFAI
IL SERVIZIO CASA

FILIALE DI TORINO

VIA GUARINI, 4 ANG. P.ZZA LAGRANGE - 10123 TORINO - TEL. (011) 548123 (5 LINEE)

Campioni dietro le quinte (anche loro hanno vinto una fetta di scudetto)

pezzetto del scudetto sulle giacche, forse? «Voglio ben sperarlo». La categorica, quasi scandalizzata risposta è della signora Marisa Zallo, ufficialmente segretaria del presidente Boniperti e del direttore generale Giuliano, ma in realtà «anima» che quotidianamente si prodiga perché tutta la macchina Juventus giri al meglio «con il minimo disturbo possibile» i giocatori. E insieme con lei lavorano altri.

La società, «Un'organizzazione molto snella, non efficiente», pochi ed efficienti. «anni generali», il generale rappresenta, come spiega egli stesso, «il filo» con l'amministratore delegato, «lunga mano della presidenza». E i suoi compiti sono i più svariati, spesso difficilmente tutti «grande importanza».

Le dipendenze di Giuliano sono: Alberto Refrighi, addetto stampa e il ragioniere (con il suo Prandi), incaricato della parte amministrativa. Refrighi deve spesso difficile compito del rapporto coi giornalisti. «Che mille problemi particolari — spiega —, A cominciare dalla distribuzione dei posti tribuna po». Fra le sue competenze c'è anche la gestione «Hurra Juventus», importante «alimento» per

ragionieri Prandi, invece, par del merito della de-regolamentazione della Juventus s.p.a. «Un lavoro poco appariscente»

spliega Giuliano — ma di estrema importanza. Anche il grosso pubblico quasi ignora la loro esistenza».

Direttore sportivo E' Francesco Marini, l'ex stopper tutta grinta detto «Moro». I capelli biondi e gli azzurri. Punge da collegamento fra i giocatori e la società (ecco il suo ruolo). Nelle trasferte funge da accompagnatore squadra, i rapporti con gli e le pubbliche relazioni. Lui fanno capo osservatori e del settore giovanile. Si occupa delle tournée e delle tournées all'estero.

Gli Luciano De Maria, massaggiatore, amico, consigliere e altre cose di generazioni. hanno rivestito la maglia bianconera. Arrivato una dozzina di anni fa alla Juve vice Derio Sarroglia, gli è conquistandosi, con la sua intelligenza e competenza, la stima di tutto l'ambiente. come massaggiatore, come Non per a lui si rivolgono i giocatori per i problemi più svariati. «Logica» loro amico — spiega quasi —. Quindi possono chiederli qualsiasi. E nes-



LA NEVE E DE MARIA: IL MEDICO E IL

non fra i giocatori, si fa pregare nel farlo. Addirittura l'arrivo in campo del del Francesco Neve, specia-

fisiochinesiterapia ortopedica e il medico dello sport, presta la sua attività di consulente anche Sisport. quasi più orgoglioso traggia

raggiunti con la squadra bianconera che di quel — tutta probabilità più faticosi — conseguiti sui banchi dell'università. «Sette scudetti, una Coppa Italia, una Coppa Uefa, ho vinto — elenca con voluttà —, E' una questione di zione».

In collaborazione il dottor La Neve e Maria, lavora Valerio Remino, massaggiatore da con un mucchio di incarichi. Prima di filosofo. Il luglio è storica — quasi decennale — mio arrivo alla Juve. «Un mio persona» Rivoli, ma la sua vita al Comunale. ha anche incarichi di massaggiatore: distribuzione delle maglie, raccolta degli indumenti dopo partita. Ma il compito più delicato — trascurando quello di massaggiatore che, ovviamente, benissimo essendo il suo — è di preparare il the e le bevande vitaminiche per i giocatori: incarico di cui solo chi giocato può capire a fondo l'importanza.

Il magazzino. «Cinquantacinque anni, venti alla Juventus — proclama Gianfranco — del tavolino ingiallito fotografate che lo ritraggono Charles, e

«il presidente» Boniperti — «Ho vinto 7 o 8 scudetti, non ricordo neppure più. Per noi, ormai, normale vincere: come farsi una cena».

e importanti i suoi incarichi: tenere in ordine scarpe e divise, cambiar tacchetti, fare l'inventario di tutto: dalle tute ai palloni. «E non solo per la prima squadra — spiega — per le 5 squadre minori, anche: complessivamente quasi un di paio di maglie, calzoncini, calzoncini, asciugamani, eccetera. fossi aiutato».

E l'aiuto — validissimo — glielo danno signore: Bruna, Silvia e. «Le classifiche tuttofare, spiegano divertite —, Ci chiamano, stitiamo, laviamo, prepariamo tutto quello che c'è da preparare, insomma».

Bizzotto, Romolo, di nome. Ancora un personaggio che non può essere inserito in alcuna categoria. Ha 57 anni ed è alla Juve da 12. È stato il vice di Vycpalek, Parola e lo Trapattori. mi sono sempre trovato bene con tutti perché con ho vinto scudetti, precisa perfetto stile-Juventus. Suo compito specifico, oltre quello di i portieri, è di «spiare» ogni domenica la squadra contro cui si dovrà giocare il turno successivo. «E così la mia squadra vedo solo televisione e Coppa».

Ecco, forse è dimenticato qualcuno cui, però, la gioia dello scudetto numero 20 renderà il perdono. Comunque, è che campo il tricolore è stato vinto da quindici ragazzi e dai loro allenatori, anche tutte queste altre possono a buon diritto fregiarsene sulla divisa sociale.

CHI SAAB, E CHI NO.



1000 CC. TURBO - 145 CV DIN - OLTRE 210 Km/h



FIORAUTO

Una firma esclusiva

CORSO FILIPPO TURATI 13/D - TORINO

CENTRALISSIMO

zona residenziale prestigiosa

VENDESI APPARTAMENTO

libero, mq 350, in casa d'epoca signorilissima.

Box e posto auto.

Massima riservatezza.

Scrivere PUBLIKOMPASS 631 — 10100 TORINO

A112



"quel fenomeno chiamato...."



IN 4 VERSIONI:
JUNIOR, ELEGANT, ELITE, ABARTH

M. Testa

concessionaria



ASTI - VIA S. 31 - TEL.



BONIPERTI

«Grazie a Brady
grazie a tutti»



CATANZARO
Giampiero Boniperti è fra i presidenti del calcio. Ha vinto tredici (cinque da calciatore, otto da consigliere ai tempi di Heriberto Herrera, ora presidente). È un uomo di successi che fa spavento, ma che non toglie il sonno a un inguaribile mangiatore di scudetti. Prima di parlare di scudetti, Boniperti ha voluto ringraziare Brady, l'allenatore «serio professionista, ricco

Ci sono momenti di autentica commozione, ma il presidente cerca di fuggire con le parole. «Se aprissero le frontiere al terzo straniero, non avrei problemi a trattare in Italia. Il calcio, purtroppo, è un gioco di regole ciniche. Mi dispiace. Sinceramente».

Dopo l'elogio del calcio, nel- l'aria si levò uno squillo di tromba, i bianconeri e il loro presidente gettarono di spumante d'annata. «Che squadra! Ma mai dubbi, ho mai vacillato. Ero sicuro che mi avrebbe ragione. C'è un

la maglia, grade al presidente, ci proponiamo di festeggiare degnamente la Coppa dei Campioni, un trofeo che ci manca e andiamo inseguendo da anni. Mi dispiace che la nostra squadra lo sia per le doti tecniche e tattiche che sono mai venute meno».



IL DOTT. PIETRO GIULIANO

Quella notte a Belgrado un sogno di 4 minuti

Sarà la volta buona? I propositi di Platini sembrano incoraggianti per una squadra che tenta l'undicesimo assalto alla Coppa dei Campioni. La storia della partecipazione alla manifestazione più prestigiosa d'Europa comincia nell'autunno del '58, quando la Juventus si imbatte nel Wiener, gioca capitale austriaca. Una partita stregata per i bianconeri, i quali sembrano frastornati dalla velocità degli avversari. Giampiero Boniperti, allora capitano, non ha ancora toccato il primo pallone che la squadra è già sotto tre gol. Finisce 7 a 1. La pagina dimentica.

'60-61. Questa volta cambiano i numeri (2 a 0 e 1 a 4 i risultati) ma non la L'eliminazione da parte del C.N.D.A. di Sofia è prematura e i sogni si infrangono ancora. Nel '63 è il Real Madrid a togliere i bianconeri dal tabellone. Trascorrono cinquant'anni, l'allenatore è cambiato: c'è Heriberto Herrera, la panchina è la Juventus arriva fino alle semifinali, quando scontra l'allora campione di Europa e viene eliminato due volte (0 a 2 e 0 a 1).

Arriva ai giorni nostri, all'era bonipertiana, ai tempi di Altamirano, di Bettega e Capello, Anastasi e Salvatore. La squadra è in ritiro a Sad, in Vojvodina, in una fortezza isolata dal mondo. L'Ajax, altra finalista, si crogiola al sole di Belgrado, in un hotel fornito di piscina dove le mogli degli olandesi sfoggiano invitanti bikini. Il buonumore e il pizzico di spregiudicatezza rendono agli olandesi distensive e liete le ore che precedono il grande scontro.

È il 1973, l'Ajax ha già vinto due Coppe dei Campioni e vanta una esperienza maggiore, nell'affrontare un ritiro. Belgrado, in quel giorno, è intanto trasformata in megalopoli. L'afflusso di gente è straordinario. Il movimento turistico porta alla capitale jugoslava palate di dollari. Le roulette degli alberghi girano senza sosta. Nero, rosso, fate il vostro gioco: le casseforti si gonfiano. Viene la sera del 30 maggio. Lo stadio di Belgrado si riempie tutto. Una bandiera bianconera sembra sugli spalti. Qualche vessillo biancorosso (il colore dell'Ajax) spezza quella stupefacente monotonia.

Boniperti per accarezzare il sogno. Nell'Ajax gioca il grande Cruyff, il Rep. Ed è proprio quest'ultimo a gelare lo stadio



FURINO, CAPITANO DELL'UNDICESIMO ASSALTO ALLA COPPA DEI CAMPIONI

colpo di testa. Passati soltanto quattro minuti il sogno è già svanito. Ancora tanto da giocare, ma la Juventus s'è come rimpicciolita di fronte ai giganti olandesi, che hanno la partita in pugno. Senza affanni si aggiudicano il terzo titolo continentale, lasciando la Ju-

ventus la aspirazione di rientrare l'anno dopo.

Ed è l'autunno del '74: Vycpalek prepara bene la partita con la Dinamo Dresda, il 2 a 0 su- in Germania Democratica è troppo bruciante. Al ritorno, infatti, non bastano i bianconeri gol, poiché i tedeschi ne fanno due.

Nel '75-76 la squadra allora allenata da Parola ha la disavventura di imbattersi nel Borussia di Moenchengladbach agli ottavi di finale. All'andata registra un proibitivo 3 a 0 contro i bianconeri. Al ritorno, i pioni si comportano egregiamente, riescono a recuperare i due gol,

Saranno Bonie



I due stranieri

Con l'acquisto di Boniek dopo la ha posto le finalmente con felice, la Coppa dei Campioni. Il tragico portatore. Boniek è un polacco e un centrocampista. Un progressista e la cui persona problemi all'avversario. Zbigniew to Bydgoszcz il 3 marzo del 1971 poiché suo padre disputò buon- rie A. A 13 anni Zbigniew fu in- Poiché era un tipetto un fisico un po' gracilino, B- giovane anche l'hockey su ghiaccio. 18 anni viene tesserato per- de, che lo fa debuttare nel setti- la massima divisione polacca. nel nazionale nel '76, quand- twice contro l'Argentina. Nel- conquista un titolo di campio- mula più di 200 gettoni in ca- nazionale. È protagonista di c- si: la prima impedisce u- salire pulman della squalificato per mesi; la sec- sieme altri giocatori, conti- inflitta dalla Federpolacca- narczyk, che fu sorpreso in- chezza.

Boniek è sposato con la s- quale avuto una fig- ha cinque anni. Viaggia

rado

la nello slancio ■ perve-
ire ■ vittoria si scopro-
■ vengono infilati in
ontropiede. Ancora una
olta la bravura dell'av-
ersario e la sfortuna al-
ano disco rosso.

La storia recente ■ me-
o ricca di episodi elet-
izzanti, anche se nel
'77-78 l'arbitro svedese
ricsson, con dubbie deci-
oni (espulsione di Genti-
e, reo ■ aver bloccato ■
allone ■ le mani, e ri-
negato ai bianconeri
ul finire della partita) fa
endere il piatto ■ bi-
ancia ■ parte degli
corbutici belgi del Bru-
Andata 1 a 0 per la
juventus, ritorno ■ a 0 per
Bruges dopo i tempi
supplementari. Nel '78
rutta esibizione ■
quadra di Trapattoni ■
Glasgow contro i Ran-
ers, dove perde 2 ■ 0
ompromettendo l'1 ■ 0
ell'andata.

L'ultima pagina ■ que-
ta affascinante, anche ■
oco fortunata storia.
undici più scudettato
Italia ■ scrive nel no-
embre dell'anno scorso,
quando, dopo aver elimi-
ato ■ Celtic, si fa sor-
rendere dall'Anderlecht
3 a 1 e 1 a 1). La sorte non
ccarezza Trapattoni, ■
erde Bettiga (influenza-
o) alla vigilia del match di
Bruxelles. Nel ritorno, il
ortiere Munaron rovina
ul ginocchio dello stesso
iocatore, il quale ■
ggi ■ le conseguenze
i quell'infortunio. Se non
jella questa! Una jella
he Boniperti conta di
sorcizzare con Boniek ■
on Platini.



1973: REP ■ IL ■ GOL DI TESTA ED ESULTA - ■ QUESTO ■ MENTO SI DECIDONO LE SORTI DI AJAX-JUVENTUS

ek e Platini gli assi di Coppa

promettono gol, spettacolo ■ il successo tanto sognato

ma ■ di ■
basi per scalare,
montagna della
ardo è alla sua
stroverò ■
to campo, le cui
ità ■ tanti
ew Boniek è na-
7. E' figlio d'arte,
stagioni ■
dallo Za-
tto pepe ■
niek pratico ■
cio.
il Wideew di Lo-
mbre del '75 nel-
entra a far parte
esordisce a Ka-
file del Wideew
polacco, accu-
pionato e 50 in
ue episodi curio-
alcuni giornali-
squadra e viene
nda, sempre in-
sta la punizione
il portiere Mly-
stato ■ ubria-

Wieslana,
ia, Carolina, che
na Renault 12 e

possiede anche una Fiat 126. ■ Torino si ripro-
mette ■ acquistare ■ vettura (sempre Fiat)
più grande.

■ ragazzino adorava tre squadre: il Boru-
sia, il Barcellona e ■ Juventus. Ora può coro-
■ un sogno. E' entusiasta dell'Italia, che ha
conosciuto ■ occasione della ■ polacca a
Roma ed a Milano e ricorda con piacevole sot-
tolineature la cordiale amicizia che gli offrìro-
■ Tardelli, Cabrini e Paolo Rossi ■ Buenos Al-
res, quando insieme giocarono e batterono l'Ar-
gentina campione ■ mondo. Della Juventus
■ ■ una grande squadra e che con l'arri-
vo suo e di Platini e con il recupero di Paolo
■ può vincere la Coppa ■ Campioni.

Michel Platini ■ il secondo straniero ■
Juventus. Boniperti e Giuliano ■ riusciti a
strapparla alla concorrenza con intervento
tempestivo. Come Boniek è specialista del calci
piazziati, anche se i suoi trucchi sono più vellu-
■ meno potenti. Come ■ un ■
-squadra, i suoi passaggi sono inviti, ■ conclu-
sioni insidiose. ■ Francia ■ venti gol ■
campionato, in Italia vuole ■ dimezzare ■ quo-
■ Con questo tandem, che piace tanto anche
all'avvocato Gianni Agnelli, ■ squadra di Tra-
pattoni aspira naturalmente ad ■ altro scu-
■ ■ una collocazione più ambiziosa in
campo europeo. Per adesso ■ preparano a di-
sputare i ■ di Spagna ■ rispettive
nazionali.

Michel Platini è nato a Jonief (regione Merthe

Moselle) il 21 giugno ■ '55, ha militato nel
Nancy ■ nel Saint-Etienne dove è stato preleva-
■ dalla Juventus. ■ subito (1981) ■ triplice
frattura alla ■ destra dalla quale è comun-
que guarito completamente. Ha giocato 35 vol-
■ in maglia azzurra ed ■ capitano della nazio-
nale. Ha partecipato, ■ Boniek, ■ match
fra Resto ■ Mondo ■ Argentina ■ Buenos Ai-
res.

Il padre di Michel è un professore ■ matema-
tica; ■ nonno, Francesco, faceva il muratore
ed ■ nativo ■ Agrate Conturbia (Novara). Sua
madre ■ del Biellese, sua moglie, Christel Bigo-
ni, è ■ origini bergamasche. Ha dunque sangue
italiano nelle vene e giocare nella Juventus si-
gnifica per lui anche scoprire i luoghi che deli-
ziano l'infanzia ■ nonni. Ha l'hobby della
famiglia (due figli, Laurent di 3 anni ■ Marina
■ 16 mesi), viaggia in Ranch Rover e possiede
una villa appena fuori Saint-Etienne. Ama la
musica leggera e film fatti con buon gusto. Sti-
■ la Juventus quale miglior club europeo ■
■ l'ora ■ scendere in campo ■ la ma-
glia bianconera. ■ già fatto la prova generale
■ l' maggio quando, in uno ■ suoi ultimi alle-
namenti ■ il Saint-Etienne, indossò davanti
alla televisione francese una maglia biancone-
ra imprestatagli da ■ collega. Quella volta
stappò anche ■ bottiglia di champagne ■
promise ■ tifosi italiani dieci gol ■ tanto spet-
tacolo. Non volle aggiungere altro questo affa-
bile e prudente francese di origine italiana.



siamo i "punti d'incontro" Grimaldi

TORINO - C.so Re Umberto, 54 - Tel. (011) 505.917
TORINO - Via Montevicchio, 20 bis - Tel. (011) 518.012
TORINO - C.so Re Umberto, 84 - Tel. (011) 596.282
TORINO - C.so G. Ferraris, 145 - Tel. (011) 505.921
TORINO - C.so L. Einaudi, 39 bis - Tel. (011) 506.484
IT - C.so Francia, 87 - Tel. (011) 442.553
IT - C.so Peschiera, 345 - Tel. (011) 797.120
IT - C.so Sirocusa, 44/C - Tel. (011) 353.928
IT - P.zza di Città, 17 - Tel. (0126) 424.424
CHIVASSO - Via Torino, 86 - Tel. (011) 911.38.86
ORBASSANO - P.zza Re Umberto, 11 - Tel. (011) 901.45.34
ORBASSANO - Via C. Alberto, 11 - Tel. (0121) 77.354
CUORGNE - Via Dante Alighieri, 1 - Tel. (0124) 687.355
COLLENO - Via Rosta, 45 - Tel. (011) 415.04.41
RIVOLI - C.so Susa, 28 - Tel. (011) 953.28.32
CUNEO - C.so Nizza, 61 - Tel. (0171) 54.446
SALUZZO - P.zza C. Cavour, 25 - Tel. (0175) 459.85
ALBA - Via R. Rambaudi, 7 - Tel. (0172) 448.87
ALBA - Via S. Giovanni, 4/C - Tel. (0173) 27.49
MONDOVI - Via Beccaria, 2 - Tel. (0174) 42.812
VERCELLI - C.so Dante, 58 - Tel. (0161) 57.512
BIELLA - Via Trento, 4/B - Tel. (015) 355.149
ASTI (prossima apertura)
ALESSANDRIA - Via Trotti, 78 - Tel. (0131) 444.134
NOVARA - Via A. Costa, 42 - Tel. (0321) 392.601
OMEGNA - Via S. Novembre, 11 - Tel. (0323) 62.833
DOMODOSSOLA - Piazza Dell'Oro, 13 - Tel. (0324) 22.85
BIELLA - Corso Liberazione, 18 - Tel. (0322) 41.524
BIELLA - Via Aubert, 11 - Tel. (0165) 34.880
GENOVA - Via XX Settembre, 20 - Tel. (010) 566.229
GENOVA - Via D. Frascella, 5 - Tel. (010) 588.584
GENOVA - Via Freschi, 2 - Tel. (010) 542.911
GENOVA - Via A. Cantore, 50 - Tel. (010) 411.782
GENOVA - C.so Buenos Ayres, 17 - Tel. (010) 590.252
GENOVA - Via della Libertà, 33 - Tel. (0186) 271.291
CHIAVARI - Via N. 20/1 - Tel. (0185) 311.878
CHIAVARI - Via A. Gramsci, 38 R - Tel. (019) 35.661
IMPERIA - Via Argine Sinistro, 8 - Tel. (0183) 273.211
DIANO MARINA - V.le Matteotti, 27 - Tel. (0183) 485.72
DIANO MARINA - P.zza C. Colombo, 4 - Tel. (0184) 882.222
DIANO MARINA - Via Brigate Mucchin, 42 - Tel. (0187) 826.211
DIANO MARINA - Via P. de' Bianchi, 8/10 - Tel. (02) 749.09.44

MILANO - Via G. Carducci, 78 - Tel. (02) 805.04.14
MILANO - V.le Papiniano, 2 - Tel. (02) 488.28.51
MILANO - Gall. Passarella, 1 - Tel. (02) 702.855
MILANO - Via G. e C. Vanini, 14/C - Tel. (02) 670.28.41
MILANO - C.so Buenos Ayres, 77/A - Tel. (02) 670.80.81
MILANO - Via A. Manzoni, 32/34 - Tel. (039) 380.093
LODI - Via XX Settembre, 12 - Tel. (0371) 68.176
CINISELLO B. - Via XXV Aprile, 45 - Tel. (02) 818.71.56
M.NO - Via G. Verdi, 21
S. GIULIA - M. BE (prossima apertura)
SESTO S. GIULIA - V.le Castiglioni, 82 - Tel. (02) 240.21.41
VARESE - Via Morazzone, 5 - Tel. (0332) 241.100
BUSTO ARSIZIO - Via Milano, 7 - Tel. (0331) 679.512
COMO - Via Albertoli, 4 - Tel. (031) 279.160
BELLARIO - V.le Serbelloni, 37 - Tel. (031) 950.164
BELLARIO - Via Ghislenzoni, 11 - Tel. (0341) 362.484
BELLARIO - Via G. Camozzi, 85 - Tel. (035) 238.540
BELLARIO - Via F.lli Ugolini, 4 - Tel. (030) 280.500
BELLARIO - Piazza Roma, 2 - Tel. (0372) 280.500
BELLARIO - Str. Nuova, 86 - Tel. (0382) 303.601
MANTOVA - Via F. Filzi, 8 - Tel. (0376) 327.273
MANTOVA - San Marco, 3900 - Tel. (041) 700.088
MANTOVA - Via C. Battisti, 11 - Tel. (041) 544
PADOVA - Via Cittadella, 11 - Tel. (049) 863.033
PADOVA - V.le Milano, 85 - Tel. (0444) 594
VERONA - Via Teatro Filarmonico, 5 - Tel. (045) 594
VERONA (prossima apertura)
VERONA - Via P. L. Palestrina, 10 - Tel. (040) 764.952
PORDENONE - Viale Martelli G. S. Marco
PORDENONE - P.zza Cavour, 11 - Tel. (0481) 45.283
BOLOGNA - Via 24 - Tel. (051) 275.462
BOLOGNA - Via Mazzini, 60 - Tel. (051) 345.761
BOLOGNA - Largo Erlort, 6 - Tel. (0523) 885.88
BOLOGNA (prossima apertura)
PARMA (prossima apertura)
RIMINI - P.zza G. Ferrari, 22 - Tel. (0541) 54.141
RIMINI - C.so Italia, 4 - Tel. (056) 283.582
VIAREGGIO - Via U. Foscolo, 45 - Tel. (0584) 483.18
VIAREGGIO - Via F. Ferrucci, 30 - Tel. (0584) 21.293
ROMA - Via Sistina, 4 - Tel. (06) 485.587
ROMA - Via Bergamo, 3 - Tel. (06) 855.052
ROMA - P.zza della Balduina, 59 - Tel. (06) 345.40.41

OSTIA - P.zza Della Rovere, 18/A - Tel. (06) 560.18.49
CIVITAVECCHIA - Via Trieste, 2 - Tel. (0768) 273.75
VITERBO - Via della Cava, 14 - Tel. (0761) 223.335
LATINA (prossima apertura)
LATINA - Via Armellini, 10 - Tel. (0744) 43.841
NAPOLI - Via M. Cervantes, 55 - Tel. (081) 320.988
NAPOLI - Via M. Cervantes, 55 - Tel. (081) 320.988
NAPOLI - Via L. Giordano, 93 - Tel. (081) 377.958
PORTICI - V.le Leone, 2/E - Tel. (081) 482.144
POZZUOLI - Via Campi Flegrei, 52/A
BENEVENTO - P.zza Roma, 11 - Tel. (0824) 50.259
BENEVENTO - Via F. Iannaccone, 10 - Tel. (0825) 555.12
BENEVENTO - Corso G. Garibaldi, 195 - Tel. (089) 330.90
EBOLI - SS. 19 Cellato P. Queranta - Tel. (0826) 380.90
BARI - C.so Cavour, 113 - Tel. (080) 216.620
BARLETTA - Via Brigata Barletta, 15 - Tel. (0883) 30.615
CANOSA - V.le J. F. Kennedy, 18 - Tel. (0883) 642.11
MOLFETTA - Via Madonna degli Angeli, 29
FOGGIA - P.zza G. Marconi, 11 - Tel. (0881) 78.125
FOGGIA (prossima apertura)
FOGGIA - Via Tenente Grandi, 147 - Tel. (0831) 734.224
FOGGIA - Via C. Battisti, 11 - Tel. (0832) 555.12
TARANTO - Via Acciaio, 74 - Tel. (099) 234.43
OT - Via C. Cavour, 98 - Tel. (0971) 34.443
CATANIA - P.zza Vitt. Emanuele II, 24 - Tel. (095) 325.265
CATANIA - Via Camiciotti, 20 - Tel. (090) 293.88
CATANIA - Via Manno, 26 - Tel. (095) 233.630
OL - Via Mameli, 18 - Tel. (0788) 22.559

Corrispondenti:
ALASSIO - Via L. Da Vinci, 144 - Tel. (0182) 42.848
GINESTRA F.M. - Via Virginia, 278/A - Tel. (0571) 871.259
VI - Via del Parco, 64 - Tel. (0586) 501.288
CROTONE - Via Veneto, 186 - Tel. (0982) 27.873
CERRETO D'ESI - Via Dante, 9 - Tel. (0732) 77.828
PICENO - Via Mazzini, 182 - Tel. (0736) 65.336
CAMPOBASSO - C.so Vitt. Emanuele, 11 - Tel. (0374) 144
CAMPOBASSO - Via Arini, 11 - Tel. (0376) 91.888
128.88 - Haussmann - Tel. (00331) 522.32.64
2 - des Pins - Tel. (00331) 590.43.8

specialisti nel settore

L'attività di intermediazione della Grimaldi si svolge entro tutto il vasto scenario immobiliare, dall'appartamento, al rustico, all'intero stabile. Proprio in quest'ultimo settore - che richiede una competenza specifica e mezzi e tecniche particolari - Grimaldi è in grado di offrire ai proprietari una specializzazione ed un'affidabilità assolute. Merito di un'esperienza esclusiva e selettiva, che ha permesso in questi anni alla Grimaldi di vendere un numero imponente di stabili. Una realtà tangibile e concreta. Una realtà che la Grimaldi è lieta di offrire a tutti i propri Clienti.

operiamo con metodo.

In ogni fase operativa la Grimaldi si ispira a criteri di lealtà e di massima professionalità. La chiarezza e l'affidabilità che ne conseguono, emergono da alcuni punti qualificanti la metodologia esclusiva Grimaldi.

"Metodo Grimaldi" vuol dire,

per chi vende:

- Prezzo di vendita fisso e insuscettibile di lievitazione
- Scadenza automatica dell'incarico
- Nessuna richiesta di caparra all'acquirente
- Nessun rimborso spese in caso di mancata vendita
- Pagamento garantito del prezzo di vendita interamente per contanti ed a breve termine
- Possibilità di subordinare la vendita del proprio immobile all'acquisto di un altro.

"Metodo Grimaldi" vuol dire,

per chi acquista:

- Pagamento del prezzo effettivamente richiesto dal proprietario
- Nessuna somma dovuta alla sottoscrizione dell'impegnativa d'acquisto
- Clausola sospensiva in caso di mutuo
- finanziamento non erogato
- Conoscibilità della reale situazione di fatto di diritto dell'immobile da acquistare
- Possibilità di subordinare l'acquisto di un altro immobile alla vendita del proprio.

Sono tutte forme diverse di agevolazione nei confronti della Clientela e nello stesso tempo precisi argomenti, modelli trainanti per una politica, più equilibrata e più aperta al "sociale" anche in campo immobiliare.

Perciò ...

...l'importante è il metodo!



Champagne a fiumi sull'aereo bianconero che sorvola Firenze

C'erano un migliaio di persone all'una e trenta, quando con un ritardo di oltre due ore sul previsto è atterrato a Caselle il volo charter della Juventus, campione d'Italia per ventesima volta. Sino a mezzanotte i tifosi entusiasti che attendevano i giocatori erano almeno tremila. Il ritardo (del tutto imprevisto in quanto l'aereo affittato dalla squadra è stato trattenuto a Roma mentre stava andando a prenderli all'aeroporto La-Mezia) ha fatto sì che i diradassero i «supporters», ma non la gioia e il calore dei rimasti.

Del tutto inutile è anche il tentativo, in atto, di dirigenti dell'aerostazione, di depistare i fans facendo entrare il pullman della squadra nel cancello principale per poi utilizzare l'uscita dello scalo merci.

La Juventus ha potuto vedere i giocatori scendere dall'aereo parcheggiato davanti al cancello delle dogane: nessuno manifestava segni di stanchezza, l'eccitazione e la soddisfazione sono evidenti sul volto di tutti, presi-

denti Boniperti a Trapattoni, i giocatori. Brady è l'unica eccezione, si è diretto verso il pullman con l'aria malinconica. Il pallone della sua ultima partita in maglia bianconera stretto sotto il braccio per ricordo.

Durante l'ora di viaggio sino a Caselle sono state stappate numerose bottiglie di champagne: uno steward, quando è passato sopra Firenze, lo ha annunciato e poi ha cantato a beneficio dei juventini «La porti un bacione a Firenze». Dicono che nel capoluogo toscano in quel momento ci sia stato un «black out».

La notte della Juventus è finita con il rientro trionfale. Superate in qualche modo le schiere di tifosi deliranti, che hanno a lungo applaudito presidente e giocatori, la squadra al completo con i dirigenti in testa si è trasferita a festeggiare scudetto e seconda stella in un locale notturno via Barge sino all'alba. Naturalmente anche fuori città si è creata una coda di tifosi che non chiedevano altro che entrare a ammirare i loro idoli.

M. V.



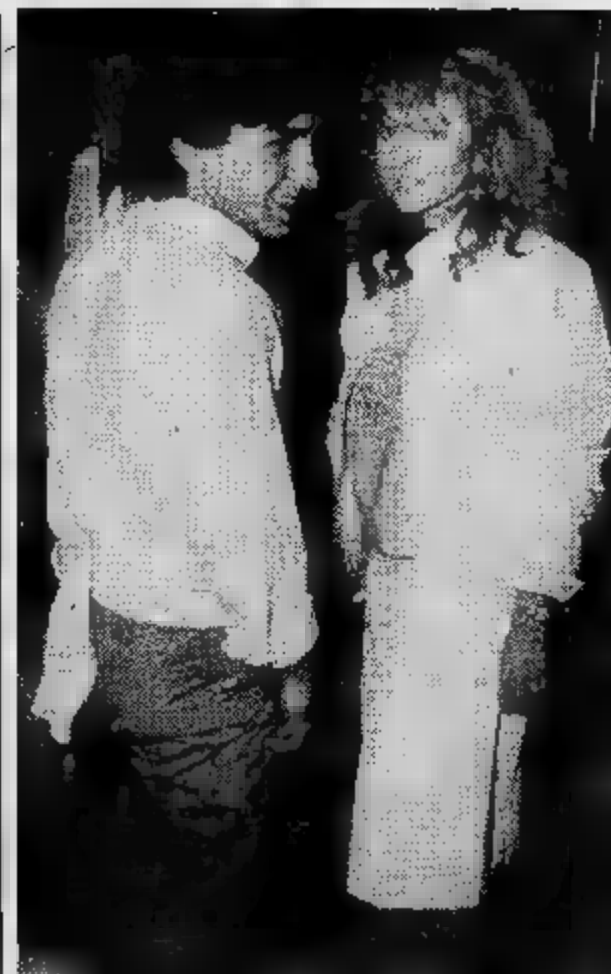
E poi tutti al night fino all'alba



Le 95 torte della supertifosa

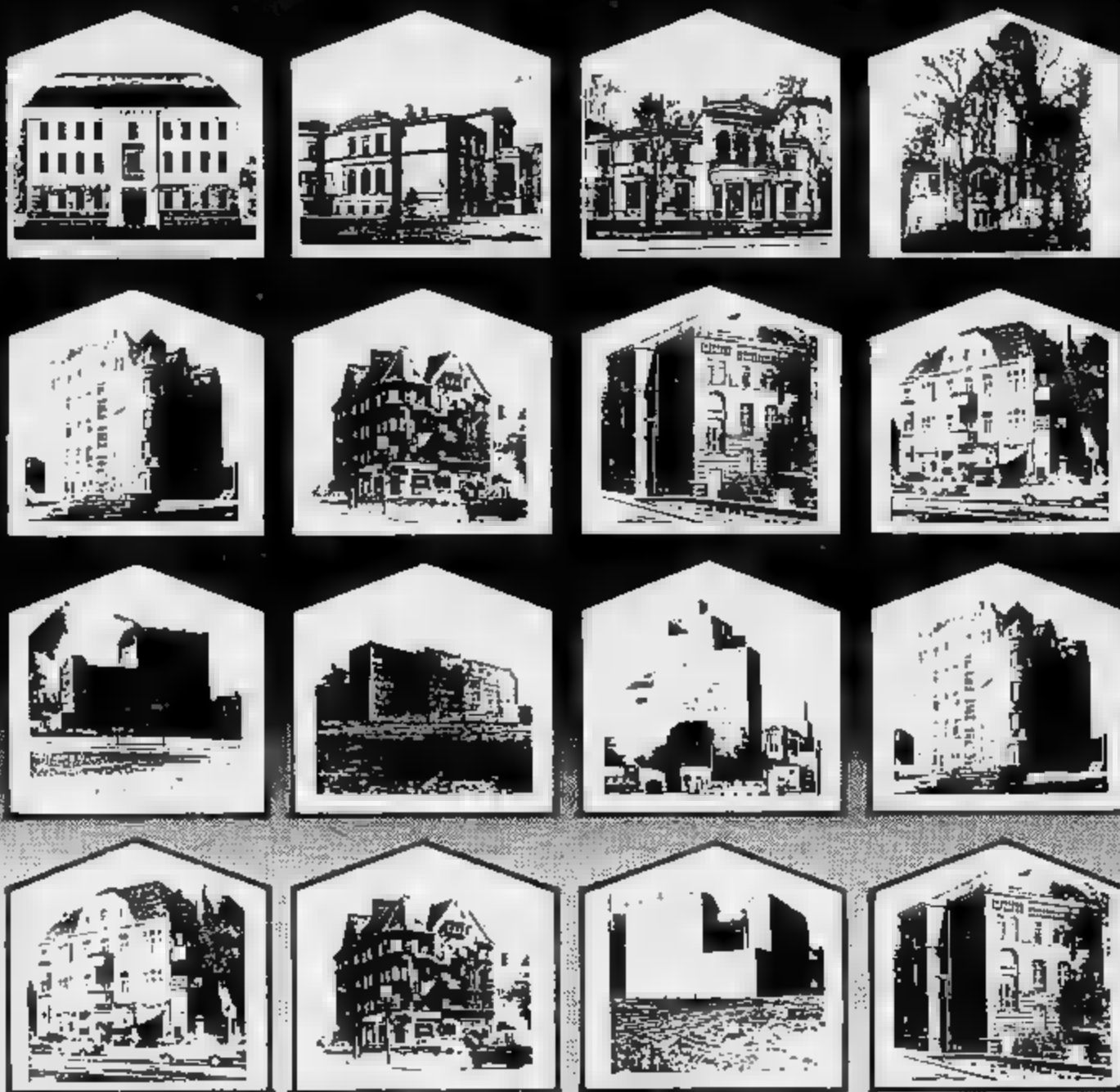
Un po' di merito lo scudetto numero 20 della Juventus, forse, l'hanno le 95 torte di Vanni Bonfante, che non è giovanissima («diciamo 30 anni», è la sua evasiva anagrafica) ogni giorno della squadra porta a ogni calciatore un dolce preparato con le proprie mani.

Le 95 torte i gusti sono diversi. «La torta al cioccolato», spiega, «è al Pan-nas. Brady, che è un giocatore, quella è Ossi, il plum-cake». Complessivamente ha 95 torte e copie candeline per il suo compleanno.



CASA MERCATO

«AFFARI ESTATE»



Altri più modesti altri
villini, al mare, in campagna,
in montagna, sono gli
«Affari estate» che propone
Casamercato: ■ prezzi
vantaggiosi, con mutuo fino ■
comode dilazioni:

LIBERO
(S. Paolo) in stabile recente con
termocentrale una camera ti-
nello cucinino L. 56 milioni di-
lazionabili

LIBERO
(S. Paolo) Via Frejus completa-
mente ristrutturato una camera
cucina bagno L. 36 milioni con
possibilità di forti dilazioni

LIBERO
(S. Paolo) Via Virle monolocale
con angolo cottura bagno in-
terno completo interamente ar-
redato prezzo affare

LIBERO
(S. Paolo) C.so Racconigi ap-
partamento composto da in-
gresso due camere cucina ba-
gno termoascensore piano alto
posizione panoramica L. ■ mi-
lioni fortemente dilazionabili

LIBERA
(S. Paolo) Via Di Nanni mansar-
dato camera cucinotta bagno
completamente ristrutturata
soffitti ■ legno luminosa L. 18
milioni permuta dilazioni

(Parella) Via Asinari di Bernez-
due ■ tinello cucinino
bagno piano alto termoascen-
sore costruzione recente me-
dioglorie prezzo interessante

LIBERO
(Parella) Via Zumaglia due ca-
mere ■ bagno L. 34 milio-
ni dilazionabili permuta e facil-
tazioni

LIBERO
C.so Agnelli in costruzione re-
cente ■ termoascensore due
camere saloncino cucina ba-
gno posto auto L. 72 milioni re-
teizzabili

LIBERO
Via Claviere (Francia) una ca-
mera tinello cucinino bagno
costruzione recente termo cen-
trale 50 mq prezzo affare

(Zona Francia) attico una ■
camera tinello cucinino bagno
terrazzo di 30 mq posizione
commerciale L. 57 milioni min.
contante 30%

LIBERO
(Grocetta) Via Caboto 105 mq
salotto due camere cucina ba-
gno termocentrale posto auto
L. 81 milioni dilazionabili

LIBERO
(S. Rita) C.so Orbassano in sta-
bile recente dotato di tutti i
conforts due camere tinello cu-
cinino bagno completamente
nuovo pavimenti ■ ceramica
L. 79 milioni dilazionabili

(S. Paolo) Via Osasco una ca-
■ tinello cucinino bagno
termocentrale posizione com-
merciale L. 47 milioni dilazioni

LIBERO
Pressi Via Ventimiglia in co-
struzione recente una camera
tinello cucinino bagno termo-
centrale forti agevolazioni ■
pagamento

LIBERO
Via Rivara in recente costruzio-
ne dotata di tutti i confort al-
loggio formato da ingresso due
camere tinello e cucinino ba-
gno mq 48 reali prezzo interes-
sante

LIBERO
Via Gubbio in costruzione re-
cente 75 mq alloggio compo-
sto da due camere cucina ba-
gno il tutto completamente ri-
fatto a nuovo L. 66 milioni dil-
azioni e permuta

LIBERO
Via Digione in stabile con ter-
moascensore appartamento
composto di due camere cuc-
ina bagno L. 63 milioni dilazio-
nabili

LIBERO
Venaria monolocale di 35 mq
arredato con bagno interno
cantina L. 18 milioni dilazona-
bili

LIBERO
Barriera di Milano P.za Respi-
ghi stabile recente ingresso
due camere tinello cucinino ba-
gno L. 74 milioni dilazioni ■ per-
mute

Mirafiori pressi C.so Unione So-
vietica salone due camere cuc-
ina bagno piano alto termocen-
trale posizione panoramica co-
struzione recente L. ■ milioni
dilazionabili permuta e facilita-
zioni

LIBERO
(S. Donato) Via Don Bosco 88
mq due camere cucina bagno
rimesso completamente a nuo-
■ prezzo interessante

LIBERO
(Barriera di Milano) C.so G. Ce-
sare monolocale con angolo
cottura e bagno posto auto
L. 17 milioni fortemente
dilazionabili

(Barriera di Milano) Via Cimaro-
■ in costruzione recente ter-
moascensore due ■ ti-
nello cucinino bagno tot mq ■
L. 67 milioni

(Barriera di Milano) C.so Giulio
Cesare due camere cucina ser-
vizi mq 65 luminoso possibilità
di altri appartamenti nello sles-
■ stabile

Se vuoi vendere, ■ vuoi acquistare, telefonaci ■
650.38.05, o, meglio ancora, ■ trovarci ■
nostri uffici ■ C. Massimo d'Azagilo 23, Torino, (aperti
anche il sabato pomeriggio); un nostro funzionario si
metterà ■ a ■ disposizione
gratuitamente e ■ impegno.

CASA MERCATO S.p.A.

pagabenecontanti

LA STORIA DEI VENTI SCUDETTI BIANCONERI: NEL 1905 IL PREMIO FU UNA MEDAGLIETTA

Già prima della classe a otto anni

Il tempo passa e i ricordi sbiadiscono. Ormai la Juve ispira per radicata abitudine un senso di maturità, la squadra più amata d'Italia è divenuta per antonomasia la «Vecchia», la «Gobba», o, per gli spiriti più gentili e raffinati, «Signora». Giunta, quanto pare, a ottima salute, alla veneranda età di ottantacinque anni, si è abituata a convivere coi nomignoli che le vengono affibbiati, adeguandosi allo spirito di austerità che la circonda.

Così, un po' per volta, si è dimenticati che è stata creatura estremamente precoce e che a soli otto anni era già la prima della classe. Correva il 1905, il club torinese aveva appena «ripudiato» la maglia rossa adottata al momento della fondazione optando per una strisce bianche e nere dal taglio logicamente antiquato dai colori simili a quelli attuali. E' proprio con questa divisa che la giovanissima Juve vestì per la prima volta l'in-

segna del primato. Lo scudetto, a dir la verità, non è ancora tale e i giocatori, che nel girone finale hanno preceduto di un punto il Genoa strappato la terza contendente, che si chiama U.S. Milanese, ricevono una medaglietta a ricordo della loro impresa. Tipo squadra piuttosto particolare, quella che ha vinto il primo campionato della storia bianconera, perché i consorzianti in società sono stati i ragazzi del liceo D'Azeglio, smaniosi di

«ufficializzare» in qualche modo la loro passione per il «football», gioco strano e avvincente appena importato dalla Gran Bretagna. allora, tanto vale ricordarli i nomi di questi pionieri che vincono divertendosi, naturalmente senza vedere il becco d'un quattrino, sborsando anzi qualche lira per il panino da mangiare durante il viaggio e la birra da sorseggiare fine partita. Il goalkeeper, che in inglese vuol dire guardiano, cioè il portiere, si chiama Durante. I terzini, alias backs, sono Armano e Mazzia, mentre la linea degli halves (mediani) costituita da Wally, Goccione e Diment. Restano gli attaccanti, i forwards, quintetto poderoso a quanto pare, che si schiera in questo modo: Barberis, Varletti, Merlo, Forlano e Donna. Due stranieri, dunque, più un terzo. Squire, costretto a disertare l'ultimo incontro dell'annata a causa di un infortunio.

Torino ha fatto sentire la sua voce nel mondo del calcio deve fare i conti con una realtà nuova e imprevedibile, quella che si affaccia dalla vicina Vercelli, città di provincia piccola ma culla di passione e dirompente talento calcistico. Così, prima arrivare il 1926, anno del secondo titolo juventino, la storia del campionato registra la supremazia di Milan, Inter, Casale, Genoa, Bologna, Novese e per ben sette volte della «Pro».

L'epoca delle «bianche casacche» si è chiusa da qualche anno, quando la Juve torna alla ribalta. Di prepotenza, con un'autorevolezza che sfiora la tirannia: otto punti dividono infatti i bianconeri dalla Cremonese che si piazza al posto d'onore del girone. Alcuni dei nomi che compongono la formazione bianconera sono ricchi di significato ancor oggi perché appartengono alla «grande» calcistica nazionale di tutti i tempi. Ma ecco gli undici dominatori: Combi, Rosetta, Allemandi, Grabbì, Viola, Bigatto, Munerati, Vojak, Pastore, Hirzer, Torriani.

Al secondo scudetto bianconero fa seguito una nuova parentesi di grigiore, sia pure più breve. Quattro anni trascorrono la Juve alla ricerca di un'equilibrata più equilibrata, la società ben determinata a gettare le basi per un «magnifico quinquennio». In difesa, sparito Allemandi, c'è un blocco costituito da Combi, Rosetta e Caligaris, la mediana alterna sufficienti carenze palesi ma le preoccupazioni maggiori vengono dall'attacco, reparto dove si susseguono gli esperimenti: fine di mettere finalmente in grado la squadra di... segnare.

Obiettivo, questo, ampiamente raggiunto nel campionato 1930-31 quando i bianconeri, allenati da Carlo Carcano, si affermano realizzando gol a valanghe. Sono 79 i palloni che la Juve spedisce nelle porte altrui dimostrando di aver risolto il problema che maggiormente l'aveva afflitta negli anni di... oscuramento.

Charles e Sivori il gigante buono e il fantasista



JOHN GRANDE ANCHE COME UOMO

Tra Juve e... Juve, stagione 1950-51 si mette di mezzo il Milan, anzi perché l'Inter in volata per un punto i bianconeri finiscono distaccati di sei. Ma restituiscono la pariglia l'anno quando regolano le due grandi avversarie precedendo i rossoneri di lunghezza e i nerazzurri di «Sgarbi» per altro sollecitamento pesantemente punito perché le squadre «meneghine» e la Fiorentina lo scudetto lontano dalla Mole per le cinque stagioni successive.

Juve ad svolta, per l'ora un'altra accoppiata, Charles - Sivori. Giocatori estremamente diversi l'uno dall'altro, il gallo e il sudamericano interpretano il calcio in modo opposto e terrificante per gli avversari. Lungo, pesante e pericolosissimo colpo di primo, piccolo, mai costruito ma originale nella conclusione il secondo.

I due andranno a occupare un posto diverso del titolo. Charles, generoso e regolare, proprio per i suoi verrà benevolmente soprannominato il «gigante buono» mentre il sudamericano, indolente, indisciplinato e capace di dare in spietati «numeri» di classe e fantasia grandissima, non riuscirà a conquistare il cuore gentile juventino. I suoi scatti d'ira e i compagni, i marachelle nella vita privata, i troppo frequenti cambiamenti d'umore gli impediscono di ottenere in pieno l'effetto dei titoli.

Ventidue gol Charles, ventitré Sivori otto Boniperti rappresentano comunque bottino capace di spezzare a favore Juve gli equilibri campionati 1957-58, il dominio in Italia (otto punti di vantaggio sulla Fiorentina) non corrisponde però altrettanta autorevolezza sul fronte europeo perché i bianconeri sono a Vienna, da tornare sconfitti per 7-0, giornate più intatte della loro storia.

Messa in ombra l'anno successivo, la Juve torna a primeggiare per due stagioni consecutive, superando la Fiorentina e il Milan con questa formazione tipo: Vavassori, Garzera Sarti, Colombo, Nicolò Boniperti Charles Sivori Stacchini.

I due anni di gloria ma conclude con un'ombra di rammarico perché Boniperti decide di lasciare il calcio. A trentatré anni, con 444 partite giocate, bianconero a 168 reti segnate, carriera imprevedibile da cinque scudetti, il capitano tante vittoriose battaglie ritiene sia giunto il momento di pronunciare il fatidico «addio». I dirigenti riescono a emulare la convinzione.

Comincia un altro brutto periodo per Juve. Forse Boniperti intuiva che «sua» squadra sta finendo ruzzoloni, il ripenserebbe. Il 1961-62 col bianconero dodicesimo posto, una stagione travagliatissima, vissuta nell'incubo costante della cessione.

La Juve a sorpresa l'anno successivo quando i bianconeri, completamente la crisi, piazzano secondi dietro l'Inter: soddisfazione che ripaga parzialmente delusioni e paure torinese precedente.

Di scudetto, però, qualche non si parla. L'argomento, in Juventus, è solo all'ultima giornata l'ultima resistenza italiana. Non il uno squadrone, i juventini militano al vertice del calcio di Leoncini, Del Sol, Cinesinho.

Sta per iniziare una nuova epoca. Alle porte battono atleti come Furino, Casale, Cuccureddu cioè i grandi ultimi tempi. Nel 1971-72, questo quartetto e altri giocatori di grande nome: Maller, Salvatore, Anastasi, Capello, il bersaglio è centrato nuovamente i grandi inaspettati, Zoff e Altobelli (questi storico quello del portiere), e l'impresa è ripetuta anche l'anno dopo: la società di Galleria San Federico ha gettato le fondamenta per tornare ad essere indiscussa protagonista.

Da Mumo Orsi a Praest vent'anni di campioni



DANESE PRAEST: ERA FAMOSO LA SUA «FINTA»

La Juve ha tanti campioni ma ha trovato soprattutto una specie di bacchetta magica: si chiama Orsi, italiano nome ma argentino di nascita. Gli stranieri sono vietati ma il club capitanato da Edoardo Agnelli muoversi con disinvoltura nel mare dei regolamenti dei cavilli federati. Riesce a dimostrare che Raimundo Bibiana, questo il di battesimo prodigio calcistico importato d'oltremare, è figlio genitori italiani e paga volentieri il pedaggio rappresentato dall'anno di forzata inattività al quale Orsi deve assoggettarsi.

I dirigenti sono sicuri che ne verranno ripagati ampiamente, non per nulla hanno messo mano con grande generosità al portafoglio quando si è trattato di convincere il campione a lasciare il suo Paese per l'Italia. Centomila lire d'ingaggio o ottomila al mese stipendio rappresentano un biglietto d'invito principe anche perché in tempi questi i calciatori giocano soprattutto per divertirsi i premi partita spesso costituiti da bottiglie vino e qualche salame. A Orsi, però, simile montagna di quattrini non basta la Juve corre la sua proposta Fiat 509, una delle pochissime auto che circolano per le vie di Torino.

Il nuovo arrivato, che sarà destinato a caratterizzare un'era juventina, ricambia le attese. E' un tipo strano, nel fisico e anche nel comportamento: piccoletto e tarchiato, non è in giornata non c'è di farlo

correre. Ma quando l'umore è buono la voglia lo sorregge, non spunta ombra di avversario capace di fermarlo. E' un autentico funambolo del pallone: veloce imprevedibile, abilissimo nel tocco inarrestabile nel dribbling. Orsi offre anche un contributo concreto alla squadra perché segna in continuazione, e da tutte le posizioni. Si aiuta un'inventiva sempre fresca e un estro da poeta, diventa l'uomo decisivo della squadra.

Un po' come ora, la Juve già in quei tempi mobilitava masse di sportivi ma quanti si muovevano esclusivamente per ammirare tanto genio calcistico? Un'infinità. Orsi una stella, ma anche gli altri non scherzano. Sentite la formazione tipo: Combi, Rosetta Caligaris, Vaglien I Monti Bertolotti, Sernagiotto Cesarini Borel Ferrari Orsi. Questa la Juve ma in pratica questa la Nazionale azzurra che conquista pure la Coppa del Mondo.

I tifosi, strabbiati, esultano ma il campionato 30-31 non è che l'inizio di lustro gloria al termine quale nella storia degli scudetti juventini apre un'altra lunga parentesi: fra bianconeri e titolo tricolore si mettono mezzo Inter, Bologna e il Grande Torino. Per rivedere la squadra di Agnelli sul podio occorre attendere fino al campionato 1949-50, tra i suoi componenti ci sono giocatori destinati a dare un'importanza indelebile al blasone del club, uno particolare è tutt'ora sinonimo di Juventus. chiama Boniperti.

ti, ha una classe enorme. Segna e fa segnare, tipo inimitabile per eleganza movimenti e intelligenza nel distribuire palloni ai compagni.

La Juve è nuovamente squadrone, nelle file annovera un grande portiere, Viola, difensori eccellenti come Bertucelli Manente e Rava integrati da un fuoriclasse, Carlo Parola, giocatore efficienza ed eleganza unica, ancora adesso un certo tipo di rovesciata definita «alla Parola». Ma Jesse Carver, allenatore inglese abbastanza discusso, può contare anche su elementi come Muccinelli, ala piccola statura dal dribbling inarrestabile, il sudamericano Martino, tocco morbidissimo ma distratto da altri interessi tanto che in maglia bianconera ci resta soltanto una stagione ma soprattutto sui «nordici» Hansen e Praest, due giocatori dal rendimento essenziale.

Il primo, dotato di fisico poderoso, diventa lo spauracchio delle difese italiane: quando è lanciato, con quella mole che si ritrova, diventa un vero e proprio ariete. Il tiro potente, dai suoi piedi partono palloni che sembrano proiettili e sacco di volte si fermano in fondo alla rete. Karl Aage Praest, forma col lungo John, una coppia di attaccanti estremamente redditizi: bravissimo in area, sorprendente per la fantasia cui si unisce l'abilità nel tiro. Soffre il caldo, nei mesi primaverili appare a disagio, il rendimento di Praest rimane tuttavia su livelli sempre elevati.



Luvisetto Luciano - Torino



Luciana - Torino



Balducci Giuseppe - Torino



Contiero Roberto - Ciriè

Gli artigiani pellicciai torinesi alla ribalta della moda internazionale

Le loro pellicce selezionate al Salone Internazionale della Pellicceria

La pelliccia, elemento indispensabile dell'eleganza, ha avuto, in questi ultimi anni, un'ampia diffusione. La presenza sul mercato di capi in serie, prodotti industrialmente a prezzi concorrenziali, ha allargato il raggio verso un campo di consumatori esigenti sotto l'aspetto della perfezione tecnica e, quindi, facilmente accontentabili con la buona apparenza.

Questo fatto è valso, però, a dare maggior risalto alla qualità creativa che distingue l'artigianato del settore e, contrariamente a quanto si potrebbe pensare, la diffusione della pelliccia a lavorazione industriale anziché danneggiare gli artigiani li ha favoriti in quanto ha stimolato l'interesse degli acquirenti nei confronti di problemi che non si erano mai posti: l'inevitabile divario di prezzi, esistente fra i due tipi di lavorazione, ha indotto la gente ad approfondirne i motivi e, i motivi, sono stati convincenti.

Oggi, chi si accinge ad investire un capitale in un capo che dovrebbe durare almeno un decennio, non si limita più ad osservare il modello, vuole vedere anche cosa c'è «sotto la fodera».

Emerge così la lunga trafila che accompagna le pelli dalle loro origini al banco di lavorazione: la scelta dei lotti grezzi che, già in partenza stabiliscono il valore della futura pelliccia in base alla lucentezza del pelo, della sua compattezza, colore, della dimensione.

Si dice, per esempio, VISONO e si pensa che gli animali siano tutti uguali; vice-

versa, la prima selezione avviene proprio attraverso i risultati ottenuti dagli allevatori: secondo come sono nutriti, secondo quali sono le condizioni igieniche in cui vivono, i visoni possono essere più o meno belli, di taglia più o meno grande. Su queste premesse, già inizialmente, tutto il pelli può valere il doppio o un altro e, l'artigiano che intende mantenere il prestigio della propria firma, sceglie il migliore.

Da questo orientamento si deduce il seguito: chi ha avuto cura nella scelta della materia prima avrà altrettanta nel lavorarla: effettuerà gli accostamenti delle pelli senza preoccuparsi di questo significherà il sacrificio di preziosi scarti; non lesinerà sull'ampiezza dei revers; completerà tutti i bordi interni con le fettucce; applicherà delle «teline» cucite (e non incollate)... L'insieme di questi accorgimenti rappresenta la certezza che la pelliccia «costruita» dall'artigiano durerà veramente lungo giustificando quel divario di prezzo di cui si è fatto cenno.

Fondamentale è anche il risultato estetico che deriva dallo stile che ogni artigiano imprime al suo lavoro: si compendia poi nella «personalizzazione» dei capi che devono diventare un complemento di chi li indossa.

In questo campo, possiamo dire di «giocare in casa». Torino ha una lunga tradizione nel campo della pellicceria e gode di un innegabile prestigio a livello internazionale.

L'ultima conferma è avuta al Salone Internazionale della Pellicceria, a Milano (il Salone di Milano è il più autorevole tra quelli che si svolgono annualmente in Europa, tra cui Francoforte e Parigi) dieci artigiani torinesi sono stati selezionati per la presentazione della moda italiana.

I modelli (che compaiono in fotografia) sono stati prescelti in base a valutazioni di tecnica, qualità e creatività. L'eleganza delle linee e l'accuratezza delle finiture hanno riscosso l'approvazione del pubblico; inoltre, gli operatori stranieri e quelli di altre città italiane, hanno dimostrato un interesse che potrebbe anche costituire un incremento commerciale per la nostra città.

Da noi sono attualmente in attività circa trecento Ditte di pellicceria che contribuiscono a mantenere le tradizioni e l'eleganza che, a suo tempo, fecero di Torino capitale della moda. Procedendo nell'intenzione di imporsi con la classe, la pellicceria torinese potrà continuare, anche per il futuro, a far sentire la sua presenza sui mercati internazionali. E' però necessaria, anche da parte dell'Autorità regionale, una maggiore fiducia e un po' di slancio nel promuovere iniziative: esempio l'istituzione di un nuovo Salone dell'abbigliamento e, soprattutto, il ripristino di una Scuola specializzata per formare nuove leve di artigiani al settore.



Rolle Leveratto Paola - Torino



Pace Ernesto - Torino



Balducci Mario - Torino



Villata Giorgio - Torino



Mannina Enzo - Torino



Paderni Giovanni - Torino

LA STORIA DEI VENTI SCUDETTI BIANCONERI

Tanti trionfi in campionato
ma ora la Coppa Campioni
non è soltanto un miraggio

Scudetti: ormai è ampiamente dimostrato che la Juve ne è la collezionista più accanita. Le avversarie — nettamente distaccate, per lungo tempo — predominio bianconero resterà sicuramente inattaccabile. Per contro, la squadra cara a Boniperti non riesce a spuntarla in Europa e la Coppa Campioni continua a rimanere un traguardo proibito.

Proprio nell'annata 1972-73, i bianconeri di Vucpalek arrivano molto vicini all'obiettivo. Lo mancano d'un soffio, battuti nella finale di Belgrado dall'Ajax che stronca i loro sogni dopo soli cinque minuti. E' un gol di Rep — imprimere la svolta decisiva alla gara, seguita con entusiasmo e apprensione — migliaia di tifosi italiani giunti a Jugoslavia con una sorta di ponte aereo.

Utile sarà, per valutare l'entità delle forze in campo e stabilirne le dovute proporzioni, ricordare gli schieramenti delle squadre. Alla Juventus che affida la difesa dei propri colori a Zoff; Marchetti Longobucco; Furino Morini; Salvadore; Altafini; Causio (Cuccureddu dal '78); Anastasi; Capello; Bettiga (Haller '83); fortissimo Ajax oppone: Stuy; Suurbier; Krol; Neeskens; Hulshoff; Blankenburg; Rep; Haan; Cruyff; Muhren; G. Kelzer.

Con questo successo, la formazione olandese si conferma la migliore d'Europa per il terzo anno consecutivo, con questa disfatta la Juventus non riesce a mostrarsi degna di iscriversi nell'albo d'oro della manifestazione. Il della terza squadra italiana dopo Milan e Inter che hanno vinto due volte la Coppa Campioni.

Nel 1973-74, la Juve deve dare strada alla Lazio, che — agguila — l'unico titolo della sua storia: una volta — due che i romani vincono inesorabilmente con un paio di punti di vantaggio. I bianconeri, però, tornano in sella fin dall'annata successiva: tutto sommato, un campionato mediocre, i valori in campo sono alquanto equilibrati. La squadra di Carlo Parola taglia — traguardo — davanti a Napoli, Roma, Lazio, Milan e Torino nell'ordine ma tra — prima e la



GIAMPIERO BONIPERTI TRA VUCPALEK E CARLETTO PAROLA

sesta non ci sono che otto punti di divario. Un — di tregua per dare spazio alla rivale di sempre, e cioè il Torino, quindi il via all'era Trapattoni e a una nuova serie di scudetti. Cinquantun punti alla Juve, — di meno al Toro: lo sprint del 1976-77 è spasmodico, tiene gli sportivi — fiato — fino all'ultimo istante di gioco. Le altre contendenti — distanziate, cancellate — lot — tanto per dare un'idea: la Fiorentina, terza arrivata, deve — Torino — bellezza di quindici punti — sedici — bianconeri. Un'enormità!

La Juventus concede immediatamente — bis. E' un'altra — così così tuttavia cinque punti la separano dal Torino e dal sorprendente Lanerossi Vicenza. Il gioco — campioni soltanto — tratti assume aspetti travolgenti — l'organizzazione della squadra è tale — schiantare, — dimostrano i distacchi finali, ogni resistenza da parte delle avversarie.

Milan — Perugia nel 78-79 — la solita Inter nel 79-80 mettono la loro ruota davanti — quella juventina ma Trapattoni e la sua truppa non sono gente da retrovie: il diciannovesimo scudetto viene così cucito sulle maglie juventine al ter-

mine della stagione 80-81, tormentata dalle polemiche conseguenti alla brutta vicenda delle scommesse clandestine che ha pure lasciato pesanti segni sulla classifica. L'anno della riapertura agli stranieri, è pure l'anno — Brady, che del collettivo juventino diventerà uno dei più autorevoli esponenti. Boniperti — lesina soldi — sforzi di fantasia, vuole la Juve sempre più giovane e più forte. Da il benvenuto a Cuccureddu, — vecchio, — ma si assicura Paolo Rossi, il quale dovrà per altro mordere il freno sino a tre giornate dal termine.

La storia del successo — anche un po' quella di questi giorni: logorata — resistenza dell'Inter e della Roma, la Juve trova nella Fiorentina la rivale più accanita e ostile, capace — tenerle testa fino all'ultimo.

Per aggiudicare la volata ci vuole il «fotofinish» — il responso, esaltante, dice — una volta Juventus. Per la ventesima volta, mentre una seconda stella sale alluminare il firmamento bianconero. Dopo tanti trionfi in campionato, ora i tifosi sognano la Coppa dei Campioni. Con l'arrivo — Boniek — Platini tutto potrebbe tramutarsi in concreta realtà.



BRADY LASCIA LA JUVE, MA BISOGNA DIRGLI GRAZIE

I TIFOSI GRANATA A DENTI STRETTI

Vincete pure tutto
ma due volte l'anno
noi vi faremo tremare

ORFEO PINELLI

■ fanno venti! Diciamo — verità: sono davvero tanti. ■ non soltanto perché la Juventus è nettamente in testa nella classifica degli scudetti, ma anche perché ne ha vinto uno ogni tre o quattro anni, e senza troppo soffrire perché — concorrenza — è mai stata troppo assillante. Hanno sofferto gli altri, però. Senza scampo, mangiandosi le unghie per — rabbia. Quest'anno — toccato — Fiorentina il ruolo di sofferente, ma probabilmente i viola non — la sono presa troppo, dato che era — vita che non lottavano più al vertice.

La cosa che fa più rabbia, comunque, al tifoso granata, ■ che questo scudetto numero venti — lo riguarda: ■ roba di — altro pianeta, il Torino giocava tutto un altro torneo, quello piuttosto — delle squadre che lottano per non retrocedere. E la rabbia granata è proprio questa: ■ Juve i giocatori del Torino l'hanno vista — volte ■ le hanno lasciato quattro punti. Poi, ■ la ■ fatta raccontare. L'unica volta che hanno potuto dir qualcosa di indiretto nella lotta per lo scudetto, è stato quando Pulici, proprio negli ultimi minuti, ha infilato la rete della Fiorentina. La quale ha perso ■ conseguenza un punto

ed il Torino ha finito per fare un piacere alla Juve.

Come sembrano lontani i tempi ■ cui il Torino riusciva a vincere addirittura lo scudetto, facendo soffrire proprio i bianconeri — un finale elettrizzante. ■ dopo? La stagione dei cinquanta punti? Furono un paio d'anni, quelli, nei quali sembrava che le parti si fossero ribaltate: una volta tanto i «poveri» erano loro, ■ un elemento imbarazzante ■ più, la sensazione di uno stupore che sembrava mai più finire.

Ma allora c'era «il poeta». C'era l'allenatore con gli occhi di ghiaccio, c'era il dottore (Bonetto ■ Vecchio, da non confondere ■ Bonetto — Federico — il giovane) e tanti altri che «pativano» la Juve

Hanno
CARLO ALFONSETTI
BRUNO BERNARDI
DIEPPE BERNARDI
MAURIZIO
ANGELO CAROLI
GIORGIO DESTEFANIS
EUGENIO
FABIO VERGNANO

al punto da soffrire fisicamente quando tutto le girava in favore. Così, tutti insieme, erano riusciti ■ l'egemonia per un paio di stagioni abbaglianti, stagioni che i tifosi del Torino non riusciranno dimenticare.

Adesso, tutto questo è finito. La Juventus arriva ■ venti, il Torino arriva ■ salvarsi. ■ non è un paragone divertente, per i tifosi granata. Che cosa succederà domani, ■ Boniek e Platini? ■ da rabbrivire. I tifosi ■ Torino, comunque, vogliono rabbrivire sino in fondo: vogliono essere strapazzati da questa squadra che si prospetta miracolo, vogliono sentirsi coinvolti nelle ■ incredibili gesta. Non chiedono troppo, i tifosi del Toro: desiderano semplicemente partecipare al campionato della Juventus. Non ■ hanno fatto quest'anno, in un torneo in cui la Juventus l'hanno vista ■ lontano.

■ poi saltasse fuori un nuovo «poeta», come si metterebbero le cose? Un poeta ■ le caviglie in regola, con i piedi buoni, la voglia ■ vincere ■ vizio ■ gol? Come la metterebbero tutti questi Platini, Boniek e Paolino Rossi? Si preparano ■ vincere tutto, e sembra che abbiano le



QUACOMINI

carte in regola ■ poterlo fare. Grandi in campo europeo. Grandi ■ campo mondiale. E ■ bene. Ma quando c'è il derby, signori del palazzo (quale palazzo? Non importa quale, ■ certamente signori di un palazzo), ■ la metterete, ■ noi scopriamo nuovamente ■ poeta? Come finiranno i derby? Ci sarà finalmente giustizia anche per gli umili, i diseredati, quelli che si cullano sempre ■ soltanto nella speranza? ■ quel giorno verrà, tutte le attuali ■ saranno cancellate in un attimo.

Vincete, odiati cugini a strisce, vincete pure tutto. Prendetevi anche ■ prossima Coppa dei Campioni. Ma state attenti: verrà un giorno — noi siamo sicuri che verrà — nel quale vedremo ■ toro imbrozzito che insegue, carica, distrugge il matador, in ■ splendido rovesciamento dei ruoli. Per adesso, cullati ■ questa beata speranza, possiamo permettervi ■ vincere lo scudetto numero venti. Ed ■ che il ventuno ■ oltre, se ■ fa piacere. A noi, poveri, basta poter lottare alla pari, un paio ■ volte all'anno. ■ mettervi addosso un pochino di strizza. Complimenti campioni. A denti stretti, ■ complimenti sinceri.

HERON - Vacanze

Una forma fisica perfetta per un'estate «più»

HERON - Jogging - Stratorino

Iscriviti alla Stratorino, corri e vinci con i corsi HERON

HERON - Estate - Famiglia

18 domeniche diverse da trascorrere in famiglia

10146 TORINO - Via Servais n. 125 - Tel. (011) 724.889 - 725.025 - 725.026



HERON[®]

SPORTING CENTER

BREBEVIL s.r.l.

Palestre, piscina, sauna, bagno turco, vasche di reazione.
Ginnastica di gruppo e soggettiva, corpo libero, ritmica,
presciistica, difesa personale, formativa, attrezzistica, jogging.
Corsi di nuoto, massaggi manuali, Campi da tennis, Bar.
Centro medicina specialistica, gruppo dietologico programma dietetico
specifico per ogni soggetto ■ per il trattamento dell'obesità.
Orario 8,30-21 - Reparti separati uomo-donna

10146 TORINO - Via Servais n. 125 - Tel. (011) 724.889 - 725.025 - 725.026

HERON - Centro medicina obesità

Gruppo medici specialisti per una corretta alimentazione

HERON - Lei e Lui

Quando iscriversi in due vuol dire grandi sconti

HERON - Difesa personale

Per Lei, per Lui, per i Tuoi ragazzi

Il Toro più giovane (età media 23 anni) si congeda con onore

Il Torino più giovane della stagione (età media 23 anni, risulta anche più se si considerano i giocatori mandati in partita iniziata) ha chiuso il campionato al proprio pubblico un pareggio. Partita inutile per le due squadre e conseguenza poco divertente per tutti. E' questo il succo.

Si però al Torino che, indipendentemente dal caldo che può offuscato le idee qualcuno (vero, Dossena?), la partita ieri rappresentava soltanto l'obbligo cui adempiere in ben più importante fronte di giovedì l'Inter, la quista Coppa Italia, e con essa del diritto di partecipare alla Coppa delle Coppe.

Lo stesso Giacomini ha voluto cautelare: combattimento Terraneo (infornuto) e Van Korput (squalificato) ha preferito il riposo tanto Pulici che Zaccarelli, vittime malanni che tutto sommato non avrebbero impedito essere regolarmente in campo, averli al meglio fra tre giorni, quando il Torino — con colpo d'ala — potrebbe rendere positiva oltre ad ogni aspettativa una stagione che doveva essere unicamente di transizione.

L'assenza di Zaccarelli permesso all'allenatore granata, per cui con i dirigenti attendono che sia lui a dire di sì, di fare esordire un altro giovane, il Cravero, che è nato una chilometri Torino, a Venaria.

Dotato tecnicamente, fisico però ancora sviluppare, Cravero si è co-

munque guadagnato i primi applausi platea Comunale disimpegnandosi buona efficacia e risultando provvidenziale nel recuperare ed impedire conclusione Fontolan ben servito da Gobbo a pochi passi dalla porta, dopo una clamorosa svista dell'arbitro Pirandola che via libera ai nonostante si trovasse in chiarissima posizione di fuorigioco.

Cravero, dunque, si aggiunge lunga di esordienti della stagione: ragazzi provenienti dal vivaio granata che Giacomini ha in campo provare «brivido» del primo impatto serie A. Ieri in soli Copparoni e Danova vantavano un passato nelle giovanili del Torino. Gli altri vi avevano fatto parte, chi prima chi dopo, magari poi andando altrove — come Beruatto o Dossena — per maturare più in fretta.

Tornando partita con il Como difficile dare giudizio tener conto delle scarse motivazioni: certo è che il brio di Ferri e di Ermini; spregiudicata sicurezza Copparoni imbattuto e di restarlo anche dopo il match con l'Inter sono punti favore visto che l'appannamento altri può considerarsi solo episodico. Giacomini ha saputo una squadra in condizione di correre partita quanto all'ultima. Segno lavorato bene, molto bene. Per lui ed ancor più per il presidente Pianelli che sta lasciare il Torino la in Coppa il giusto riconoscimento finale.

Barberis



E adesso una vittoria in Coppa Italia per dimenticare gli affanni in campionato

Mentre Juve gusta ancora volta il dolce sapore dello scudetto, Toro si appresta a sostenere il plemento fatica imposto dalla seconda finale Coppa Italia. Un impegno lusinghiero, che granata affrontano volentieri, perché apre la porta all'Europa offrendo squadra di Giacomini la possibilità di stagione segna della preoccupazione e della paura.

La partita ieri, che in certo significato prova generale, si è conclusa in modo piuttosto deludente perché i granata ci molto finire il campionato un'affermazione. Il pareggio con l'ultima della classe non ha tuttavia incrinato il ruolo formazione di Giacomini, rimangiata nello schieramento dal gran caldo addirittura costretto l'addirittura costretto l'addirittura del Como a lasciare il centravanti Nicoletti, colpito da malore.

Dunque, prova così così, ma grande determinazione vista partita di ritorno con l'Inter. I nerazzurri col taggio di un gol, pertanto il compito del granata si presenta difficile, ma non impossibile, piuttosto Bar-

senza per quale la formazione Bersellini il 60 per di probabilità tornare la coppa. «Conquistare il — continua il giocatore granata — equivarrebbe a concludere in modo splendido l'apprensione continua».

Le incertezze di ieri non si ripeteranno giovedì sera? «Abbiamo sofferto moltissimo il caldo, che ci letteralmente affini. Giocando di pertanto,

questo problema giovedì. Poi, bisogna anche che, almeno ripresa della partita col Como, proprio in considerazione dell'impegno che ci attende, abbiamo un po' dosato gli sforzi».

quella percentuale di probabilità?

«Soprattutto per il gol vantaggio che i nerazzurri su di noi. Per il resto, c'è grande incertezza perché l'Inter squadra capace tutto,

grande o finire sovrastata».

quando gli è toccato sostituire Terraneo, Coppa subito è comprensibile intenzioni di mantenere... intatta la sua nell'ultimo, importantissimo incontro stagione. giudicare tono spregiudicato cui parla il portiere granata, sull'esito della contesa ci sono dubbi. «Dopo aver l'intero campionato l'acqua gola adesso la possibilità di prendersi una grande soddisfazione potete pensare che si fallisca un'occasione simile?».

Copparoni giustifica quindi proprio considerazione. «Si tenga conto che da siamo tornati risultato rete al passivo vuol aver limitato per la gara di ritorno che disputeremo l'aiuto del nostro pubblico. No, non riesco proprio a immaginare che si fallisca il bersaglio per la terza volta».

Straripante, dunque, l'ottimismo di Copparoni che non contagia tuttavia i tifosi i quali, sopraffatti dalla solita scaramanzia, cominciano a fare scongiuri. Piercarlo Alfonsetti



ESORDIENTE ALL'ULTIMA GRANATA

Le pagelle	STAMPA SERA	L'ESPRESSO	La Stampa dello Sport	Gazzetta dello Sport
COPPARONI	6,5	6	6	6
CUTTONE	5,5	6	6,5	6
DANOVA	6,5	6	6,5	6
FERRI	6,5	5	6	5,5
GRAVERO	6	6	6,5	6
BERUATTO	5,5	6	6	6,5
BONESSO	5	5,5	6	5,5
BERTONERI	5,5	5,5	5,5	6
(SCLOSA)	6	6	6	5
(SILVESTRI)	5	6,5	6	6
ERMINI	6	6	6	5,5
(MILANI)	5	6	6	5,5
(ESPOSITO)	5,5	6	s.v.	s.v.
(PIRANDOLA)	4	4	5	5,5

Genoa, passata la paura ora si pensa ai rinforzi (forse arriverà Peters)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — «Credevo di morire», ha detto qualcuno a Gigi Simoni al rientro gli spogliatoi. «E io invece credevo di già morto», ha risposto l'allenatore. Questo scambio di battute dopo una partita vissuta nella massima tensione, sia per le vicende in campo, sia per quanto di poco bello (per Genoa) andavano raccontando le radiofonie, dicono quanto sia stata sofferta l'ultima battaglia dei rossoblu liguri per conquistarsi con i denti il pareggio della salvezza.

Il barbutto Faccenda, entrato a pochi minuti dal termine della partita per rimpiangere un Gorin che aveva fatto encomiabilmente la parte nel controllo del vivacissimo «ex» Criscimanni, è stato il cavallo di Troia che ha espugnato la resistenza di Castellini, portierone del Napoli stato infatti sottoposto a un autentico bombardamento dai disperatissimi rossoblu dopo che nel giro di sei minuti, al 62', Criscimanni e Musella capovolto le sorti dell'incontro rimontando il bel gol iniziale di Briaschi.

Solo cinque minuti dalla fine tuttavia Faccenda, entrando rabbia su un pallone deviato di testa Russo, su calcio d'angolo di Manfrin, ha infranto definitivamente l'incubo. Da quel momento — e le radiofonie lo confermano — il Genoa aveva virtualmente tagliato gli ormeggi che lo tenevano ancorato alla sponda della serie B navigava stremato ma soddisfatto verso il mare tranquillo della serie A 1982-83.

Una salvezza conquistata con i denti di fronte a un Napoli in cui un cocktail di stimoli — diversa gradazione ha consentito per quasi un'ora al Genoa — cullarsi nell'illusione di una vittoria che avrebbe costituito un'assoluta garanzia. Accanto a chi, per suoi motivi di amor proprio personale (come l'ex genovese Criscimanni) lottava con incredibile accanimento, c'era chi, come i difensori in blocco, faceva la sua dignitosa par-

doziosa correttezza professionale, e chi sentiva nei muscoli nel cervello la spinta per affrontare con la necessaria decisione un Genoa che, per ovvie necessità, mordeva ogni pallone massima rabbia.

L'illusione del Genoa si infranta l'uno-due di Criscimanni e Palanca Faccenda, fine, ha sistemato le cose a quel punto lo stesso pubblico napoletano, fuori dalla mischia, si è sentito in dovere di applaudire i commoventi del rossoblu per far passare quegli ultimi interminabili cinque minuti.

altre parole, al pubblico partenopeo faceva in fondo piacere quello che faceva piacere anche al Genoa e cioè che il pollice verde del campionato fosse per due illustri squadre del Nord, il Bologna e il Milan.

«Le emozioni sono state troppe — ha concluso Simoni —, adesso lasciateci tirare il fiato. Del Genoa del futuro ci occuperemo presto.

Cercheremo fare in modo che squadra dell'anno prossimo dia meno fastidio alle coronarie. Ma non si può mai dire, perché anche quest'anno convinti di aver messo assieme uno schieramento che non ci fa troppo soffrire. Purtroppo lungo infortunio di ci ha parecchio disonore. Se il nostro centravanti avesse potuto fornire quel rendimento da sette-otto gol al minimo che era nelle sue possibilità, non saremmo certamente arrivati a chiedere all'ultima giornata campionato il punto necessario per salvarci.

Il Genoa, comunque, tira il fiato dopo la salvezza soltanto per comodo modo di dire. In realtà i rossoblu non hanno nemmeno avuto modo l'abbraccio dei loro tifosi. Oggi stesso infatti la squadra, accompagnata da Gigi Simoni, parte, via Nizza-Londra, per tournée di dieci giorni in Oriente con una partita a Hong Kong, una

con la nazionale cinese a Canton e un'altra a Manila. Il «rompete le file» per i rossoblu avverrà tra decina di giorni al rientro dall'Asia.

Al viaggio a Hong Kong e dintorni non parteciperanno comunque né il presidente Fossati né il direttore sportivo Giorgio Vitali, impegnati a seguire il mercato. Vitali andrà subito in per bloccare il trocambio della A2 Peters, che dovrebbe essere il secondo straniero del Genoa. Il presidente invece incomincerà i primi sondaggi sul mercato interno che vertono intorno al nome Nela.

trattative con la Roma dovessero fallire il brillante difensore dovesse tornare temporaneamente in forza al Genoa, egli costituirebbe indubbiamente una grossa moneta di scambio per avviare alla partenza di Iachini e Romano che, automaticamente, rientrerebbero a Roma.

Gianni Pignata



FACCENDA, DEL GENOA



DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Tutto come prima quasi. Sampdoria, Verona e Pisa trovano la via del gol e restano affiancate al comando classifica. Alle loro spalle però incalza il che di un serio candidato alla promozione, insieme al Varese vittorioso sul Lecce. La serie si tiene fede copione, le emozioni mancano i colpi sono sempre all'ordine giorno.

Sampdoria e Verona, però, ieri nello scontro diretto a Marassi cercato ridurre al minimo margine di imprevedibilità ed

hanno deciso darsi fastidio, accontentandosi del più insulso degli 0-0. In certi casi non rischiare molto meglio che attaccare in modo scriteriato, soprattutto se di fronte si una squadra pronta sfruttare ogni minimo errore (il discorso vale sia per il Verona sia per la Samp). I punteggi sono stati gli spettatori genovesi che, rinunciando ad una giornata in riva al mare, sono confluiti in al Luigi Ferraris, nella speranza di vedere una partita vera.

Ed infatti si sono anche arrabbiati vista la piega che prendeva partita,

non rendendosi conto che nel calcio certi taciti accordi vengono sanciti sempre quando e due le squadre hanno interesse darsi fastidio. Per fortuna loro, secondo tempo, davvero inutile, è stato cancellato dalle notizie che arrivavano dagli altri campi della serie A.

I tifosi sampdoriani hanno infatti assurdamamente gioito alle sventure Genoa, restando ammutoliti quando, nel finale, Faccenda ha segnato gol del pareggio a Napoli. Al termine della partita i carabinieri dei tifosi rossoblu hanno percorso città,

mentre fans doriani restava altro che dare appuntamento rivali per il prossimo anno in serie A. Ulivieri ha comunque accettato buon grado il punto raccolto. «La partita ha presentato le difficoltà che mi attendevo — ha ammesso — e giunta noi avevamo alcune assenze rilievo. Non abbiamo potuto svolgere il solito gioco sulle fasce ed anche per questo spiega una certa sterilità manovra».

La lotta continua più avvincente che mai. Ulivieri mai avuto dubbi in proposito: «Il no-

stro campionato finirà solo a Foggia all'ultima giornata, prima potremo considerarci tranquilli. Le vittorie di Bari Lazio dimostrano si dia per vinto. Ora dobbiamo andare due punti domenica Pistoia.

L'allenatore veronese Bagnoli è infuriato. successo del Roma sulla Lazio lo inquieta: «Certi episodi sono sempre piuttosto strani. Non capisco questa Lazio che perde».

Fabio Vergano

La Samp è realista contro il Verona meglio non rischiare

La classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE						RETI		Differenza reti	Media inglese		
		G.	In casa			Fuori casa			F.			P.	
			V.	N.	P.	V.	N.	P.					
Juventus	46	■	11	3	1	8	5	2	■	14	+34	+ 1	
Florentina	45	■	30	12	3	0	5	8	2	36	17	+19	—
Roma	■	30	8	5	2	7	3	5	40	29	+11	— 7	
Napoli	35	■	30	6	7	2	4	8	3	31	21	+10	—10
Inter	■	30	7	7	1	■	6	5	39	34	+ 5	—10	
Ascoli	■	30	7	7	1	■	7	6	28	21	+ 5	—13	
Catanzaro	28	■	30	7	5	3	2	5	8	25	29	— 4	—17
■ ■ ■ ■ ■	27	■	30	6	3	6	3	6	6	22	26	— 4	—18
Torino	27	■	30	6	6	3	2	5	8	25	30	— 5	—18
Cesena	27	■	30	6	6	3	2	5	8	34	41	— 7	—18
Udinese	■	■	30	5	3	7	4	5	6	27	37	—10	—18
Cagliari	■	■	30	5	8	2	■	3	10	33	36	— 3	—20
Genoa	■	■	■	6	5	4	■	■	7	24	29	— 5	—20
Milan	■	■	■	4	6	5	3	4	8	21	31	—10	—21
Bologna	23	■	30	5	8	2	1	3	11	25	37	—12	—22
Como	17	■	30	3	5	7	■	■	9	18	42	—24	—28

Juventus campione d'Italia. Retrocedono Milan, Bologna e Como.

Juventus campione d'Italia. Retrocedono Milan, Bologna e Como.

Marcatori

15 reti: Pruzzo (Roma, 3 rig.)
12 reti: (Catanzaro, 3 rig.)
11 reti: Pellegrini (Napoli).
8 reti: (Inter, 7 rig.) e Altobelli (Inter); Schachner e Garlini (Cesena); Viridis (Juventus); Bertoni (1 rig.) e Graziani (Fiorentina); Mancini (Bologna); Piras (Cagliari).

Schedina

DOMENICA 23 MAGGIO 1982
Bari-Brescia (and. 2-2)
Cremonese-Cavese (1-2)
Lecco-Pisa (0-3)
Palermo-Catania (1-3)
Perugia-Foggia (0-0)
Pescara-Rimini (0-2)
Pistoia-Sampdoria (0-1)
Ragusa-Sambenedetti (2-3)
Spezia-Varese (0-2)
Verona-Lazio (0-2)
Forlì-Empoli (1-1)
Triestina-Monza (3-1)
Ragusa-Salernitana (0-0)

Spettatori e incassi

	Paganti	Incasso	Abbonati
Ascoli-Bologna	25.302	385.432.000	5.636
Cagliari-Florentina	25.302	385.432.000	7.750
Catanzaro-Juventus	25.302	385.432.000	3.640
Inter-Avellino	11.252	211.077.000	3.347
Napoli-Genoa	18.582	88.483.000	12.122
Torino-Como	10.188	98.973.500	34.642
Udinese-Roma	23.753	41.830.000	5.881
Totale		1.283.277.000	85.085

Totocalcio

Concorso 38

1 Ascoli-Bologna 2-1	2-1
x Cagliari-Florentina 0-0	0-0
2 Catanzaro-Juventus 0-1	0-1
2 Cesena-Milan 2-3	2-3
1 Inter-Avellino 2-1	2-1
x Napoli-Genoa 2-2	2-2
x Torino-Como 0-0	0-0
2 0-1	0-1
x Brescia-Pisa 0-0	0-0
2 Lazio-Bari 0-1	0-1
x Sampdoria-Verona 0-0	0-0
1 L.R. Vicenza-Atalanta 2-2	2-2
x Teramo-Mestre 2-2	2-2

Il monte premi è di
Lire 8.965.204.100

Totip

Concorso 20

1 ^a NOVA LUS	2
MUSIELLO	2
2 ^a AKITA	1
BLAMEO	1
3 ^a ERIDAND	2
4 ^a GERMO	1
ISMARA	1
5 ^a METASTASIO	1
6 ^a N. LECHEROE	2
BERKSHIRE	2

72	12	L.	1.984.000
1044	11	L.	132.000
7715	10	L.	17.500

Il più forte del mondo saluta tutti e se ne va

Marco Previde Massara abbandona la canoa fluviale dopo aver vinto il settimo titolo tricolore

LANZO — Sarebbe un po' come se Lucchinelli, dopo aver vinto il titolo mondiale di motociclismo, si mettesse a correre in bici. Ieri Marco Previde Massara, vice-campione del mondo di canoa fluviale, ha stupito tutti dichiarando: «Smetto questo sport, mi metto in olimpica». Aveva appena vinto il titolo di discesa per la settima volta.

Perché lo fa? «Ho partecipato ai campionati italiani di

olimpica, quindici giorni fa, all'Idroscalo di Milano: sono arrivato secondo. Non vorebbe Uberti mi convinto ad insistere su quella strada».

Ma è un motivo sufficiente per rinunciare alla fluviale proprio che i tecnici del settore lo danno come numero uno in campo mondiale? «Sono troppi anni che vado per i fiumi e poi la canoa olimpica partecipa ai Giochi e questo è un traguardo che mi

fa gola. Poi ho voglia di cambiare, tutto».

Che differenza trova tra canoa olimpica e quella fluviale? «Per i fiumi il fattore tecnico può risultare determinante: conta l'estro personale, più che la forza fisica. Nella canoa olimpica invece vince necessariamente il più forte».

A chi passa le consegne? «A Spoladori, compagno di squadra: è stato l'eterno secondo, sarà lui il favorito».

A chi non passi anche lui all'olimpica... «Non c'è pericolo — interviene Alberto Spoladori, anni di Valstagna — è troppo monotona per i miei gusti, non mi dà soddisfazione. Il fiume è il mio mondo: la fluviale è studio, ricerca. Per me è vita».

Cosa ne dice il d. t. della Nazionale, Mario Stazio? «Alle spalle di Previde manca un numero due ma c'è un gruppo di atleti che si equivalgono: Spoladori, Ceccato, Mayr e lo junior Pontarollo. Qualcuno loro potrebbe arrivare in zona medaglie mondiali del prossimo anno».

E tra i canadesi? «Qui invece sono dolenti note — afferma Di Stazio — Carlo Perli può ottenere il piazzamento: parlo di posto tra i primi dieci, naturalmente, non di più. Purtroppo Perli è sempre solo nella specialità».

Come mai? «Si potrebbe rispondere che "Ci" non ha proseliti in Italia oppure che la stessa strapotenza di Perli scoraggia eventuali giovani che vogliano dedicarsi alla canoa canadese oppure tutte due le cose insieme».

Così nessuno si è stupito se ieri ha conquistato sulle acque della Stura il suo undicesimo titolo tricolore. Nessuno si è stupito se è riuscito ad infliggere il secondo classificato, il capitano di squadra De Monti, qualche cosa come 2 minuti e mezzo in 7 Km di fiume. Perli è sempre Perli: e lui non ha nessuna intenzione di dedicarsi alla fluviale.

Marco Sannazzaro



LA FORESTALE MONTI, MEDAGLIA SULLA STURA DI

Questo Hinault chi lo batte?

Il padrone del Giro è già lui



Bernard Hinault è già il padrone del Giro. Il cronometro di ieri, di Perugia, Assisi, il campione francese — rispettando la lettera il copione — ha vinto e si è messo la maglia rosa. Hinault ha un vantaggio di 19' su Moser, 1'08" su Saronni. Chi può battere questo? Nessuno, in almeno bisognerà provarci, per perdere — se proprio si deve perdere — con onore. Oggi è in programma la quarta tappa, da Assisi a Roma, di 180 chilometri. Per Hinault presenta l'occasione di vincere lo sprint e di mettersi in tasca i trenta punti di classifica. Ma lo porteranno in carovita fino al traguardo?

La Berloni cerca sul mercato il jolly-scudetto

Con qualche rinforzo, Torino potrebbe diventare leader anche nel basket



capolista Scavolini per il campionato, poi chiuso il torneo al posto, della squadra di Billy del tesimo scudetto. Torino, mai arrivata in campionato, è una medaglia di bronzo vale stimolo e punte ancora più su, una nuova tappa verso il sogno del titolo tricolore.

Beppe (il super-manager della Berloni), Carlo Giordano (il super-segretario) e Gianni Asti (il coach) sono alle prese col problema di passare l'azione della torinese sul campo. I cestisti (molti club pronti a comperare, pochi grossi giocatori in vendita) sono sempre in gioco di prestigio o almeno d'equilibrio: pri-

vendere, per raggranellare quattrini, poi l'acquisto a buon mercato, soppesando bene il prezzo.

Stefano, in queste operazioni, è sempre stato il mago. Citare il recupero di un giocatore per finito nello stesso club da cui proveniva (e passati cinque anni) è il ritorno a Sacchetti e Cagliari, i gioiellini anni Sessanta, riportati a Torino con colpi di mano. Non è questo, il periodo di mercato, per la società torinese, era sempre una mazzetta soffocante: la Bologna, Varese, Milano, Cantù, Venezia, Pesaro, potenze economiche, rendono problematico quadrare i conti con le ambizioni.

Quest'anno potrebbe veramente. La stagione '81-82 è stata verso la Berloni di potenziali megasponsor (si è parlato di Parmalat, che è la 1) e contemporaneamente sfatto quelli attuali, i mobiliari che sono legati al contratto con la 1984. La situazione non è stata difficile. De Stefano strappare agli appassionati fratelli Berloni la garanzia di copertura del mercato per operazioni di mercato che la costruzione di una squadra da scu-

cosa è mancato quest'anno Berloni del playoff? Innanzitutto un centro-ala, un uomo di metri capace di spalleggiare Wansley. Don Ford (che ha già un contratto per l'anno prossimo) di agire problemi nella zona e lui preferita, gli angoli del campo. Questo ruolo è coperto meglio con Bechini, potente



però tecnicamente troppo moderno. emergere al cui è giunta la Berloni. Il primo obiettivo del torinese è dunque questo tipo di giocatori, automaticamente servirà anche Wansley (quest'anno bilit).

è un obiettivo facile: i lunghi c'è sul Vecchiato (2,08), però troppo poco dinamico, troppo centro puro rispondere esigenze Berloni. Generali, un Ferracini, Magagnolo, un Ferracini, Ma questi giocatori

ceduti loro società. playoff contro il Gorizia, Asti certamente notato la qualità potenziale di Stigol. In meglio, poi, un buon candidato.

Con l'arrivo di questa pedina in più, Pino Brunatti (che fortissimamente vuole la carriera con uno scudetto a Torino) potrebbe uscire quintetto-base. Il posto di guardia è Sacchetti e diventare, per spostamenti interni, l'uso per tutti gli appunto Wansley, Ford, Sacchetti, Cagliari. Per il

trentaquattrenne Pino sarebbe il ruolo ad hoc: non impegnato a spremersi per quaranta minuti lungo tutta la stagione, troverebbe modo di far riprendere senza pause la sua integra classe.

Questa, con buona guardia-playmaker, rincalzo (Benatti, Mendini o un tipo come il del Mestre, per esempio), Berloni da scudetto. sta vagliando l'opportunità di partecipare Coppe Korac, «Uefa» basket, quale il terzo posto in campionato le dà diritto.

Gianni

Piemonte e Liguria - Personaggi del calcio



PER BALLACCI UN MOMENTO DI SOLIEVO

Alessandria, il pari a Monza un premio per i tifosi fedeli

MONZA — Novanta minuti di sofferenze. I mandrogni, ieri a Monza dove i dell'Alessandria hanno strappato un importante pareggio contro i locali in piena corsa promozione. La resa più dopo la rete del vantaggio alessandrino, al 32', e poi quella del pareggio monzese, su rigore al 50'.

Questa sofferenza vogliamo premiare parlando di loro, i tifosi, dopo la difficile trasferta. L'Alessandria, giorni prima, al «Mocagatta», contro una Sanremese, aveva giocato e aveva perso. Era una foce. C'è tanto che,

pochi dopo, mister Dino Bertazzon, offerto

Nessuno, in quel momento, più scommesso sulla salvezza dell'Alessandria — e l'obiettivo è ancora oggi assai più scomesso sulla fedeltà della tifoseria.

Non così: gruppi di supporter, in pullman e auto private, hanno egualmente raggiunto per vicini in questo momento difficile, delicatissimo, all'oroscopo sofferto gradinate, esultato gioia quando stupendamente Prete — il trottolino — ha la rete. Il, hanno avuto un tuffo al

minuti dopo, quando rigore Galluzzo ha pareggiato. Alla fine, provati, hanno conquistato.

punticino, il utilissimo per la ma che poi non serve più. Il regalo, il più premio alla loro. L'orso grigio questo campionato ha dato più di una amarezza alla tifoseria, ha perso stupidamente punti preziosi. In condizioni di fida disperate.

Eppure i fedeli, quelli positivi, ovviamente — non l'hanno tradito, Franco Marchiaro

Sanremese, bravo Bertazzon

SANREMO — Nel sempre più complicato gioco della salvezza, con le sue speranze e le sue incertezze, il gol che Dino Bertazzon ha segnato per la Sanremese ieri ad Empoli acquista una grossa importanza. Un valore storico, quello Cantore sette giorni prima ad Alessandria, il cui peso e la cui importanza per la classifica potranno valutarsi compiutamente solo a fine campionato.

Il gol — quello che ha rimesso le cose sull'1-1 dopo la grande paura per il vantaggio dei toscani — ha premiato, in un certo senso, Dino Bertazzon, «jolly» biancamurro, giocatore a tutto campo senza risparmio, troppe poche volte a contatto con il magico del gol.

Bertazzon è stato, in questi anni, la croce e degli allenatori della Sanremese. Dell'ira perché, certamente, il migliore atleti che la casacca biancamurra nelle ultime stagioni; croce perché

vittima di serie impressionante infortuni.

Sulle doti di Dino Bertazzon nessuno ha mai Erlo Caboni, Giancarlo Danova, Baveni e Giorgio Canali, cioè gli allenatori cui ha lavorato, lo hanno sempre considerato giocatore ricco classe, generosità, dinamismo, soprattutto molto eclettico, in grado di utilizzare qualsiasi ruolo di difesa, centrocampista o attaccante. E' talmente generoso, batte con tale tanto ardore da rimanere perfino della sua esuberanza aveva dato di lui, una volta, Giancarlo Danova per giustificare gli infortuni a ripetizione, col forse struttura tutta particolare. gli allenatori, però, il più fortunato in questo senso sembra Canali: con lui Bertazzon è stato quasi sempre disponibile, dimostrandosi giocatore utilissimo.

Bruno

Corletto, «bomber» previdente non vuol lasciare Verbania

VERBANIA — Diego Corletto, 25 anni, 1,80 abbondanti, due spalle larghe così, un fiato da vendere, gioca nel Verbania da quando era ragazzino e si rifiuta di lasciare la squadra in quanto, «messosi in commercio», aveva rilevato in compagnia del compagno di squadra Pellegrini (un altro nelle file chiate) un già avviato «mediomarket» di alimentari in rione Sana.

Ritornato nel Verbania, continua a giocare (così il «capitano») sacrificando il tempo libero per il calcio e per i colori.

Marcatore centrale an-

ni fa ha fatto parte della rappresentativa di Promozione) è fortissimo sulle palle alte e anche maestro in repentini sganciamenti che lo portano pericoloso in campo fin dentro le aree avversarie.

Lo sanno anche le difese e i portieri e lo sa anche lui che più di una volta ha conosciuto gol. Anche questo campionato, ha un po' la tifoseria locale,

Diego ha fedeltà alla immagine di giocatore serio e rispettoso dell'avversario, compagni squadra e pubblico. Pare sia vicino ma che anche la famiglia continuerà ancora a giocare da «dilettante» almeno fino ai 30 anni, poi ci penserà.

Antonio Costantini

Nel girone B di Promozione ci sarà spareggio

Sei gol lanciano l'Acqui

ACQUI TERME — Con le carte in regola l'Acqui-Pneus si prepara allo spareggio con Bra. Il successo travolgente (6 a 0) a spese di un (gli ex acquiesi) e i migliori in ed (i migliori ospiti assenti) non è servito a consacrare il salto di categoria ma la partita è stata, generale.

Quella la squadra che ha segnato il maggior numero di gol (60), una media di due per partita e dispone della più forte difesa con 17 reti al passivo. Scegliere un personaggio ardito per l'intera

dei giocatori l'annuncio. Bovera ha messo insieme uomini validi sul piano individuale facendo in modo di poter disporre, in panchina, di un pannello di fortuna in più nel girone andata. Al l'Acqui-Pneus un avversario inegualitico.

Valenzana, squadra di lunghezze di distacco; il recupero al posto finito a quattro

Gianluigi F...

Bra in testa per uno solo

BRA — Si chiama Leonardo Bruno, classe '63, l'uomo-gol del Bra. Leonardo il numero 13. Per molte domeniche questa maglia e ieri, entrato in formazione dal primo minuto ha segnato al 13'. Da grande opportunista qual è non si è lasciato sfuggire la ghiotta occasione che gli ha offerto Di Maglio. Il centrocampista saviglianese

ha lanciato palla verso il proprio portiere, ma non ha saputo calibrarne bene la forza. Leonardo Bruno, avuto tutto il tempo conquistarla, scartare con Galvan in uscita e metterla in sacco.

però «beccato» da parecchi: «Deve fare l'ala, perché non c'è mai lungo le fasce?», giovane

giallorosso non è tagliato per il rifinitore di lusso di Bongiovanni compagni vero posto in mezzo all'area, dove la lotta è più dura, dove un colpo può voler dire la vittoria. Certamente se ieri Bruno avesse dovuto fare l'ala destra non si sarebbe trovato al posto giusto al momento giusto.

Firenze

Sandretto resta al «Madonna»

TORINO — Giovanni Sandretto, capitano del Madonna di Campagna, ha deciso di fermarsi ancora per una stagione con i suoi compagni di squadra: mister, vero, a Locana mi hanno proposto l'ingaggio. Ma è così lontano... Locana è il suo paese, dove è nato 29 anni fa. Sandretto è puro trapiantato nella grande città per fare il tipografo: gli è l'abitudine mon-

tanara di parlare poco e fare fatti. Da 15 anni sta al Madonna, con una sola interruzione a stagioni fa, un campionato di promozione a Susa. Da 7 anni è il capitano.

Cominciò a giocare nella Under 23, l'allora prima squadra del Madonna, poi la promozione in seconda, quella in prima, l'ultimo salto di qualità anni or sono. Prima giocavo terzino, ora gioco da libero. un gio-

non sionale, un volitivo, forte nei contrasti e puntuale nell'anticipo. Visto da fuori conferma queste qualità. Un libero un po' all'antica, parco negli interventi, offensivo che lascia volentieri alle scioribande di Martinez.

Lui, dietro, col fido Gambacorta, a far da guardia a una difesa che un po' Giampiero Pavolo

Salone LA STAMPA

Libreria Concessionaria dell'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato
Via Roma, 60 - Telefono 517.958

Vendita di pubblicazioni d'arte
in letteratura e legislative

FOTO CINE VALDOCCO
DISTRIBUTORE: MEADE SISTEMA "SCHMIDT-CASSEGRAINS"
STRUMENTI PER L'ASTRONOMIA
ACCESSORI E PARTI STACCATI
DI TUTTE LE TIPIE

PER SERVIRSI ALLA
FOTO CINE VALDOCCO
CORSO 10122

1. CINE FOTO TELESCOPI BINOCOLI
CANNOCCHIALI E TUTTO PER CAMERA

2. RIPARAZIONI
MACCHINE FOTOGRAFICHE
CINEPRESE, PROIETTORI E ACCESSORI

3. OMAGGI A CHI SVILUPPA E STAMPA DA NOI

premio qualità e cortesia
1980
Tel. 011 512717

OLYMPIK club 2000
Via Bartoli 6 tel. 517.217

Per la tua forma fisica ed estetica ti offre il regalo che tu stesso sceglierai:

potrai così esercitarti e mantenerti nella nostra palestra per la cura e la bellezza del tuo corpo. Allenarti nella nostra piscina per migliorare il tuo e abbronzarti con il nostro le prossime vacanze, allo stesso tempo potrai usufruire particolari estetiche - grandi anticellulitici che, con l'aiuto, contribuiranno una effettiva riduzione del peso corporeo con benefici derivanti

APPROFITTA DI QUESTA STRAORDINARIA OFFERTA

Dalla serie C al torneo di Promozione

Tutto il Casale protagonista Cucchi affibbia le multe centrato il traguardo-salvezza pensa alla gara di domani

CASALE — Il personaggio, ieri al «Natal Palli», è stato il Casale, il collettivo. Negli spogliatoi, al termine dell'incontro con il Savona (0-0), si è festeggiata la salvezza ottenuta matematicamente ieri, quando ancora mancavano due giornate al termine del campionato di C2. «È un gran giorno», ha commentato soddisfatto il presidente del Casale, Germano Carpenedo. «Abbiamo conseguito ciò che ci eravamo prefissi. E' un giusto riconoscimento agli sforzi di un'intera stagione».

Un risultato importante, a cui ha contribuito indistintamente tutti. In prima persona, Omero Andreani, che ha saputo dare un volto omogeneo alla squadra,

valorizzando al massimo i giocatori, e il direttore sportivo Carlo Liedholm, che ha fluitato giusto operando alle possibilità finanziarie del sodalizio nerostellato.

E' ormai tempo di bilanci. «E' stata, fin dall'inizio, una stagione dura, sofferta», commenta il mister. «L'obiettivo, però, è stato raggiunto con due settimane di anticipo: protagonisti i miei ragazzi, che hanno disputato un'esaltante finale di campionato».

In serie positiva da otto domeniche — con ben tredici punti all'attivo —, il Casale ora attesta a centro campo e ha concretizzato possibilità di operare, negli ultimi due turni, nuovi sorpassi. La carta

vincente si è dimostrata l'ottima condizione atletica, frutto dell'intensa preparazione svolta.

«Abbiamo centrato gli obiettivi di partenza», prosegue Andreani. «Ci siamo presentati a questo inizio di torneo con un volto singolare: una squadra rinnovata quasi completamente rispetto alla stagione passata. Col tempo abbiamo trovato il nostro carattere, sono stati rivalutati gli elementi appartenenti alla vecchia guardia e inseriti giocatori molto promettenti. Manca solo della permanenza, che oggi è stato aggiunto. Adesso si guarda con serenità al futuro».

Gino De Franceschi

SAVONA — Il campo Casale. Tutto il contrario, il Savona, è finito 0-0 ma il Savona, reclama il rigore nel primo tempo, ha cercato di vincere. «Ero sicuro della serie, squadra — Cucchi — sostanzialmente sempre al di fuori di ogni polemica. Sono abituato a promesse, ad andare la mia strada». Dopo una lunga parentesi a Tortona, San Giovanni Valdarno e Arezzo, Pierino Cucchi è tornato quest'anno sulla panchina savonese. I tifosi gli vogliono bene, apprezzano la sua profonda onestà, la sua gran voglia di lavorare e far bene. Cucchi è rimasto l'unico punto fisso di riferimento, bandiera sul

campo Casale. Tutto il contrario, il Savona, è finito 0-0 ma il Savona, reclama il rigore nel primo tempo, ha cercato di vincere.

«Ero sicuro della serie, squadra — Cucchi — sostanzialmente sempre al di fuori di ogni polemica. Sono abituato a promesse, ad andare la mia strada». Dopo una lunga parentesi a Tortona, San Giovanni Valdarno e Arezzo, Pierino Cucchi è tornato quest'anno sulla panchina savonese. I tifosi gli vogliono bene, apprezzano la sua profonda onestà, la sua gran voglia di lavorare e far bene. Cucchi è rimasto l'unico punto fisso di riferimento, bandiera sul

per i giocatori che per i tifosi. A fine stagione, un po' come dappertutto, anche Savona ha una crisi sociale da risolvere.

Il presidente Capello si è riservato tempo per accettare la riconferma, molti dirigenti preannunciano dimissioni in massa qualora Capello decida di tirarsi in disparte. Per fortuna la squadra è in posizione di tutta tranquillità, anzi è sollecitata dall'impegno Coppa Italia (mercoledì a Viareggio) gara di ritorno per la semifinale. Cucchi è saldo sul ponte di comando, capito che qualunque cosa accada lui deve brighia sino alla fine.

Sandro Chiaramonti

Morgia ora a tempo pieno ma poi lascerà Novara

MORGIA — Morgia, attaccante «part-time», per eccellenza, si avvia a conquistare un impiego a tempo pieno. Ieri, lo ha fatto. Morgia lo ha fatto. Morgia lo ha fatto. Morgia lo ha fatto.

fin dall'inizio, all'ala destra, ha il «fantasma» ha ripagato la fiducia del tecnico. «E' stato, dopo una stagione sfortunata, un anno in cui ho dovuto riscattare in queste ultime giornate fino a conquistare una vittoria?». «E' difficile — Morgia — Finire così — perché temo che ormai i giochi siano fatti. Io però mi sto impegnando come se non conoscessi il mio destino futuro che mi vedrà quasi sicuramente lontano da Novara».

Morgia è giunto al Novara la scorsa estate proveniente dal Pavia con la formula della

comproprietà. «Probabilmente tornerà a Novara perché il Novara è un club che mi ha dato molto. Ma non so se state le cose in questo modo a Novara?».

«E' difficile da stendere, penso che determinanti siano stati alcuni incidenti dei quali sono rimasto vittima. Mi spiace veramente di non essere riuscito a dimostrare tutto ciò che mi proponevo. In queste ultime partite mi ripromettevo però di dimostrare agli sportivi novaresi che non sono un «oggetto» ma un «oggetto» discreto e attaccante».

Ambiel

Il Derthona soffre ancora Legnani spera per poco

TORTONA — Il Derthona, per natura, professionista serio, maratoneta instancabile per tutti i 90 minuti di gioco Claudio Legnani anche domenica nell'incontro Derthona-Pergocrema ha dato tutto per portare la difesa del Pergocrema molto attenta, chiusa a riccio, in un'attesa spaziosa e l'incontro si è concluso con uno 0-0.

«Per me e per i miei compagni — precisa il giocatore — era molto importante giocare contro i lombardi. Se la partita si fosse conclusa con una vittoria ora saremmo saliti e non avremmo altri patimenti da soffrire. Invece con un solo pareggio e alle spalle l'imperia distanziata di un solo punto siamo in sofferenza propria

fino all'ultima giornata di campionato». Legnani che la Derthona ha rilevato l'agosto dal Piacenza dopo un primo periodo di inattività è subito emerso dimostrando uno spunto del centro-campo per il movimento, il gioco del Derthona. Il ragazzo in pratica è, cerniera di congiunzione le retrovie e l'attacco. Volontà, generosità e due polmoni affaticati sono le maggiori caratteristiche di Legnani, anni, vero e proprio incandescente per il Derthona, disperata ricerca di salvezza. Un giovane che la società tortonese ha ben stretto se la permanenza in C/2 sarà tra due settimane raggiunta.

Enrico

L'Imperia rimpiange molto l'assenza di Magaraggia

Imperia, lo hanno rimpianto molti quest'anno: «Se ci fosse stato lui, al centro di un attacco così anemico, gol appena. Bucciarelli e Gino, probabilmente la squadra non si sarebbe ritirata nel retroscena, asserivano i tifosi nerazzurri. L'assenza di Mauro Magaraggia, dovuta ad un infortunio, è fatta insomma sentire più previsto. Il «domenico», lo campionato, in D, per quanto giocato poco più

della metà del torneo. Poi, la duplice frattura alla tibia e perone lo aveva fermato proprio nel periodo di maggior forma. Magaraggia, a 23 anni, non poteva essere finito: ha stretto i denti, con coraggio e volontà e, forse, è riuscito a sconfiggere anche sfortunato. Da un paio di settimane è tornato ad «Ciccione». «Ho ripreso la preparazione con cautela. I compagni hanno consigliato la massima attenzione; per evitare ricadute, che potrebbero essere irreversibili. Dopo oltre un anno, dunque, le vicissitudini di Mauro stanno per concludersi. La placca metallica è stata rimossa, e le ossa, dopo l'iniziale timore di decalcificazione, si sono nuovamente solidate. Magaraggia è già stato in ritiro con i nerazzurri a S. Vittoria d'Alba, contava di essere disponibile entro Natale. Qualche complicazione, però, lo ha bloccato. Adesso, le stampelle sono più solo un brutto ricordo. E' rimasta una leggera soppa, presto dovrebbe anch'essa scomparire».

Stefano Delfino

Omegna, ora Zanetti vuole arrivare alla sicurezza

OMEGNA — Nel settantacinquesimo anniversario di fondazione l'Omegna ha cambiato quest'anno ben tre allenatori. L'allenatore della serie D Diego Zanetti, un tecnico che già allenò l'Omegna negli anni '60, quando i rossoneri prima arrivarono allo spareggio e poi vinsero il campionato salendo così in C. Accusato di essere un difensivista, questa volta Zanetti ha sempre il campo la squadra per vincere, ma certo se ciò è impossibile bisogna accontentarsi di quando in quando di giocatori validi e difficili da trovare. Tre-quattro uomini di punta, Zanetti.

Quest'anno, dopo aver raccolto la squadra in una posizione critica, era riuscito a

portarla a classifica, una situazione di grande apprensione. «Quali i motivi? Quando Zanetti è venuto a Omegna ha trovato una squadra sfregiata con giocatori che giocavano solo per se stessi. Una squadra — dice il tecnico — che non riusciva a vincere. La prima volta data spettacolo, una volta data spettacolo, le grosse delusioni, come giudica la situazione?».

«Come giudica la situazione?», molto, sarebbe un peccato compromettere un campionato che fino ad un mese fa pareva ormai «fatto». Siamo comunque in una posizione di raggiungimento».

Martini

Cossato reclama 2-0 a tavolino?

COSSATO — Dal calcio giocato al calcio a tavolino: il Cossato, il ferro in ferro, il settembre dello scorso anno tra Cossato e Gozzano per il passaggio in C. Il Cossato, però, non è deciso non dal previsto spareggio (tutte e due le squadre hanno concluso il torneo a quota 43) ma da una «Lega calcio».

La bomba è scoppiata negli spogliatoi al termine della partita con il Castelletto conclusasi con un salomonico 1-1. Mentre già si discuteva sulla sede dell'incontro decisivo (Novara o Verceil) a un dirigente del Cossato è venuto un dubbio: cronache giornali delle partite di dome-

scorsa, che Bovio, mezzala del Castelletto, è stato espulso nell'incontro di Castelletto. Stando quindi al regolamento, il Cossato, il giocatore automaticamente squalificato per la partita, anche il rapporto arbitrale, il rapporto pervenuto alla Lega. Bovio sul terreno di gioco era, la maglia, uno dei migliori del suo) e quindi da qui la riserva scritta ingarbugliare. La matassa vi è stato. Il Cossato di telefonate tra i dirigenti lanieri e quelli del Castelletto e l'assoluta da parte della società ticinese.

Roberto Eynard

Pareggio giusto si dice a Gozzano

CRESCENTINO — Nessuno è profeta in patria. Una frase tradizionale e retorica, ma a Roberto Biginato sta a pennello. Ventisei anni, il mediano del Gozzano è un crescentinese gozzanese, ma ormai da tempo con successo nella compagine no-

Domenica, «Comunale», dovuto affrontare Crescentino-Gozzano (0-0) i suoi amici di tutti i giorni. L'ha fatto come sempre serio professionista. Biginato ha lottato con la stessa determinazione lungo tutto l'arco dell'incontro, cercando di sorprenderlo il Gozzano una vittoria avrebbe significato la promozione.

La volontà del capitano noverese e dei suoi compagni è comunque bastata a piegare Crescentino impegnato strenuamente a evitare una sconfitta che costretto a uno spareggio con il Grugliasco, la penultima formazione del girone B. Dispiace per il Gozzano, ma noi dovevamo vincere a tutti i costi — dice Roberto Biginato —. «E' stato comunque un pareggio giusto. L'unica occasione che ho avuto l'abbiamo fatta. Il Crescentino è una squadra che gioca benissimo in casa e in più ha una propria area quasi undici giocatori».

Luca Pedrale

Bollettino Meteorologico
 Neve a Helsinki.
 Pioggia a Dublino.
 Sole a Roma.

Ma nella mia auto c'è il clima che voglio io.

Condizionatori d'aria per auto.
 Per arrivare freschi e riposati.

Vendita e montaggio presso gli specialisti indicati nelle "Pagine Gialle" alla voce Condizionatori per auto.

LAVORO PENSIONI



A CURA DI
MARIO STRATTA

Mi rivolgo a codesto spet-
tacolare giornale per pre-
cise informazioni in
al sottocampo. Sono
titolare di una ditta a preva-
lente conduzione familiare
(siamo fratelli) e si oc-
cupano di attività della
attività produttiva. Da
una trentina di anni alle di-
pendenze che provvede
e contributi per i
pendenti occupati. La sud-
ditta impiegata, il
di prossima, presente
di età.

Poiché il settore è lei
scrupolosamente
competenza
piuttosto in-
ad-
affi-
che
proprio di fronte alla
il dubbio che

è legittima
compor-
previdenziali per
ri-
prego omettere in
indicazioni generali, in-
dicando solo
gia.

12 - GO - Chieri.

Tutti i dipendenti in
materia di lavoro, previdenza
ed assistenza sociale i lavo-
ratori dipendenti, quando
non solo dal datore di
lavoro, ma anche da
so di propri dipendenti, non
possono essere non
coloro che siano iscritti
nell'albo dei consulenti del la-
voro, nonché da coloro che
siano iscritti nell'albo degli
avvocati e procuratori legali,
dottori commercialisti,
ragionieri e dei periti com-
merciali, i quali in tal caso so-
no a darne comunica-
zione all'Ispezione del lavo-
ro. Le province e l'ambi-
to territoriale intendono svol-
gere i propri compiti di cui
sopra.

Questo è quanto testu-
almente l'articolo 1 della
legge 11 gennaio 1979, numero
12. Il lettore potrà
quindi avvalersi dell'opera
della ex dipendente per la
tenuta dei libri di e di
matricola e per tutte le altre
operazioni connesse. Possia-
mo suggerirgli di rivolgersi al
Consiglio provinciale dei con-
sultanti del lavoro che ha
Torino in via
potrà senz'altro avere i nomi
nativi professionisti che
esercitano la loro attività
Sempre che il nostro lettore
non voglia, ovviamente, assu-
mere un'altra impiego.

GLI AMICI



A CURA DI
MARISA DI SANTOLO

per un problema che
da tempo mi angustia: il
proprietario di un
di
ni, di altissimo
vincitore di numerose gare.
Particolarmente perfezio-
estetica corrisponde
un temperamento mansueto:
il cucciolo di
l'improvviso della
famiglia estranei, in
grave
pericoloso. Ieri
nel giardino
della
passeggiata ha aggredito un
ragazzo sul quale
(il lettore veda il
seguente). Lettera
firmata.

Servoliamo volentieri sui
dettagli delle operazioni e fe-
rite che il cane ha già procu-
rato a lei e ad amici, ed eviti-
mo di scindere particolari
per quanto riguarda il ragaz-
zo. Lo scindere la lette-
ra parla da ogni comen-
to si rende superfluo.
però esprimere la
riprovazione per
una che ha
nulla di quell'affettuosa con-
giustificati
la presenza di un
nell'ambito domestico:
lettera rivela l'orgoglio di
possiede di pre-
gio, a quanto però
intelligenza e limita-
capacità affettive se
i padroni
quando è colto da raptus ag-
gressivi.

permetto di osser-
vare che un violento e
pericoloso è equiparabile
un punto di vista legale ad
un'arma impropria, che per
giunta non è quando en-
trerà in funzione. Lei stesso
afferma essersela ancora
cavata — nel senso di aver
evitato conseguenze penali —

perché ha sempre trovato
nelle persone aggredite un at-
teggiamento
escludeva una denuncia a suo
carico. Il
sistito dalla sorte in
quanto del
Torino imponendo che
cane con
guinzaglio, che del resto
il buon senso
cane

Non so fino a che punto lei
potrà tener
che un cane violento si
di botto
probabilmente non vincereb-
più gare potrebbe di-
affabile compa-
gno. ogni caso meglio steri-
lizzato abbattuto.

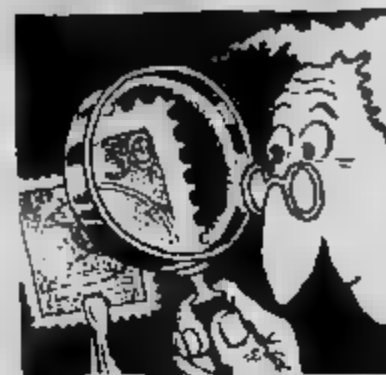
Per un
tedesco due mesi
ho
gattino
sono entrambi sani e
di buon carattere e sinora si
ad
vicenda. Il gattino soffia un po-
si
alla
ciotola mentre mangia,
ma questo è tutto. Crede che
essere
in futuro, come
Annalaura, Torino

Continui a sperare, gentile
Annalaura: sembra
promettente e si direbbe che
il gattino intenda farsi rispet-
tate
disponibile
all'amicizia
dal fatto che si lascia annusa-
re). Anche il pastore
curio-
sità che stavico astio: è del
resto abbastanza frequente la
convivenza di cani e
gatti quando la stessa, come
nel suo caso, inizi in giovane
età.

L'amicizia può diventare
così profonda che si sono visti
cani difendere il gatto di
ruolo
sviluppo buone
ha sicuramente
la partecipazione del padrone
a giochi e
rapidamente
l'atteggiamento del padrone.
e l'e-
quantità. È tuttavia impor-
tante che il cane non vada in-
contro a situazioni diseducati-
ve, come a parteci-
pare ad aggressioni o insegu-
imenti di gatti da parte di altri
cani.

In sostanza si vedono
ostacoli al proseguimento del-
l'idillio, purché lei di su-
scitare gelosie, anche non
volendo, di risvegliare istinti
sopiti.

FRANCOBOLLI



RENZO ROSSOTTI

Torino una scuola
la «De Sanctis». un
esperimento
lico aperto una strada
indicando, come già avviene
da anni in molti Paesi esteri,
il francobollo come ausilio al-
lo studio di parecchie materie.
Sedici classi, per iniziativa di
un insegnante, il professor
Mario Casavolone (che ha ot-
tenuto una fattiva collabora-
zione del preside dell'istitu-
to e dai colleghi) hanno infat-
ti
sede dell'istituto illustrando
con mini-collezioni molte ma-
terie e argomenti attuali:
la geografia, la lingua italiana,
le conquiste spaziali, la moda,
l'astrologia, spiegate
pagine di
disposte
con dal ragazzo. Anche
l'«Agenzia Stampa Europa»,
Europea, (Asse), si è occupata
dell'esperimento di Torino
può servire il suggeri-
mento per scuole di altre città
italiane. Anche il provvedito-
re agli studi ed esponenti del
mondo filatelico hanno visita-
to la riuscita.

Il francobollo per
— Nel
«Francobolli» in di
stampa

riprodotto il
dall'Argentina per ce-
la conquista
L'e-
semplare piuttosto brutto
rileva la
giunta
Aires lo ha ordinato
alla stamperia di Stato.

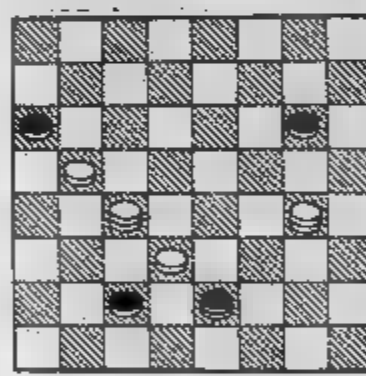
Continuano le emissioni
i pros-
simi campionati
il calcio. La Francia ha
emesso per l'anniversario
un franco
ottanta centesimi che mo-
stra un portiere che si esibi-
sce in un spettacolare pa-

La Regina Vittoria — Il
Collezionista. rivista
Solaffi, ha dedicato la coper-
tina e un ampio servizio nel-
l'interno i francobolli
Bretagna e
Commonwealth recanti il
ritratto Regina Vittoria,
Imperatrice delle Indie.

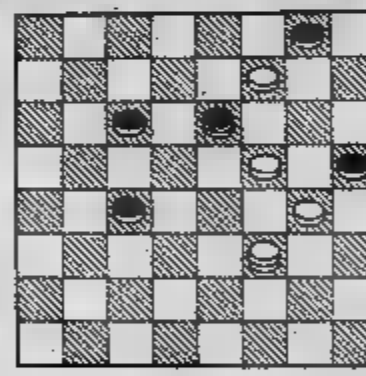
Il Papa a Fátima — Oc-
correrà attendere giorni
dopo il ritorno del pontefice
a Roma per avere il giro di
buste che ricordano il suo
viaggio in Portogallo. In
ancora la busta
il e se recherà un
qualiasi
a cui il pontefice è sfuggito,
avvenuto a un anno di distan-
za da quello in cui rimase
ferito in piazza San
Pietro. L'attentato,
quello di folle all'aeroporto
nelle Filippine,
contro VI, è
in una busta di quel viaggio.
Vi si scorge
a stento evitò il colpo
pugnale. La ri-
chiesta per le
questo viaggio-pellegrinaggio
del in Portogallo è
forte non è che qual-
cuna possa essere esaurita in
tempo.

DAMA

A CURA DI
CARLO BARBERO



Il B. vince in 3 mosse (2 solu-
zioni)
(Cipelli)
1° SOLUZ.: 20-23, 27-30; 18-21,
9-27; 21-7, B. vince.
2° SOLUZ.: 18-14, 27-11; 20-16,
9-18; 18-30, B. vince.



Il B. vince in 4 mosse (2 solu-
zioni)
(Remo Cipelli)
1° SOLUZ.: 23-28, 16-23; 28-19,
11-20; 19-12, 4-11; 22-24, B. vince.
2° SOLUZ.: 16-23; 19-23,
11-20; 28-24, 4-11; 24-22, B. vince.



analcolico biondo
CRODINO



nasce
dalla natura

CRODINO piace perché è tutto-natura.
A base di erbe elette ricche di prodigiose virtù
naturali in deliziosa armonia di gusto.
Questa è la formula
tutto-natura esclusiva di CRODINO.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

IMPRESA vende direttamente alloggi signorili in palazzine tipo inglese con giardini privati, otti, mutui a tasso fisso a dilazioni pagamento. Villaggio "Le Fronde" via Bupinigi, Vinovo Ippodromo. Tel. 510.359, visite cantieri anche sabato e domenica mattina.

IMPRESA vende adiacente corso M. d'Azeglio salone 3 camere cucina servizi - volendo uso ufficio - mutuo dilazioni tel. 539.7191.

IMP 511.382. Libero Chivasso, via Fogliizzo 22, spazioso appartamento: 2 camere, tinello, cucina, bagno, ingresso, box auto.

IMP 511.382. Libero collina di Chieri, in nuova costruzione, appartamento di: soggiorno, 2-3 camere, cucina, doppi servizi, terrazzi, box auto. Mutuo fondiario.

IMP 511.382. Libero San Salvo, via Morgeri: 2 camere, tinello, cucinino, servizio, ingresso.

IMP 511.382. Vicinanze Largo Francia, in casa d'epoca: 2 camere, cucina, bagno, ingresso. Prezzo interessante.

ITALIA 61 libero decoroso camera cucina ingresso bagno piano alto. L. 38 milioni. Studio R.D. 536.211 - 532.711.

LIBERO libero S. Rita v. Lombardero ampio 3 camere tinello cucinino bagno 100 mq circa 10 milioni dilazionabili tel. 746.222.

LIBERO libero Madonna Campagna recente panoramico 2 camere tinello cucinino piano alto 65 milioni dilazionabili tel. 746.222.

LIBERO libero centrale (via Garibaldi) in stabile ristrutturato 4 camere cucina bagno 65 milioni dilazionabili. Tel. 746.222.

LIBERO libero centrale (via Pieve) camera cucina servizio anche uso pied-a-terre 22 milioni dilazionabili. Tel. 746.222.

LIBERO libero Borgo Vittoria camera tinello cucinino bagno termo scambiatore 47 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 746.222.

LIBERO San Paolo (via Maite) attico camera tinello cucinino bagno termocentrale 22 milioni dilazionabili. Tel. 746.222.

LIBERO San Paolo recente 2 camere cucina bagno cantina piano alto termo scambiatore 40 milioni dilazionabili. Tel. 746.222.

LIBERO ottimo investimento alloggi di 1-2-3 camere cucina bagno garage termico, da 18 milioni, dilazioni. Telefonare 920.0273.

LIBERO centrali mono-blocchi uso pied-a-terre ottimo investimento da 9 milioni 500 mila. Tel. 533.468 - 547.841 Grimaldi.

LIBERO 1-2-3 camere cucina servizi casa abitabile recente semicentrale, ottimo prezzo dilazioni. Calamarcato 550.38.05.

LIBERO a prezzo conveniente 3 camere tinello cucinino ingresso bagno terrazzino in giardino con Garage. Fuciarla immobiliare 556.966.

LIBERO piazza Statuti parzialmente mansardato 4 camere doppi servizi ristrutturato C.V.I. tel. 353.570.

LIBERO adiacente corso Regina - casa P. Oddone camera cucina e servizi a L. 21 milioni 500 mila tel. 519.017 - 519.085.

LIBERO adiacente largo Toscana luminoso camera cucina angolo cottura servizi L. 11 milioni 500 mila. Tel. 441.027.

LIBERO alloggio totalmente ristrutturato con termo e ascensore composto da: 3 camere cucina entrata bagno L. 80 milioni tel. 545.239.

LIBERO Belmonte via Torino 2 camere tinello bagno 78 milioni trattabili L. 84 milioni. Sbarra 538.557 - 543.176 - 538.945.

LIBERO c. Agnelli piano alto saloncino 3 camere cucina ripostiglio servizi 92 milioni tel. 538.557 - 543.176 - 538.945.

LIBERO c. Potenza spazioso il camera tinello bagno 78 milioni trattabili L. 85 milioni. Sbarra 538.557 - 543.176 - 538.945.

LIBERO centro Europa recente piano alto 3 camere cucina servizi e box auto L. 120 milioni dilazioni. Tel. 441.027.

LIBERO corso Umbria 2 camere cucinino servizi ingresso cantina rimesso a nuovo 45 mq 35 milioni Grimaldi 596.262.

LIBERO corso U. Sovietica adiacente ingresso camera tinello cucinino servizi L. 45 milioni. Sbarra 538.557 - 543.176 - 538.945.

LIBERO piazza Prigione anche uso ufficio ingresso 2 camere angolo cottura servizi cantina. Tel. 533.468 Grimaldi.

LIBERO pressi corso Vercelli camera tinello 25 milioni trattabili fino a 45 milioni. L'Amministratore 538.557 - 538.945 - 543.176.

LIBERO prestigioso S. Rita salone 3 camere cucina doppi servizi doppi ingressi box recente C.V.I. tel. 383.570.

LIBERO S. Rita in stabile con portineria ingresso 2 camere tinello cucinino servizi 78 milioni. Tel. 506.918.

LIBERO S. Salvo signorile soggiorno camera cucina abitabile servizi. Centro Vendita Immobiliari, tel. 383.570.

abitare

le fronde

è questione di classe



La SCI vende adiacenti il campo Golf «LE FRONDE» nell'omonimo complesso residenziale gli

ULTIMI signorili appartamenti

in villette ■ schiera con finiture di pregio e conformi ■ leggi sul risparmio energetico. Mutuo ■ agevolazioni di pagamento. Per informazioni ■ visite telefonare al (011) ■

le fronde

è una realizzazione
e una garanzia

SCI SOCIETÀ COSTRUZIONI IMMOBILIARI

LIBERO corso G. Cesare adiacente appartamento di ingresso camera cucina servizi 23 milioni. Tel. 505.918.

LIBERO corso Francia adiacente appartamento di ingresso camera tinello cucinino servizi. Tel. 505.918.

LIBERO corso Sebastopoli camera soggiorno 3 camere cucina abitabile bagno 115 milioni dilazioni. Tel. 501.717.

LIBERO Paschiera camera cucina abitabile C.V.I. tel. 383.570.

LIBERO corso Tortona camera cucina 20 milioni trattabili fino a 14 milioni. L'Amministratore 543.176 - 538.945.

LIBERO corso Sebastopoli camera soggiorno 3 camere cucina abitabile bagno 115 milioni dilazioni. Tel. 501.717.

LIBERO in villa bilamigliare via Sarvaia salone 2 camere cucina doppi servizi L. 128 milioni. Italimobili 599.782.

LIBERO libero zona Centro ampio 2 camere tinello bagno 48 milioni trattabili fino a 40 milioni. Casaviva 543.176 - 538.557 - 538.945.

LIBERO via Brancaccio 2 camere cucinino bagno L. 51 milioni metà in contanti metà mutuo fondiario. Telefonare 443.252.

LIBERO Parallela ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno 58 milioni minimo mutuo fondiario. Tel. 443.252.

LIBERO piazza Prigione anche uso ufficio ingresso 2 camere angolo cottura servizi cantina. Tel. 533.468 Grimaldi.

LIBERO pressi corso Vercelli camera tinello 25 milioni trattabili fino a 45 milioni. L'Amministratore 538.557 - 538.945 - 543.176.

LIBERO prestigioso S. Rita salone 3 camere cucina doppi servizi doppi ingressi box recente C.V.I. tel. 383.570.

LIBERO S. Rita in stabile con portineria ingresso 2 camere tinello cucinino servizi 78 milioni. Tel. 506.918.

LIBERO S. Salvo signorile soggiorno camera cucina abitabile servizi. Centro Vendita Immobiliari, tel. 383.570.

LIBERO Santa Rita recente ampio camera cucina abitabile servizi e cantina L. 51 milioni 500 mila. Tel. 441.027 442.261.

LIBERO Santa Rita signorile ampio cucinino 3 camere cucina abitabile doppi servizi box L. 11 milioni. Tel. 441.027.

LIBERO Sestino appartamento ristrutturato ingresso salone 3 camere cucina bagno 60 milioni sufficiente 50%. Telefonare 443.252.

LIBERO signorile di 240 mq. adatto anche ad ufficio L. 367 milioni tel. 383.445.

LIBERO soggiorno camera tinello cucinino servizi recente costruzione 57 milioni eventuale box facilitazioni di pagamento corso Orbasiano vicinanze Fiat Mirafiori. Telefonare 505.917 Grimaldi.

LIBERO spazioso zona corso Roma 2 camere tinello cucinino volendo box vende privato. Tel. 620.504 ore pass.

LIBERO via Bava 3 camere tinello bagno 98 milioni trattabili fino a 85 milioni. Sbarra 538.557 - 538.945 - 543.176.

LIBERO via Baveno camera cucina bagno ristrutturato 47 milioni trattabili fino a 38 milioni. L'Amministratore 543.176 - 538.557.

LIBERO via Belmonte camera cucina servizi 23 milioni trattabili fino a 18 milioni. Sbarra 538.557 - 538.945 - 543.176.

LIBERO via Brancaccio 2 camere cucinino bagno L. 51 milioni metà in contanti metà mutuo fondiario. Telefonare 443.252.

LIBERO via Chiata ristrutturato ingresso 2 camere tinello cucinino servizi solo 50% contanti e resto mutuo. Telefonare 443.252.

LIBERO via Claviera camera tinello cucinino 87 milioni trattabili fino a 58 milioni. L'Amministratore 538.557 - 538.945.

LIBERO via Lanzo camera tinello termo bagno 50 milioni trattabili fino a 41 milioni. Sbarra 543.176 - 538.557 - 538.945.

LIBERO via Luni ristrutturato 85 mq ingresso 2 camere tinello cucinino accessori 85 milioni sufficiente 50%. Telefonare 443.252.

LIBERO via M. Coppino 2 camere tinello cucinino bagno 52 milioni trattabili fino a 45 milioni. Casaviva 538.557 - 543.176.

LIBERO via Milano mq 95, il camera cucina bagno 38 milioni sufficiente 50% restante con mutuo fondiario. Tel. 443.252.

LIBERO via Monastri camera tinello servizi 42 milioni trattabili fino a 35 milioni. Casaviva 543.176 - 538.557 - 538.945.

LIBERO via Nizza salone camera tinello cucinino 97 milioni trattabili fino a 88 milioni. L'Amministratore 538.557 - 543.176.

LIBERO via Nizza ingresso 2 camere cucina ripostiglio servizi anche uso ufficio 48 milioni. Tel. 505.918.

LIBERO via Po adiacente ingresso soggiorno 3 camere cucina servizi in stabile d'epoca 84 milioni. Tel. 505.918.

LIBERO via S. camera 33 milioni trattabili fino a 27 milioni. Casaviva 543.176 - 538.557 - 538.945.

LIBERO via Garadella ingresso 3 camere cucina termo bagno scambiatore L. 67 milioni dilazionabili. Italimobili 599.782.

LIBERO via Viterbo 3 camere cucina servizi posto auto, 55 milioni. Italimobili 80.740.270 - 749.5000.

LIBERO vicinanze piazza Rivoli in casa d'epoca 2 camere tinello cucinino servizi L. 71 milioni 800 mila. Tel. 441.027.

LIBERO zona largo Toscana ingresso camera tinello cucinino accessori 48 milioni, 50% contanti, 50% con mutuo. Tel. 447.3315.

LIBERO zona Montecucco ingresso 2 camere tinello cucinino bagno cantina 61 milioni minimo contante più mutuo. Tel. 443.252.

LIBERO zona Parallela spaziosissimo saloncino 2 camere tinello cucinino bagno 110 milioni. Tel. 205.2133.

LIBERO zona Spessa ingresso 2 camere tinello cucinino bagno accessori L. 55 milioni, sufficiente 50% contanti. Telefonare 443.252.

LIBERO 3 camere cucina con mansarda L. 100 milioni più 34 milioni mutuo. Telefonare 383.445.

LIBERO libero via Lanzo 2 camere cucina bagno casa del '90 panoramico affare lire 50 milioni il mutuo. Silicam 517.603.

LIBERO corso Mantovani appartamento libero mansardato mq 140 salone camera servizi C.V.I. tel. 383.570.

LIBERO Campagna via Gubbio appartamento occupato camera tinello cucinino servizi prezzo interessante. C.V.I. Tel. 383.570.

MANSARDA via Milano in stabile ristrutturato L. 8 milioni 500 mila. Telefonare 383.445.

MANSARDATO libero adiacente piazza Solferino ristrutturato mq 43 venduto L. 27 milioni. Immobiliare S. Rita 745.692.

LIBERO in via Vittoria S. d'Azeglio stanza casa prezzi a partire da L. 17 milioni 500 mila. Telefonare 383.445.

LIBERO e blocchi liberi stadi casa ristrutturate posteggiare. Tel. 531.081.

MANSARDA libero arredato abitabile in zona corso Dante stessa casa prezzi da 9 milioni. Studio R.D. vende tel. 535.211.

LIBERO via Lanzo S. Paolo libero ottimismo ristrutturato mq 40 2 balconi cantina 28 milioni 500 mila dilazionabili vende Dr.V.m. 513.090 - 513.960.

MANSARDA libero recente 5 camere cucina box 78 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 538.557 - 543.176 - 538.945.

MANSARDA Crocetta libero piano re cucina servizi dilazioni L. 599.513.

MANSARDA Pino Torinese libero recente 3 camere cucinino servizi mansarda ampia cantina box. Tel. 599.513.

MONCALIERI recente abbinabili camera tinello cucinino servizi cantina ottimo investimento. Tel. 533.548 Grimaldi.

MONCALIERI via San Giovanni Bosco libero piano alto due camere tinello cucinino bagno a corallo. Gabetti 5767.

LIBERO via del Ballo 2 camere tinello cucinino servizi L. 73 milioni. Sbarra 538.557 - 543.176 - 538.945.

MONCALIERI via Ponchelli libero recente spazioso camera tinello cucinino bagno box. Tel. 599.513.

MONCALIERI via S. Rita camera tinello cucinino servizi cantina ottimo investimento. Tel. 533.548 Grimaldi.

MONCALIERI via S. Rita camera tinello cucinino servizi cantina ottimo investimento. Tel. 533.548 Grimaldi.

MONCALIERI via S. Rita camera tinello cucinino servizi cantina ottimo investimento. Tel. 533.548 Grimaldi.

MANSARDA via Tos libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno tel. 548.777.

OCCASIONE Piazza recente signorile camera tinello cucinino servizi L. 27 milioni. Dilazioni. Tel. 441.027 - 442.261.

OCCASIONE Terna centro vicino alloggio libero signorile 3 camere tinello e servizi L. 68 milioni più 15 milioni mutuo agevolato. Tel. 364.491.

OCCUPATO adiacente c. Marconi conveniente ben tenuto ampio 3 camere cucina bagno, sufficienti 20 milioni contanti più 14 milioni mutuo. Tel. 583.434 - 501.717.

OCCUPATO alloggio libero ingresso camera tinello cucinino bagno cantina 2 aria prezzo conveniente. Telefonare 851.921.

PALAZZO Camera prestigioso d'epoca via G. Collegno venditori alloggi anche liberi da mq 110 a 180. Furber 544.566.

PANELLA libero c. Monte Grappa recente 2 camere tinello cucinino servizi piano alto termocanzone 68 milioni sufficienti in contanti 25 milioni. Tel. 532.760 il Mattone.

PANELLA libero a 2 anni in palazzina 2 camere cucina bagno mq 70 vero affare lire 48 milioni. Silicam 545.574 - 517.603 - 532.482.

PANELLA (via Zumbaglia) libero camera cucina bagno termo 37 milioni dilazionabili vende Centredes 530.163.

PERBUTTANO libero appartamento in S. Rita di soggiorno 2 camere cucina servizi con uno di 2-3 camere servizi in qualsiasi zona tel. 595.7121.

PERBUTTANO liberi 1 - 2 - 3 - 4 camere tinello con alloggi più grandi o più piccoli anche cantina. Casamarcato tel. 690.38.05.

PIANETTA alloggi di 4 vani a 2 vani box stessa casa mutuo dilazioni. Vende V. & V. Pianetta, via Torino 16, tel. 987.2153.

PIANETTA 10 km To zona in mezzo al verde. Tel. F.M.C. 967.1687.

PIANO alto libero luminoso camera tinello cucinino servizi stabile recente zona Lingotto Mirafiori. Studio RD 532.711.

PIAZZA Bernini adiacente monocaliera sopralcata servizi riscaldamento ristrutturato L. 383.570.

PIAZZA Garibaldi adiacente signorile soggiorno 3 camere tinello cucinino servizi occupato box libero C.V.I. Tel. 383.570.

PIAZZA S. Rita in stabile decoroso venditori ampio alloggio libero panoramico 2 camere cucina bagno tel. 540.808.

PIAZZA Solferino in stabile d'epoca con portineria alloggio occupato 4 camere cucinino servizi. Studio RD 535.211.

PIAZZA Torinese strada Osservatorio in palazzina signorile: 3 camere cucina bagno lavanderia, 112 milioni. Gabetti 5767.

PIAZZA libero ampio recente ingresso 3 camere cucina termo bagno ripostiglio 68 milioni facilitati. Selm 487.741.

PIAZZA Antonio libero recente signorile salone 3 camere cucina 3 bagni box auto mq 180. Sbarra 517.603 - 532.482 - 545.574.

PORTA Palazzo via Procca libero 1° piano 3 camere cucina bagno soffitta ascendente riscaldamento centrale mq 100. Tel. 530.821.

PRATO c. Ivrea Crocetta spazioso ingresso camera tinello cucinino servizi cantina 3° piano, ampio dilazioni. Tel. 584.019.

PRATO c. Ivrea Milettoni ingresso camera tinello cucinino servizi cantina L. 38 milioni dilazioni. Tel. 084.019.

PRATO E libero adiacente c. Giulio Cesare camera cucina servizi cantina 2 aria L. 23 milioni dilazionabili. Tel. 594.033.

PRATO F. Ivrea Borgarotto ottimi ingresso 2 camere cucina abitabile servizi cantina L. 58 milioni mano mutuo. Tel. 084.019.

PRECOLUNA piazza Zara strada del Salvo 1° piano: camera cucina servizi giardino in proprietà, tutto 43 milioni. Auta 986.967 - 967.774.

PRECOLUNA libero camera cucina servizi ingresso cantina mq. 70 L. 55 milioni tel. 545.158.

PRIVATO urge vendere arredato casa "74 zona Francia Collegno ottimo investimento 32 milioni. Tel. 743.971 - 819.2830.

PRIVATO vende alloggio recente vicinanze corso Trilano libero ampio 2 camere tinello cucinino bagno terrazzo 40 milioni più mutuo. Telefonare 538.181.

PRIVATO vende libero 2 camere tinello cucinino bagno in corso Agnelli a L. 78 milioni dilazionabili. Telefonare 305.282.

PRIVATO vende a U. Sovietica 511 recente 2 camere tinello cucinino L. 64 milioni tel. 530.993.

PRIVATO vende ai migliori affari casa trasferimento camera cucina servizi libero via Gortola tel. 765.803 ore pass.

RESIDENZA La Sciarada a La Loggia appartamento in palazzina con mansarda di 200 mq totali L. 130 milioni più 34 milioni mutuo.

RESIDENZA 10 km To zona in mezzo al verde. Tel. F.M.C. 967.1687.

RESIDENZA 10 km To zona in mezzo al verde. Tel. F.M.C. 967.1687.

RESIDENZA 10 km To zona in mezzo al verde. Tel. F.M.C. 967.1687.

RESIDENZA 10 km To zona in mezzo al verde. Tel. F.M.C. 967.1687.

RESIDENZA 10 km To zona in mezzo al verde. Tel. F.M.C. 967.1687.

RESIDENZA 10 km To zona in mezzo al verde. Tel. F.M.C. 967.1687.

RESIDENZA 10 km To zona in mezzo al verde. Tel. F.M.C. 967.1687.

RESIDENZA 10 km To zona in mezzo al verde. Tel. F.M.C. 967.1687.

RESIDENZA 10 km To zona in mezzo al verde. Tel. F.M.C. 967.1687.

RESIDENZA 10 km To zona in mezzo al verde. Tel. F.M.C. 967.1687.

RESIDENZA 10 km To zona in mezzo al verde. Tel. F.M.C. 967.1687.

RESIDENZA 10 km To zona in mezzo al verde. Tel. F.M.C. 967.1687.

RESIDENZA 10 km To zona in mezzo al verde. Tel. F.M.C. 967.1687.

RESIDENZA 10 km To zona in mezzo al verde. Tel. F.M.C. 967.1687.

RESIDENZA 10 km To zona in mezzo al verde. Tel. F.M.C. 967.1687.

RESIDENZA 10 km To zona in mezzo al verde. Tel. F.M.C

OROSCOPO OGGI

di Raffaella Girardo

(21 marzo - 20 aprile)
A volte intuzione spontanea e del momento può più valere di forzato, poiché, se non è dotato di buon uso, il raggiungerete solo vostro. fate a certi patteggiamenti parentela, ne potrete uscire facilmente. Rapporti affettivi.

(21 aprile - 21 maggio)
Vi si molto cogliere gli istanti quasi riflettere: vi avvantaggeranno nel piano economico, ma non è di grande importanza, quindi

ma di trascurare neppure la famiglia.
GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
delinea qualche contrasto per colore tempo. L'infuso negativo Luna e di Maria, momentaneamente: fine, infatti, proprio voi. Previsti viaggi di all'estero.

(22 giugno - 22 luglio)
Preoccupazioni, se momentanee, nella sfera degli interessi: più avanti le cose si stabilizzeranno per voi e vi guardare al futuro con maggiore fiducia e sicurezza. cara. Nuovi incontri giovanissimi.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
E' sempre bene collaborare: evitate quindi di fare troppe concessioni: certa distanza tra il vostro guadagno per voi e per il vostro lavoro. Se poi vorrete tranquilli, distarvi maggiormente e frequentare

in un romanticismo: meno e vi più. Per quanti di tempo progettano cambiamenti di casa o di lavoro questo è il momento adatto. Altri dovranno invece usare molta diplomazia nei rapporti con i superiori.

(23 agosto - 22 sett.)
E' sempre bene collaborare: evitate quindi di fare troppe concessioni: certa distanza tra il vostro guadagno per voi e per il vostro lavoro. Se poi vorrete tranquilli, distarvi maggiormente e frequentare

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
La Luna vi sarà favorevole e vi terrà anche, grazie alla presenza di, particolarmente positivo, concludere, grazie alla brillante, in amore prudenti non tempestività quando vi occupate

di qualche incongruenza. Per alcuni nati: interessanti regali.

(23 ott. - 22 nov.)
discussioni cercate per il momento restare perché gli vi. Un viaggio piacevole di trovarvi così coinvolti (piacevole). Un viaggio di miglioramento economico e possibilità di iniziative personali.

(23 nov. - 21 dic.)
vi e collaboratori: pochi problemi: non perché proprio la giornata riuscite a concludere ogni cosa. Buona vita sentimentale, specie quella extra-coniugale. Finta per i giovanissimi.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 gen.)
In giornata di buonumore favorevole, al contrario do-

separvi da mille piccoli che, pur essendo tanto gravi, contribuiranno comunque a rendervi eccitabili, nervosi ed inconcludenti. Cautela anche il conte.

(21 gen. - 18 febr.)
Stare sognando ad occhi aperti. Cercate di tenere i piedi ancorati al suolo e riuscire a concludere affari di importanza. In amore e nei rapporti familiari cercate di staccare maggiore apertura e disponibilità.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Saranno favoriti in giornata incontri di affari si risolveranno l'altro magnificamente grazie soprattutto alla presenza accanto a voi di persone sin che vi aiuteranno in tutto. Negli affari prudenti perché preannunciano perdite di denaro, in serenità.

Lettere dei lettori

Beneficenza forzata

La nostra industria vacilla, perde colpi a causa della competitività. La concorrenza straniera dilaga, sta soffocando ogni intraprendenza prioritaria dell'impero del Sol Levante, brama chi riuscirà a contenere il grande cinese? Peraltro concilio in ritirata al cospetto di colori sgargianti, a prezzi im-

Tre sono i dell'impotenza produttiva: costo lavoro, scioperi e ripetizione e inflazione. Incombe tutti lo spettro della disoccupazione, fabbriche ai margini del collasso, chiuse a oltranza, rimanenti procinto di seguire la medesima sorte.

Per ovviare per tamponare le falle più evidenti, governo e sindacati hanno istituito la integrazione a spese della comunità nazionale, con somma sperequazione criteriologica, che sarebbe appropriato definire cassa di integrazione.

In perpetua cronicità (Venti Unica), ditte in sovvenzione semestrale (Salce), ditte completamente ignorate, permette di comizi e in piazza durante i turni lavorativi, quanto potrà durare la cupezza della forzosa?

Che cosa vogliono ottenere da un siffatto palliativo tanto oneroso quanto improduttivo? Una bancarotta continua, un popolo sfaccendato e di immeritevoli?

Queste riflessioni tanti organi autonomi, pubblicamente tacitati da arricchimento rapido e illecito, evasione fiscale, gli unici non condizionati agli scioperi, alle malattie e alla generosità integrativa.

Federico Anselmino

Pubblicità fastidiosa

Per motivi professionali sono a Torino a leggere Stampa Sera: nella rubrica «Lettere ai lettori - Pubblicità fastidiosa» il 3 maggio Anna Rosa Guidi di Torino denuncia una pubblicità televisiva stupida e fastidiosa. Ha perfettamente ragione: un gielo fermi!

Guglielmo Alberoni,

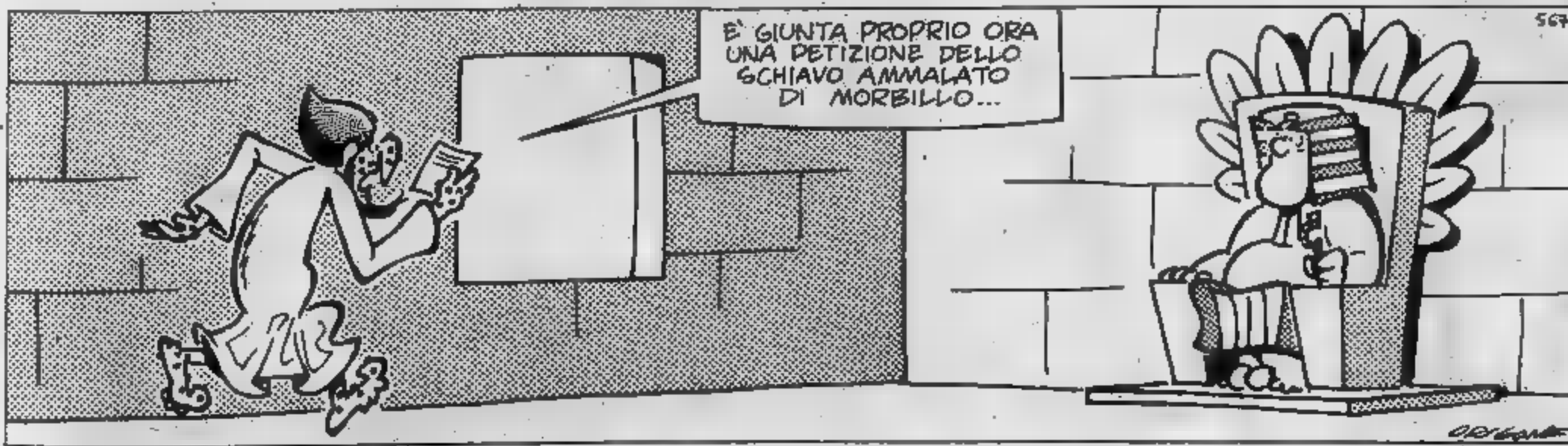
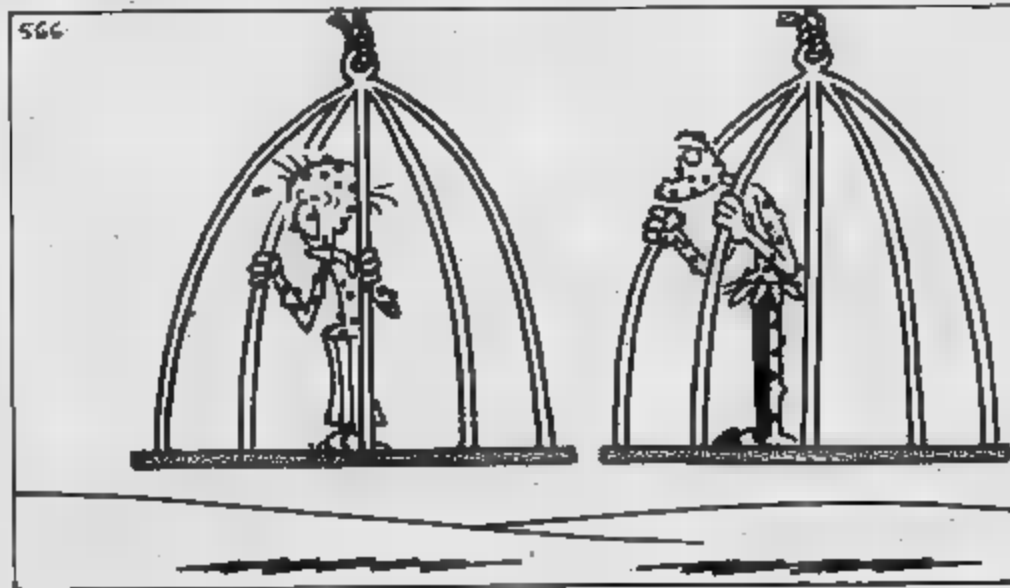
Al giovo... stant'anil

Se la vita a comensa
[a quarant'ani,
a stanta il peule d'esse
l'n giovnò...
pien ed risorse, con tante
[inistative,
e a la vita it brinde a
[è gobiòti
Ancheu je è a l'é
[governà anil
che, e [esperienza,
a mostro al giovo con as
[dovrà vive,
propagand le pa [violenza...
Mentre le ca a sè sveddo
[d
l'ansian a chërso, sempre
[pi numeros,
e, për le ch'a comensa,
as paregia i cont con d'òm
[volontèros...
Volontèros ed è, d torné
[a scòla
con l'energia ch'as serio
[ancora addòs,
con pudor a [le magagne
che, quajvòta, a [ndrinta a j'òesl
Del rest... o meul giovo
[o ve,
për l'òm a l'at'alternativa
[sola...
lassoma a chi l'ha la gò
[vive
d'agradì eis soluzion ch'a
[lo consolat
Giuseppine Fagnano

KOKY



NILUS



Dal dolore turco a tre donne inglesi

«Yol» ■ «Il ritorno del soldato», prime interessanti opere dal Festival che parla cinese



GLENDIA JACKSON E ALAN BATES NEL FILM «ALAN BRIDGES»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CANNES — Sarebbe troppo l'indizio festival, per quanto riguarda la competizione, stato finora interessante. Le problematiche riportano nel tempo, la tecnica non brilla per incisività.

In fondo le parole più poetiche sono di Gurey, il regista turco fuggito prigione per fare in Svizzera un film che sregli il «dolore ha mille colori, mille volti, vento, uccelli, i fiori». In Yol i infelici in congedo provvisorio dal carcere s'imbattano in realtà obbligandoli a rientrare nell'inferno più possibilità d'un sogno, d'un miraggio.

Il più anziano dei carcerati viene costretto dai parenti abbandonare nella neve la moglie che è disonorata, farà l'impossibile per ridarle il respiro ma il freddo non perdona. Il più disgraziato, puntando a un'evasione con la famiglia che gli concede la sua fiducia, viene stroncato in treno un giovane, fratello dell'amico vide morire

sotto i durante rapina. qualche buo- toccherà al tipo spregiudicato che corteggia le ragazze, frequenta i bordelli ma vanta idee sicure in fatto di repressione (a proposito teri duecento hanno sfilato sulla organizzata chissà chi, diritto all'autodeterminazione loro popolo perseguitato (turco).

Gurey ha scritto il film, tracce autobiografiche, nel turco. Dal rifugio svizzero ha montato, secondo un'ottica da cinema neorealista italiano, il materiale girato dal regista e amico Serif Gurey. Chissà se il circuito italiano si ricorderà di Yol («La strada»).

Meno scalpore per il ritorno del soldato, produzione inglese da un romanzo di Rebecca West e per vera storia di Ah Q, prima opera cino-comunista in concorso sulla Croisette. Il primo, diretto Alan Bridges, è il trionfo del manierismo il secondo, diretto da Fan, è il trionfo della disinvoltura. Vediamo se

una scossa tran-tran primi giorni verrà nostro Peter Del Monte, in illera oggi per la Francia come emigrante di lusso con Invitation au voyage.

Il ritorno del con- sua volta regista Bridges ritorno a Cannes lo vide vincitore nel '73 The hireling: nella vicenda del capitano Alan Bates, il quale torna a prima mondiale in preda a follia e smemoratazza, Bridges ritratti di donna fortemente rilevati: moglie educata al possesso del proprio uomo (Julie Christie), una cugina tacitamente innamorata (splendida Ann Margaret), un'antica comprensiva fiamma (Glenda Jackson). Il tutto in cornice molto inglese, che sarebbe piaciuta a Ionesco per riderci su.

Su La vera storia di Ah Q ritorneranno probabilmente le cinesi esaminare fino a quanto posizioni del proletario signori richiami la sventura del popolo la danda quattro parieremo più.

Piero Perona



ANN-MARGRET E' STATA MOLTO FESTEGGIATA DAI SULLA

CANNES — Se i gemelli Croisette hanno il terrore e il tremore della novità, non si deve credere che i veterani prendano sotto gamba il rito conferenza-stampa.

Glenda Jackson impegnata in teatro parte di Eva Braun per la commedia «Summit conference» che racconta d'un immaginario incontro Claretta Petacci, ha trovato due ore di tempo per volare sulla Croisette, distribuire in diretta i suoi agri sorrisi e tornare alla famiglia per l'unico giorno sosta settimanale. Ann-Margret affianca Alan Bates e regista Bridges, se si arresta momento gioia per gli occhi.

Prendendo alla lettera le referenze sul clima della Costa Azzurra, porta un vestitino leggero d'altri tempi intessuto di fiori rosa nasconde tratti viso sotto l'ombra d'un cappello chiaro larghe tese cupoletta sbarazzata che dispiacerebbe a Fellini. De-

v'essersi accordata il produttore Simon Relp per consentirgli dire che, avendola scritturata come star hollywoodiana cast tutto inglese, termine delle riprese era ricreduto. Ann-Margret non vuole solo una stella.

«Avevo due difficoltà — ammette — momento di concentrarmi per «si gira» Il ritorno del soldato: imitare l'accento inglese simulare l'amore tra cugini, benché non sia innamorarsi di Alan Bates». conclude discorso, lascia che siano gli altri a farle l'elogio.

Dice le costa fatica lavorare nel cinema: «Un titolo all'anno e già moltissimo. Allora per riposarmi faccio cabaret» ne più ne meno che se si trovasse di fronte al microfono in una sala che stravede per lei, Ann-Margret dula le parole classe mailista. La semimuta «grace», di «face» si arrotonda in mimica sensuale.

Pierre e Laurent Malet due gemelli di successo

Uno in «Il mondo nuovo», l'altro in «Invitation au voyage»

CANNES — Vent'anni fa la mamma di Pierre e Laurent Malet gemelli sani ed espansivi, si toglieva ogni preoccupazione comprando due vestiti uguali e i giochi dei suoi bambini. Oggi deve stare a soffrire troppo per sapere se diverranno entrambi celebri: in 48 ore il festival Laurent in film diretti registi italiani, laureati da un corso favorevole della stampa.

Laurent divergono in minimi particolari: Pierre è lieve, stempiato e porta i baffi, Laurent si apre più facilmente al sorriso e alla conversazione. Il primo impersona Emile Delage, studente e rivoluzionario che nel film di Ettore Scola Il mondo nuovo rappresenta il caldo dei tempi che cambiano. Il secondo è il protagonista di Invitation au voyage una parte ambigua che Peter Del Monte gli ha.

Lo studente, nella diligenza che percorre da un capo all'altro il discorso film di Scola, viaggia al di fuori arrampicando sul tutto e a una domestica. Con facile risoluzione il regista affida alla ragazza di colore il volto della generazione avvenire in fondo Pierre ne soffre: «Ho morso il freno durante le riprese perché effetti quanto è importante avviene all'interno della diligenza, tra Restif de la Bretonne e Tom Paine, tra Casanova e le sue donne, tra gli uomini del passato che non si rassegnano. Io mi rendo conto di incarnare una figura interessante per la sua portata storica, se faccio la corte alla ragazza sull'imperiale di fronte ai contadini che ci vedono dai campi e se ne entusiasmano, significa rappresento preciso.

simbolo di Però vorrei che la gente sappia più sul mio conto.

Pierre dà l'impressione di cercare con lo sguardo qualcuno ma film e carriera sono già avviati. Piuttosto il gemello Laurent conosce a sua volta, sia pure con allegria, le smanie e le paure della vigilia.

In Invitation au voyage sostiene la parte principale, ha scoperto il personaggio tra le righe del romanzo di Jean Baudry «Moi ma sœur» e sa che si tratta di un'interpretazione tonda, netta, definitiva: «Nina Scott nel film è la mia sorella gemella che lo amo d'un amore folle. La voglio bene al di là della morte, l'identità.

una normale da festival: «Così saranno una persona sola, insieme, e per sempre».



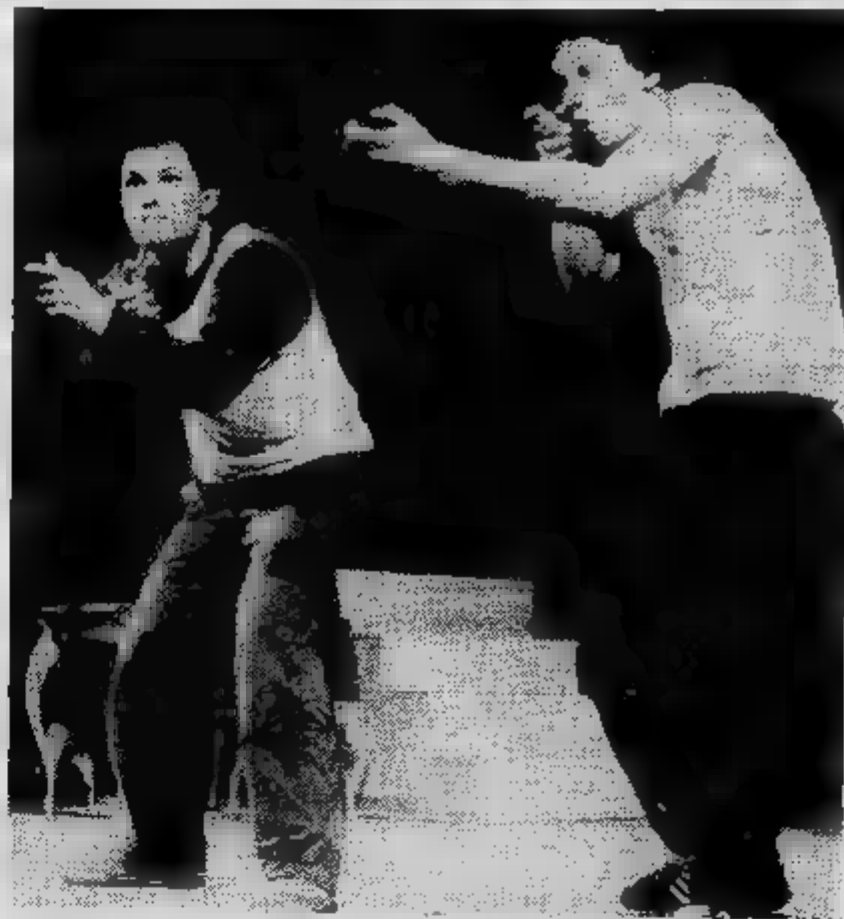
PIERRE MALET (CON LAURA LENZI) NELLO SCENEGGIATO TV «QUARTETTO AMADÉUS»



IL TRUCCO DELLA

Nel torneo dei teatri Milano batte Genova

Il Teatro Ingenuo allo sprint sul Teatro della Tosse davanti a una grande folla



IL TRUCCO INGENUO

TORINO — Sono due ragazzi friulani i vincitori del primo Torneo di improvvisazione teatrale che si è concluso ieri sera. I due giovani attori del Teatro Ingenuo, Milano, hanno vinto poco più di volta nel giro di questi quattro giorni di gara e hanno avuto la meglio, con un scarto di neppure molti voti, sul Teatro della Tosse, Genova, nello scontro finale: 1115 contro 1115.

Nelle sei manches i due gruppi si fronteggiano procedendo appaiati e dividendosi quasi a parti uguali i voti e

la simpatia del pubblico. Battute, inventiva si rincorrono da una gnia all'altra, la gente in sala sottolinea con scrosci di applausi. Si deve improvvisare sulla notte di San Bartolomeo, quelli dell'Ingenuo, dopo chiesto al pubblico che di notte si tratta («Conosciamo soltanto quella di San Valentino») si mangiano gli Ugonotti come fossero biscotti. La Tosse risponde con l'incantatore prese un serpente addormentato, fannullone, che se ne sta raggomitato nel suo cesto e non c'è vero di tirarlo fuori.

l'ultima manche, la più difficile. Occorre improvvisare per dieci minuti su un canovaccio: campeggio a Ferragosto, invasione di zanzare, divenute giganti per via degli insetticidi, provenienti Falkland. I due ragazzi Tosse si perdono un po' per strada, hanno l'aria sbandata, fanno sorprendere dal tempo prima di avere terminato la storia.

I due dell'Ingenuo invece affrontano meglio il tema, lo svolgono sino in fondo, si guadagnano la vittoria. Ad applaudirli, alla fine, c'è anche il sindaco Novelli.

E dire che gli ottavi di finale li avevano superati quasi per caso. Ventinove testa, Giovanni De Lucia, Ferruccio Cainero, arrivati a Torino giovedì senza bene quello che dovevano fare. «Credevamo che si dovesse improvvisare sul tema e basta, non sapevamo che ci si poteva portare dietro strumenti e attrezzerie». E così hanno incominciato con l'aria degli outsiders, guadagnandosi subito la simpatia del pubblico: «Abbiamo scoperto che lavorare oggetti non era handicap e siamo stati costretti improvvisare più. All'inizio abbiamo avuto fortuna; poi, poco per volta, abbiamo trovato la nostra strategia».

Qualcuno ha lamentato il fatto che in finale il pubblico ha chi faceva gags televisive e chi teatro

di improvvisazione, ma loro rispondono scomporsi: «Prima tutto nei due, tre minuti di tempo disposizione è difficile fare altro non nette e battute, poi perché tanto snobismo contro la televisione? L'importante, le cose, farle bene».

De Lucia, Cainero comunque snobismo non hanno affatto. Hanno cominciato a far teatro ai tempi terremoto in Friuli, facendo animazione nelle tendopoli. Poi tre anni fa si sono trasferiti a Milano dove lavorano col Ort, il centro ricerca teatrale.

E il Teatro della Tosse? Si chiama così perché aveva sede a Genova in lita della Tosse. Ora il gruppo, nato nel '76, è trasferito in un teatro più grande, all'Alcione. Enrico Campanati, Bruno Cereseto, sono i due attori venuti a Torino. Con loro c'era Tonino Conte, autore di teatro per ragazzi insieme a Luzzati. Sono proprio loro due, Conte, Luzzati, con il regista Trionfo, gli artefici della nascita del gruppo della Tosse.

Campanati e Cereseto, stanchi morti, commentano la gara: «È stato mostruosamente faticoso, momenti di ansia terribile e la sensazione trovarsi nella gabbia leoni. Una delle cose più interessanti è stato il comportamento del pubblico. All'inizio sembrava diversificare molto, poi ha cambiato tiro e alla fine ha premiato chi improvvisava più».

Sergio



ANCHE IL PUBBLICO È STATO CHIAMATO A IMPROVVISARE



CHI NON HA TROVATO POSTO, HA SEGUITO LA SFIDA SU GRANDI TELEVISORI



LE GIURIE POPOLARI ALL'OPERA CON LE DI SEGNALAZIONE

Sarà una sfida nazionale suddivisa in varie città?

TORINO — È appena nata già si a copiarla. I Santella vogliono proporre manifestazione analoga a Napoli, il Tag di Mestre pensa qualche simile per il Carnevale Venezia.

Intanto è sicuro a Torino rifarà di improvvisazione piaciuto, lo vogliono di nuovo tutti propongono.

— dice Francesco Alfieri, assessore allo sport Comune, soddisfatto riuscita della manifestazione — di divideremo gli incontri per specializzazione: per esempio mi e bu e teatro.

Poi chi ha suggerito di chiamare non solo attori di compagnie giovani, anche i per massimi della prosa, facendoli partecipare fuori concorso. «Sarebbe bello — Alfieri — vedere accanto giovani, gruppi Gassman, gruppi Compagnie. E perché poi non anche sezione per le compagnie straniere?».

In quanto alla «moltiplicazione» del in tante città c'è chi ha suggerito di organizzarlo a livello nazionale: potrebbe fare eliminazione in alcune città — dice Alfieri — in questo modo riuscirebbe coinvolgere più gruppi; anche qui da noi dove, per forza, siamo stati di segnalazione. Le finali del torneo pe-



IL SINDACO TRA LA FOLLA

devono fare per a Torino, al diritto di primogenitura ci teniamo».

occorrerà pensare trovare Dato che la palazzina della Promotrice delle belle arti si è dimostrata decisamente insufficiente, questi giorni, a raccogliere pubblico che l'ha ieri sera, nove meno un quarto, c'era già la coda in strada per assistere alla finale e per gli

sfortunati che non riu- entrare, sono sistemati televisori a colori sul marciapiede che trasmettono le immagini gara. s. t.

REGIONE PIEMONTE
CENTENARIO DELLA MORTE
DI GIUSEPPE GARIBOLDI
Cine ELISEO
17 maggio
ore 20,30 e 22,30
**IN GARIBOLDINO
IN CONVENTO**
VITTORIO DE SICA
Abb. 5 films L. 1000

DU Parc
IL VERO SALOTTO DI TORINO
SERATA FANTASTICA
con
**FAVOLOSO ABITO DI
SORTEGGIO**
FIORI A TUTTE LE SIGNORE
E' gradito l'abito da sera o mazzerosa

**1° CONCORSO DI PITTURA
DU Parc**
LA DANZA OMAGGIO A DEGAS.
LE OPERE DOVRANNO PERVENIRE
ENTRO IL 26 MAGGIO 1982
C.so Regina Margherita
Tel. 851123 -
LA PARTECIPAZIONE
E' COMPLETAMENTE GRATUITA

La Bat-Dor da Israele per 4 sere

Danza moderna all'Alfieri

TORINO — Esordisce stasera, al Teatro Alfieri, la «Bat-Dor dance company», il complesso coreografico più noto d'Israele. Fu fondata una quindicina d'anni or sono a Tel Aviv dalla mecenate Batsheva De Rothschild con la danzatrice d'origine sudafricana Jeannette Odman che ne è oggi la direttrice artistica.

Fin dall'inizio gli israeliani si sono valse dei consigli e dell'esempio di Martha Graham, gran madre di tutta la «modern dance», e naturalmente affine alla loro dimensione culturale anche per analogia razziale e religiosa. Ancora oggi alcuni coreografi che formano il repertorio del «Bat-Dor» — Paul Taylor e John Butler — sono allievi della Graham.

La compagnia si esibisce con un programma diverso per quattro sere. Nel primo figura *Journey* di Domy Reiter-Soffer, un viaggio surreale di una donna all'interno dei propri sogni, con suggestioni esoteriche indiane.

Domani, mercoledì e giovedì ci saranno *Cloven Kingdom* di Taylor e *Night creature* di Alley e il suggestivo *And after* di Gene Hill Sagan, israeliano di adozione anche se americano di nascita, un omaggio ad un danzatore caduto durante la guerra del Kippur, condotto su musica elettronica e su una «passacaglia» di Bach.



Comicità alla Ridolini

Jack La Cayenne (45 anni) gran successo come «comico visuale»

CUNEO — Come si può definire uno che balla, mima, fa le boccacce, si traveste, imita, ingoia tazzine? Fantalista, dicono i manifesti, ma lui (Alberto Longoni, milanese, 43 anni) preferisce la definizione di «comico visuale», e così si è anche scelto un nome con un tocco d'esotismo: Jack La Cayenne.

Lo abbiamo visto sugli schermi cinematografici (con Celentano, ad esempio, ha preso parte a Yuppies Du) e su quelli televisivi (da La Sberla ai programmi con Corrado), negli spettacoli in piazza, nei circhi e nei locali, come l'altra sera al «Flash Back» di Borgo San Dalmazzo. Tante cose, tanti personaggi, tante assembrature (e non soltanto in Italia) ma, presto, la realizzazione del suo sogno: uno spazio tutto suo in un programma della Rai.

«E' una lunga serie di comiche molto ritmate — spiega Longoni — dove non parlerò ma ci sarà comunque il sonoro: non è un rifacimento delle comiche di Ridolini e di Charlot ma, piuttosto, un modo di riproporre quel modo di far ridere con le situazioni di oggi: così, di volta in volta, sarò musicista, idraulico, vigile urbano, trapezista...». In tutto trentasei puntate che andranno in onda nel corso della trasmissione Il Pomeriggio, tutti i giorni, ed iniziare da metà ottobre. Ma prima, La Cayenne sarà presente sugli schermi nazionali in un servizio di Dossier dove sarà il filo conduttore di un'inchiesta sul «Festival del Pazzi» che si svolge annualmente in Olanda.

Al «Crazy Festival» ci sono clown, acrobati, mimi, musicisti di tutto il mondo e la mia faccia servirà per «raccontare» al pubblico televisivo italiano quanto succederà lassù. Dopo anni di attese e di costante lavoro, non sempre gratificante, Longoni sta per raccogliere quanto ha seminato in una carriera che inizia negli anni cinquanta al «Senta Tecla» di Milano quando ballava il rock and roll con i jeans arruolati per il complesso di Giorgio Gaber,



Adriano Celentano, Luigi Tenco, Enzo Jannacci. Qui il futuro Jack La Cayenne incontra il ballerino Bruno Desena che gli fornisce i primi rudimenti di quella che diverrà il suo personalissimo modo di danzare e mimare.

«Posso tranquillamente affermare d'essere l'unico in questo genere in Italia — dice Longoni — non ci sono infatti altre persone nel mondo dello spettacolo che facciano le cose che propongo io e nemmeno mi sembra che ci sia qualcuno che vuole imparare. Su ogni tanto trovo una madre che mi dice «mio figlio fa le boccacce come lei», ma questo non vuole dire niente».

I suoi eredi sul palco po-

trebbero essere i suoi figli. «Ma, per ora sono piccoli e devono giocare. Poi, chissà, si vedrà». Lo spettacolo di Longoni-Cayenne nella «città del Flash Back» è stato una continua proposta di personaggi e situazioni: accolto da un coro di scemo-scemo, Jack è arrivato con un gran mazzo di fiori di campo che ha distribuito al pubblico passando poi a proporre le «rivisitazioni» di Charlot, Braccio di Ferro, la Pantera Rosa e, ancora, robots e manichini, coinvolgendo poi il pubblico nei suoi giochi.

Gli applausi sono venuti, anche se si è sentita la mancanza di altre persone attorno a Jack, che pur essendo bravo,

non può reggere tutto uno spettacolo da solo senza i «sopraluoghi» del rock 'n' roll danzato con una o più ballerine, così com'è solito fare in tivvù.

Riposti i teatini nei grandi valigioni e recuperati i figli (si erano addormentati in pista), Longoni-La Cayenne è ripartito con il suo grande camper.

«Sono la mia passione questi vagoni — dice — ne vorrei sempre di più grossi, verso le tende di un circo che lo aspetta».

«In attesa della Rai — commenta con un largo sorriso il «comico visuale» — tutto va bene. E poi bisogna mangiare tutti i giorni, no?».

Alberto Gedda

Settimana musicale con tante voci celebri

TORINO — Gli appuntamenti musicali della settimana iniziano questa sera al Piccolo Regio col recital del pianista Antonio Bocchelli che propone componimenti di Beethoven, Field e Hummel. Nella stessa serata iniziano all'Alfieri gli spettacoli della compagnia di ballo israeliana che seguiranno fino a giovedì.

Per l'Unione Musicale è da segnalare nella serata di martedì un avvenimento di grande rilievo. Avrà luogo al Conservatorio il recital del soprano Gundula Janowitz che, accompagnata dal pianista Peter Waters, eseguirà pagine di Haydn, Mozart e Schubert. Nella serata di martedì si avrà anche la prima al Regio dell'ultima opera del cartellone di quest'anno. Si tratta della Cenerentola di Rossini che verrà presentata in un allestimento ormai celebre, preparato alcuni anni fa per la Scala da Jean-Pierre Ponnelle. Nell'elegante cornice dello spettacolo di Ponnelle canterà una compagnia vocale di prim'ordine formata da Paolo Barbacini, Claudio Desderi, Enzo Dara, Silvana Moya, Laura Zannini, Lucia Valentini, Alfredo Giacomotti. L'orchestra sarà diretta dal maestro Gabriele Ferro.

Giovedì sera avrà luogo nella chiesa di San Bernardino, a cura del Centro studi «Aldo Moro», un concerto-rassegna dedicato ai

giovani compositori piemontesi. Verranno eseguiti brani di Lucia Doninini, Aldo Brizzi, Mauro Bouvet, Silvana Di Lotti, Chiara Maresca, Guido Donati, Massimo Bertola, Antonio Tappero, Renato Cardinalli.

La settimana musicale si conclude venerdì sera all'Auditorium con il concerto diretto dal maestro Rafael Fruehbeck De Burgos che propone un interessante programma in cui figurano il Concerto per violoncello e orchestra di Dvorak, solista Janos Starker, Petruska di Stravinskij e una ouverture di Weinberger.

e. re.

HOLIDAY on ICE
PALASPORT TORINO
28 maggio
8 giugno
Inf. tel. 388606 - 377916
RID. COMITTE PRENOTATE

SAPERE DI SPORT
RASSEGNA DEI FILM DI LUIS TREKKER
TORINO E L. GIOIA DI MONTAGNA
LUISTREKKER

BELLE ARTI
dal lunedì al venerdì
pomeriggio e sera
INGRESSO LIBERO
Orch. UCCIO E ARMANDINO

ALFIERI
DA STASERA ORE 21
PER SOLI 4 GIORNI
BALLETO ISRAELE
BAT-DOR
Fran. Cessa Teatro
Rid. ARB. T. REGIO e T.S.T.

Torino 19-30 maggio 1982
Promotrice di Belle Arti
19 maggio - inaugurazione
Teatro Nuovo
Proiezioni giornalieri
alla Promotrice di Belle Arti
e al Teatro Nuovo
dal 20 al 30 maggio
ore 18-20,30-22,30
Borgo Frattura - Provincia di Torino - Città di Torino
Città di Pinerolo - Città di Ivrea
Teatro Regio di Torino
Kappa Sport IVECO

Rete uno

- 14 — **Medici di notte:** Pensione Michelle, telefilm. Replica
- 14,30 **Speciale Parlamento**
- 15 — **Polizia a comunità,** documenti. Seconda puntata: Al servizio del cittadino. A cura di Donato Goffredo
- 15,30 **Tutti per uno,** varietà per i ragazzi presentato da Marta Flavi. Nel corso del programma: Huckleberry Finn, cartoni animati. Seconda puntata
- 16 — **Happy circus,** un programma di musica leggera, varietà, circo e telefilm presentato da Sammy Barbot. Nel corso del programma: Happy Days: Anatomia: trenta e lode, telefilm. Poi: la trova molta difficoltà nell'esame di anatomia poiché ogni volta che viene interrogato per una sorta di blocco mentale non ricorda più nulla e fa scena muta. Gli amici cercano di aiutarlo ma non sanno cosa fare. Fonzie tenta con un sistema dal tutto particolare
- 17 — **Tg1 flash**
- 17,05 **Astroboy,** cartoni animati: Viaggio su Marte
- 17,30 **I giorni della libertà,** documenti. Terza puntata: La Magna Charta

- 18 — **Job - Lavorare a vent'anni,** documenti
- 18,20 **L'ottavo giorno,** temi della cultura contemporanea: De Gasperi e la comunità internazionale - Don Claudio a tu per tu con Paolo Cavallina
- 18,50 **Colorado, il sentiero,** telefilm con Richard Chamberlain, Sally Kellerman, Barbara Carrera, Donald Pleasance, Stephanie Zimbalist. Prima parte: fuggito dalla Pennsylvania il giovane Levi Zandt cerca di raggiungere l'Oregon in compagnia della giovane orfana di cui è innamorato
- 19,45 **Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa**
- 20 — **Telegiornale**
- FILM 20,40** **Assassino sull'Elger,** di Clint Eastwood, con Clint Eastwood, George Kennedy, Vernetta McGee, Heidi Bruhl. Usa drammatico 1975 — Ex killer della Cia vendica un collega ucciso a tradimento da tre agenti. Due riesce ad ucciderli facilmente e cerca di eliminare il terzo durante una difficilissima ascesa lungo la parete Nord dell'Elger. Sorpresa finale
- 22,45 **Speciale Tg1, attualità**
- 23,40 **Telegiornale**

Rete due

- 14 — In diretta da Milano: **Il pomeriggio al Giro,** programma di biciclette, musica, miti e magie con Ave Ninchi, Tony Binarelli, Dino Biani - **L'opinione**
- 14,20 **Finestra sul Giro,** i primi 100 chilometri
- 14,30 **Flash Gordon,** film a puntate. Terzo episodio
- 15 — **La tappa in parole e musica**
- 15,20 **Sessantacinquesimo Giro d'Italia,** quarta tappa
- 16,10 **Dedicato al vincitore - Ci sono stato anch'io - Girovip:** giocogara in bicicletta
- 16,45 **Tip Tap,** un programma comico-musicale presentato dai pupazzi Snazzola, Genarino e Baby Luna e da Roberta Giusti
- 17,10 **Un Giro in cucina**
- 17,35 **La tappa di domani**
- 17,45 **Tg2 flash**
- 17,50 **Dal Parlamento - Tg2 sport-sera**
- 18,05 **Anna, Ciro e compagnia,** telefilm. Con Milena Vukotic. Terza puntata: La fornace contesa — La vecchia fornace è diventata il quartier generale della banda di Anna e Ciro. Una mattina però la tro-

- vano chiusa. Si cercano i proprietari
- 18,30 **Spazio libero:** coordinamento donne contro gli armamenti e per la pace: **Quale pace?**, attualità
- 18,50 **Buonasera con Mondiale,** varietà presentato da Enrico Bonaccorsi e José Altafini. Sport e musica in programma. Ospiti: Christian, Michele Zarrillo e Anna Oxa
- 19,45 **Tg2**
- 20,40 **Mixer,** cento minuti di televisione proposti da Aldo Bruno e Giovanni Minoli. Tra i vari servizi in programma uno ci presenta il giovanissimo soprano Cecilia Gasdia che sostituisce Montserrat Caballé alla Scala di Milano
- 22,15 **Attore solista,** album di monologhi. Due i monologhi proposti oggi, entrambi riguardanti la posizione della donna nel matrimonio: il più forte di August Strindberg è interpretato da Lucilla Morlacchi, mentre **Un marito ti ci vuole,** di Riccardo Bacchelli è recitato da Edmonda Aldini
- 23,10 **Sorgente di vita,** documenti
- 23,35 **Tg2 stanotte**

Rete tre

- 14,15 **Da Mestre: Ginnastica, campionati italiani**
- 14,45 **Da Roma: Tennis, campionati internazionali d'Italia**
- 16,45 **Campionato di calcio A e B**
- 19,30 **Sport regione del lunedì,** settimanale a diffusione regionale - Intervallo con: **La gondola del tempo:** Marco Pollo fa amicizia con Uguccione da Malamocco
- 20,05 **Vita e lavoro dei bambini nell'Ottocento,** documenti. Prima puntata: La situazione economico-sociale — **Approfondita analisi storica della situazione dell'infanzia nell'Ottocento.** Nove studiosi intervengono per chiarire aspetti caratteristici dell'epoca - Intervallo con: **La gondola del tempo**
- 20,40 **Finché dura la memoria:** Vittorio Valletta, documenti. Seconda puntata: Gli anni del boom. Gli ultimi diciassette anni di vita di Valletta. E' l'epoca che vede l'espansione delle dimensioni produttive della Fiat contemporanea alla ripresa delle lotte sindacali e dell'immigrazione
- 21,30 **Tg3**
- 22,05 **Il processo del lunedì**

Svizzera

- 14,55 **Ciclismo:** Giro d'Italia, cronaca diretta delle fasi finali e dell'arrivo della tappa
- 18 — **Per i più piccoli:** Il viaggio di Zin, cartoni animati. Primo episodio - La bottega del signor Pietro, dove si vendono realtà e fantasia, varietà. Regia di Fausto Sassi
- 18,30 **Per i bambini:** La via dei piccioni, cartoni animati. Ottavo episodio: Un posto dove mangiare
- 18,45 **Telegiornale**
- 18,50 **Il mondo in cui viviamo:** Le Alpi, documentario. Quarta parte
- 19,20 **Lo sport**
- 19,50 **Il regionale,** rassegna di fatti e avvenimenti della Svizzera italiana
- 20,15 **Telegiornale**
- 20,40 **L'Italia al cinema tra Giolitti, D'Annunzio e Mussolini,** inchiesta. Seconda parte: Mimi e clown del circo allo schermo. Di Sandro Briner
- 21,25 **Prego s'accomodi,** incontro con Piero Bianconi - **Telegiornale**



Italia 1 58-41-25-23 (Antenna Nord)

- 14,30 **General Hospital:** Avventure e amori a Port Charles
- FILM 15,20** **La moglie celebre,** di H.C. Potter, con Loretta Young, Joseph Cotten. Usa, commedia 1947 — **La cameriera di un senatore è abituata a dire apertamente il suo parere su tutto e su tutti. Così inizia la sua ascesa politica**
- 17 — **Blm Bum Bam,** per i ragazzi: I Superamici, cartoni animati - Lalabel, cartoni animati
- 18,30 **Dick Van Dike,** telefilm
- 19 — **Insieme con Gioia,** rubriche di attualità
- 19,30 **La gang degli Orsi,** telefilm
- 20 — **Belle e Sebastian,** cartoni animati
- 20,30 **Cannon,** telefilm
- FILM 21,30** **Una scelta difficile,** di A. Nicholson, con John Hargrave, V. Lang. Australia, commedia 1977 — **Casalinga insoddisfatta lascia il marito e parte alla ricerca di un suo spazio. Scopre che è difficilissimo farcela da sola**
- FILM 23 —** **Cos'è successo a Rosemary baby?** Usa, drammatico 1975
- 0,30 **Magician,** telefilm

Montecarlo

- 17,30 **Montecarlo news**
- 17,35 **La piccola Hexi - Capitano Nemo,** cartoni animati
- 17,55 **Gundam,** cartoni animati
- 18,35 **La tata e il professore,** con Juliet Mills. Telefilm — **Le divertenti avventure di una Mary Poppins dei giorni nostri approdata in America dove si prende cura di un professore universitario e dei suoi tre figli**
- 18,55 **Shopping,** guida, all'acquisto sicuro presentata da Paola Protasi
- 19,10 **Telemonté,** una ricetta al giorno
- 19,20 **L'ispettore Bluey:** La rete per uccelli, telefilm. Con Lucky Grille, John Dietrich
- 20,15 **Notiziario**
- 20,25 **Quotazioni oro**
- FILM 20,30** **Le spie uccidono a Beirut,** di Martin Donan, con Richard Harrison. Italia, spionaggio 1966 — **Lotta tra spie americane e russe per un prezioso microfilm. L'agente Usa punta anche a una bella ragazza**
- 22,10 **Oroscopo**
- 22,15 **Dibattito,** interviste e commenti al fatto o al personaggio del giorno
- 22,45 **Notiziario - Editoriale**

Capodistria



- 18 — **Notiziario**
- 18,05 **Temi d'attualità**
- 18,40 **Ciao ragazzi,** appuntamento con i più giovani: Fiabe dei paesi lontani, pupazzi animati
- 19,05 **La scuola:** La Jugoslavia di Tito: Belgrado è libera, documentario. Prima parte, replica
- 19,30 **Cine notes**
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,15 **Telegiornale - Punto d'incontro - Due minuti,** filmati d'attualità e notizie flash
- FILM 20,30** **Film,** titolo non pervenuto in tempo utile
- 22,10 **Veronika Dasseniska,** sceneggiato. Seconda puntata
- 23,10 **Passo di danza,** ribalta di balletto classico e moderno - **Telegiornale - tutt'oggi - Odprta meja - confine aperto,** trasmissione in lingua slovena

il meglio alla radio

UNO (FM 92,1)

- 13,35 **Master.** Collegamenti, notizie e anteprime del mondo musicale
- 14,28 **Zerolandia - fermo posto.** Risposte di Renato Zero
- 15 — **Errepiuno.** Radiopomeriggio di Katia Sinò. Tra le 15 e le 16,15 **65° Giro d'Italia 4° tappa**
- 16,30 **Il Paglione.** Rotocalco sonoro di attualità culturale ideato e condotto da Giuseppe Neri
- 18,05 **Piccolo concerto.** Musiche di Niccolò Paganini
- 18,38 **La musica oggi in Italia.** Programma condotto e realizzato da Mariella Sarafini Giannotti
- 19,30 **Radiouno jazz '82.** Da New York notizie e novità discografiche in un programma di Billy Banks
- 20 — **Sipario aperto.** Incontri e appuntamenti con il teatro vivo, a cura di Lucio Romeo
- 21,25 **Canitballando** di regione in regione. Programma di Giorgio Mancinelli e Pino Morabito
- 21,52 **Obiettivo Europa.** Colloqui trisettimanali su arte, cultura e spettacolo condotti da Giuseppe Liuccio
- 22,27 **Audiobox I giardini del silenzio** di Arturo Morlino

DUE (FM 95,6)

- 14 — **Trasmisioni regionali**
- 15 — **Radiodue 3131 (II parte).** Un programma d'intrattenimento in diretta
- 16,32 **Sessantaminiuti.** Avvenimenti, attualità, curiosità e musiche del mondo dello spettacolo. Conducono in studio Sandro Merli e Claudia Di Giorgio
- 17,32 **Le confessioni di un italiano** di Ippolito Nievo. Lettura integrale a più voci diretta da Guglielmo Morandi
- 18 — **Le ore della musica** a cura di Laura Padellaro
- 18,45 **Il giro del Sole:** oggetti, cose, simboli, parole «La ghigliottina, ultimo atto...» di Vittorio Cravetto
- 19,57 **Mass-Music** ovvero la musica che è sempre piaciuta a tutti con qualche piccola parentesi di musica d'élite
- 20,30 **Omaggio a Toscanini.** Profilo dell'interprete. Presentazione di Aldo Nicastro
- 22,50 **La città attraverso la musica** di Massimo Foriso

TRE (FM 98,2)

- 12 — **Pomeriggio musicale** a cura di Paolo Donati
- 15,30 **Un certo diacono** a cura di Pasquale Santoli
- 17,30 **Spazio Tre.** Musica e attualità culturali presentate da Daria Galateria
- 21,10 **Nuove Musiche.** Dal Festival di Pontino 1981. Presenta Paolo Renosto
- 22,10 **Franz Liszt.** Sinfonia «Dante», per soprano, coro femminile e orchestra
- 23 — **Paolo Damiani** presenta il jazz

G. R. P.

Canali 42-60-66

- FILM 14** — **Accidenti alla guerra**, di Giorgio Simonelli, con Luisa Rossi, Galeazzo Benti. Italia commedia 1948 — Due italiani cercano di sfuggire ai tedeschi indossando uniformi rubate ad un ufficiale nazista. Scambiati per soldati hitleriani vengono inviati in Germania affinché contribuiscano alla procreazione di «puri» bambini germanici. L'imbroglio viene scoperto. Galeazzo Benti tornò al cinema 32 anni dopo impersonando sé stesso in «La terzina» di Scala
- 15,30 **George**, telefilm
- 15,55 **Telefilm**
- 16,50 **Grp spettacolo**
- 17 — **Chiesà se lo sai**, telequiz a premi presentato da Silvio Noto
- 17,55 **Don Chuck casero**, cartoni animati
- 18,30 **Starzinger**, cartoni animati
- 18,55 **Quella magnifica dozzina**, telefilm
- 19,25 **Almanacco storico**
- 19,45 **Ieri, oggi, domani Piemonte**
- 20 — **George**, telefilm
- FILM 20,30** **Patrizia e il dittatore**, di Victor Saville, con Vivien Leigh, Rex Harrison, C. Parker.

Inghilterra comico 1937 — **Sindaco inglese** dal carattere dispotico mira a diventare deputato ma un giornalista riesce a fargli calare le arie rivelando come si è comportato sequestrando la cagnolina di una povera ambulante

22,20 **Calcio: Torino-Como**

23,15 **Grp flash**

FILM 23,30

Catastrofe, di Yoshiro Muraki, con George Conney, Katsu Tomita. Usa-Giappone fantascienza 1975 — Mostri e fenomeni apocalittici di vario genere

0,30 **Dai giornali di oggi**, rassegna della stampa cittadina

FILM 1 —

Carnè fresca per sette bastardi, di Jerry Jameson, con Paul Carr, Jennifer Billingsley. Usa drammatico 1971 — Sette mercenari messicani violentano una giovane autostoppista. La polizia li cerca attivamente ma li cerca anche il fidanzato di lei, deciso a farli fuori ad uno ad uno

FILM 2,30

I dominatori di Fort Ralston, di Tim Whelan, con Claudette Colbert, Barry Sullivan. Usa western 1955

FILM 4 —

La ragazza di scorta, Inghilterra commedia 1970

FILM 5,20

Totò, Peppino e le fanatiche, Italia commedia

Canale 5

Canali 32-36-43-61-69

- 14 — **Sentieri**, sceneggiato
- 14,45 **Il padre della sposa**, di Vincente Minnelli, con Spencer Tracy, Elizabeth Taylor. Usa, commedia 1950 — Avvocato preferirebbe per la figlia in procinto di sposarsi una cerimonia poco dispendiosa e la consiglia addirittura di farsi rapire. Alla fine però tutto si svolge secondo tradizione
- 17,30 **Laura**, cartoni animati
- 18 — **La battaglia dei pianeti**, cartoni animati
- 18,30 **Superclassifica show**, i filmati delle canzoni della Hit parade
- 19 — **Tarzan**, telefilm
- 20 — **Aspettando il domani**
- FILM 20,30** **Un tram che si chiama desiderio**, di Elia Kazan, con Vivien Leigh, Marlon Brando, Kim Hunter. Usa, drammatico 1954 — Una sognatrice, rifugiata presso la sorella alla morte del marito cerca conforto nell'alcol. La sua salute mentale riceve un altro duro colpo quando il cognato la violenta
- 23,30 **Canale 5 news**
- FILM 24** — **Un uomo in prestito**, di Joseph Sargent, con Martin Balsam. Film per la tv

R.Tele Aosta

Canali 62-31-35

- 14 — **Telefilm**
- 15 — **Flesh cinema**
- FILM 16** — **Ritorno alla vita**, di I. Antonio Nieves Conde e Leonardo De Palma, con Lida Baarova, Folco Lulli. Italia-Spagna drammatico 1957 — Medico ingiustamente condannato esce di prigione dopo alcuni anni. Sul treno che lo riporta a casa si rende necessario il suo intervento, ma lui rifiuta perché ormai odia la società. Poi cambia idea
- 17,30 **The Wolfman Jack show**, musicale
- 18 — **Cartoni animati**
- 18,30 **Videostar in concerto**
- 19,30 **Valle d'Aosta notizie**
- 19,45 **Tang**, telefilm
- 20,15 **Zaborgar**, cartoni animati
- 20,45 **Combat**, telefilm
- FILM 21,45** **Un'anguilla da 300 milioni**, di Salvatore Samperi, con Ottavia Piccolo, Lino Toffolo, Santa Berger, Mario Adorf. Italia drammatico 1971 — Una ragazza viene rapita e i suoi salvatori riescono ugualmente a chiederle il suo riscatto. Lei però è decisa ad ucciderli e fuggire col bottino
- 23,15 **Dan August**, telefilm

Telestudio (Retequattro)

Canali 24-45

- 14 — **Dancin'Days**, sceneggiato
- FILM 14,50** **I cercatori d'oro**, di H. Walker, con Bing Crosby, Bob Hope, Dorothy Lamour. Usa, commedia 1948 — Quarto titolo della fortunata serie «Road to...». Il trio protagonista è invischiato in Alaska in un pasticcio di miniere
- 16,30 **Cuore**, cartoni animati
- 17 — **La banda dei rinocchi**, cartoni animati
- 17,30 **Ufo Dispolon**, cartoni animati
- 18 — **Una strana ragazza**, telefilm
- 18,30 **Dancin'Days**, telefilm
- 19,45 **Cuore**, cartoni animati
- 20,15 **La famiglia Bradford**, telefilm — 90 secondi, le opinioni che contano
- FILM 21,15** **Mattatolo 5**, di George Roy Hill, con Michael Sacks, Valerie Perrine. Usa, drammatico 1972 — Americano passa amarissime esperienze (catturato dai tedeschi in guerra si fa 4 anni in un lager). Alla morte della moglie si rinchiusa sempre più in sé stesso sviluppando sconcertanti fantasie
- 23 — **Invita a casa tua...**
- FILM 0,30** **Novelle galesi del Decamerone**, Italia, commedia

Quarta Rete

Canale 22

- FILM 14** — Film, titolo non pervenuto in tempo utile
- 15,30 **L'incredibile dottor Hogg**
- 16 — **Cisco Kid**, telefilm
- 16,30 **I-Zemborg**, cartoni animati
- 17 — **Filmati musicali a richiesta**
- FILM 18,15** **La spirale di fuoco**, Inghilterra-Usa giallo 1970 — Un detective e un giornalista indagano sull'identità di un misterioso piromane
- 19,45 **I-Zemborg**, cartoni animati
- 20,30 **Deputy**, telefilm
- 21 — **Astropanorama**
- 21,05 **L'incredibile dottor Hogg**, telefilm
- FILM 21,30** **Soyuz 111** terrore su Venere, di Kurt Maetzig, con Michael Posikrov, Oldrich Lukes. Polonia fantascienza 1973 — I venusiani si apprestano ad attaccare la terra che organizza una spedizione. Gli astronauti però scoprono che Venere è rimasto spopolato a causa di una guerra nucleare e che le radiazioni rischiano di uccidere anche loro
- 23,15 **Cisco Kid**, telefilm
- 0,20 **L'incredibile dottor Hogg**, telefilm
- 1 — **Deputy**, telefilm
- FILM 1,30** **Film**

Teleradio city

Canali 44-47

- 14,20 **Love boat**, telefilm
- 15,30 **Doris Day**, telefilm
- 16 — **Max Smart**, telefilm
- 16,30 **Starzinger**, cartoni animati
- 17 — **I cartoni animati di Hanna e Barbera**
- 17,30 **God Sigma**, cartoni animati
- 18 — **I cartoni animati di Walt Disney**
- 18,30 **Love boat**, telefilm
- 19,35 **Love american style**, telefilm
- 20 — **Starzinger**, cartoni animati
- FILM 20,30** **L'istrusco uccide ancora**, di Armando Crispino, con Alex Cord, Samantha Eggar, Enzo Cerusico. Italia, giallo 1972 — A Spoleto durante il festival del Due Mondi un misterioso assassino uccide le sue vittime secondo un antichissimo rituale etrusco. Un commissario indaga, ma ogni pista sembra priva di consistenza. Si sospetta addirittura il risveglio di un fantasma. Sorprese finali
- 22 — **Missioni impossibili**, telefilm
- FILM 23** — **Lola Montez**, di Max Ophuls, con Martine Carol. Francia-Germania, avventuroso 1955
- FILM 0,45** **Stupro selvaggio**, Usa, drammatico 1975

Quinta Rete

Canale 47

- 14,30 **Cartoni animati**
- 15 — **Gundam**, cartoni animati
- 16 — **Scacco matto**, telefilm
- FILM 17** — **Texas addio**, di Ferdinando Baldi, con Franco Nero, Elisa Montes. Italia western 1966 — Sceriffo apprende che il padre è stato ucciso dai banditi. Cede la stella, giura vendetta raccoglie con sé il fratello e parte
- 18,30 **Mister Magoo**, cartoni
- 19 — **Gundam**, cartoni animati
- 19,30 **Gianduja Giacometta e son gente**
- 20 — **Cartoni animati**
- FILM 20,30** **Cinque settimane in pallone**, di Irwin Allen, con Red Buttons, Fabian, Barbara Eden. Usa avventuroso 1962 — Uno scienziato, il suo assistente, una ragazza e un giornalista decidono di partire dall'Inghilterra in pallone e raggiungere l'Africa e il fiume Volta. Dopo varie peripezie cadono prigionieri del Tuareg, ma si liberano e raggiungono la meta prefissa
- 22,15 **Una coppia quasi normale**, telefilm
- 23,15 **Scacco matto**, telefilm
- 0,15 **Telefilm**
- 0,45 **Mondo di notte**

Videogruppo

Canali 52-54-57

- 14,45 **Guida alla sopravvivenza**, piccoli annunci economici in diretta per telefono con Francesca Audero
- 15,30 **Fresa diretta**, lo speciale della settimana. Replica
- 16,30 **Uau!**, cartoni animati
- 18 — **Telefilm**
- 19,15 **Il termometro dell'economia**, rubrica a cura di Francesco Forte
- 19,35 **Videonotizie**
- 20 — **Uau!**, cartoni animati
- FILM 20,30** **I figli della mia fidanzata**, di Max Vernel, con Lionel Jeffries, Diana Dora. Inghilterra commedia 1962 — Una vedova più che attraente riceve una proposta di matrimonio da parte di un compassato signore. Un'incursione dei turbolenti figli di lei ha però l'effetto di terrorizzare il pretendente. Senza scomporsi la donna allora cerca di far arrestare i suoi stessi figli onde permettere a lui di continuare con le sue proposte
- 22,30 **La famiglia Smith**, telefilm
- 23,30 **Il termometro dell'economia**, replica
- 23,35 **Videonotizie**
- FILM 24** — **Film**

Tele Subalpina

Canale 46

- 17 — **Sandokan**, telefilm
- 17,30 **Poliziotto insolito**, film a puntate
- 18 — **Curiamoci ma difendiamoci**, rubrica di attualità medica
- 18,45 **Il villaggio degli animali**, cartoni animati
- 19 — **Cristianesimo oggi**, rubrica di attualità religiosa
- 19,45 **Giorno per giorno**, telefilm
- 20,30 **La vita intorno a noi**, documentario
- FILM 21** — **Santa Maria**, di Edgar Neville, con Amedeo Nazzari. Italia drammatico 1941

Studio Nord

Canali 49-43

- 14 — **I-Zemborg**, cartoni animati
- FILM 14,30** **Film**, titolo non pervenuto in tempo utile
- 15,45 **Musica**
- 18,40 **I-Zemborg**, cartoni animati
- 19,05 **Giorno dopo giorno**, almanacco
- 19,15 **Canavese oggi**
- 19,40 **Sportivamente**
- FILM 20,30** **Scappamento aperto**, di Jean Becker, con Jean-Paul Belmondo, Jean Seberg. Francia, avventuroso 1965
- 22,30 **Canavese oggi**
- 23 — **Le carte parlano**

Tv Flash

Canali 39-26

- FILM 14** — **La spia**, di Jacques Doniol Valcroze, con Maurice Ronet. Francia poliziesco 1965
- FILM 15,30** **Il tesoro di Rommel**, di Romolo Marcellini, con Dawn Addams, Isa Miranda. Italia
- 17,30 **Un marito è sempre un marito**, Francia commedia 1976
- 19,15 **La vita comincia a 60 anni**
- 19,30 **Flesh attualità**
- 21,15 **Non è sempre caviale**, sceneggiato
- FILM 22,15** **La grande carovana**, con Vera Ralston. Usa western 1955

Telecupole

Canali 57-64

- 14,30 **Lassie**, cartoni animati
- 15 — **Washington a porte chiuse**, telefilm
- 16 — **Il mondo dei bambini**
- 17,30 **Quella casa nella prateria**, telefilm
- 19,15 **Cronache di cinema**
- 20 — **Lassie**, cartoni animati
- 20,30 **Lo sport**
- 21,30 **Washington a porte chiuse**, telefilm
- 22,30 **Arte arte**
- FILM 1** — **La felicità nel peccato**, con Alice Arno. Francia, commedia 1978

Rete Manila 1

Canali 37-44

- FILM 14,30** **La moglie del professore**, di Tim Burstall. Usa, commedia 1976
- 16,30 **Spettacolo musicale per i più piccoli**
- 18,30 **Tarallucci e vino**, musica da Napoli
- 19,30 **Docteur Carabes**, telefilm
- 20 — **Medicina ieri e oggi**
- 20,30 **New Scotland Yard**, telefilm
- FILM 21,30** **Il delitto della signora Reynolds**, Spagna, drammatico 1972
- FILM 23,30** **L'uomo di Santa Cruz**, Israele, western 1977

A3 Piemonte

33-25-27-71-39

- FILM 14** — Film, titolo non pervenuto in tempo utile
- 15,30 **Huddles - La donna ragno**, cartoni animati
- 16,30 **Invaders**, telefilm
- 18 — **Agente Pepper**, telefilm
- 19,50 **Quella strana ragazza**, telefilm
- 20,20 **Il grillo parlante**, cabaret con Beppe Grillo
- FILM 20,30** **Film**, titolo non pervenuto in tempo utile
- 22 — **Telefilm**
- 22,50 **Il grillo parlante**
- 23 — **Telefilm**

